

# *Scripta Manent*



**CULTURA,  
ARTE E  
FORMAZIONE  
IN PROVINCIA  
DI BOLZANO  
2004**



Provincia autonoma  
di Bolzano - Alto Adige  
Cultura italiana



Sono interessato a ricevere informazioni  
sulle attività organizzate dalla Ripartizione  
Cultura italiana.



Lascio a questo scopo il mio indirizzo:

-----

-----

-----

e-mail: -----

Alla  
Ripartizione Cultura Italiana  
via del Ronco 2  
39100 BOLZANO

I dati raccolti sono utilizzati esclusivamente ai fini  
dell'invio di comunicazioni agli interessati e nel rispetto  
delle prescrizioni relative alla tutela dei dati personali di cui  
alla legge n. 675/96.

# *Scripta Manent*

**Cultura,  
arte e  
formazione  
in provincia  
di Bolzano  
2004**



Provincia Autonoma  
di Bolzano - Alto Adige  
Cultura italiana

*Da un progetto editoriale di Antonio Lampis, direttore della Ripartizione Cultura italiana.*

*Le informazioni sulle attività della ripartizione sono redatte a cura di un comitato di redazione interno composto dai funzionari dei quattro uffici della ripartizione.*

*Il comitato è così composto: Antonio Lampis (direttore), Marisa Giurdanella (coordinatore editoriale), Laura Kob, Michela Sicilia, Michela Tasca, Stefano Santoro.*

*Gli interventi esterni all'amministrazione sono stati coordinati da Paolo Campostrini, che ha anche seguito l'impostazione grafica ed editoriale. Le opinioni espresse dai commentatori sono personali ed è quindi possibile che le valutazioni degli autori non riflettano, talvolta, quelle della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige*

*Segretaria di redazione è Sonia Zanotti (tel. 0471-411200, Fax 0471-411209).*

*La foto di copertina è tratta dal catalogo Fotostudio Pedrotti.*

*Grafica: am graphic - Egna*

*Stampa: Prinleam srl - Bolzano*



Provincia Autonoma  
di Bolzano - Alto Adige  
Cultura Italiana

## **Presentazioni al settimo numero di Scripta Manent 7**

### **I temi** **15**

Costruire eventi	15
Costruire cultura	23
I protagonisti	33
Le associazioni	61
Un'artista allo specchio	103

### **Attività culturali e formative proposte dalla Ripartizione** **111**

Spettacoli, mostre ed eventi espositivi	115
Iniziative di educazione permanente	127
Iniziative editoriali	131
Iniziative del settore biblioteche	143
Cinema e multimedialità	153
Attività di promozione linguistica	161
Attività rivolte ai giovani	173

### **Cataloghi, Pubblicazioni e Video** **183**

#### **La Ripartizione si presenta** **241**

Cultura	242
Educazione permanente, biblioteche e audiovisivi	251
Bilinguismo e lingue straniere	266
Servizio giovani	270

#### **Presenze illustri a Bolzano e in provincia** **278**



*Per mantenere un ricordo di ciò che si è visto, per avere un'idea di ciò che ci si è perso, per riflettere sull'offerta culturale di questa provincia e conoscere nomi e indirizzi.*

*"Scripta Manent" è stata ideata per lasciare nelle case di chi segue il variegato panorama della cultura e formazione una traccia di quanto è avvenuto nell'anno appena trascorso, senza alcun intento celebrativo.*

*Accanto alle pagine che ricordano le mostre, i personaggi e le iniziative, ve ne sono altre che riportano informazioni ed indirizzi sui campi d'azione della Ripartizione Cultura italiana della Provincia Autonoma di Bolzano e sulle realtà con le quali la ripartizione è in contatto.*

*Per legare insieme le informazioni, il volume ospita interventi di abituali commentatori del nostro panorama culturale, coordinati da Paolo Campostrini. Con lui sono stati concordati gli argomenti, le tematiche da approfondire e le persone da intervistare.*

*"Scripta Manent" tornerà l'anno prossimo con nuovi temi e nuovi approfondimenti culturali promossi dalla Provincia. Ogni mese la rivista della Giunta Provinciale "Provincia Autonoma" - "Das Land Südtirol" dedica grande attenzione e spazio alle informazioni sulle attività culturali promosse dagli uffici della Ripartizione Cultura italiana. La rivista è diretta da Franz Volgger e Paolo Ferrari e si avvale della collaborazione di diversi giornalisti. L'attività culturale in lingua italiana è seguita in particolare da Silvana Amistadi e Martina Chiarani.*

*Le informazioni su cultura, educazione permanente, promozione del bilinguismo, delle lingue straniere e sul servizio giovani sono costantemente aggiornate sulle pagine web della Rete Civica, alla pagina*

**<http://www.provincia.bz.it/cultura>  
e.mail [cultura.italiana@provincia.bz.it](mailto:cultura.italiana@provincia.bz.it)**

oppure

**alla pagina 320 del televideo di VB33**

**o**

**attraverso il servizio telefonico di risposta automatica:**

**0471 413.413**

**R**iguardando l'intensa attività dell'anno 2004, noto che non mancano i motivi di soddisfazione per il ruolo che la promozione della cultura si è guadagnata in questa provincia, forte del sostegno di un pubblico sempre crescente e partecipe alla forte offerta di spettacoli e iniziative culturali, indice di vivo pluralismo ma anche caratterizzata da una crescente solidità e qualità.

Il primo ringraziamento va pertanto ai concittadini, al pubblico, che ha compreso lo sforzo che è stato il punto focale dell'azione di questi anni, e cioè operare per la democratizzazione dei consumi culturali affinché essi non siano solo appannaggio delle classi più abbienti. Il capillare impegno in questa direzione, attraverso anche i sofisticati sistemi di comunicazione sociale per il raggiungimento di nuovi pubblici è stato premiato. Le metodologie applicate sono state oggetto di attenzione di manuali, riviste prestigiose come LABItalia, Università e master. L'impegno è andato oltre il desiderio di riempire le sale o di confortare le associazioni nelle loro attività: è un impegno che si è soffermato nel corso degli anni sulla necessità, come dice il consiglio d'Europa dal 1997, di traghettare la cultura dalla "marginalità al centro dell'azione di governo", nella consapevolezza che la ricchezza culturale di un territorio è uno dei fondamentali indicatori del valore del territorio stesso, non solo di quello spirituale, ma anche del valore della terra, degli esercizi commerciali, delle case, delle aree produttive.

Un territorio che cresce culturalmente è un territorio che diventa attrattivo per nuovi investimenti e soprattutto che conforta le famiglie nell'auspicio che un territorio vivace induca i figli a rimanere, per farlo crescere ulteriormente senza dover lasciare la propria terra per grandi città o territori economicamente più avanzati. Nonostante le difficoltà che la spesa in cultura ha riscontrato negli ultimi due anni ed il cruccio per i bilanci che non riescono ancora a coprire le spese crescenti e le esigenze di tutte le nuove strutture che sono state aperte, si è operato con determinazione per la stabilità dei principali finanziamenti ma anche per il sostegno ai fermenti culturali, vera linfa vitale per il progresso del settore, confortato dalla crescita di coloro che hanno scelto di vivere del fare cultura, che hanno costruito in pochi anni un nuovo panorama occupazionale che sostiene col proprio lavoro l'attività di teatri, musei, biblioteche, centri giovanili, agenzie di educazione permanente, orchestre, istituti culturali. Essi sono la dimostrazione che la spesa in cultura non è una spesa a perdere, ma è un investimento che crea occupazione e che ritorna quasi completamente nel territorio per farlo ulteriormente crescere.

Se per molto tempo le regioni e le province autonome a statuto speciale sono state pioniere nella promozione della cultura territoriale, oggi è ovunque cresciuto il ruolo delle regioni, alcune delle quali sono in posizioni particolarmente avanzate. Pensando anche al ruolo della comunità italiana in questa terra non si può che condividere l'opinione di Philippe Daverio, scritta nel volume "Italian Copyright", che contiene il bellissimo reportage di Giorgio Lotti: la questione italiana si risolve con i moderni concetti delle politiche culturali.

Se è vero, come dice generosamente il prof. Trimarchi nelle pagine di questo volume, che la provincia di Bolzano è stata pioniera nel riconoscere questo ruolo economico della spesa in cultura, è anche vero che il cammino da fare è ancora molto lungo per rendere consapevole di tale ruolo sia una certa opinione pubblica, sia le nuove leve della classe politica, che a volta pare ferma a schemi e concetti di un passato, non certo lontano, ma ampiamente superato dal rapidissimo evolversi del settore in Italia e in Europa. Il modello di finanziamento alla cultura degli anni settanta è infatti ormai improponibile, devono crescere le sinergie con gli operatori, il rapporto diretto con il pubblico e come si è fatto in questi anni, una forte intesa con le amministrazioni comunali che non possono più impegnarsi in seconda battuta rispetto all'impegno delle province e delle regioni ma devono saper reperire nuove energie e nuove risorse per riaffermare un ruolo delle amministrazioni comunali, specie le minori, che sia di effettivo aiuto non solo alla conservazione dell'esistente, con particolare riguardo alle nuove generazioni.

Nuove sfide, affascinanti e impegnative, come quella dell'avvio del Teatro Cristallo, sul quale la Provincia ha investito oltre 4 milioni di euro, sono appena cominciate. L'avvio di un grande centro culturale e di un teatro in un quartiere popolare così grande e popolato come quello che sta intorno alla parrocchia Regina Pacis sarà un impegno per tutti gli attori istituzionali e della scena culturale. Analogamente parte la piccola ma significativa riapertura di una stagione nel teatro di Pineta di Laives. Sono alcuni dei nuovi progetti che

*danno corpo ad una nuova fase della politica culturale vocale.*

*In tale prospettiva tutti gli operatori culturali sono chiamati a una nuova partecipazione alla gestione della cosa pubblica, ad essere presenti e a rivendicare un ruolo nelle decisioni, non solo del settore artistico e culturale ma, e soprattutto, nelle scelte strategiche per lo sviluppo del territorio, coordinandosi e facendo rete con i settori come il turismo, i trasporti, la programmazione urbanistica, la tutela del patrimonio e i servizi sociali. In questa direzione si intravedono già i risultati della ricerca e della collaborazione di questi anni, si sono intensificati e portano già i loro frutti, gli intensi rapporti di collaborazione con l'assessorato alla cultura tedesca, guidata da Sabina Kasslatte, e con i principali comuni della provincia. Persone di grande prestigio culturale e di elevata capacità operativa collaborano con la gestione degli istituti culturali, dei musei, dei principali enti di spettacolo. I più avanzati e prestigiosi economisti della cultura sono ormai di casa nella provincia di Bolzano, rendendo possibile così un'osmosi tra un piccolo territorio e altri ambiti di studio e operativi italiani ed europei che potrà dare grandi frutti per tutto lo sviluppo della provincia.*

*Scorrendo le attività descritte delle associazioni e degli uffici contenute in questo volume può veramente essere compreso lo sforzo di concepire un'attività culturale imperniata su nuove metodologie. In questo devo segnalare un nuovo slancio della consulta culturale che è composta di persone di alta esperienza e qualificazione professionale che voglio qui ringraziare insieme a tutti i collaboratori degli uffici e ai presidenti e ai volontari delle associazioni e delle istituzioni culturali.*

*Ma il più sentito grazie va a tutti i concittadini che hanno partecipato attivamente all'offerta culturale di questi anni e che hanno riscoperto la passione per lo studio delle lingue, per il lavoro nelle associazioni di aggregazione giovanile e nell'impegno per un apprendimento lungo tutto il corso della vita che è un'altra delle caratteristiche peculiari e positive della politica culturale di questa provincia.*

*Auguro a tutti una buona lettura!*

**Luigi Cigolla**

*Assessore provinciale  
alla cultura italiana*

**N**el novembre 2004 alcuni aspetti dell'attività della ripartizione hanno incontrato l'interesse della pubblicistica specializzata. Particolarmente lusinghiera l'attenzione dimostrata dalla rivista LAB Italia, mensile di economia e amministrazione pubblica, attualmente la testata leader nell'ambito dell'amministrazione pubblica. La rivista ha oltre un decennio di attività ed ha monitorato gli sviluppi dell'azione di governo, al centro ed in periferia. L'intervista ripercorre in sintesi molte iniziative degli anni passati, attraverso un filo che riesce ad evidenziarne il disegno di fondo.

Attraverso Scripta Manent tale lavoro può ora essere consultato anche dagli operatori culturali della provincia e per tale ragione è riprodotto di seguito. Vi si potranno trarre spunti per l'organizzazione di attività di comunicazione culturale, in un momento in cui appare sempre più importante accrescere lo scambio delle esperienze e pensare a come mettere a disposizione degli operatori ogni buona pratica sperimentata. Una più intensa offerta formativa per gli operatori culturali sarà importante nei prossimi anni, facendo sì che le esperienze fatte negli uffici siano per quanto possibile condivise e comunicate e che gli operatori di associazioni ed istituzioni culturali abbiano occasioni formative strutturate, come quelle finanziate dal FSE nel settore dello spettacolo, ma anche momenti stabili per far conoscere esperienze positive, curricula delle giovani professionalità che hanno dato buona prova, tecniche di comunicazione che si sono dimostrate efficaci, contatti e quant'altro possa essere utile per la migliore riuscita delle iniziative programmate. La circolazione delle informazioni può divenire così una nuova risorsa, a favore di associazioni e istituzioni, che potrà accompagnare utilmente quella finanziaria.

**Antonio Lampis**

direttore della ripartizione Cultura Italiana

# Cultura offresi. Per vivere meglio

BOLZANO – Come sviluppare iniziative e contenuti per coinvolgere la popolazione nelle attività culturali. L'esperienza della provincia di Bolzano in un'intervista esclusiva ad Antonio Lampis.

DI FABIO SEVERINO



Ci si dà un gran da fare nel produrre nuova offerta culturale. Molte amministrazioni pubbliche, in particolare enti locali, finanziano l'organizzazione di eventi e manifestazioni che "intrattengano" i cittadini. L'Italia, tradizionalmente il luogo del patrimonio storico, in particolare antico, negli ultimi anni si sta arricchendo di tante iniziative culturali di qualità, nate e pensate con il fine di valorizzare il patrimonio o semplicemente di promuovere il territorio. È soprattutto la stagione estiva che si costella di manifestazioni all'aperto, ormai tutte chiamate "festival", trascendendone il valore d'innovazione, iniziative che fungono da volano e attrattiva per il turismo, ultima ancora di salvezza per l'economia italiana.

Una sensibilità emergente è l'attenzione alle modalità di fruizione, alle caratteristiche dell'audience. In una generale riscoperta dell'utente da parte delle amministrazioni pubbliche, assistiamo a diverse nuove pratiche di avvicinamento al cittadino, non più visto solo come un "sordomuto" destinatario, ma anzi connotato di caratteri distintivi e forti esigenze.

In questa direzione si muovono dei casi eccellenti, di grande operosità, come quello della provincia di Bolzano che, grazie a buone dotazioni finanziarie, da qualche anno riesce a sviluppare numerose esperienze per l'incremento dei consumi e l'allargamento delle fasce di pubblico.

Ne abbiamo parlato con Antonio



mestiere difficile».

Antonio Lampis dal 1998 destina risorse ed energie per arrivare a tutti i cittadini della sua provincia, per capirne caratteri ed esigenze, per offrire loro opportunità di svago e di crescita sia individuale sia collettiva. «L'intento di offrire nuovi servizi culturali alla popolazione è stato accompagnato dall'obiettivo di monitorarne i desideri espressi e potenziali e contemporaneamente di formare localmente giovani operatori di servizi culturali.

La provincia di Bolzano è un contesto del tutto particolare, caratterizzata dalla compresenza di tre lingue e altrettanti riferimenti culturali (italiano, tedesco e ladino), con una diffusione capillare di associazionismo insieme a una forte attitudine al volontariato. Il nostro territorio riproduce pertanto

l'assenza di uno spazio idoneo a ospitare allestimenti d'opera e danza, sia per l'assenza di una sala concerti. Ma nel 2000 abbiamo fatto un passo avanti: abbiamo aperto un teatro e un auditorium, oltre ad alcune istituzioni museali. Ma è chiaro che la presenza di luoghi per la cultura non basta da sola allo sviluppo del pubblico. Per questo l'avvio delle nostre nuove strutture è stato preceduto e accompagnato da un processo di sensibilizzazione dei cittadini fondato sulla convinzione che un'iniziativa culturale ha successo - vale a dire convince una persona a uscire di casa - quando soddisfa contemporaneamente due desideri dei quali, a volte, non si è neanche consapevoli: imparare qualcosa, mentre si provano delle emozioni in un contesto potenzialmente socia-

**Prima del 2000 Bolzano era fuori dai circuiti dello spettacolo, poi abbiamo aperto un teatro e un auditorium. Ma la presenza di luoghi per la cultura non basta allo sviluppo del pubblico.**

Lampis, direttore della Ripartizione cultura italiana della provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, inventore e promotore illuminato insieme all'assessore alla Cultura Luigi Cigolla.

«Quando sento qualcuno parlare di cultura, la mano mi corre al revolver. La frase, attribuita a Goering, esprime il pensiero di un criminale ma è emblema di un istinto presente in molti, quello del sospetto per la complessità e la bellezza - ci racconta Lampis -. Mentre cresce rapidamente la parte di popolazione che riconosce nelle esperienze culturali quanto di più qualificante possa capitare all'esperienza umana. Vendere la cultura e finanche regalarla, è un

situazione rappresentativa, in piccolo, del rapporto fra diversità e unità, oggi particolarmente attuale nella prospettiva dell'allargamento dell'Unione europea». Bolzano, a suo parere, sembra poter essere presa dunque a modello e magari a benchmark di ciò che si può fare nella variegata Europa.

«Con l'assessore Cigolla, ci siamo posti il problema se le istituzioni pubbliche dovessero restare mere distributtrici di risorse finanziarie oppure avviare interventi e azioni dirette a ricollocare il tema dei consumi culturali al centro del dibattito pubblico - riprende il direttore -. Inizialmente, l'area di Bolzano si trovava fuori dai grandi circuiti dello spettacolo, sia per

lizzante». E questa sembra essere la grande intuizione di Lampis. Che muove tutti i fili della scommessa, con un territorio ricco e vivace. Ovviamente sono state affrontate tutte le possibilità offerte dal marketing, grazie a uomini capaci e mezzi economici.

«Si è perseguito l'aumento quantitativo e qualitativo della comunicazione culturale, con lo sviluppo di una vera e propria offensiva mediatica - spiega -. La mancanza di mezzi finanziari e professionali per le attività di marketing caratterizza purtroppo la stragrande maggioranza dei progetti culturali e le strategie organizzative degli enti pubblici che se ne occupano. Nella nostra provincia, senza arrivare

alla percentuale "americana" del 50% del budget, è stata destinata una quota rilevante di energie intellettuali e finanziarie per le manifestazioni culturali. E, soprattutto, si è insistito affinché la comunicazione fosse parte integrante del progetto e non apposta al termine di esso. Dall'indagine Eurisko, che abbiamo commissionato nel 2000 per esplorare le percezioni e le attese dei fruitori dell'offerta culturale locale, emerge che il gradimento è superiore a quanti effettivamente partecipano alle iniziative. Quindi che il gradimento è espresso anche da chi sta a casa». Ecco i risultati di una comunicazione intelligente e non "nasometrica", funzionale e strutturata. Non accessoria.

### **Il coraggio di rompere gli schemi.**

«Abbiamo sviluppato un metodo seriale di presentazione dell'arte, dei "format" basati sulla scomposizione dei tradizionali modelli (il concerto, la mostra, la visita museale), per offrire

magia dell'arte», riprende. Mentre la pratica dell'evento è diventata tanto diffusa da essere inquinata. L'evento ha un immediato ed evidente impatto mediatico, ciò che spesso cercano i politici, magari al termine dei loro mandati. Al contrario, rivalutazione dell'esistente o percorsi mirati colpiscono fasce minori di utenti-elettori. «Ci piace molto il sistema che abbiamo sviluppato sulle "interconnessioni degli interessi", attraverso l'organizzazione di iniziative che potessero affascinare gli appassionati di diversi settori del tempo libero – spiega Lampis –: non solo cultura ma sport, salute, turismo, spettacolo... ne è venuto fuori uno spiccato attaccamento al territorio, a partire dalla conoscenza della storia locale e del folclore, per più di un quarto della popolazione». Un risultato fondamentale per enti come regione e provincia.

«Manifesti dal titolo "Cultura offresi" distribuiti capillarmente, soprattutto nei nuovi insediamenti urbani, con

le diete "Misura la qualità della tua vita...non dimenticare di allenare anche la tua mente...vai a teatro, in biblioteca, scopri l'arte, partecipa alle iniziative culturali". O, ancora, utilizzando le immagini della telefonia mobile con il timore per le radiazioni: "Costo zero-Cultura: solo vantaggi per la testa", o la compulsion per gli investimenti dei propri risparmi con la campagna "Costruisci te stesso: investi in cultura!». Ma la pubblicità oltre che fondarsi su creatività azzeccate che, come in questi casi, si richiamano all'immaginario collettivo con un tocco di ironia, è importante pianificarla la distribuzione sui mezzi più adeguati, in grado di parlare a tutto il mercato obiettivo.

«Per arrivare anche a coloro che l'indagine dell'Eurisko aveva definito i "Casa-lavoro-tv" (il 20% della popolazione), si è utilizzato anche il mezzo televisivo. In primo luogo commissionando alle tv commerciali servizi sulle manifestazioni culturali.

**«Per arrivare anche ai cosiddetti "Casa-lavoro-tv" si è utilizzato anche il mezzo televisivo. In primo luogo commissionando alle tv commerciali servizi sulle manifestazioni culturali»**

momenti d'incontro diversi, lontani dalla ritualità, accompagnati dalla narrazione di esperti. A Bolzano non siamo interessati ai "grandi eventi", alla spettacolarizzazione degli effetti multimediali. Il nostro metodo nasce dalla riflessione su quello che è stato chiamato "il paradosso della cultura", che vive del nuovo, ma dove tutti accorrono per vedere le cose che già conoscono e solo pochi si sforzano di capire quello che non conoscono. Per abbattere il cosiddetto "costo di attivazione" serve il coraggio di rompere gli schemi e raccontare la

una prassi fino ad allora tipica della grande distribuzione alimentare – continua –. Successive campagne che miravano da una parte alla generica stimolazione dei consumi culturali e dall'altra provvedevano a informare su nomi, indirizzi e opportunità offerte. Le scelte grafiche, i visual, erano volutamente sgraziate, spesso ripercorrevano lo schema della pubblicità commerciale, vuoi nel filone, molto in voga alla fine degli anni Novanta, connesso al benessere del corpo, con headline quali "la cultura allunga la vita" o la passione per

Successivamente si è avviata la produzione di una serie di programmi a basso costo, della durata di quindici minuti, sia descrittivi del panorama culturale locale sia con l'intento di fare didattica sulla storia dell'arte contemporanea, raccontata dal direttore del museo cittadino coadiuvato da testimonianze di artisti – dice Lampis –. Il tutto utilizzando un linguaggio divulgativo. I programmi venivano trasmessi a immediato ridosso dei telegiornali per raggiungere il più vasto audience. Sul fronte promozionale, si è pensato di trattare tali trasmissioni al pari di qualunque altro evento culturale: le persone erano invitate a sintonizzarsi tramite il nostro consueto mailing, con locandine e annunci sulla stampa, allo stesso modo con cui invitiamo a un vernissage.

Anche forme insolite di comunicazione sono state parallelamente utilizzate per attirare l'attenzione del pubblico meno ricettivo ai tradizionali media: per esempio, la promozione del festival di danza nelle discoteche e nelle palestre oppure i venditori pakistani di rose nei ristoranti che reclamizzano conferenze accademiche sulle nuove culture, magari sulle realtà indù o islamiche. Particolare successo hanno riscosso gli approcci ai pubblici giovanili: sono stati formati gruppi di



## L'INDAGINE DELL'EURISKO

L'indagine è reperibile in [www.provincia.bz.it/cultura/eurisko.htm](http://www.provincia.bz.it/cultura/eurisko.htm). All'interno della popolazione intervistata sono stati individuati quattro segmenti, ciascuno dei quali offre uno spaccato specifico della vita culturale, in termini di: fruizione, esigenze, attese. Il segmento più attivo dal punto di vista culturale è il gruppo "Ricerca del sapere" (rappresenta il 26% degli intervistati): è un gruppo composto prevalentemente da individui giovani e adulti (18- 35 anni) con un livello di istruzione elevato. Fra questi cittadini, la cultura è molto importante e si esprime in una continua ricerca e fruizione sia di emozioni culturali (spettacoli, iniziative) sia di occasioni di formazione.

Il secondo segmento più attivo dal punto di vista culturale è il gruppo "Storia/Folklore" (26% degli

intervistati), è un gruppo composto prevalentemente da adulti-anziani (dai 56 ai 70 anni) ma anche da adulti più giovani, con un livello di istruzione mediobasso. È, come il gruppo precedente, molto attivo nella ricerca del sapere e nel seguire le attività culturali; tuttavia sono preferite particolarmente le iniziative rivolte alla storia e al folklore locale.

Il terzo segmento, che presenta anch'esso una forte dinamicità culturale è quello "Sociale/amicizia/viaggi" (28% degli intervistati), è il gruppo composto prevalentemente da giovani con un livello di istruzione medio-superiore nel quale la ricerca del sapere è per lo più affidata all'incontro, allo scambio sociale con il gruppo dei simili e al viaggio come mezzo di arricchimento culturale.

Nel processo di **rinnovamento** della **comunicazione** si è **abbassata** l'importanza per l'**aspetto estetico** a fronte di quella per i **contenuti**, per essere in grado di **parlare a tutte le fasce** di cittadini

scolarische che durante gli intervalli delle lezioni illustravano ai propri coetanei i contenuti appresi durante i seminari, invitandoli a partecipare: del passaparola, per capirsi. Si evitava così la tradizionale informazione topdown, docente discente. Altre iniziative sono quelle sull'effetto accudimento, che ingenera consenso intorno ad attività che vanno incontro al consumatore: come Book-bus, libri di cultura locale e di divulgazione storica trasportati da un autobus espositivo per i vari paesi della provincia. Oppure i corsi d'educazione permanente nei mercati rionali o ancora gli esperimenti di superamento della "prima volta" a teatro condotti in quartieri periferici, in cambio di una videointervista a seguito della loro "prima volta". Il forte innesto di risorse ed energie per questa offensiva comunicativa ha ingenerato, dopo appena due anni,



della comunicazione si è abbassata l'importanza per l'aspetto estetico a fronte di quella per i contenuti, per essere in grado di parlare a tutte le

portata di tutti, strategie e pratiche di comunicazione efficaci in grado di arrivare a nuovo pubblico, ai giovani, troppo viziati dallo spettacolo televisivo, mentre è fondamentale poter crescere con l'arte, insegnarne i valori e le modalità di lettura. «Sulle politiche di propedeutica all'arte e allo spettacolo sono state fatte diverse scommesse - racconta il direttore -. La prima di esse, denominata "Incontri virtuali", ha proposto al grande pubblico delle visite "incursioni" nei principali musei italiani con l'utilizzo, allora inconsueto e pionieristico, delle tecniche di realtà virtuale. Comodamente seduti in una sala proiezioni del centro cittadino si poteva provare lo stupore e l'emozione di vedere il patrimonio culturale italiano. Con la visita virtuale si auspicava l'emergere dell'interesse ad approfondire personalmente la conoscenza dei beni

A Bolzano sono stati sviluppati **contenuti culturali** di interesse **collettivo**, modalità di **fruizione** alla portata di tutti, **strategie** e pratiche di **comunicazione** in grado di arrivare a **nuovo pubblico**

un marcato fenomeno emulativo, portando i comuni, le associazioni e gli enti culturali del territorio a rivedere le proprie abitudini in rapporto alla comunicazione culturale. Nel processo di rinnovamento

fasce di cittadini».

**Le incursioni nei musei**

Quindi a Bolzano sono stati sviluppati contenuti culturali di interesse collettivo, modalità di fruizione alla

artistici presentati. Sono stati ricostruiti virtualmente, in cinque diverse date, la Galleria Palatina, gli Uffizi, Brera, la Pinacoteca nazionale di Bologna, la Galleria dell'Accademia di Venezia, la Cappella Sistina di Roma, la Galleria



Borghese e il Museo di Capodimonte a Napoli. Il grande successo ottenuto portò ad una trasformazione degli incontri da "virtuali" ad "Incontri reali". Superata l'iniziale diffidenza dei musei, abbiamo ottenuto prestiti prestigiosi ed è stato costruito un progetto che utilizzava la suggestione di una "Camera delle meraviglie" con una sola opera, disponibile per una settimana, per la contemplazione individuale, anticipata da una breve premessa descrittiva realizzata con l'uso di tecnologie multimediali, al fine di contestualizzare e far comprendere l'opera a tutti. Nella prima versione di Incontri reali sono state presentate un'opera di Masaccio, Anonimo di scuola mantegna, Il Correggio, Luca Giordano, Pietro Longhi. La seconda edizione, denominata "Incontri reali 2", ha invece portato in tre diversi luoghi della città una selezione di prestiti che costruivano la presentazione "fuori sede" di tre grandi musei nazionali come il Museo nazionale di Archeologia di Taranto, il Museo Capodimonte di Napoli e la Galleria comunale d'Arte moderna e contemporanea di Roma».

**La musica, tra classica e dance**  
Ma la cultura non è soltanto patrimonio e attività a esso connesse, ma spettacolo con la lunga tradizione che l'Italia ha per quello dal vivo. Cos'è stato fatto a Bolzano? «Con il medesimo approccio è stato affrontato

## LA CULTURA TI ALLUNGA LA VITA

La campagna "La cultura allunga la vita" risale al 1998. Fu concepita per diffondere nelle case di molte famiglie, con mailing e spot televisivi, i risultati di una ricerca condotta in Svezia su un campione statistico molto vasto. Un'indagine condotta dal dipartimento di Medicina sociale, università di Umeå, in Svezia, e dall'Ufficio centrale svedese di Statistica di Stoccolma, secondo la quale chi partecipa ad almeno 80 eventi culturali in un anno (mostre, teatro, cinema), si ammala di meno e vive di più a prescindere dal suo reddito e dall'istruzione. Un elemento interessante della ricerca sui fattori che influenzano la sopravvivenza dell'uomo condotta dall'università svedese è che essa è giunta ai risultati sopra abbozzati praticamente per caso, deludendo i medici che contavano su altre risposte più tradizionali: sport, alimentazione, fumo eccetera, tanto che non risulta la traduzione in inglese della ricerca. L'originale testo in svedese è quindi stato tradotto in italiano e in tedesco.

il melodramma e la musica sia classica sia contemporanea.

La nostra prima iniziativa, "Operazione", puntava ad accrescere l'interesse per la musica lirica e a diffonderne la conoscenza in un vasto pubblico coinvolgendo in particolar modo i giovani di una città che allora – era il 1999 – non aveva ancora un teatro con un palcoscenico adatto a ospitare produzioni operistiche – risponde Lampis –. Anche in quel caso, in cinque incontri diversi, è stato letteralmente smontato quell'incredibile "giocattolo" che è l'opera lirica per mostrare come funziona, scoprirne i meccanismi e le simbologie e mostrare come di fatto siano così vicine e familiari. L'incontro era gestito da noti personaggi dello

spettacolo insieme ad artisti tipici del melodramma. Nel 2002 invece è stata realizzata "On & On", con l'idea di aprire nuovi orizzonti sul fronte delle contaminazioni musicali. Per la musica colta abbiamo puntato a offrire chiavi di accesso al fine di una sua migliore comprensione, ma altrettanto è necessario per i nuovi generi musicali, visti da alcuni con sufficienza e superficialità, inconsapevoli invece dell'enorme ricerca artistica che vi è dietro. Si voleva quindi fare un cross-over di pubblici: far conoscere alle persone interessate alla musica classica e sinfonica i più recenti fenomeni musicali che oggi, specie in altri paesi europei, escono dai circuiti delle culture giovanili per fare da colonna sonora a numerosissimi

**L'attenzione** al pubblico, all'**utenza** dei servizi significa anche chiedere loro **"a giochi fatti"** cosa ne pensano, come vorrebbero **migliorarli**, la **direzione** da seguire



eventi culturali e a strumenti di comunicazione come il cinema e la pubblicità. Le domande proposte erano: Mixer o violoncello? Non capisci la passione dei tuoi genitori per i concerti? Vuoi capire la musica che piace ai tuoi figli? Il dj è un artista? La cultura dei club e quella degli auditori: un dialogo impossibile? Il metodo per offrire delle risposte è stato quello di organizzare un percorso alternato tra i generi, tra nuove tendenze e classicità. Abbiamo riposto molta attenzione nella comunicazione del progetto e nella qualità dei curatori, considerata la novità dell'approccio e il fatto che la club-culture in Italia – e soprattutto in

animali, la realtà e la diversità) – ci spiega il direttore –. I film scelti adesso sono offerti gratuitamente al prestito dalla mediатеca del Centro audiovisivi della provincia. È una spinta a conoscere un luogo nuovo. Sull'idea delle interconnessioni degli interessi riferiti allo spettacolo, per esempio, è stata realizzata la proiezione di un filmato con centinaia di spezzoni cinematografici, in cui grandi registi utilizzavano il melodramma per sottolineare i punti più emozionanti dei loro film. L'intento era di portare gli amanti del cinema sul melodramma, ma anche di far notare come uno degli aspetti fondamentali del patrimonio culturale italiano, ritenuto molto

tuali, su cui c'è alfabetizzazione e confidenza.

«L'utilizzo dell'interconnessione di interesse è stato anche perseguito nel corso degli anni con diverse altre manifestazioni, come quelle per gli utenti dell'associazionismo sportivo sulle mostre fotografiche che ne ripercorrevano la vita e la storia. La fotografia, difatti, è stata nel corso degli anni più volte occasione di contatto tra il Centro culturale gestito dalla provincia e nuove categorie di pubblico molto spesso richiamate dal forte e radicato interesse per il proprio territorio.

L'Assessorato alla Cultura guidato da Cigolla ha dato risposta a quel desiderio – rileva Lampis – costruendo una descrizione del territorio e della sua società tramite lo sguardo di grandi fotografi. Reportage che hanno saputo parlare anche a tanto nuovo pubblico che desiderava rivedersi e riconoscersi. A volte era l'appartenenza a un quartiere che attirava nuovo pubblico alle mostre, altre volte, come nel caso della mostra 'M'impiego ma non mi spezzo', l'appartenenza a una determinata classe lavorativa, in quel caso gli impiegati, predominante nella provincia».

#### **Quanto conta il monitoraggio**

Spesso però le buone pratiche non vengono monitorate, strumento che permette un audit qualitativo di

Si è assistito a un **cambiamento** delle **abitudini** degli abitanti della provincia di Bolzano, e della **città capoluogo**. Un'evidente **crescita** della **domanda** in relazione a un'**offerta** più **articolata**

Alto Adige – è ancora un oggetto misterioso. Ora On & On è diventato anche un libro e un cd, distribuito nella provincia di Bolzano tra una selezione mirata di appassionati di musica classica e di acquirenti di musica dance».

E il valore del cinema, la settima arte più frequentata soprattutto dai giovani? «Itinerari nel cinema ha distribuito cinque pubblicazioni sulla scomposizione e illustrazione di selezionati film riferendoli a diverse tematiche (la guerra, il lavoro, gli

spesso inaccessibile a gran parte della popolazione, era in realtà presente nel vissuto generale, attraverso film notissimi e finanche attraverso i cartoni animati».

L'utilizzo di questa tecnica che Lampis chiama "interconnessioni d'interesse" sembra appropriato in una società che soffre una sempre maggiore specializzazione. I giovani nascono e crescono davanti alla tv e sembra impossibili staccarli. Ottimo esempio è proprio quello di portarli su generi nuovi utilizzando gli strumenti abi-

perfezionamento. A volte non ci sono le ulteriori risorse per questo passaggio finale, ma altre volte se ne sottovaluta anche la potenzialità. L'attenzione al pubblico, all'utenza dei servizi significa anche chiedere loro "a giochi fatti" cosa ne pensano, come vorrebbero migliorarli, la direzione da seguire. Secondo Lampis «si è assistito a un effettivo cambiamento delle abitudini degli abitanti della provincia di Bolzano, e in particolare della città capoluogo. Un'evidente crescita della domanda in relazione a un'offerta

più articolata – come dimostrato dai dati del citato rapporto Eurisko – e da quelli del costante monitoraggio Datamedia commissionato dal Comune di Bolzano, oltre che dalle statistiche elaborate internamente dagli organizzatori.

Il Centro culturale Trevi, dove si sono svolte buona parte delle manifestazioni descritte, è passato in due anni da novemila a quarantamila visitatori, le due mediateche in esso contenute hanno avuto per quattro anni un incremento medio dell'utenza del 40% l'anno, tra il 1997 e il 1999 l'attenzione dedicata alla cultura nella stampa locale è quasi decuplicata. Il Teatro stabile di Bolzano nel 2005 ha incrementato del 44,5% i propri



abbonati, e del 140% quelli in fascia giovani, le nuove produzioni di spettacolo registrano quasi sempre il tutto esaurito, mentre al nuovo teatro era apparso troppo grande per una città di 97 mila abitanti». «Sono

sicuramente stati anche altri i fattori che hanno concorso al cambiamento – conclude il direttore – ma il connubio tra intensità della comunicazione e sviluppo delle occasioni d'apprendimento hanno certamente giocato un ruolo fondamentale. Ora le nuove strutture e la scena, diventata straordinariamente vivace, portano a Bolzano una consistente offerta e domanda di cultura che, insieme al suo carattere multilingue, ha indotto l'amministrazione provinciale e comunale a impegnarsi per la candidatura a Capitale europea della Cultura per il 2019».

FABIO SEVERINO

## IL CASO BOLZANO: UN CASO?

*di Paolo Campostrini*

**N**on è un caso se siamo diventati un caso. Non clinico: accademico. Forse fa parte del nostro destino. Prima eravamo un laboratorio di frontiera in cui le tensioni che in Europa producevano sfracelli venivano filtrate da uno straordinario apparato legislativo. E tutti stavano a vedere come sarebbe andata a finire. Finita bene questa nostra parte di storia se ne è innescata un'altra. Che nasce proprio dall'essere, Bolzano, al centro di culture prima messe di traverso ed ora trasversali. E da un rapporto tutto suo tra chi produce cultura e il pubblico finanziatore. Il trovarsi, Bolzano, priva di grandi imprese, di vorticanti sponsor privati forti della propria immagine da mischiare con la raffinatezza degli eventi mediatici, l'ha portata ad avere mecenati soggetti al controllo politico, in senso alto, ma anche liberi da freni mercantili. Così a Bolzano si è iniziato a studiare nuove tipologie di eventi, a inventarsi ospitate di grandi quadri del Rinascimento come fossero pop star, a produrre convegni in cui si discuteva di come produrre cultura, delle nuove frontiere della mediazione culturale. E qui sono piovuti i nuovi guru degli enti pubblici impegnati a farsi mecenati e con loro si sono confrontati i nostri operatori, sollecitando così la crescita di una nuova generazione di mediatori culturali, di studiosi applicati alla divulgazione. Con questo substrato non è poi casuale se Bolzano ha continuato a essere palcoscenico di grandi cose. Come la danza che qui ormai ha trovato casa. Quasi una Spoleto del balletto tra mitici interpreti e tanto pubblico. E poi il teatro e ancora lo sperimentale e tanta produzione italiana e tedesca. E dunque un poco più europea che altrove. Questo luogo è così diventato un caso. Di studio. Per come abbiamo saputo coniugare il benessere anche con la tensione intellettuale pur in assenza di una grande massa critica di possibili fruitori. Di tutto questo e di tanto altro, si occupa questo numero di *Scripta Manent*. Che dialoga con gli operatori ma anche con i produttori di eventi. Per capire come siamo cresciuti e in che modo. E se poi lo siamo sul serio.



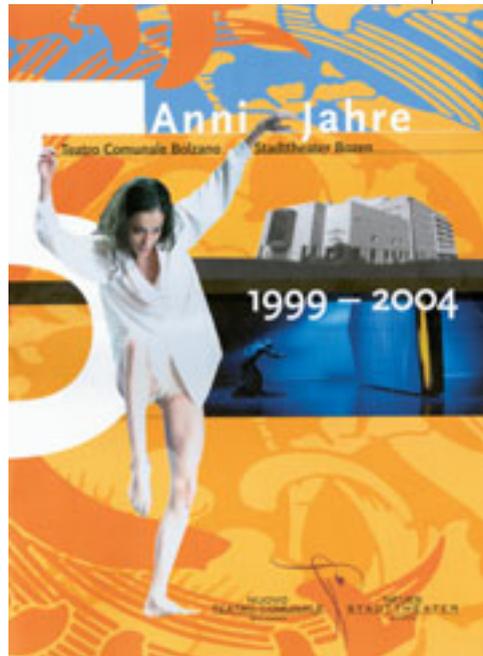
# I Temi: costruire eventi

**Manfred Schweigkofler**

## LA FONDAZIONE ALL'OPERA

*di Emilia Marini*

**N**e ha davvero fatta di strada nei suoi primi cinque anni (1999-2004; il 2005 in corso è il suo sesto) di vita, artistica e non, la Fondazione che raggruppa sotto un'unica supervisione le attività e relative stagioni, festival ecc. del Teatro stabile di Bolzano, delle Vereinigte Buehnen e dell'Auditorium Josef Haydn. Dal 1999 al 2004, infatti, tanto per citare gli eventi più rilevanti, la triade il cui coordinamento spetta ad un personaggio che artista è stato ed è tuttora lui stesso, Manfred Schweigkofler, ha fatto sì che la grande lirica rifacesse la sua comparsa a Bolzano, ha incentivato il teatro "parlato", quello musicale (in pratica mai visto prima, almeno a livello professionistico, in provincia) e ha potenziato in modo deciso la danza, spaziando tra l'una e l'altra arte in un piccolo, grande mare di produzioni e coproduzioni, tra loro molto diverse e spesso decisamente innovative e coraggiose. Citiamo tra tutte l'inedita, ben recensita coproduzione bolzanina con il Festival "Tanzsommer" di



Innsbruck intitolata "Dolomytica" (Premio Danza per le migliori musiche di balletto). Sempre nell'ambito del balletto, tra le "Storie di danza" (questo il nome che è stato dato alla stagione) citiamo tra le altre la più tradizionale "Cinderella" (ma su musiche di Adriano Celentano), "Romeo e Giulietta", "Sogno di una notte di mezza estate", "Schiaccianoci", ma anche la produzione dell'Aterballetto e "Les Ballets Trockadero" de Monte Carlo. Nel classico (settore musica) è stato riproposto il mito assoluto del "Flauto magico/Zauberfloete" di Mozart, prima produzione lirica con le scenografie di Emanuele Luzzati; tra le altre produzioni del settore, citiamo "Così fan tutte" ancora di Mozart, con la sorprendente regia di grande Mario Martone, oltre a un "Simon Boccanegra" indimenticabilmente diretto da Claudio Abbado. Sempre nell'ambito teatrale, vale la pena di ricordare "Alex Bruecke Langer" (prima opera contemporanea messa in scena dal Teatro Comunale dal genio del giapponese Ioshi Oida), e - ancora per la musica - il musical-cult "Evita" nella versione delle Vereinigte Buehnen ("tango argentino in un emozionante musical di Erwin Windegger"). Per arrivare all'incomparabile "Rockquiem", di e da Wolfgang Amadeus Mozart, produzione sospesa tra il mito acquisito, la leggenda e il futuro, che ha girato e gira l'Europa riscuotendo successi e reazioni, provocando ed evocando, in un crescendo di passione per l'originale e per questo suo quasi brechtiano "doppio" stemperato dalla contaminazione con il rock.

Proprio partendo dal "Rockquiem" abbiamo chiesto a Manfred Schweigkofler, mesi dopo il debutto dello spettacolo, riflessioni sul tema-musica e sulle produzioni teatrali in generale, danza inclusa.

**Leggiamo sul programma di scena: "Rockquiem": musica di Stefan Wurz "based on Wolfgang Amadeus Mozarts Requiem KV 626, completed by Franz Xaver Suessmayr", concetto e regia di Manfred Schweigkofler. Soddisfatto dell'operazione e dei suoi risultati?**

Manfred Schweigkofler: Non è stata un'operazione semplice. Ma apprezzata sì. E non solo in Italia. Nella tournée che abbiamo

avuto all'estero, solo in Ungheria abbiamo registrato 3300 spettatori paganti. Ora stiamo lavorando ad una nuova tournée che ci porterà in una serie di altri Paesi. D'altra parte con "Rockquiem" abbiamo consolidato la nascente tradizione delle produzioni musical-teatral-danzanti proprie, delle prime assolute. Stiamo trattando con Hong Kong, la Turchia, il Galles, la Norvegia... tanto per citarne alcuni dei Paesi verso cui ci muoviamo.

**Nella sua introduzione al libretto, una vera e propria "lettera al compositore", Stefan Wurz scrive al "caro signor Mozart" di essersi chiesto "come potrebbe (lui) solo osare infangare il grande signor Mozart con chitarre elettriche, batterie e tutto il moderno ciarpame" e si è risposto "pensando a come Mozart avrebbe composto il Requiem se fosse vivo ai nostri giorni". Umiltà e coraggio, direi.**

M.S.: Beh, abbiamo "osato", è vero...ma il linguaggio dell'arte oggi prevede riletture sempre più ardite e complesse. Il risultato poi premia. Del resto non abbiamo inaugurato l'attività bolzanina con il "Rockquiem", ci siamo arrivati per gradi. All'inizio, nel 1999, abbiamo cercato di capire quello che la gente voleva, proponendo un repertorio abbastanza tradizionale. Nelle "Storie di danza" (nuova denominazione della stagione) abbiamo presentato "Cinderella" e molti altri classici. Nel tempo, e soprattutto con la decisione, nel 2002, di affiancare alla stagione di danza un festival, abbiamo virato sempre più verso la presentazione di produzioni che avessero come caratteristica peculiare il guardare al futuro della multiculturalità. Linguaggi diversi per un'unica, multiforme sensibilità. Non solo nella danza. Ecco dunque - nel settore - musica - "Dolomytica" e poi "Rockquiem", ecco il "Flauto magico" di Luzzati.

**Qual è tra i linguaggi delle arti quello che più si presta ad interpretare la realtà altoatesina?**

M.S.: Senza dubbio la danza. Un linguaggio che non ha bisogno di parole, è multilinguistico e multietnico per sua natura. Già ora veniamo citati dalle riviste specializzate come una tra le 5 città di maggior rilievo quanto a manifestazioni di danza in Italia. E abbiamo

ancora parecchi obiettivi.

***Nello specifico, quali?***

M.S.: Da quando è la Fondazione a gestire la Bolzano Danza, abbiamo praticamente rivoluzionato quello che era "Bolzano Danza" tradizionale, manifestazione che peraltro era già conosciuta nella prima versione, con la presentazione nel 2002 di una stagione e l'affiancamento ad essa di un festival, che si svolgerà in luglio. Dunque la danza nella sua forma di "stagione" correrà lungo l'arco dell'anno, il festival porterà al pubblico le sue proposte innovative in estate.

Tra le coproduzioni, poi, dopo "Dolomytica" e "Rockquiem", quest'anno puntiamo su "Steel", realizzato con le coreografie di Roman Sandor. Se "Dolomytica" era stata realizzata in collaborazione con Innsbruck e "Rockquiem" con Praga, stavolta la coproduzione della "Leggenda del metallo" è con Budapest, Ungheria. Una produzione al tempo stesso multietnica e multiculturale. Il gruppo ungherese è quello degli ExperiDance.

***Che cosa verrà presentato ancora?***

M.S.: Sempre fermo restando che la stagione ricoprirà il ruolo di proposta e conferma e il festival quello di ricerca e sperimentazione, nel corso della stagione 2005 ci muoveremo... dall'Est all'Ovest, da Taiwan ("Cloud Dance Company", in scena a fine febbraio) all'Argentina ("Tangokinesis", Suite de tango); dal Sudafrica con una compagnia clandestina al tempo dell'Apartheid, la "Moving into dance – Mophatong", ora famosa (in marzo) appunto

all'ungherese "Steel" (aprile). Quanto al festival, si svolgerà in un arco temporale compreso tra il 15 e il 29 luglio 2005. Ad affiancarlo vi saranno come sempre gli stage.

Ma non è tutto qui. A fine aprile Bolzano ospiterà la serata di gala in cui verrà assegnato dall'omonima rivista il prestigiosissimo "Premio Danza&Danza", già ospitato dai maggiori teatri d'Italia – dalla Fenice di Venezia al Massimo di Palermo – che sarà consegnato da star della danza e premierà altre future star. Quest'anno la premiazione riguarderà gli artisti che si sono distinti nel nostro Paese e all'estero negli anni 2003 e 2004. Il tutto il 29 aprile, Giornata internazionale della danza proclamata dall'UNESCO.

***Non è poco. Altre iniziative?***

M.S.: Intendiamo dare un nuovo pilastro alla Fondazione. Si chiamerà "Crystal Dance Academy" e sarà appunto un'accademia di danza che sotto la supervisione di vere e proprie étoiles selezionerà tra un gruppo di giovani danzatori con formazione classica scelti di volta in volta un casting dei 16 danzatori più promettenti di ogni corso, destinati ad un futuro di danza contemporanea. Che è poi da sempre, la "cifra" vincente di Bolzano. Abbiamo coniato lo slogan "Bolzano, la città che danza". Era già una realtà, ora si consoliderà. Perché la danza, appunto, di parole non ne ha bisogno, e per questo, in una terra che è sempre più multilingue e multietnica, avrà sempre un suo pubblico.

## Lucia Bacci

# DANZA, NON SERVE PARLARE

*di e. m.*

**1** 985-2004: vent'anni. Festeggiato anche questo importante traguardo, il festival Bolzano Danza, manifestazione profondamente radicata nel cuore e nel cervello dei bolzanini, si appresta a un bilancio e a guardare al futuro.

Se questa città alpina non possiede una grande tradizione a cui attingere in vari campi, non ultimo quello della lirica, nella danza invece, arte senza parole ma di enorme impatto e coinvolgimento emotivo, Bolzano si distingue e, per i motivi che andiamo a illustrare, lo farà sempre di più.

Bolzano Danza si è infatti ulteriormente modificata, o per meglio dire maggiormente strutturata, con il trasferimento organizzativo, nel 2002, alla Fondazione Nuovo Teatro Comunale. Il che ha voluto dire nuove iniziative, maggior visibilità e popolarità, ma "step by step", passo dopo passo, per entrare in punta di piedi (si perdoni il gioco di parole) nel-

l'immaginario e nella realtà locale. Obiettivo: raggiungere una dignità artistica che sia un mix di familiarità e successo.

Per celebrare questi "primi vent'anni", nel 2004 la Fondazione si è fatta promotrice di un libro - articolato, rigoroso, corredato di bellissime foto e trilingue - realizzato con il sostegno del settore cultura tedesca della Provincia Autonoma oltre che di una mostra fotografica e di un film (realizzati rispettivamente con il Comune di Bolzano e con la ripartizione cultura italiana della Provincia) che ne ripercorressero la storia. Ma Bolzano Danza prosegue il suo cammino verso il riconoscimento e i vertici internazionali, guardando al futuro.

Consulente artistica della Fondazione e organizzatrice della nuova "era" di Bolzano Danza è, dal 2002, la dott.ssa Lucia Bacci.

### **Signora Bacci, che cosa sta cambiando nell'universo-danza a Bolzano?**

L.B.: La Fondazione Nuovo Teatro Comunale si è concentrata molto su questo settore; da quando ha ereditato l'organizzazione del festival Bolzano Danza e dalla presentazione della prima stagione di danza programmata nel 2002 l'obiettivo è stato quello di portare Bolzano e la sua proposta di danza a livello internazionale e al tempo stesso offrire un ventaglio di spettacoli diversificati con l'intento di far conoscere la danza in tutte le sue sfaccettature e puntando ad acquisire un pubblico sempre più numeroso.

### **Attraverso quali stadi?**

L.B.: Per quanto concerne la stagione, attraverso l'ospitalità di compagnie di prestigio, interpreti di generi e stili diversi, con spettacoli spesso in prima ed esclusiva italiana e anche attraverso nuove e innovative produzioni "made in Bolzano" realizzate in coproduzione con importanti realtà estere (il festival Tanzsommer di Innsbruck per "Dolomytica", Obecní Dum



di Praga per "Rockquiem" e in ultimo con la compagnia ungherese ExperiDance per "Steel" ). Il festival Bolzano Danza ha invece proseguito la sua linea di ricerca nell'ambito della danza contemporanea, anche quella meno esplorata e conosciuta dell'Est europeo, di cui si è diffusamente occupato negli anni. Due linee parallele e complementari di proposte: una stagione che punta sulle conferme di grandi nomi, un festival che si apre anche alla sperimentazione.

della Fondazione Manfred Schweigkofler, ha curato la programmazione avvalendosi della mia consulenza nel 2003 e 2004 e di quella di Marion Thöni nel 2005.

***Cosa ha significato il passaggio della gestione del festival dagli uffici competenti della Provincia e del Comune alla Fondazione?***

L.B.: La Fondazione è un'istituzione operante nel settore teatrale che ha una rete di relazioni nel campo, propri spazi di rappresentazione,



***A chi è affidata la direzione artistica?***

L.B.: Si tratta di due direzioni differenti. Il festival dal 1995 al 2003 è stato artisticamente diretto da Lanfranco Cis. Nel 2004 è stata istituita per la prima volta una Consulta Artistica che ha affiancato al veterano direttore Cis, Maria Luisa Buzzi, giornalista e critico di danza, nonché consulente della Fondazione per l'ufficio stampa nazionale della danza, e me in qualità di responsabile settore danza della Fondazione. Per il 2005 siamo confermati io e Cis, per gli anni a venire, l'idea del Consiglio di Amministrazione della Fondazione è di creare un organismo allargato che raccolga il contributo di diversi esperti del settore. Per quanto concerne la Stagione, il direttore

una propria struttura tecnico-organizzativa. Tutto questo ha potuto essere messo a disposizione della manifestazione e questo ha comportato un'ottimizzazione delle risorse e conseguenti maggiori investimenti di tipo artistico. Se il direttore è rimasto invariato, come si è detto, sono aumentati il numero degli spettacoli e di quelle iniziative 'collaterali' (incontri, mostre, video-proiezioni, concerti a tema, momenti di spettacolo all'aperto) che contribuiscono a offrire spunti di approfondimento e a creare un clima di festival nella città. C'è da dire poi che dal 2002 il festival ha ottenuto il riconoscimento del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

### **Vediamo di tracciare un profilo della stagione.**

L.B.: Battezzata "Storie di danza", la stagione è nata dall'idea di proporre titoli di grande richiamo che facessero riferimento alla storia del balletto e alla narrazione. Mi riferisco a balletti quali Cinderella, Romeo e Giulietta, Raymonda, Sogno di una notte di mezza estate, Schiaccianoci, Don Chisciotte che, pur nelle rivisitazioni di alcuni casi, rappresentassero per il pubblico un facile riferimento. Dal 2002 a oggi le proposte si sono diversificate e, anche in stagione, abbiamo 'osato di più'. Abbiamo esplorato diversi generi oltre al classico come il flamenco, il neoclassico, il moderno (con Martha Graham Dance Company), il tango e persino la parodia con Les Ballets Trockadero de Monte-Carlo.



### **E l'offerta di quest'anno?**

L.B.: La linea-guida è la danza dei Continenti, l'esplorazione di realtà diverse e contaminate tra Est e Ovest, Nord e Sud. Dall'Asia abbiamo ospitato in esclusiva italiana Cloud Gate Dance Theatre of Taiwan, dal Sudamerica il tango moderno di Tangokinesis, dall'Africa il gruppo Moving into Dance Mophatong e dalla vecchia

Europa abbiamo proposto la coproduzione con gli Ungheresi di ExperiDance, Steel.

### **E il Premio Danza&Danza di cui tanto si parla?**

L.B.: Reduci dal successo di due anni fa, il direttore Manfred Schweigkofler ha deciso di organizzare anche nel 2005 questo superevento. Il Premio Danza&Danza è la serata di gala per la consegna dei prestigiosi premi attribuiti ogni anno dall'omonima rivista di settore agli artisti che si sono distinti nel nostro paese e all'estero. Quest'anno vengono premiati e si esibiscono sul palcoscenico del Nuovo Teatro Comunale i vincitori degli anni 2003 e 2004. Abbiamo pensato di organizzare la manifestazione in occasione della giornata internazionale della danza proclamata dall'UNESCO (29 aprile) con l'intenzione di festeggiare l'importante ricorrenza con un evento particolarmente spettacolare. In precedenza il Premio è stato ospitato nei massimi teatri italiani, quali La Fenice di Venezia, il Romolo Valli di Reggio Emilia, il Massimo di Palermo.

### **Stagione, festival, premio. Obiettivi?**

L.B.: Oltre a stabilire una rete di contatti internazionali solida, vorremmo che la danza, che parla la lingua universale del corpo, diventi oggetto di consumo comune, familiare, sempre più apprezzata dal pubblico. Vorremo che sia il festival che la stagione invogliassero sempre più la gente a vedere spettacoli di danza, magari anche sperimentali, innovativi.

In sintesi, la stagione come integrazione e completamento del festival e viceversa fermo restando che il festival continuerà a puntare esclusivamente sulla danza contemporanea e rappresenterà la parte più sperimentale e di ricerca, prestandosi per propria vocazione a esprimere e sviscerare un progetto culturale più specifico e ad esplorare territori, e relativi prodotti artistici, anche meno conosciuti.

### **Vogliamo parlare più in dettaglio degli spettacoli in programma nella stagione 2005?**

La stagione è stata aperta da Cloud Gate Dance Theatre of Taiwan, compagnia di punta del mondo asiatico e di lunga tradizione, ma mai vista in Italia. Il loro lavoro coniuga la tradizione dell'Opera cinese con la danza



moderna e le arti marziali. Gli argentini di Tangokinesis sono invece portatori di un linguaggio coreografico di contaminazione tra il tango argentino e la modern dance, mentre i sudafricani di Moving into dance Mophatong presentano uno stile definito 'afrofusion' dove le danze tradizionali del Sudafrica si trasformano in simboli di lotta e rivendicazione. Il quarto appuntamento è tutto europeo e coniuga Budapest con Bolzano: Steel la produzione 2005 della Fondazione che, dopo il debutto sarà in cartellone per quasi un mese al Teatro delle Arti di Budapest. Infine il premio Danza&Danza di cui abbiamo già parlato.

### **Tempi e date?**

La ventunesima edizione del festival avrà il suo svolgimento dal 15 al 29 luglio 2005 insieme agli stage, che hanno una gestione differente. La stagione, come si è detto, chiuderà il 29 di aprile per poi avere una nuova edizione l'anno prossimo, sempre nei primi mesi dell'anno.

Lucia Bacci deve scappare. La attendono impegni, contatti, trasferte. La stagione è al debutto, le idee ci sono e sono molte, ma il lavoro da fare è enorme e, se pur gratificante, faticoso. È difficile attraversare "in punta di piedi", con rispetto e competenza, tanti continenti geografici e artistici al tempo stesso.





# I Temi: costruire cultura

**Mario Nordio**

## I CONFINI DIETRO LE SPALLE

Luisa Righi

**A**ll'Iran è stata dedicata l'edizione 2004 di "Verso nuove culture", l'ambizioso progetto dell'Assessorato alla Cultura italiana che da alcuni anni presenta culture apparentemente lontane e per questo "nuove". Dopo il Sudafrica, il mondo arabo, la cultura ebraica e la Russia ora è toccato all'Iran. Un paese al confine tra Occidente e Oriente si è fatto conoscere attraverso conferenze, mostre, spettacoli, rassegne cinematografiche e musica. L'iniziativa "Rosengarten - Golestan: Iran tra cultura, arte e storia" si è svolta a Bolzano dal 20 febbraio al 25 marzo 2004. Mario Nordio, curatore e docente al dipartimento di studi eurasiatici dell'Università Cà Foscari di Venezia, ha coordinato un interessante progetto con tre mostre, lo scambio culturale tra una scuola superiore di Shiraz e una di Bolzano, una serie di conferenze e una rassegna cinematografica.

**Qual è la filosofia che ha caratterizzato la manifestazione?**

"L'idea fa perno su due principi fondamentali:

l'altro è di fronte a noi e l'altro è in noi. L'iniziativa vuole dunque scoprire l'altro che può essere lontano e contemporaneamente vicino, dal punto di vista fisico, ma anche culturale. L'Iran, quando Iran e Asia erano per noi la stessa cosa, è stato definito l'Oriente più lontano che riuscivamo a concepire mentre è stato per lungo tempo l'Occidente più vicino che i cinesi riuscissero a percepire".

**Quali sono i legami tra le due culture?**

"L'iniziativa attraversa la cultura degli altri, dalla storia, all'arte e alla letteratura, scoprendo via, via i contributi incrociati dati da ciascuna civiltà. La nostra scienza, la matematica e la filosofia, sono tributarie della scienza, matematica e filosofia araba. Scopriamo i classici greci anche attraverso il mondo arabo e poi lo stesso mondo arabo è tributario delle nostre scienze. Gli stessi angeli della Bibbia provengono dall'Iran e dalla cultura indo-iranica".

**Ci sono quindi segni di dialogo tra culture?**

"I segni della comunicazione hanno radici

profonde nella storia. L'Iran è uno scambiatore di calore culturale tra le civiltà e metabolizzatore di culture. L'Asia centrale ha conosciuto l'Iran e la cultura iraniana che si è espansa fino al Tagikistan. La distribuzione del cristianesimo nestoriano in Cina è avvenuta attraverso l'Iran. È una sorta di nodo di comunicazione con il suo enorme spessore culturale ... anche a livello commerciale quando molte vie della seta passavano dall'Iran. È il Paese che si inventa la Repubblica islamica e sembrerebbe quasi un controsenso, visto che l'Islam per tradizione non ha bisogno dello Stato. Eppure è la Repubblica che cerca di reinventare la democrazia in termini islamici".

Come si spiega il grande successo per temi e mondi nuovi, ma anche poco conosciuti?

"Non mi ha stupito. Contrariamente a quello che si pensa, il mondo è pieno di posti dove ci si trova a leggere poesie. Ci sono migliaia di giovani che scelgono di studiare filosofia e c'è chi pensa che per avere un buon responsabile del personale è meglio scegliere un filosofo. C'è bisogno di andare al di là dello specchio per vedere cosa c'è dietro, in nome di una conoscenza più approfondita. Attribuisco il successo dell'iniziativa non solo al fatto di sentire l'esperienza di testimoni diretti, ma anche alla sana curiosità e apertura mentale di chi ha partecipato."

***La manifestazione culturale come è stata accolta dalla comunità persiana?***

"All'iniziativa ha partecipato attivamente anche la comunità interessata, ad esempio il poeta Hafez è stato letto da una signora persiana. È stato importante anche perché la poesia in Iran è patrimonio popolare. C'è l'abitudine di ricordare i versi a memoria e di giocare con i versi".

***Come è stato possibile l'approccio e l'incontro con le complesse realtà dell'Iran?***

"Importante in questo senso è stata certamente la presenza di miniature, fotografie, musica e

filmati. Hanno avuto una buona accoglienza le fotografie di Riccardo Zipoli, iranista e fotografo italiano che ama la cultura con la quale ci siamo andati ad incontrare. La comunicazione è risultata efficace perché nelle sue fotografie non è caduto nel gioco dell'alienazione dell'altro, che avviene quando l'altro viene trasformato in un soggetto esotico".

***Con che scopo è stato scelto il titolo del ciclo Rosengarten-Golestan?***

"Il titolo richiama il fatto che in Alto Adige c'è una vicinanza tra il giardino di rose e le terre coltivate. Le rose stanno alla testata dei filari delle viti e trasmettono serenità al luogo. Golestan significa roseto, il luogo della poesia, dei piaceri sottili, spirituali. Con le dovute differenze, anche la montagna può essere letta come luogo di meditazione e piaceri spirituali".

L'iniziativa è stata anche occasione d'incontro. Come hanno reagito a questa proposta i giovani?

"Mi ha colpito in particolare modo la comunanza riscontrata tra i ragazzi di Bolzano e quelli di Shiraz (città di giardini e roseti) che hanno comunicato e si sono scoperti con pudore al di là dei veli fisici e metaforici".

Come riuscire a favorire la reciproca comprensione tra i due Paesi?

"Una buona comunicazione culturale è quella che fa scoprire l'altro senza pregiudizi. Così è stato con l'architetto Eugenio Galdieri, che ha spiegato che nell'architettura iraniana il vivere all'aria aperta è considerato bello e sano e ci ha raccontato che le case dell'Iran aprono verso l'esterno e sono costruite intorno agli alberi. È stato anche potentemente comunicativo l'uso di uno strumento preso dal mondo mediatico. In un filmato due ragazzi iraniani fanno finta di fotografare il pubblico al di là dello schermo, cioè "bucano lo schermo" per arrivare al di là, per dire noi siamo là e voi di qua".

**Michele Trimarchi**

## A SCUOLA DI STRATEGIA

di Gianfranco Benincasa

**N***el momento in cui la Provincia di Bolzano intese investire sullo sviluppo della cultura dopo anni di interpidimento Lei fu uno dei primi consulenti ad essere contattato. Perché?*

“Nel 1997 l’Associazione dei Comuni d’Europa mi invitò a presentare una relazione sull’azione culturale degli enti locali in un convegno tenuto a Viareggio. In quell’occasione incontrai Antonio Lampis, che si trovò in sintonia con alcune delle strategie di intervento suggerite nella mia relazione. Dopo qualche tempo mi invitò a Bolzano per un’iniziativa di approfondimento rivolta ai dipendenti della Provincia, e anche lì ci trovammo d’accordo – io sul piano teorico, lui su quello operativo – relativamente a una serie di aspetti delle politiche culturali locali. La Provincia di Bolzano è stata la prima a ritenere utile un confronto con le elaborazioni dell’economia della cultura, mostrando in questo senso un’intuizione che adesso è sviluppata da un certo numero di amministrazioni locali in tutta la Penisola”.

***I suoi lavori, i suoi articoli, le sue pubblicazioni, sui benefici economici prodotti dalla cultura sono assai noti a livello scientifico, accademico ed anche sui media. Le chiederei però gentilmente di riassumerci in questa sede quelli che ritiene i concetti fondanti delle sue tesi e dei suoi lavori?***

“Credo che il punto cruciale consista nella presa d’atto che il ruolo della cultura sta radicalmente trasformandosi negli ultimi anni, abbandonando progressivamente le vette elitarie di attività rituale per diventare, molto più concretamente, la fonte di un appagamento emotivo, cognitivo e intellettuale ad ampio spettro, del tutto in linea con i tratti dell’individuo contemporaneo, curioso, attivo

e selettivo. Relativamente alle politiche pubbliche, ho sempre insistito sulla necessità di abbandonare i giudizi di qualità a vantaggio di una strategia più rispondente agli obiettivi della pubblica amministrazione: il sostegno deve essere il premio per la molteplicità di benefici che la cultura genera sul territorio e sulla comunità residente”.

***Perché solo così tardi nel nostro paese si è deciso di vivere la cultura e di investire in questo settore in maniera completamente diversa? Mi spiego: per troppo tempo in Italia si è vissuto la cultura come qualcosa di elitario o di polveroso, di pesante e sostanzialmente inutile dal punto di vista dello sviluppo economico, ma non solo. Di chi sono le colpe? Degli intellettuali, delle legislazioni che si sono susseguite, di schematismi e ideologismi che ormai appartengono al passato, dei governi e degli apparati burocratico/amministrativi. Insomma di chi secondo Lei?***

“L’Italia soffre di una duplice sindrome con riferimento alla cultura: da una parte, la diffusione così capillare di segni del passato ha indotto molti analisti a sviluppare una nostalgia per una temperie che di fatto non è mai esistita; non è vero che vent’anni fa, o nel secolo scorso la cultura fosse così al centro dell’attenzione come oggi; ma la voglia di immaginare stadi vuoti e musei pieni fa interpretare il passato secondo convenienza affettiva. Dall’altra parte, molti addetti ai lavori mettono l’accento sulle dimensioni quantitative del nostro patrimonio culturale, abusandone come fonte di orgoglio nazionale “contro” Paesi che sarebbero meno dotati. Io trovo queste letture del fenomeno quanto meno immature, e per molti versi retrograde. Il



passato ha finito per essere una zavorra nei confronti della produzione culturale, venendo indebitamente contrapposto al contemporaneo. Così, mentre l'Italia cerca di tenere tutto sotto vetro altri Paesi meno "dotati" di noi scommettono sulla creatività e sulla capacità dialogica della cultura, e generano molto più benessere, trattando correttamente la cultura come metodo e non come collezione".

***Tra i suoi compiti in sede locale anche quella di membro della Consulta Culturale. Che tipo di attività svolge questo organo e quanto può incidere sulla promozione culturale?***

"La Consulta Culturale ha un compito molto delicato, salvaguardare la cultura italiana attraverso la sua promozione e la sua crescita. Quindi anziché proteggere pedissequamente, deve stimolare la capacità imprenditoriale degli operatori culturali, tutelare la diffusione della cultura italiana nel territorio provinciale, raccogliere le istanze creative e organizzative provenienti "dal basso". In questo quadro la presenza di un non-bolzanino (per quanto affettivamente legato alla città e alla provincia) nella Consulta permette di integrare la profonda conoscenza del territorio che hanno i suoi componenti con una diottria esterna che a volte si può rivelare utile per completare l'analisi di alcuni fenomeni".

***Che futuro attende l'Alto Adige in questo settore a suo modo di vedere?***

"L'Alto Adige occupa una posizione strategica in un quadro di ricomposizione internazionale che va dalla Croazia alla Slovenia all'Austria, a regioni italiane come il Veneto e la Lombardia la cui identità culturale è oggetto di grande attenzione. L'interesse che l'Alto Adige manifesta per il contemporaneo e per le culture emergenti può diventare non soltanto il tratto identitario della sua produzione culturale, ma anche il fulcro di una rete di scambi creativi di dimensione internazionale".

Che cosa funziona meglio e cosa peggio, a suo giudizio, in campo culturale nella nostra realtà?

"C'è una grande vitalità, sia nell'azione pubblica sia nella progettualità e nella capacità imprenditoriale dal basso. E c'è una copertura abbastanza completa di temi, settori e linguaggi. Il punto dolente è una certa impermeabilità

tra le comunità della provincia. Se da una parte se ne possono comprendere le ragioni, dall'altra si dovrebbero vedere con chiarezza i benefici e la pertinenza di un'integrazione culturale sempre più intensa".

***1994-2004. Dieci anni di intensi investimenti culturali in Alto Adige. Che cosa ci hanno lasciato secondo Lei?***

"Certamente una provincia più ricca di infrastrutture, di iniziative e di apertura. L'attenzione nei confronti del contemporaneo è cresciuta a dismisura, ponendo il territorio e le attività della provincia in un avamposto progettuale e linguistico sia in Italia che nell'area europea della quale Bolzano può diventare il polo culturale di riferimento. Non soltanto si sono costruite nuove sedi per la cultura, e si sono realizzati nuovi allestimenti, ma soprattutto si è dato uno stimolo diffuso alla creatività e alla produzione di nuove iniziative culturali".

***Nell'ultimo decennio città piccole o di provincia (Bolzano, Ferrara, Treviso per fare solo alcuni esempi) per i più svariati motivi sono riuscite ad inserirsi in un circuito culturale nazionale salendo alla ribalta delle cronache per diversi eventi. Com'è stato possibile? Si tratta della rivincita del piccolo sul grande?***

"Le grandi città italiane hanno voluto sfruttare il proprio patrimonio culturale come fulcro per l'attrazione di turisti internazionali, che hanno certamente contribuito alla crescita del reddito e dell'occupazione, ma hanno anche generato congestione e hanno finito per estraniare i residenti dal centro storico, e quindi dalla propria memoria. Il bisogno di un nuovo modo di fare cultura appare più connaturato ai centri di piccole dimensioni, dove un uso morbido del tempo e dello spazio coincide con una presenza pervasiva dei segni dell'identità territoriale. Tuttavia, bisogna fare attenzione alla tentazione di "vendere" gli spazi cittadini a buon mercato. Non è con gli impressionisti che si esalta il valore delle risorse culturali locali, e non si generano neanche benefici solidi e di lungo periodo per i residenti. I centri italiani si stanno in sostanza collocando su due versanti contrapposti: quello effimero e poco significativo degli eventi di massa, e quello ben più sostanziale della

crescita complessiva delle risorse culturali in modo armonioso con l'identità del territorio. Bolzano e i centri della sua provincia hanno scelto la seconda opzione. Si tratta di portarla a conseguenze naturali, con lucidità e con

ambizione. Pensare in grande non significa diventare una Disneyland all'italiana, ma porsi in un orizzonte cosmopolita e multiculturale. È questa la scommessa".

## Paola Tognon

# L'ARTE DI COMUNICARE L'ARTE

di Severino Perelda

**R**adici veneziane, 40 anni, vivace, coinvolgente. Paola Tognon vive a Bergamo, capolinea del suo instancabile andirivieni sui percorsi dell'arte contemporanea. Perché d'arte e cultura, Paola, vive. Da qualche anno ha lasciato le cosiddette certezze, il posto fisso, per avventurarsi in quella dimensione senza confini in cui conta avere l'idea giusta al momento giusto, la capacità di trasformarla in progetto e quella di portarlo a buon fine. Una dimensione in cui l'arte rappresenta tutto e il contrario di tutto. In questi ultimi tempi, è abbastanza facile incontrare Paola anche a Bolzano, piazza relativamente nuova per l'arte contemporanea, le cui manifestazioni per certi versi sono viste ancora con una sorta di diffidenza. L'abbiamo conosciuta al Centro Trevi, quando venne inaugurata la mostra "Frangibile"; in seguito ci ritrovammo alla presentazione di "Musicaxocchi", poi le occasioni d'incontro non mancarono.

Dopo una formazione iniziale in parte umanistica e in parte scientifica, lettere e storia dell'arte diventano i principali interessi di Paola Tognon. La forte propensione per l'arte contemporanea la spinge a perfezionarsi a Milano e poi a specializzarsi a Siena, dove è sorta e si è sviluppata in Italia la prima scuola post universitaria sul contemporaneo. Una esperienza determinante che la porterà a lavorare per diversi anni in istituzioni sia pubbliche che private: dalla Sovrintendenza

alle Belle Arti a Milano alla Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea dell'Accademia Carra di Bergamo. Dapprima assistente, poi curatrice, Paola decide per la libera professione. Una scelta importante e a lungo ponderata.



### **La tua figura professionale, il tuo campo d'azione, come si può delineare?**

"In primo luogo consiste in esperienze lavorative legate a istituzioni. Voglio premettere che nutro un'alta considerazione per il valore delle istituzioni, intese come simbolo, luogo di tutela, di conservazione e di sperimentazione. Io stessa, del resto, sono cresciuta nelle istituzioni. La mia scelta di campo è stata dall'inizio il contemporaneo. L'istituzione presso la quale ho avuto la fortuna di lavorare, la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo, da molti anni svolgeva un programma più orientato al moderno che al contemporaneo ed è questa la ragione che mi ha indotta a lasciare il ruolo istituzionale per percorrere le vie urbane e inoltrarmi in un territorio più esteso, meno controllato. L'arte contemporanea credo abbia queste

esigenze. Ci vuole una formazione di base, necessariamente "sul campo", e ciò significa viaggi, esperienze, incontri, visite negli studi degli artisti; presenze attive nel vivo delle mostre e delle manifestazioni. Detto ciò, bisogna tener conto di quante siano -e sono molto poche - le istituzioni indirizzate all'arte contemporanea in Italia. Quest'arte perciò sviluppa le sue dinamiche molto più fuori dalle istituzioni e dai contesti museali, anche perchè questi necessitano ancora di una impegnativa opera di mediazione tra il moderno e il contemporaneo. E poi, a cambiare è stato proprio il rapporto tra arte e vita, quotidiano ed economia, pensiero e concretezza...".

**Così, hai scelto la libertà...**

"Come ho detto, nelle istituzioni ho studiato e sono cresciuta; mi sono perfezionata e specializzata attraverso un percorso piuttosto impegnativo. Sono state esperienze formative fondamentali. Ero molto giovane e stavo dentro un museo, una grande chance per me. Ma mi sono resa conto che questa chance mi si poteva rivoltare contro. Sarei rimasta chiusa sempre nello stesso luogo?".

**Com'è avvenuta, la grande svolta?**

"Con la nascita di mia figlia. Questo enorme valore ha fatto sì che io riflettessi: dovevo decidere che cosa fare della mia vita. Consideravo la mia professione come un impegno essenziale, come una sorta di militanza. Se toglievo del tempo a mia figlia doveva essere per fare qualcosa che valesse davvero la pena di raggiungere, come la possibilità di sperimentare. Scegliere la libera professione, oltretutto in un campo che sapevo essere di incertissima sopravvivenza, è stato per me uno dei momenti più difficili. Ero abituata alla protezione di mura istituzionali, di strutture e modalità operative molto diverse da quelle del lavoratore autonomo".

**Più o meno, siamo alla fine degli anni '90?**

"Sì. Un periodo abbastanza significativo: per il contemporaneo erano anni di riflusso. Ma finalmente anche in Italia ci si apriva ai fenomeni di tipo europeo e mondiale. Ho capito che seguire il contemporaneo significava davvero seguire i flussi dell'arte".

**E sei diventata curatrice a tempo pieno**

"Il mio lavoro corrisponde a quello di curatrice.

Curatrice free lance, se vogliamo. Quando ho cominciato, questa figura professionale era piuttosto indefinibile nella mentalità comune; si collocava approssimativamente tra quella del critico e quella dell'operatore culturale. Solo il secondo di questi termini credo possa ancora attualmente appartenere a questa figura. Oggi questa professione viene riconosciuta sia in ambito privato che pubblico. I musei in Italia chiamano i curatori come già accadeva da tempo negli Stati Uniti: affidano loro incarichi per un progetto, per un anno di progetti, per tutta la loro vita. È una figura specifica, che vale anche per le gallerie private, gli enti, gli assessorati. Resta il fatto, che per quanto oggi la figura del curatore sia riconosciuta, se fuori dal mondo degli addetti ai lavori mi si chiede che lavoro faccio, per me è sempre complicato rispondere e credo ancor più difficile essere compresa".

**In modo semplice e sintetico, come puoi definire il tuo lavoro?**

"Il mio ruolo è quello di progettare iniziative, ed a seguito curarle; nel senso della cura ai concetti, alle proposte, all'interpretazione delle idee. Devo farmi interprete, come fossi una traduttrice, della creatività degli artisti chiamati nel progetto. Difendere il loro impegno, il loro lavoro. E poi riuscire a rappresentarlo al pubblico più vasto senza banalizzarlo, sminuirlo, "venderlo". In sintesi: devo comunicarlo".

**Tu lavori molto sulla committenza. In che misura, invece, riesci a proporre idee e progetti in modo autonomo?**

"Due sono le modalità operative. La prima si verifica quando una istituzione mi chiede di sviluppare un tema. Se il tema è di mio interesse, costruisco un progetto e poi lo sottopongo al vaglio dei responsabili istituzionali. La seconda modalità è invece quella di proporre direttamente un'idea forte, che ritengo valida perchè collegata alla realtà e basata su una più approfondita conoscenza del territorio di lavoro. Questa proposta può essere presa in considerazione in virtù di una stima e di un credito acquisiti in seguito a collaborazioni già sperimentate".

**Il tuo raggio d'azione?**

"Fondamentalmente italiano. Poi, anche

all'estero. Ma i progetti, anche partendo dall'Italia, incontrano relazioni quantomeno sul piano europeo. Gli artisti si muovono molto rapidamente e con essi le potenzialità dei progetti. Di conseguenza, anche i curatori sono inseriti in queste dinamiche".

**Come ti relazioni con la particolare realtà multietnica e multiculturale altotesina?**

"Da qualche anno mantengo un rapporto di collaborazione con l'assessorato provinciale alla Cultura di lingua italiana. Per me questo è sempre stato un grande onore, oltre che motivo di un intenso lavoro. Certo, ho impiegato diverso tempo per capire la dimensione comunitaria di questa città. Quello che potrebbe apparire inizialmente come divisione, appartenenza, differenza e diffidenza...in realtà in senso più generale è rappresentazione di una dinamica universale, più vicina a quella delle grandi metropoli che della realtà italiana. E, se guardata da vicino, con attenzione, è un microcosmo particolarmente interessante e stimolante, direi notevolmente evoluto nel significato di unità di differenze, di somma di possibilità, di comunità contemporanea".

**Come sei approdata a Bolzano?**

"Del tutto casualmente. In occasione di una delle ultime mostre da me organizzate per conto della Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo, ho incontrato un gruppo di studenti di Bolzano in visita guidata. A causa di un errore erano rimasti senza guida. Mi sono sentita in dovere di accompagnarli nella mostra. Era il gruppo di Vetroricerca. Ci siamo conosciuti più a fondo e mi hanno chiesto di venire a Bolzano per tenere delle lezioni di storia dell'arte contemporanea. Conoscevo e apprezzavo l'arte del vetro grazie alle mie radici veneziane e avevo già sviluppato una certa attenzione su questo materiale con gli artisti del movimento internazionale Studioglass. Con Alessandro Cuccato, direttore della scuola, abbiamo pensato al progetto "frangibile". Così abbiamo chiamato quattro artisti a sperimentare e vivere questa esperienza. È stato davvero stimolante conoscere questo territorio. La Provincia per ogni progetto si fa in parallelo committenza, utenza, riscontro e confronto interno. Si è nella condizione della riflessione critica

come sistema metodologico, così come nella possibilità di sviluppare con continuità dei cicli tematici. Posso infatti anticipare che per il 2005, oltre alla seconda edizione di "frangibile", stiamo sviluppando un progetto che ha come tema l'arte e i comportamenti umani".

**Tu hai pubblicato anche dei libri....**

"Nelle mie esperienze lavorative ci sono state anche delle collaborazioni con case editrici. Lavorare come curatrice significa anche scrivere. Tra l'altro, ho sempre avuto una particolare passione per i libri, che sono per me uno strumento di lavoro preferenziale. Con alcune case editrici ho potuto sviluppare l'idea di una collana sulla memoria: piccoli libri che potessero tracciare stralci di vita, attraverso interviste. Non vite da premio Nobel, ma vite che si guadagnassero un piccolo Nobel ogni giorno. Primo libro di questa collana è stato dedicato all'architetto Tomaso Buzzi, famoso architetto del Novecento Milanese. Quando sono venuta a Bolzano per progettare il workshop e l'esposizione "frangibile" ho cercato di conoscere le persone culturalmente attive nel territorio. Ho girato le diverse istituzioni e tra queste Museion. Così sono arrivata a bussare alla porta di Piero Siena, allora direttore. Gli chiesi di entrare a far parte del progetto allora in corso a Vetroricerca. Venne a visitare il laboratorio, i prototipi, gli artisti e accettò di presentare di scrivere un breve testo in catalogo e di presentare la mostra".

**Il tuo rapporto successivo con Piero Siena....**

"Oltre a quel momento ne seguirono altri. Ogni volta che venivo a Bolzano, lo andavo a trovare. Era per me un grande onore, perché intuivo lo spessore e l'esperienza. Era una persona vitale, combattiva, militante. Un signore di altri tempi con lo spirito di un giovane. Una memoria di vita con il gusto intatto dell'esperienza quotidiana. Un occhio attento e critico, un esperto, un vero direttore... Ero estremamente interessata alla sua vita da cui scaturiva un piccolo nome ogni giorno. Ero affascinata dalla sua determinazione nell'arte. Così stabilimmo un ciclo di incontri in cui avrei provato a farmi raccontare, registrando, la sua vita. È stato inizialmente un accordo segreto tra noi due. Poi l'assessorato alla

cultura si dimostrò interessato al progetto di una pubblicazione. Siena fu d'accordo. Trascorremmo così molte ore registrando narrazioni di vita ed esperienze professionali. Quello era anche un momento particolare: erano i tempi in cui Piero Siena lasciava la direzione di Museion. A volte, emergevano momenti di tristezza, di malinconia, ma anche di intima insoddisfazione. Era intensa la percezione delle tante cose che voleva fare, dire, organizzare... Confesso che devo molto a Piero Siena. Ha accresciuto il mio senso di responsabilità nel lavoro, il rispetto per l'arte, la determinazione nelle scelte, la mia lettura del contemporaneo e delle politiche culturali. E credo che questo non sia un fatto personale, ma che sia valso per i molti che prima di me e molto più a lungo di me hanno avuto la fortuna di frequentarlo. Siena ha accresciuto anche il mio senso di solitudine. Ma questo è un valore che lui "passava" in silenzio. E che molto avvicina al contemporaneo...".

**Come hai affrontato la richiesta di curare la mostra in memoria di Piero Siena?**

"Credo che nella mia vita professionale questo sia stato uno dei progetti più difficili. Soprattutto nelle relazioni e nella ricerca di una finalità comune. Devo la riuscita di questo progetto alle persone che hanno voluto lavorare con me, perché non è stato facile mettere insieme un evento che rendesse davvero il dovuto omaggio ad una persona così determinante nella storia recente di una città come Piero Siena. Era necessario raccogliere e interpretare le caratteristiche e lo spessore di una persona che all'arte aveva dedicato una vita. Ho avvertito nello stesso tempo la mia chance e la mia inadeguatezza nell'essere forestiera in questa terra: dovevo superare il localismo senza tralasciare l'identità territoriale di una storia".

**La mostra dedicata a Piero Siena: secondo te, come è stata "sentita" dalla città?**

"È stata una grande occasione d'arte, in cui è stato possibile coniugare il passato con il presente. Un omaggio è un segno di grande civiltà, proprio perché oltre all'innegabile riconoscimento porta con sé anche la nostra percezione della storia, in prima persona. Mi piacerebbe che coloro che l'hanno visitata

potessero avere anche il tempo per leggere il catalogo della mostra, le testimonianze in esso racchiuse. Penso inoltre che Bolzano offra molte occasioni di cultura e di confronto, ma questa offerta non sempre venga usufruita nella sua interezza. Tempo che manca, fatica, necessità di staccare? Mi piacerebbe che i luoghi della cultura a Bolzano potessero diventare ancor più luoghi di incontro e di svago, di studio e di vita; ma non occasionalmente o attraverso il prestito di funzioni da altri luoghi, bensì in maniera autonoma... Che le persone se ne sentissero parte integrante, con orgoglio e senza timidezza. Per questo motivo mi piace il Centro Culturale Trevi: in questo centro ogni volta vedo visitatori e utenze diverse, le occasioni si mescolano, le persone entrano volentieri senza sentirsi fuori posto e le associazioni si fanno partecipi di progetti, ed i progetti si fanno inventori di idee. Questo centro, per vitalità, assomiglia ad altri che si trovano nelle grandi città estere ed offre opportunità concrete.

**Possiamo fare un breve riassunto del lavoro da te svolto in provincia di Bolzano?:**

"Ho curato "Frangibile 01", esposizione d'arte contemporanea che documentava la realizzazione di opere in vetro di quattro artisti di fama internazionale, Mauro Staccioli, Maurizio Donzelli, Paolo Fabiani e Silvia Levenson: primo progetto di questo tipo in Italia e grande opportunità di confronto tra arte visiva ed elaborazione plastica del vetro. Quindi è stata la volta di "Musicaxocchi", una mostra articolata in più tappe lungo un singolare percorso espositivo, in cui l'arte visiva contemporanea si rapportava o interagiva con la musica. È seguita la pubblicazione della biografia "Piero Siena -Anni & Vita". Un'altra biografia pubblicata è stata quella di "El Camborio", artista vissuto a Bolzano, affermato a livello internazionale nel mondo della danza e del flamenco. Per due anni ho insegnato nei corsi di semiotica dell'immagine e storia dell'arte alla Facoltà di Design ed Arti. Poi è venuto il tempo della mostra "Il Colore della Vita, Hommage à Piero Siena". Attualmente sono in cantiere due mostre: "Ciboxmenti" e "Frangibile 02". Ma questo elenco per me significa essenzialmente tutte le

persone che mi hanno permesso di lavorare con loro, le istituzioni – ancora una volta le loro persone –, gli artisti, i luoghi. In questa intensa città che rappresenta in se stessa il concetto di confine”.

**Come riesci a gestire le dinamiche della tua professione, la rete di contatti, le mostre, i progetti e tutto il resto...?**

“Come una nomade. La mia professione sviluppa un nomadismo di necessità. Tanti chilometri, tanta macchina, tanti aerei, tanta posta elettronica... e tanta voglia di stare con i miei familiari”.

**Gli affetti...?**

“Nel tempo acquisisco maggiore capacità organizzativa e di sintesi. Per quanto possibile...A volte però mi manca la quotidianità dei rapporti, il valore delle piccole cose, come accompagnare con continuità mia figlia a scuola...Ma credo di avere intorno a me persone che mi vogliono molto bene, che partecipano affettivamente anche alla mia inquietudine. E mi piace molto portare dentro il fuori. Così spesso la nostra casa è piena di amici, ospiti, artisti”.

**Come riesci sempre a fare il punto e a stabilire le priorità?**

“Non sempre ne sono capace. Ho bisogno in media di almeno due giorni alla settimana, durante i quali lavorare nel mio studio. Questo mi permette di riordinare le idee, di studiare, di strutturare i progetti e di raccogliere la mia vita personale. Vivo e lavoro a Bergamo perché qui abito con mia figlia e mio marito. Parto, perché so di avere un luogo in cui tornare”.

**Lavori su più progetti in contemporanea?**

“Sì, certamente, perché i progetti prevedono almeno un anno, meglio due, tra progettazione e realizzazione. Si lavora in proiezione, quindi normalmente si devono sempre incrociare due o tre progetti. Con l'estero i tempi sono ancora maggiori”.

**Riesci a familiarizzare con i luoghi dove ti trovi per lavoro?**

“Proprio per il mio nomadismo, ho la tendenza a stabilire facilmente delle relazioni con le persone e con il territorio. Ogni luogo è una stazione di vita in cui vivono le persone che incontro e con cui, grazie alla loro disponibilità e generosità, mi confronto. Ma in generale,

cosa sarebbe oggi la nostra vita, anche quella sedentaria, senza queste relazioni? Senza l'occasione di discutere di un film visto, di una mostra visitata, di un libro letto? E cosa sarebbe senza degustare un prodotto inedito e soprattutto senza confrontarsi con le abitudini altrui? Siamo tutti un poco nomadi. Dentro e fuori casa, dentro e fuori il nostro pc portatile...”.

**Da quando sei venuta per la prima volta in Alto Adige, noti qualche cambiamento nelle dinamiche culturali?**

“Quando ero alle prese con la mostra “musica-xocchi” alcune persone mi avevano sconsigliato di mettere in gioco sei sedi espositive, tra cui alcune private. All'inaugurazione, invece, abbiamo dovuto moltiplicare gli autobus che trasportavano i visitatori. Da cinque a nove. Da allora ho visto le mostre allargarsi nei luoghi, inglobare la realtà e affrontarne i pericoli.

Bolzano mi ha insegnato molte cose. E non solo a me. Ad esempio, che il turismo, in questa città, potrebbe diventare fortemente culturale oltre che ambientale. Oggi credo di registrare una maggiore condivisione tra le comunità, e soprattutto più partecipazione e interesse, sia in città che in provincia. L'arte contemporanea è un linguaggio che fa da catalizzatore tra persone diverse. E nella partecipazione anche la critica è molto utile. Annega il consenso, che in fondo è una malattia dell'isolamento”.

**Chiudiamo con qualche considerazione sugli artisti. Da quelli ignorati a quelli sopravvalutati...**

“Credo che gli artisti siano l'anello più debole di una catena trasparente ma fondamentale e credo che compito delle istituzioni e di tutti gli operatori sia fare storia, ricerca e sperimentazione mediando nella comunicazione. Si ha paura di quello che non si capisce. ...Il presente è difficile da capire. Allora è necessario eliminare la paura, non la diffusione e l'apprendimento delle esperienze. Ti faccio un altro esempio, forse legato alle mie ultime ricerche. Perché mai, qualunque siano i commensali alla mia stessa tavola, finiscono prima i cibi ed i prodotti migliori mentre i modesti languiscono sulla tovaglia? Per

dirla tutta anche su quella che è la mia idea di artista: sono lieta quando un'artista è economicamente di successo, anche qualora fosse sopravvalutato. Sono moltissimi gli artisti e molto pochi quelli che ce la fanno, non a vivere con agio, ma direi a sopravvivere”.

### **UNO DEI PROGETTI PIÙ DIFFICILI**

“Il colore della vita. Hommage à Piero Siena”, è stato un evento che, ad un anno dalla scomparsa, è stato dedicato ad una delle figure più significative del panorama culturale regionale e conosciuta ed apprezzata a livello nazionale. Nell'insieme, una accurata rievocazione del percorso vissuto dal noto pittore, critico e storico dell'arte Pierluigi Siena, attraverso le sue esperienze di interprete del Novecento, dalle sue prime esperienze creative alla passione per le corse automobilistiche, dagli incontri e dalle amicizie con i grandi personaggi dell'arte alle tante grandi mostre organizzate, dagli innumerevoli scritti alla fondazione e direzione, tra il 1987 e il 2001, di Museion. Un omaggio ad un “grande vecchio”, che ha prodotto cultura coprendo un arco di tempo che va dalla prima metà del secolo scorso fino agli albori del terzo millennio: dalle avanguardie storiche alle sperimentazioni

contemporanee, di cui peraltro è stato iniziatore in un territorio multiculturale e di frontiera come l'Alto Adige.

L'evento è stato organizzato dall'Ufficio Cultura della Provincia, dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Bolzano e da Museion. I curatori delle diverse esposizioni sono stati Paola Tognon e Fulvio Giorgi, Andreas Hapkemeyer Gabriella Belli, e Letizia Ragaglia, persone che hanno lavorato con Piero Siena e condiviso il suo operato in momenti diversi della sua vita. Tre le sedi (Castel Mareccio, Museion e Centro Trevi), cinque le sezioni: un percorso articolato che ha accompagnato il visitatore attraverso le testimonianze dell'opera e del contributo dato all'arte ed alla cultura da Pierluigi Siena. Un'occasione, inoltre, per rivisitare concretamente una serie di autorevoli esempi delle correnti artistiche italiane e internazionali, dalle avanguardie storiche alle ricerche più contemporanee. È stato pubblicato un volume che contiene la descrizione del progetto, un approfondimento sulla mostra, oltre ad una selezione degli scritti di Piero Siena, un indice bibliografico, una traccia biografica ed alcuni scritti a lui dedicati da amici, artisti e colleghi.

# I protagonisti



## Sandro Forcato

### UNA "COMUNE" DI STAR

*di Ettore Frangipane*

**U**n bilancio in cifre di 34 anni d'attività? "Prima o dopo lo farò", mente Sandro Forcato. Ma è chiaro che non lo farà mai. Troppo le iniziative che la "Comune" ha realizzato in oltre un terzo di secolo e Sandro non ne ha mai tenuto il conto, perché è un creativo, non un burocrate, e tra le carte rischia di perdersi. Sfoglia e risfoggia il brogliaccio di un volume celebrativo che avrebbe dovuto uscire in occasione del trentennale, ma che è rimasto allo stato di intenzione ("lo faremo uscire in occasione dei 35 anni"): vi si trovano le fotografie di attori, cantanti, complessi, manifestazioni d'ogni genere, personaggi che Bolzano ha conosciuto grazie a lui, alla sua "Comune". Ci sono Dario Fo, Franca Rame, Branduardi, Guccini, il Living Theatre, Ray Charles, Jannacci, Paolo Conte, Greggio, Castelli, De Andrè, Dori Ghezzi, Luttazzi, Paolo Rossi, Gaber, la Mazzamauro, Benigni, Calindri, Lindsay Kemp (per Bolzano fu una prima nazionale) e tantissimi altri ancora.



E poi spettacoli come "Jesus Christ superstar", "la Bella e la Bestia", "La storia del soldato" di Stravinsky messa in scena da Dario Fo per la Scala di Milano, "My fair Lady", "La gatta Cenerentola", "Il fantasma dell'Opera", l'"Art Ensemble of Chicago"... spettacoli a centinaia.

Ed è un'attività che si è estesa "a svariati settori culturali, dal teatro vero e proprio a quello di ricerca, al teatro per bambini, alla danza, al musical, al rock, al jazz, alla canzone d'autore, al cinema, alle scuole di teatro, ai laboratori teatrali, alle produzioni teatrali in proprio, ai laboratori per costruzione ed animazione di burattini, ai laboratori di danza corporea, recitazione, regia, espressioni teatrali e quant'altro utile allo sviluppo di una cultura teatrale e musicale".

Il tutto nacque agli inizi degli anni Settanta. "Quando abbiamo cominciato - è scritto in una memoria di cinque anni fa - sull'onda anche della spinta nelle sue parti più produttive del movimento del '68 (che è stato certamente, per riconoscimento ormai di tutti, un importante movimento di svecchiamento culturale), portare a Bolzano gli spettacoli di Dario Fo significava contribuire a creare un circuito culturale nuovo, al di fuori di quelli tradizionali, utilizzando per questo spazi che in precedenza non erano stati mai fruiti a tale scopo, come il Palaghiaccio o la Sala della Fiera. Significava anche avvicinare al teatro non solo strati intellettuali più vasti, ma anche settori popolari che in precedenza ne erano totalmente estranei". Sandro Forcato ricorda quegli anni lontani e il giorno che venne a Bolzano Nanni Ricordi. Era l'ultimo esponente della dinastia che aveva dato vita nell'Ottocento alla famosa casa editrice musicale. Parlò nella saletta delle conferenze disponibile presso la sede del giornale "Alto Adige", allora ubicato nei pressi di ponte Druso, e propose la creazione in Italia di una serie di circoli intitolati alla "Comune", e cioè all'esperienza rivoluzionaria francese della seconda metà dell'Ottocento. Il messaggio fu raccolto subito e si decise di costituire un circolo anche a Bolzano. Le cronache del 20 gennaio 1972 danno spazio al varo del "pacchetto" per l'autonomia dell'Alto Adige; don Piergiorgio Rauzi lascia il sacerdozio per ragioni politiche; l'ACI propone la costruzione di un autodromo a Castel Firmiano. E a Bolzano si costituisce per l'appunto il circolo "La Comune", che si propone di organizzare attività culturali. I fondatori? Franco Lago, Sandro Forcato, Claudio Emeri, Toni Cheneri, Roberta Fabbrini, Alex Langer, Toni Visentini,

Lidia Menapace, Francesca Muscetta, Leonardo Tassotti, Giorgio Albarello, Enzo Acinapura, Carla Lazzerini, Italo Mauro, Giuseppe Sfondrini, Claudio Nolet.

"C'incontrammo per dare veste giuridica al nostro circolo, ma evitammo a bella posta il notaio - ricorda Sandro Forcato - invece ci riunimmo in un appartamento di Oltrisarco, che in seguito ospitò Radio Popolare e là sottoscrivemmo l'atto, che depositammo poi all'ufficio del registro. Iniziammo con Dario Fo, che era praticamente all'indice: non trovava sale "per bene" in cui esibirsi con la sua compagnia, e così s'adattava, anche per una scelta politica, a capannoni, fabbriche, spazi alternativi insomma. Aprimmo per Dario Fo il palazzo del ghiaccio di via Roma, erano dei privati, bastava loro essere pagati: un palcoscenico alla buona, panche improvvisate, molto entusiasmo, grande successo. Dario e Franca diedero il "Mistero Buffo" e "Morte accidentale di un anarchico". Eravamo anche un po' esaltati, temevamo aggressioni e attentati, una volta imponemmo una sommaria perquisizione agli spettatori che affluivano e vi costringemmo anche l'assessore provinciale alla cultura Ferretti, che non ne fu molto contento. Franca Rame irrompeva sul palcoscenico per annunciare con tocco drammatico d'aver saputo che in sala c'erano questurini in borghese venuti con lo scopo di schedare gli spettatori. "Smascheriamoli sollevando in alto la nostra tessera d'iscrizione", gridava. Non succedeva naturalmente nulla ma è chiaro che eravamo tenuti d'occhio". Il circolo faticava ad ottenere sale pubbliche (all'epoca ce n'erano solo due: l'inarrivabile Kulturhaus e il Comunale di Gries), ma finalmente ci riuscirono. Accadde così che "La Comune" approdò al teatro di Gries con un lavoro di Bukowsky in cui i nudi e gli atti sessuali espliciti si sprecavano, al punto che la compagnia dovette ricorrere a quattro prostitute. Ci andò anche il consigliere comunale Remo Boesso che presentò al consiglio municipale un'interrogazione sull'opportunità che il Comune concedesse una sua struttura per spettacoli indecenti. Ma non fu preso gran che sul serio. Si era sulla fine degli anni Settanta.

Enzo Acinapura, uno dei fondatori, ha redatto una sua memoria di quegli anni che è anche uno spaccato di vita, un ritratto dell'entusiasmo che animava i volenterosi giovani della "Comune".

"Si andava alle iniziative per il desiderio di conoscere, ma anche di riconoscersi come elementi di un movimento che ci sembrava e forse realmente era formidabile. Se poi i proverbiali problemi organizzativi del Circolo La Comune ci obbligavano a stare delle ore nella vecchia e fredda sede della Fiera di via Roma, nessuno osava lamentarsi, per non rischiare di passare per uno squallido piccolo borghese abituato a stare al calduccio. Ricordo un concerto dell'orchestra della Scala di Milano, nel 1979. La mattina alle 10, dieci ore prima del concerto, un rappresentante sindacale dell'orchestra ci disse categoricamente che l'orchestra non avrebbe mai suonato in un ambiente così freddo. Per la prima volta mi resi conto che i sindacalisti potevano essere anche molto corporativi e poco collaborativi. Ma il mitico Forcato non si perse d'animo, ed in poche ore recuperò a Verona un bruciatore gigantesco ed il concerto iniziò, con un po' di ritardo ma iniziò (...) Ma la prima iniziativa alla quale ricordo di avere partecipato si svolse nel 1973 al palazzetto dello Sport di viale Trieste. Nel giro di 48 ore si organizzò la prima nazionale di "Guerra di popolo in Cile", con Dario Fo e Franca Rame che recitavano sul ring davanti a 1.000 persone che gridavano "Il Cile è già un altro Vietnam!"

Oggi la sede della "Comune" è alloggiata in un seminterrato delle scuole Longon accanto al circolo mandolinistico "Euterpe", alla scuola di mandolino e chitarra, all'unione dei mutilati per servizio, al comitato per il recupero sociale, c'è il centro documentazione e biblioteca delle donne, vi si tengono corsi di reiki, c'è la lega per l'ambiente, Musicablu, mentre l'Unione italiana sport popolari ha trovato da poco una sede più dignitosa. Una sede di fortuna, evidentemente, attorno alla quale si ammassano fotografie, manifesti, quinte e fondali, in un disordine variopinto, cui si è tentato ora di dare una sistemata coprendo le pareti, che non conoscono pittore da decenni, di carta rosa. Ma all'origine era peggio. Ricorda

ancora Enzo Acinapura: "la sede del circolo era in via Argentieri, sopra la latteria di Sarentino, presso la quale era possibile fermarsi per mangiare un panino al formaggio e bere un bicchiere di latte. Era anche la sede del KKB, Il Komunistisches Kollektiv Bozen, del PCdIML, il Partito Comunista d'Italia Marxista Leninista, ed altri gruppi di quella che allora si chiamava sinistra extraparlamentare (...) Un'altra sede utilizzata era quella del Circolo Universitario Cittadino, nell'edificio del vecchio municipio sotto i Portici. Ma era gustoso utilizzare anche la sede della delegazione sindacale della Cassa di Risparmio (Forcato lavorava in banca), nell'edificio della sede centrale. Gli uscieri ormai ci conoscevano ed era bello stampare i volantini del circolo "La Comune" nella sede di una banca, il cuore del capitalismo! Ma la vera sede operativa era presso l'abitazione di Sandro, in via Gorizia, mentre il recapito per la distribuzione dei manifesti e dei biglietti era la salumeria del padre di Sandro, in via San Quirino, presso il quale insieme alle casalinghe proletarie e conservatrici entravano giovani borghesi e rivoluzionari, o che perlomeno si consideravano tali, ad acquistare i biglietti per gli spettacoli di Dario Fo".

Le sedi nelle quali la "Comune" ha portato a Bolzano le sue manifestazioni sono le più varie. Abbiamo già citato l'ex palazzo del ghiaccio, il palazzetto dello sport, la sala della fiera in via Roma, ma ci sono state anche il foro boario di Gries, piazza Matteotti, il cortile delle scuole don Bosco, piazza della Vittoria, i giardini pubblici del palazzo ducale, il campo Druso, i prati del Talvera ed altro ancora.

Tornando ai ricordi di Enzo Acinapura, ecco un quadretto su Dario Fo e Franca Rame che merita di essere proposto. "Io avevo conosciuto Dario Fo e Franca Rame a Padova, quando studiavo, e mi ero deliziato con il loro teatro comico fatto di invenzioni, gags e soprattutto di una capacità di tenere la scena che penso non avesse e non abbia tuttora uguali. Ritrovarli a distanza di alcuni anni accomunati da idee comuni e vissuti non più con l'ottica dello spettatore che ammira l'azione scenica, ma come amici e compagni, è stata un'esperienza bellissima. Mio figlio, ora violinista nella Haydn, tuttora non perde occasione per

vantarsi del fatto che a cinque anni è stato tenuto sulle ginocchia da Dario Fo che gli raccontava una qualche favola. Perché i primi anni siamo stati io e mia moglie ad ospitare Dario e Franca a casa nostra: la "vigilanza rivoluzionaria" – diceva Sandro – sconsigliava la loro presenza in albergo e la mia casa era l'unica sufficientemente grande per ospitare gli illustri compagni con un minimo di agio. Di quelle permanenze mi è rimasto un ricordo vivissimo di Franca: una donna stupenda anche senza traccia di trucco, come si presentava a noi per la colazione, che volentieri scambiava ricette di cucina con mia moglie e segreti di coltivazione di piante da appartamento con me. Dario era più taciturno, quasi a voler recuperare le grandi energie che la rappresentazione della sera precedente gli aveva fatto perdere e a ricaricarsi per la serata successiva".

Finanziamenti? Emblematica una lettera del 26 agosto 1980, inviata dall'Azienda di Soggiorno, che si compiace del Festival internazionale del Teatro, assicura "patrocinio e plauso per la coraggiosa iniziativa", ma nega un contributo perché il bilancio "non consente alcuna disponibilità". Il Circolo si reggeva sulle sue forze: la finzione di spettacoli riservati ai soci (per evitare censure e intromissioni delle autorità) che con l'acquisto dei biglietti retribuivano compagnie ridotte all'osso e disposte a compensi da fame, ma che venivano inserite in un circuito di sinistra che ottimizzava i loro spostamenti. Adesso che "La Comune" è diventata una struttura importante nel quadro culturale cittadino (si è "imborghesita"?) le cose di gran lunga sono migliorate. Le sale ci sono (ma mentre il "Teatro Stabile" ha i suoi giorni settimanali fissi sempre al Teatro Nuovo, il calendario ballerino della "Comune" costringe le compagnie a peregrinazioni continue). I finanziamenti anche: Provincia e Comune erogano. Ma il circolo si sta ancora trascinando appresso con le banche debiti pregressi, che

non riesce a cancellare. "Perciò ricorriamo anche con una frequenza maggiore a complessi strutturalmente semplici che costano meno, attori monologanti soprattutto (Lella Costa, Giobbe Covatta, Rebecca Carrington, Andrea Castelli...), ma il gioco non sempre vale la candela". Nella stagione 2004/05 sono comunque raggiunti i 900 abbonati ("Il mio sogno è superare i mille": lo Stabile ne ha avuto 2200 ai tempi d'oro, ora veleggia attorno ai 1300/1400). È comunque un dato di fatto che dei circoli "La Comune" nati sul finire degli anni Settanta (Torino, Urbino, Udine, Trento, Roma, Pordenone ecc.) solo quello di Bolzano sia sopravvissuto. Ed è importante che, anche se i testi proposti non sono più esclusivamente d'impegno politico, ma anche e alle volte soprattutto d'evasione (le attuali stagioni teatrali vanno in scena all'insegna dell'"Arte del far ridere") centinaia di persone che il teatro paludato non era mai riuscito a raggiungere, ora sono state convinte a frequentare sale teatrali, ad aprirsi alla cultura (non va dimenticato inoltre che "La Comune" vara annualmente anche stagioni cinematografiche di buon livello, d'inverno al chiuso, d'estate all'aperto).

A conclusione un pensiero di Gramsci, riprodotto su una tessera 1972 della "Comune": "Creare una nuova cultura non significa solo fare individualmente delle scoperte "originali", significa anche e specialmente diffondere criticamente delle verità già scoperte, "socializzarle" per così dire e pertanto farle diventare basi di azioni vitali, elemento di coordinamento e di ordine intellettuale e morale. Che una massa di uomini sia condotta a pensare coerentemente e in modo unitario il reale presente è fatto "filosofico" ben più importante e "originale" che non sia il ritrovamento da parte di un 'genio' filosofico di una nuova verità che rimane patrimonio di piccoli gruppi intellettuali".

## Brunamaria Dal Lago Veneri

### CHE LEGGENDA DI DONNA

di G. B.

**O**ltre alle bellezze naturali ed ai resti storici ogni territorio e, dunque, anche quello altoatesino è ricco di storie, leggende, tradizioni che, molte volte, sfuggono alla nostra conoscenza. Brunamaria Dal Lago Veneri, scrittrice nata a Bolzano e da sempre attenta a questi aspetti, con le sue innumerevoli pubblicazioni, i suoi articoli, le sue conferenze, si è sempre data molto da fare per recuperare le tradizioni popolari, sviscerando sempre attentamente le tante storie e gli aspetti curiosi di ogni paese e di ogni zona che formano questa speciale terra di confine occupata da popolazioni diverse per lingua, cultura e costumi. L'abbiamo intervistata per capire meglio il suo lavoro e per farci raccontare come svolge la propria attività di consulente editoriale anche per istituzioni importanti come la Provincia di Bolzano.

**Scrittrice, giornalista, editorialista. Lei ha pubblicato molti libri e tanti articoli che riguardano l'Alto Adige visto dalle più svariate angolature e sfaccettature da quella etnografica a quella antropologica, dalla sociologica a quella linguistica. Che cosa ha rappresentato e che cosa significa per Lei tutto questo?**

"Scrivo di quello che so e che meglio conosco. In più lo scrivere è il mio modo di conoscere e di informarmi, cioè di approfondire gli argomenti che tratto".

Lei ha curato diverse pubblicazioni per case editrici ed enti pubblici. Come nasce una collana editoriale e come si scelgono argomenti, autori, pubblico a cui rivolgersi?

"Io non ho mai propriamente lavorato per degli editori se non come autrice. Mi è capitato di recente di fare la consulente o curatrice di argomenti che trattano il mio campo di lavoro e, da molto tempo, di redigere post o prefazioni a lavori di altri".

**Per la Ripartizione Cultura in lingua italiana della Provincia di Bolzano ha svolto in questi ultimi anni il lavoro di supervisore per le pubblicazioni su magia, fiabe e leggende legate a questa terra. Soddisfatta di quanto è stato fatto fino ad ora su questi argomenti a Lei tanto cari? E come ha affrontato questo impegno?**

"Trovo che il risultato del mio lavoro di supervisione su incarico della Ripartizione Cultura della Provincia di Bolzano mi abbia arricchita professionalmente e spero possa essere servito da target adatto al genere di pubblicazioni che mi sono state affidate. Il mio vero impegno di scrittrice sugli argomenti di cui tratto sono stati quelli che mi hanno vista legata a case editrici come la Mondadori o la Newton Compton, con le quali sono uscite ed usciranno le mie opere".

**A chi si rivolgono i volumi che grazie alla Provincia ed al suo lavoro vengono editi dalla "Giunti"?**

"Secondo me, i volumi che vengono editi dalla Giunti per conto della Provincia sono rivolti, qui da noi ad un pubblico di giovani e per quanto riguarda il resto d'Italia ad interessati del territorio e curiosi degli usi e costumi che ci distinguono da altre zone".

**Perché la scelta è caduta proprio sulla Giunti?**

"Penso che La Ripartizione Cultura si sia rivolta alla Giunti perché si tratta di un editore specializzato in "Progetti Educativi" (così si chiama la collana).

**Che senso ha per Lei nell'epoca di Internet e del computer svolgere lavoro editoriale?**

"Il mio compito è quello di scrivere libri per gli editori che me li richiedono. Spero di riuscire a farlo anche in futuro. Se poi i miei lavori andranno in Internet, tanto di guadagnato, avrò un pubblico maggiore".

## Carlo Romeo e Andrea Bonoldi

# BASTA RACCONTARE STORIE

di G. B.

**I**l "Gruppo di Ricerca per la Storia Regionale" è stato fondato nel 1990 a Bolzano su iniziativa privata di storici di lingua tedesca ed italiana. Nel 1992 è nata la rivista "Storia e Regione" che esce con una cadenza di due quaderni all'anno. A distanza di tanto tempo quali sono stati i risultati raggiunti da tali iniziative? Gruppo e rivista che spazio occupano nel dibattito storico locale e nazionale?

ROMEO: "In tutti questi anni abbiamo cercato di perseguire sostanzialmente due obiettivi: essere un ponte tra la storiografia italiana e quella tedesca e promuovere un nuovo concetto di "storia regionale". Abbiamo stabilito una rete di contatti con collaboratori e corrispondenti di varie università e istituti di Italia, Austria, Germania e di altri Paesi d'Europa. Il Gruppo era nato dopo la grande mostra sulle "Opzioni" (1989), che in un certo senso aveva segnato una svolta nella storiografia in provincia. In quell'occasione si era creato un bel clima di collaborazione, di scambio. Alla sua nascita l'associazione contava già una sessantina di soci, di tutti i gruppi linguistici e non solo della provincia, ma anche del Tirolo del nord e del Trentino.

Tra le nostre speranze c'era anche quella di promuovere l'istituzione di un centro studi, o qualcosa di simile, ma è tramontata quasi subito. La rivista è diventata così il progetto su cui abbiamo concentrato gli sforzi. Tra le tante persone che l'hanno fatta crescere in questi 15 anni, va menzionato almeno Hans Heiss, che ha dato un grande contributo sia culturale che organizzativo. La rivista è riuscita ad acquisire un suo profilo e a suscitare crescente interesse da parte del mondo scientifico".

BONOLDI: "Oggi la rivista e il Gruppo hanno una posizione riconosciuta ben al di là dell'ambito locale. Il lungo lavoro svolto

in passato ha consentito di tessere una rete di rapporti a livello internazionale, che si riconosce intorno a quello che è l'obiettivo principale dell'associazione, ossia la promozione di una ricerca storiografica che assuma come ambito privilegiato di riferimento la dimensione regionale, adottando metodologie d'indagine rigorose e aggiornate e confrontandosi con i temi più rilevanti del dibattito internazionale. Un'impostazione che ha permesso di evitare che l'attenzione al locale sfociasse nel localismo, consentendo invece al Gruppo di sviluppare un altro tema centrale del suo operato, ossia la comparazione tra realtà geografiche diverse. Con risultati al momento assolutamente incoraggianti.

**Quali sono le problematiche che avete affrontato con maggiore forza e determinazione? Ma soprattutto quali sono state le novità storiografiche più significative di tale opera di studio e approfondimento?**

ROMEO: "Abbiamo affrontato tematiche assai varie, sia come periodo che come "taglio" disciplinare. Il nostro gruppo comprende studiosi di varie epoche: archeologi, medievisti, contemporaneisti, etc. Obiettivo costante è anche quello di far dialogare metodologie e discipline diverse. I temi sono stati innovativi per la provincia o, in ogni caso, affrontati con nuove prospettive: la questione sociale cattolica (Rerum novarum) nella società locale, il turismo, il '68, la devozione religiosa femminile, l'occupazione nazista, il "lavoro coatto", etc. Abbiamo anche cercato di indagare il problematico intreccio tra ideologia, politica ed elaborazione storiografica, come nel numero dedicato a "Nazionalismo e storiografia" o in quello sulla semantica dei vari nomi del territorio".

**Gruppo e rivista hanno affrontato con nuovi approcci metodologici il concetto di storia locale e territoriale aprendosi a**

**nuovi contributi ed a nuove ricerche che guardano anche oltre ai ristretti confini provinciali con un metodo comparativo che tiene conto di prospettive decisamente più ampie, nazionali se così possiamo dire. È questo che vi ha permesso di stimolare il dibattito su una disciplina, quella storica, che per troppo tempo nella nostra provincia è rimasta "ingessata" e schierata su posizioni e letture prettamente etniche?**

BONOLDI: "I limiti della ricerca storiografica nella nostra realtà sono stati legati, in passato, sostanzialmente a due fattori. Da un lato alla strumentalizzazione dell'indagine storica a fini politici, fenomeno certo non esclusivo di questa realtà, ma qui particolarmente evidente. E d'altro canto alla mancanza di istituzioni (Università, centri di ricerca) che consentissero una pratica scientifica intensiva, rigorosa e continuativa. Il cammino intrapreso dal Gruppo e dalla rivista ha dimostrato, in diverse occasioni, come la scelta di temi - o anche solo approcci - innovativi rispetto alla tradizione storiografica locale, l'adozione di metodologie di ricerca diversificate e ben radicate nel contesto internazionale, il confronto con altre realtà territoriali, e la stessa composizione dell'associazione e della redazione della rivista, variegata tanto sotto il profilo disciplinare quanto sotto quello della provenienza, siano risultati strumenti efficaci per superare, almeno in parte, le secche in cui molta storiografia provinciale del passato si è ripetutamente incagliata".

**La dimostrazione che il Gruppo di Ricerca per la Storia Regionale guardi oltre l'Alto Adige nel 2004 è emersa chiaramente in primo luogo dall'interessante ciclo di incontri sul fascismo che ha messo a confronto studiosi locali e italiani sulle stesse tematiche, per una prospettiva a più ampio raggio, e se possibile ancora di più dall'organizzazione, dal 23 al 25 settembre 2004 presso l'Eurac, del convegno della Sisso (la Società Italiana per lo Studio della Storia Contemporanea) e intitolato "Confini Grenzen". Vogliamo parlare di queste due interessanti iniziative?**

ROMEO: "Il ciclo sul fascismo (in collaborazione con l'Archivio Storico di Bolzano) ha

visto ben otto incontri, a loro volta divisi in una parte "nazionale" e una "locale". È stata l'occasione di mettere alla prova quello che intendiamo per "storia regionale, proprio su un tema così difficile come il fascismo in Alto Adige. I relatori nazionali hanno tracciato il quadro generale della politica fascista nei vari ambiti (amministrazione, economia, razzismo, cultura, etc.); quelli locali hanno presentato il corrispondente "caso territoriale". Le due prospettive si sono così integrate, arricchendosi reciprocamente".

BONOLDI: "Il fatto che la SISCO, organizzazione di riferimento per la storiografia contemporanea italiana, abbia deciso di collaborare con il Gruppo per l'organizzazione del proprio convegno annuale a Bolzano (dal titolo "Confini/Grenzen"), reso possibile anche dal sostegno dell'Assessorato alla Cultura Italiana, è motivo per noi di soddisfazione, in quanto costituisce una sorta di riconoscimento non solo della validità scientifica delle nostre proposte, ma anche delle nostre capacità operative. Il tema proposto dal convegno, quello dei confini, è stato affrontato sotto numerosi punti di vista (dalla storia sociale, a quella politica, alla storia della cultura) e in riferimento a realtà territoriali e storiche differenti, offrendo un quadro assai vivace e stimolante dei lavori in corso su di un argomento così vicino alla nostra sensibilità. Anche in questo caso, come per il ciclo di conferenze sul fascismo, non si è voluta mancare l'occasione di misurare un tema di interesse locale con le acquisizioni della ricerca nazionale e internazionale, con risultati sicuramente interessanti".

**Veniamo alla Rivista. I due quaderni pubblicati nel 2004 sviscerano temi diversi ma sicuramente stimolanti. Il primo numero di "Storia e Regione", curato da Claudio Ambrosi e Wolfgang Weber, si è occupato di "Sport e fascismi" con contributi interessanti sull'indottrinamento perseguito attraverso l'attività sportiva; il secondo numero, curato da Andrea Di Michele e Gerald Steinacher, si è soffermato, invece, su "La memoria dei totalitarismi". Possiamo entrare nel merito?**

ROMEO: "Ogni numero della rivista, oltre alle

sezioni fisse (forum, contributi, recensioni) ha una parte monografica, in un certo senso "caratterizzante". In 'Sport e fascismi il fenomeno sportivo è stato letto come un aspetto non secondario della fascistizzazione delle masse. Come nell'ambito educativo e ricreativo, anche nell'organizzazione degli 'sport popolari, tutti i regimi totalitari hanno mirato al controllo sociale e al consenso, attraverso la gerarchia e l'inquadramento. Nel nostro numero vengono analizzati, su scala territoriale, processi che si inseriscono in questo contesto. Il numero 'La memoria dei totalitarismi riporta invece le relazioni dell'omonimo convegno che abbiamo organizzato lo scorso anno. La questione, in sostanza, è questa: quale è stata la percezione del fascismo e del nazismo rispettivamente nell'Italia e nell'Austria democratiche del dopoguerra? E nell'Alto Adige/Südtirol? Quali sono stati i processi di rimozione, di relativizzazione?

***Tra le iniziative del 2005 del Gruppo di Ricerca per la Storia Regionale spicca, in particolare, il convegno organizzato con la Libera Università di Bolzano e dedicato a "La Grande Guerra nell'arco alpino. Esperienza e memoria" in programma dal 28 al 30 aprile. Con questa iniziativa s'intende affrontare il primo conflitto mondiale da più punti di vista. Vogliamo chiarire quali?***

BONOLDI: "Gli anniversari, e quest'anno scadono appunto i novant'anni dall'inizio della grande guerra nell'area alpina, possono costituire una semplice occasione celebrativa, o anche fungere da stimolo per una rilettura che porti ad aggiornare, affinare e articolare meglio la conoscenza delle vicende a cui si riferiscono. In questo senso va il convegno in questione, che intende dare ragione degli sviluppi registratisi in questi anni sul fronte della storia militare, ma anche riprendere, attraverso l'approfondimento delle ricerche sul cosiddetto fronte interno, ossia sulle condizioni della società civile che viveva la guerra dalle retrovie, una prospettiva finora lasciata in

secondo piano. Per numero e qualità delle adesioni, il convegno si prospetta senz'altro interessante. Come stimolante pare anche un'altra iniziativa nella quale il Gruppo ha un'importante funzione organizzativa, ossia il convegno internazionale su "Bolzano e il sistema fieristico europeo tra XVII e XVIII secolo", che si terrà a Palazzo Mercantile dal 7 al 9 aprile. Questi eventi vedono il Gruppo partecipare in collaborazione, tra le altre, con istituzioni come l'Archivio provinciale e l'Archivio storico della città di Bolzano, che in questi anni hanno sostenuto in modo significativo l'associazione e la rivista, a dimostrazione di quanto le collaborazioni tra enti pubblici ed associazioni private possano risultare fruttuose".

***Un'ultima cosa. Come mai Gruppo e rivista sono riusciti a coagulare tanti storici e studiosi intorno ai vari progetti?***

BONOLDI: "Ritengo che l'assenza di preclusioni di sorta sui temi da affrontare, la condivisione di un'opzione metodologica rigorosa ma non chiusa, e la volontà di mettere in relazione ambiti specialistici e linguistici diversi siano stati gli elementi più rilevanti. Chiunque si accosti all'indagine storiografica con passione e obiettività, non può che desiderare una consapevole messa in discussione di limiti e barriere costruiti per strategie, o anche pigrizie, di natura accademica e politica. In questo senso l'assoluta apertura del Gruppo e della rivista ad adesioni, contributi e proposte di diversa provenienza ha costituito, negli anni, motivo di stimolo e occasione di rinnovamento, contribuendo a mantenere vivo l'interesse per il nostro lavoro.

*L'e-mail della rivista è*

*storiaeregione@provincia.bz.it.*

*Il sito WEB: [www.provinz.bz.it/sla/grsr/index.htm](http://www.provinz.bz.it/sla/grsr/index.htm).*

*La redazione della rivista è composta da Giuseppe Albertoni, Andrea Bonoldi, Andrea Di Michele, Josef Nössing, Hannes Obermair, Gustav Pfeifer, Carlo Romeo, Gerald Steinacher. Direttrice organizzativa è Siglinde Clementi.*

## Giorgio La Pira

# INCONTRI MERANESI

di G.B.

**P**articolarmente intensa e feconda di iniziative nel 2004 l'attività svolta dall'Associazione Culturale "Giorgio La Pira" presieduta con entusiasmo e competenza dal giornalista Roberto Vivarelli, volto noto del telegiornale della terza rete Rai locale e da anni attento osservatore della realtà non solo altoatesina ma anche nazionale e internazionale. L'associazione è stata fondata nel gennaio del 1988 a Bolzano, dieci anni dopo si è trasferita a Merano. Per statuto l'obiettivo principale è quello della diffusione della dottrina sociale della chiesa, un'area molto vasta che comprende l'analisi di problematiche culturali, storiche, sociali, più strettamente ecclesiali, ma anche di problematiche suggerite dall'attualità. Dal 2002 l'Associazione ha un logo che rappresenta in forma stilizzata una finestra: simbolo del desiderio di essere affacciati sul mondo e sulla realtà. Il gruppo culturale, intitolato all'ex sindaco di Firenze negli anni '50 e '60 e personaggio politico attento ai temi del disarmo, della pace e dei valori umani e cristiani, nel 2004 ha davvero avuto il suo bel daffare visto che ricorreva il centenario della nascita di La Pira - Pozzallo (Ragusa) il 9 gennaio 1904 - per il quale è stata anche avviata una causa di beatificazione. La qualità delle proposte, quindi, è stata sempre eccellente ed il pubblico ha risposto numeroso agli appuntamenti voluti e organizzati dal sodalizio culturale che, lo ricordiamo, oltre a proporre importanti momenti di aggregazione e approfondimenti su svariati temi allestisce anche mostre di buon contenuto culturale e di alto livello scientifico destinate alle scuole oltre che rassegne in genere che vengono realizzate ed esposte per il Meeting di Rimini tradizionale appuntamento annuale di Comunione e Liberazione per riflettere sui grandi temi

che interessano l'umanità e sui più recenti mutamenti politici.

Tre, in ogni caso, gli incontri principali organizzati dall'Associazione "La Pira": tutti nella sala civica di Via Ottone Huber a Merano e sempre con una partecipazione di un pubblico formato da almeno 150 persone. Presenza testimoniata anche da numerosi articoli sui quotidiani locali e da alcuni servizi televisivi.

Il 19 marzo 2004 a parlare della Cina, con particolare riferimento al primo santo altoatesino recentemente canonizzato, padre Josef Freinademetz, ed alle difficili storie dei cristiani di oggi in Oriente è stato padre Bernardo Cervellera, missionario del Pontificio Istituto Missioni Estere e giornalista responsabile dell'agenzia "Asia News" ([www.asianews.it](http://www.asianews.it)). Nella veste di esperto di questa zona del mondo è stato ospite fisso di programmi televisivi e radiofonici che hanno documentato la tragedia causata dal maremoto del 26 dicembre 2004 che ha sconvolto l'intero sud est asiatico. Nella sua relazione meranese sulla Cina Cervellera ha descritto la fase di transizione di questo immenso paese - un quinto della popolazione mondiale - che sta vivendo una trasformazione radicale nel tentativo di far convivere la tradizione comunista con la logica del capitalismo. Solo che in questo momento la Cina - a suo parere - sembra aver assimilato soltanto gli aspetti più negativi dei due sistemi: un capitalismo selvaggio e senza regole ed un marxismo che controlla rigorosamente la società e le singole persone privandole di molti diritti e libertà, prima di tutto quella religiosa che - ha aggiunto Cervellera - è il prototipo di ogni diritto umano.

Il 28 maggio sempre presso la sala civica della città del Passirio il professor don Luigi Negri,

docente di Storia della Filosofia e Introduzione alla Teologia presso l'Università Cattolica di Milano, personaggio di spicco nel mondo culturale cattolico italiano, ha parlato, e non poteva essere altrimenti, sul tema: "L'Io, il potere e le opere. A 100 anni dalla nascita di Giorgio La Pira, attualità della dottrina sociale cristiana".

Il 12 novembre, a chiudere questo ciclo d'incontri di alto respiro, è stato il tema della fecondazione artificiale che continua ad attirare l'attenzione di cristiani e laici e, inevitabilmente di tutti i media. Titolo della serata: "Verso l'uomo perfetto? Fecondazione artificiale, selezione genetica, eutanasia". Relatrice la giornalista Marina Corradi, editorialista del quotidiano cattolico "Avvenire, diretto da Boffo, e de "Il Foglio" di Ferrara. La relatrice ha affrontato alcuni aspetti della legge sulla fecondazione assistita sostenendo che è sbagliato il presupposto del diritto ad un figlio a tutti i costi, costi spesso davvero pesanti per le donne. Non vi è nulla di più pericoloso – stando alla Corradi – di un uomo che, in nome del bene, presuma di essere lui, con la sua intelligenza, la sua scienza, la sua tecnica, la risposta definitiva al male e alla malattia. Sono gli "orrori dell'amore", come li definì il filosofo

Alain Finkielkraut. È il sogno dell'"homo faber" di essere artefice del proprio destino, che oggi, grazie ai progressi della scienza e alle possibilità aperte dalla fecondazione in vitro, sembra più alla portata di mano.

Marina Corradi, giornalista e mamma, ha affrontato proprio l'ipotesi, ormai concreta, dell'"uomo perfetto", selezionato in provetta a nostra misura, spiegando anche le molteplici possibilità che la tecnica offre in direzione della maternità in provetta, ma anche spaziando verso le possibilità di guarigione dalle malattie offerte dalle cellule non solo embrionali ma anche di adulti.

A tutti gli incontri ha fatto seguito, come da tradizione per l'Associazione "La Pira", un vivace dibattito. Alle serate hanno sempre preso parte persone provenienti da diverse aree culturali e di pensiero a dimostrazione del fatto che se si svolge attività culturale in maniera seria e competente non vi sono confini invalicabili e frontiere impermeabili. La mente e la cultura aprono le teste verso orizzonti di comprensione che ci aiutano, tutti, a comprendere meglio le cose senza reticenze o dimenticanze. Per chi volesse saperne di più: [www.associazionelapira.it](http://www.associazionelapira.it)

**Giacomo Fornari**

## MOZART? VE LO SCOPRO IO

**I**l Requiem (KV 626) di Wolfgang Amadeus Mozart è una delle opere più belle, toccanti, affascinanti e al tempo stesso inquietanti che la musica classica annoveri, in assoluto, nel suo immenso repertorio. Non solo perchè si deve a quel genio (e qui la parola descrive esattamente quello che era l'autore) assoluto di Mozart, e abbia quindi caratteristiche tecnico-stilistiche tali da renderla impeccabile e inossidabile alle critiche; non solo perchè la Messa da Requiem è diventata – se ci si può permettere di usare il termine in questo contesto – una sorta di “archetipo” del “classico puro”; non solo perchè, non essendo stato completato da Mozart causa la stessa, precocissima (35 anni) dipartita dell'autore, mantiene nel tempo il fascino dell'incompiuto (ma ciò che è compiuto è sublime). Non solo per tutti questi motivi. Anche per questi. Ma c'è qualcosa di più.

Il Requiem di Mozart ha in sè un fascino che a pochissimi capolavori è dato avere, fatto di “talento applicato” e meraviglia pura, ma anche di occulto, di sensazioni e precognizioni – della morte temuta e forse attesa, comunque avvenuta, del compositore –, di mistero, di luci e ombre che ne fanno l'(in)sapevole(?) testamento artistico-spirituale di un artista ancora così giovane e tuttavia così complesso, tormentato e animato da passioni che sarebbe riduttivo definire tumultuose. Curioso; Mozart passa spesso per artista solare, per il compositore della “gioia”, e non ci pare arduo dire che piace praticamente a tutti, anche a coloro che della musica classica conoscono poco o niente. Una sua aria, l'accento di un suo quartetto (per non parlare delle opere) catturano immediatamente l'attenzione di chiunque, convalidandone l'incredibile riconoscibilità, la sua appartenenza di diritto all'immaginario collettivo. Ma il Mozart generoso fino all'eccesso, campione di bugie

peraltro sempre “buone”, mai crudeli, che tanto fu invidiato e che non invidiò nessuno, febbrile nello scrivere fino allo sfinimento (e particolarmente dopo la commissione che gli fu fatta proprio di questa Messa da Requiem), il Mozart delle arie tanto care alle soprano, è anche il Mozart del “Quartetto delle dissonanze”, maestro nel rendere in musica una tesi e contemporaneamente il suo opposto, sorridente ma lacerato nell'animo. Povero di mezzi, immenso nello spirito e nel talento.

La Fondazione del Nuovo Teatro Comunale di Bolzano ha proposto nel 2004 una rilettura in chiave rock (“Rockquiem”), operata dal compositore Stefan Wurz, che si è basato, per la parte non portata a compimento da W.A.M., sull'elaborato dell'artista settecentesco Franz Xaver Süssmayr). L'opera affronterà anche in questo 2005 una nuova tournée.

Abbiamo cercato di raccontare la genesi, la realtà e le leggende che circondano il Requiem insieme al professor Giacomo Fornari, musicologo di nome, uno tra i più noti “mozartologi” italiani (è anche il direttore dell'Istituto musicale in lingua italiana di Bolzano).

### **Che cosa è in realtà il Requiem?**

G.F.: Il Requiem prende il nome dall'incipit «Requiem aeternam dona nobis, Domine». Il Requiem è un testo liturgico di epoca gregoriana che anticamente veniva cantato in un'unica forma (messa cantata) dalla prima all'ultima nota. L'ultima nota era anche la prima. Così è giunto ai nostri giorni. Va detto che spesso anche compositori di estrazione non cattolica si sono cimentati con il Requiem.

### **Intorno al Requiem di Mozart aleggia peraltro un alone di mistero...**

G.F.: In effetti la vicenda ha alcuni lati oscuri e incredibili. Sembra che a commissionarlo a Mozart fosse stato un cavaliere mascherato.

Mozart pensò che potesse trattarsi del messaggero della Morte, e questo influenzò sia il suo modo di comporre che la frenesia che mise nel realizzare l'opera. In realtà pare che il cavaliere fosse il servitore di un eccentrico aristocratico, il conte Franz Walsegg von Stuppach, che sembra avesse la bizzarra abitudine di commissionare, senza mai rivelare il suo nome, opere che poi spacciava, nelle riunioni con gli amici, per sue. La cosa è stata storicamente dimostrata, ma l'alone di mistero rimane. Legato anche ai segreti della partitura, ai messaggi nascosti, tutte cose che permettono di immergersi nella personalità di Mozart più profondamente di quanto sia dato farlo con altre opere.

***Eh già, perchè Mozart morì effettivamente dopo pochissimo tempo, senza nemmeno aver completato l'opera. La precognizione sarà stata pure una "bufala", lo scherzo crudele di un nobilastro, ma sta di fatto che Mozart scrisse in effetti il "suo" Requiem.***

G.F.: Molti sono i misteri che circondano la morte di Mozart, non solo questo, tanto da alimentare varie leggende. Si dice che Mozart sia stato assassinato, tesi poi storicamente non accreditata. Sta di fatto che Mozart credeva davvero che qualcuno volesse avvelenarlo, conosceva perfino il nome del veleno che sarebbe stato usato, l'acqua tofana, e dunque il Requiem, portato in macabro "dono" da un messaggero mascherato che Mozart credette rappresentasse la Morte, non è solo l'ultima opera dell'artista, ma anche una delle sue partiture più rappresentative perchè di fatto è autobiografico. Oggi si può dire che è una presenza stabile e unica nell'universo classico, che appartiene all'immaginario collettivo. Un vero e proprio oggetto di culto. Non solo per gli addetti ai lavori.

***Quando Mozart morì, il Requiem rimase incompiuto. Chi lo portò a termine?***

G.F.: Molti, almeno una trentina di compositori, hanno cercato di concludere l'opera, ognuno a suo modo. Di fatto, la parte più pregnante del Requiem era già stata scritta. Il valore dell'opera consiste anche nel fatto che ha stimolato nel tempo letture tra le più diverse. Il compito di finire il Requiem fu definitivamente

affidato a Suessmayr, forse a quel tempo il musicista più vicino a Mozart. Il Requiem venne poi rielaborato da Peter Lichenthal per quartetto d'archi. Ma di trascrizioni ve ne sono moltissime. L'ultima l'abbiamo qui sotto gli occhi, a Bolzano; è proprio il "Rockquiem" rielaborato da Stefan Wurz.

***La misteriosa commissione del Requiem che altri effetti ebbe, all'epoca, su Mozart?***

G.F.: Una frenesia produttiva incredibile, esasperata. Iniziò a scrivere il Requiem nel luglio 1791, ma nello stesso periodo mise in cantiere Il Flauto Magico, il Concerto per clarinetto, una Cantata massonica e La Clemenza di Tito. La partitura del Requiem è letteralmente impressionante. È un'opera di fortissimo impatto sul piano estetico, teologico, filosofico; la musica è disseminata di simboli. Il simbolo più rilevante consiste nel fatto che la partitura finisce sulle stesse note con cui comincia. Per quanto riguarda la parte finale, per inciso, Mozart diede precise istruzioni su come voleva che il Requiem fosse portato a termine. Ne risulta una composizione sacra, che vuole simboleggiare l'eternità attraverso la circolarità, con un chiaro riferimento al concetto del mondo rinascimentale. Mozart professava la credenza nella vita eterna; attraverso il Requiem si può peraltro leggere l'uomo Mozart non meno del musicista.

***Ha parlato di una Cantata massonica; Mozart era un massone?***

G.F.: Certamente. Mozart era un credente critico, ma un appassionato seguace della massoneria. L'operazione di apertura nei confronti della società "profana" iniziata appunto dalla massoneria con Il Flauto Magico sembra trovare nel Requiem un compimento di carattere spirituale. La scrittura simbolica, la scelta delle tonalità di riferimento e dello strumentario fa pensare infatti che dietro alle semplici note si celi un messaggio nascosto. E anche l'idea di terminare la composizione sul tema iniziale (canone perpetuo come eternità della memoria) vuole essere un simbolo, il desiderio di esprimere il concetto di immortalità dell'anima.

***Che dire del "Rockquiem" bolzanino?***

G.F.: Una valida operazione. In mezzo alle

tante riscritture che si sono succedute nel tempo, quella di Wurz è a mio giudizio molto limpida; la parte classica, orchestrale è di Mozart, la parte moderna, il rock, le si accosta in modo molto delicato e rispettoso. Wurz

ha lavorato con me seguendo un metodo filologico rigoroso, andando al di là del problema musicologico in senso stretto. Il risultato è sempre secondo la mia opinione ineccepibile.

## Giovanni Solimine

# BIBLIOTECHE CON LA BUSSOLA

**G**iovanni Solimine è ordinario di "Biblioteconomia" presso la Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali dell'Università degli studi della Tuscia a Viterbo, dove insegna dal 1992. Ha alle spalle una lunga esperienza nel mondo delle biblioteche e, dal 1998 al 2000, è stato anche presidente nazionale dell'Associazione Italiana Biblioteche (AIB).

Tanto per inquadrare ancor meglio il profilo, il professor Solimine ha orientato le sue ricerche sul management dei servizi bibliotecari e sull'applicazione delle tecnologie dell'informazione, rivolgendo la sua attenzione principalmente all'analisi dei processi gestionali all'interno delle biblioteche e all'elaborazione di indicatori mediante i quali valutarne l'efficacia. Si è occupato anche di architettura delle biblioteche e della progettazione dell'organizzazione funzionale e dei servizi di nuove biblioteche, tra cui la Biblioteca Europea di Informazione e Cultura ([www.beic.it](http://www.beic.it)), in corso di realizzazione a Milano e che sarà la più grande biblioteca a scaffale aperto mai costruita in Italia.

Tra i suoi lavori più recenti, una ricerca sui comportamenti di lettura e l'uso delle tecnologie della comunicazione tra gli adolescenti: l'indagine è stata condotta attraverso la somministrazione di circa 7.500 questionari all'interno di scuole e biblioteche pubbliche sull'intero territorio nazionale: il rapporto di ricerca è stato pubblicato nel 2004 dal Ministero per i beni e le attività culturali col titolo *"I giovani, il libro, la multimedialità"*.

Il suo ultimo volume è intitolato *"La biblioteca: scenari, culture, pratiche di servizio"* ed è stato pubblicato dall'editore Laterza alla fine del 2004. Nel libro viene messo a fuoco il ruolo della biblioteca all'interno delle trasformazioni che lo sviluppo di Internet e le tecnologie digitali stanno provocando nei processi di produzione e circolazione delle conoscenze.

### **Professor Solimine, come nasce l'incontro con Bolzano e le sue biblioteche?**

I miei primi contatti con l'organizzazione bibliotecaria di lingua italiana in Provincia di Bolzano risalgono ormai a una quindicina di anni fa e sono iniziati con la partecipazione ad alcune attività di formazione e aggiornamento per bibliotecari. Ci sono peraltro state nel tempo altre occasioni per collaborare, legate a specifiche iniziative.

### **In che cosa è consistito il lavoro svolto a Bolzano in questi ultimi anni?**

Da qualche anno siamo impegnati in un progetto di analisi, valutazione e sviluppo coordinato delle raccolte delle biblioteche: alla fine del 2000 ho organizzato un ciclo di incontri sui diversi aspetti della gestione delle raccolte (acquisti, valutazione dell'uso, revisione e scarto, e così via); dopo circa un anno abbiamo impostato un gruppo di lavoro, rappresentativo delle diverse tipologie di biblioteca (biblioteche di base, biblioteche centro di sistema, biblioteche scolastiche, biblioteche specializzate), per effettuare un'approfondita analisi delle caratteristiche e delle lacune riscontrabili nei fondi librari e documentari di tutte le biblioteche della provincia; su questa base abbiamo poi invitato

le biblioteche a darsi degli obiettivi e a riprogettare la loro fisionomia documentaria e di servizio attraverso una carta delle collezioni; dall'insieme di queste attività è scaturita una Mappa provinciale delle collezioni, che ha aiutato le biblioteche a "posizionarsi" all'interno dell'organizzazione bibliotecaria provinciale.

***Quali sono stati i risultati più interessanti?***

Essenzialmente due.

Dal punto di vista del metodo, il fatto che tutto il lavoro sia svolto in una forma molto "partecipata", coinvolgendo circa 60 biblioteche: abbiamo tenuto incontri periodici, siamo riusciti a dare alle biblioteche maggiori un concreto ruolo di guida e di riferimento per le realtà minori, preoccupandoci però di sostenere gli sforzi di chi, pur partendo da situazioni di difficoltà, aveva voglia di progredire e non voleva restare indietro. Al di là dei contenuti specifici delle riunioni e dei seminari, ritengo che questo metodo di lavoro collaborativo abbia una forte valenza formativa in sé.

Nel merito, mi sembra importante che le biblioteche abbiano acquistato una maggiore consapevolezza della rilevanza che le collezioni documentarie rivestono: solo potenziando l'offerta e migliorandone la qualità è possibile dare alle biblioteche un ruolo più incisivo nei rispettivi territori e nei confronti delle comunità locali. Molto utile, a questo scopo, il servizio attivato dall'Ufficio 15.2 della Ripartizione Cultura italiana: periodicamente vengono presentate le novità librarie e i bibliotecari possono discuterne insieme, scegliere quali libri acquistare, suddividersi i compiti, in modo da spendere meglio e costruire così collezioni più armoniche.

***Quali caratteristiche, pregi ma anche lacune, ha maggiormente riscontrato nell'organizzazione bibliotecaria locale esistente?***

Volendo dare una valutazione schietta dell'esistente, si può dire che c'è una gran voglia di fare e che la professionalità degli operatori sta crescendo rapidamente. Certo, bisogna scontare un certo ritardo, anche nei confronti della parte tedesca, e una certa approssimazione,

dovuta al fatto che molte biblioteche si sono rette per anni sul volontariato e su forme organizzative precarie.

Per quanto riguarda il lavoro di analisi dell'offerta che attualmente le biblioteche sono in grado di mettere in campo, avverto l'esigenza di consolidare innanzitutto i servizi di base, che ciascuna biblioteca deve essere in grado di garantire alla propria utenza locale, potenziando e rafforzando poi gradualmente i servizi di divulgazione e approfondimento che potranno basarsi su uno sviluppo delle attività cooperative: solo su una base territoriale più ampia, sovraumunale e talvolta perfino provinciale, è possibile impegnare le risorse necessarie per offrire servizi di qualità.

In questo modo si rispetterebbe il dettato della normativa provinciale, che punta molto sulle biblioteche pubbliche locali, che debbono essere in grado di soddisfare con le proprie collezioni almeno il livello primario della domanda, vale a dire una prima informazione su qualsiasi argomento. Per soddisfare i bisogni di approfondimento le biblioteche locali e quelle comprensoriali dovrebbero stabilire solidi rapporti di cooperazione con le biblioteche civiche di notevoli dimensioni, con la Biblioteca provinciale italiana, con le biblioteche speciali, in modo da assicurare una rapida localizzazione ed una efficace circolazione dei documenti presenti in pochi esemplari sul territorio provinciale.

***Ha altri progetti in lavorazione o in fieri per Bolzano e dintorni?***

Al momento no, ma credo che il lavoro svolto in questi ultimi anni costruisca le premesse per una ridefinizione del sistema bibliotecario territoriale.

Per la fine del 2005 prevediamo, dopo un congruo periodo di sperimentazione delle attività di sviluppo coordinato delle raccolte, di ripetere la rilevazione dello stato delle collezioni e verificare in questo modo se la progressiva crescita quantitativa e qualitativa dell'offerta si sarà avviata con successo. Con l'occasione potremmo anche effettuare un'indagine tra gli utenti, per analizzare il grado di soddisfazione nei confronti dei servizi offerti.

## Freddy Longo

### CUBA DENTRO

di Severino Perelda

**L**aveva progettato con cura quel viaggio; sapeva che sarebbe stata una esperienza impegnativa e per certi versi anche rischiosa. Ci teneva moltissimo. Alla fine, Freddy Longo ce l'ha fatta. È andato a Cuba. Ed è davvero riuscito a conoscere personalmente i poeti cubani, confuso tra la gente dell'Avana, tra luci e ombre di una società fatta di contrasti, contraddizioni, paradossi. Un contesto torbido e sublime, avvolto in un'atmosfera magica ed esclusiva di un angolo di mondo così particolare, forse un'ultima spiaggia in cui, non si sa per quanto ancora, la realtà continuerà a sfiorare l'utopia.

È riuscito ad entrare nella quotidianità dei quartieri dell'Avana vecchia, quella salvata dall'Unesco, tra vicoli, bar, ritrovi, comuni abitazioni, alberghi. Tra ritmi festosi e poesie lette sottovoce, ha incontrato poeti e scrittori, e strada facendo ha conosciuto un popolo povero, ma incredibilmente sereno ed ospitale. Ha scattato circa un migliaio di foto. Immagini veramente belle: dai ritratti dei poeti alle foto di strada, scorci di vita, gente comune; dalle architetture pompose agli interni fatiscanti. Un reportage professionale in cui si coglie l'ambiente e il costume cubano, persino nei piccoli dettagli. C'è anche la foto, scattata di nascosto, della stanza in cui alloggiava Hemingway all'hotel "Ambos Mundos". E nel suo reportage non ci sono solamente queste documentazioni: Longo ha scovato libri, copie rare di giornali, foto d'epoca. Persino una copia di *Life* del '53 in edizione spagnola. In copertina, Ernest Hemingway. Nelle prime pagine, il racconto "Il vecchio e il mare". Una copia, introvabile, in cui vede per la prima volta la luce l'opera che, nel 1953, vincerà il Pulitzer ed entrerà nella letteratura mondiale.



#### **Freddy Longo, come definire questo viaggio?**

“È stato l'inizio di una nuova, grande avventura. Sono capitato all'Avana e, armato di coraggio, di volontà e anche di incoscienza, affrontando non pochi ostacoli, ho conosciuto i più grandi poeti cubani. Personaggi quasi inavvicinabili che, per quelle magie, quei sortilegi che accadono solo lì, sono riuscito ad incontrare. Incredibile l'incontro con Reina Maria Rodriguez, la più famosa poetessa di Cuba, musa di Arthur Miller, molto stimata da Soul Bellow. A casa sua ho conosciuto Antonio José Ponte, Ricardo Alberto Pérez, Marcelo Morale, Rito Ramón Aroche, Javier Marimón, poeti tuttora messi al bando come dissidenti. Alcuni di essi hanno conosciuto la prigione. Incontrarli è stato un grande rischio, perché da allora sono

stato seguito. Ho incontrato Lina de Fera, grande poetessa, ingiustamente accusata di atti di terrorismo. Era già conosciuta nel mondo quando è stata arrestata. Ha fatto 3 anni di prigione, ed è sopravvissuta grazie alla poesia. È stata liberata in seguito ad una petizione internazionale sottoscritta anche da Arthur Miller e Dario Fo. Fautrice della Rivoluzione, grande amica di Korda, il fotografo che immortalò Che Guevara, da lei definito come "un chirurgo che usava l'obiettivo come un bisturi per entrarti dentro l'anima" e di cui conserva molte foto personali. Oggi è diventata un emblema, insieme a tutti questi personaggi che sono sempre rimasti a Cuba, discostati dal sistema, a raccontare la complessa realtà di quest'isola. Ho conosciuto Rafael Alcides, in passato grande amico di Fidel Castro, poi deluso dal sistema. Come scrittore capì che il sistema non aveva rispettato quello che aveva promesso. È stato messo al bando e ha conosciuto gli arresti in piena notte. Ora vive isolato. Tutti sono riusciti più o meno segretamente a consegnarmi i loro inediti. Ho incontrato anche personaggi pittoreschi, come Adelaida, la regina della salsa, la danza simbolo del folclore cubano, anche lei amica di Korda, di cui mi ha alcune foto che ritraggono Hemingway e Fidel Castro, Che Guevara che arringa la folla, i primi scioperi sotto Batista, tutte foto rarissime".

### **Quali sono le caratteristiche della poesia cubana?**

"È sempre esistita insieme al canto e al ballo. Attingeva molto, in senso retorico, dal folclore e dalla vita comune quotidiana; tanto che si chiamava "poesia colloquiale". Con la Rivoluzione, è diventata una delle voci più importanti. Pur rimanendo colloquiale, si è caricata di enfasi, di patriottismo. Gli eventi declamati erano tutti epici, portati all'esaltazione del regime. Naturalmente molte erano anche le limitazioni. Il tema del mare, ad esempio, non doveva mai comparire: era messo al bando, perchè sinonimo di fuga dall'isola. Dopo gli anni '70, ci fu una grande crisi a Cuba, sia in campo politico che in campo culturale. Molti poeti si distaccarono dalla forma colloquiale, si resero più indipendenti, più autonomi;

cercarono forme meno prosaiche, meno prolisse, più a contatto con la realtà. Tra questi Reynaldo Arenas, ed altri pochi coraggiosi che sono stati praticamente isolati e non hanno potuto più pubblicare.

Agli inizi degli anni '80, Reina Maria Rodriguez ed altri con coraggio hanno imposto una poesia diversa, più completa, più umana, più reale. La loro è una poetica molto curata, razionale, ermetica. Nella nuova poesia cubana, molto influi il nuovo turismo, il fatto che altri poeti, scrittori, ma anche gente comune arrivassero sull'isola. Poi, la posta elettronica, la televisione, il computer, hanno favorito il nascere di forme di espressione nuove, in contrasto col sistema. Finita l'esaltazione retorica dell'uomo senza peccato, la poesia divenne schietta, sincera, intimamente ispirata alle cose quotidiane. Molto hanno contribuito anche gli scrittori stranieri. I poeti cubani conoscono la poesia di tutto il mondo, soprattutto la poesia italiana, l'ermetismo, l'introspezione individuale: Pasolini, Ungaretti, Campana, a Cuba li conoscono tutti. Aroche possiede i libri di Alda Merini tradotti in spagnolo. Incredibile: Alda Merini è conosciuta più a Cuba che in Italia. Per loro la poesia deve essere minimalista, senza essere infarcita di schemi retorici. Deve scendere nelle piccole cose di ogni giorno, proprio quelle che il sistema non approva; perchè il regime vuole l'uomo integro, pronto a combattere senza mai mostrare le proprie debolezze. Non vuole vedere l'individuo nella sua quotidianità. A Cuba non si può dire in poesia "oggi non ho da mangiare".

### **Come andrà a finire, dopo Fidel?**

"Anche se avversi al sistema, i poeti hanno paura di quel momento. Fidel Castro è padre, padrone e dittatore; però ha garantito la sopravvivenza contro l'embargo e ha dato a Cuba la dignità. Ha garantito sanità, scuola, università, cultura. L'assistenza è gratuita, la vita media è di quasi 80 anni. Vivono con poco e in case fatiscenti, ma affitto e luce sono gratis. Non mangiano certo filetto, ma riso, fagioli, tonno, però sono belli e sanissimi, hanno una grande cura di sé. La vera ricchezza è la cultura. Sono tutti colti.

Non esiste analfabetismo; moltissimi i laureati, molti parlano 3 o 4 lingue. Castro ha imposto molti limiti, però permane questo substrato che consente ai poeti di esprimersi, anche se non apertamente. Loro la poesia la contrabbandano, però possono ancora farlo. Dopo Fidel, l'America andrà ad impossessarsi di Cuba e sarà la fine anche di ogni forma di cultura, compresa la poesia”.

***Tu hai iniziato come poeta. Qual è la ragione del tuo passaggio alla prosa? Quanto ha influito l'esperienza cubana?***

“Nella vita ci sono tante scommesse su ciò che si fa. Scommesse con gli altri, ma soprattutto con se stessi. Scommesse dettate dalla sofferenza, dalla rinuncia, da patemi d'animo, da tensioni, da illusioni e disillusioni, da gioie, da angosce. Le scommesse che ho fatto con me stesso, finora sono state scommesse vincenti. Ho iniziato a scrivere per gioco. Mi è sempre piaciuto farlo, ma è stato Nanni Balestrini a farmi capire ciò che io potevo dare al pubblico e anche a me stesso. Dapprima ho scelto la poesia, perchè è il mezzo più semplice per rapportarsi agli altri. ...Ed è anche il mezzo più pericoloso, più tagliente. Anche se è considerata la Cenerentola della cultura. Infatti non arriva a tutti, in quanto non è considerata. Allora io ho giocato un po' d'astuzia. Visto che è considerata Cenerentola, cerchiamo di inserire non solo le proprie emozioni, ma anche le emozioni del passato. Emozioni politiche, emozioni sociali. Analizzandole tutte, c'è l'excurus di un secolo: gioie, inganni, speranze, glorie, abbandoni, amore. E questo è piaciuto sia al pubblico, ma soprattutto alla critica. Per la prima volta ho tradotto in poesia argomenti che di solito a livello poetico vengono sempre omissi. Se la poesia deve sempre essere una liberazione dell'animo, può esserlo anche quando si occupa delle piaghe sociali. Poi c'è stato il mio viaggio a Cuba, che mi ha cambiato veramente la vita. Lì ho capito che la poesia può veramente cambiare il mondo, ma ho anche capito che la poesia, per me, faceva parte di un passato dal quale dovevo staccarmi. Per entrare più direttamente nelle piaghe sociali, dovevo affrontare la prosa. Questo mio

viaggio a Cuba è stato agognato, desiderato; poi, attraverso un sacco di meccanismi, si è reso fattibile: ho trovato il finanziamento, ho avuto la fortuna di trovare subito, all'Avana, la disponibilità dei poeti cubani, la possibilità di aver potuto scattare delle belle foto, ho soprattutto incontrato dei personaggi, poetici o meno, che potevano interessare il pubblico dei lettori, ho trovato, infine, un editore che ha capito le mie esigenze”.

***Cuba è anche piena di contraddizioni: tu come le hai affrontate?***

“Innanzitutto sono contro le apologie: non sono d'accordo con chi esalta il castrismo. La mia è una visione realistica. Anch'io sono sotto certi punti di vista sono “castrista”: dal punto di vista sociale, dal punto di vista sanitario, dal punto di vista culturale. Perchè a Cuba ci sono effettivamente cose all'avanguardia che noi italiani possiamo senz'altro invidiare. Questo però non è un elogio alla dittatura. Nello stesso tempo, pur definendo Fidel Castro un dittatore, io non lo condanno. Cerco di vederlo sotto la luce giusta. Ed è grazie a questa visione che per la critica italiana, a partire dal Messaggero, al Sole 24 Ore, al Corriere della Sera, a Repubblica, ha ammesso di trovarsi di fronte ad un libro obiettivo che parla di Cuba, dell'Avana, delle aspirazioni di un popolo in cui mi sono inserito come semplice spettatore, e non come giudice. Credo infatti di essere riuscito ad entrare nella mentalità dei cubani. Per questo nel mio libro non ci sono critiche esasperate”.

***Come va il libro?***

“Non nascondo la mia soddisfazione. Il libro su Cuba sta avendo un grosso successo di vendite, tant'è che l'editore si è trovato impreparato. È stato richiesto anche dalle librerie più sofisticate. Quindi è in fase di ristampa e il progetto è quello di farlo uscire anche in lingua spagnola. Ho pensato di presentarlo all'Avana. Vedremo se sarà possibile. Sono uscite recensioni sui maggiori quotidiani nazionali. Molti critici mi hanno dato soddisfazione, tra cui Vittorio Messori e Gianni Riotta. Riotta mi ha proposto di presentarlo a New York”.

**È un momento particolare per te: una tappa, o un punto di arrivo?**

"In un certo senso "Poeti a Cuba" è per me un punto di arrivo, perchè inizio adesso come artista. Ed è anche come uno spartiacque. Le poesie che ho scritto prima forse sono state l'esorcizzazione delle mie paure ancestrali, ma non le considero una parte inerente alla mia cultura. Sono belle, ma sono estroflessioni, cose intime che ho voluto dire. Penso però che Freddy Longo artista sia nato con questo libro su Cuba. Purificato dalla poesia, finalmente sono riuscito ad approdare alla prosa: se prima non avessi fatto il poeta, questo stile così pulito non l'avrei raggiunto in prosa. La poesia è breve, ti porta a scarnificare, a pulire. Ho pubblicato cinque libri di poesie, prima di approdare alla prosa ed ora il linguaggio è molto, molto pulito. Forse è questo che è piaciuto ai critici".

**In tema di piaghe sociali, di disagio, di regime, le occasioni nel mondo non mancano. Come mai tu hai scelto Cuba?**

"Perchè a Cuba, per essere sinceri, non c'è una dittatura, c'è qualcosa d'altro. C'è un mondo che altrove non esiste più. C'è una atmosfera sospesa, legata a questo personaggio, Fidel Castro, che è criticabile, ma non è da condannare in toto. Un contesto in oscillante equilibrio, dove cultura e povertà riescono suggestivamente ad integrarsi. È un mondo che sta finendo, perchè è un mondo che si raduna nelle capacità, nella forza, nell'intelligenza della dittatura. Quest'uomo è un grosso personaggio, inutile negarlo, che ha dato dignità a un popolo, una dignità che era stata carpita dal capitalismo americano. I cubani, di fronte allo stato di salute cagionevole di Fidel Castro, sono molto preoccupati, perchè anche se guardano all'occidente come esempio di civiltà, hanno paura, perchè ne conoscono le insidie. Danni, corruzione e malattie infettive a Cuba non ci sono. C'è la prostituzione, come c'è ovunque, però non c'è quella corruzione dilagante che troviamo oggi in Russia, ad esempio".

**PROFILO BIOGRAFICO**

Freddy Longo, medico, poeta ora passato alla prosa, commediografo, romanziere,

saggista e critico cinematografico. Ha viaggiato moltissimo e frequentato molti tra i personaggi che hanno fatto la storia dell'arte e delle scienze. Meranese, sulla cinquantina, fisicamente provato da intense esperienze di vita, da tensioni e contrasti esistenziali, sempre superati allo spasimo dall'irriducibile volontà di farcela: la voglia di toccare il fondo per risalire verso un qualcosa di sempre nuovo. Una testa piena di capelli ricci sopra un viso magro e spigoloso, che sembra scolpito per un film di Visconti; gli occhi azzurri, penetranti, che interrogano. Laureato in medicina, ha smesso di esercitare da tempo per questa sua esigenza, incontenibile, di scrivere.

La sua è una storia che intreccia esperienze, coincidenze, incontri, emozioni, gioie, delusioni: un flusso continuo sostenuto con determinazione e caparbità. Longo riesce a passare dalla critica feroce all'indulgenza più mite; a modulare, senza difficoltà, i suoi registri dai toni più truci e incandescenti alle sfumature più lievi.

Già noto e apprezzato fuori regione, diversi i libri già pubblicati. Per la poesia, corredati da prefazioni e apprezzamenti di critici e poeti come Balestrini, Conte, Carifi, Cotroneo, Williams, sono usciti: "Attimi", "Amerika", "Le armi si sciolsero" e "Itaca e il sogno dell'eroe". Longo è inserito nella sezione poeti della prestigiosa raccolta "I volti della scrittura" del fotografo Rossano Maniscalchi, insieme a Ruffilli e Mussapi. Luca De Filippo, figlio del grande Eduardo, a Genova ha interpretato il suo poema "Itaca e il sogno dell'eroe". Nel 2002 è uscito "Concerto da camera" (Ed. Del Leone), il cui titolo comprende "Favole di sesso e d'amore" e "Storie di treni", con prefazioni di Paolo Ruffilli e Dante Maffia. Il testo è stato presentato a Bologna da Giorgio Celli. Tutte le sue opere sono state recensite dalle maggiori testate nazionali. "Poeti a Cuba. Tutte le strade dell'Avana portano al mare" è del 2005 (Silvana Editoriale) ed è stato presentato a Bologna nel settembre 2004 alla prima edizione di "Artelibro. Festival del Libro d'Arte". Un evento che ha coinvolto editoria e arte, cinema, la musica, diari di viaggio, architettura, moda e che ha visto molte presenze di rilievo, tra cui Philippe Daverio, Marco Carminati,

Alvise Zorzi, Dario Fo, Gianni Berengo Gardin, Mimmo Jodice e Mario de Biasi, la Fondazione Benetton Studi Ricerche etc.

### **FREDDY LONGO (QUAND'ERA) POETA**

Sebbene il suo linguaggio sia in contrasto con gli schemi tradizionali, a Longo piace molto evocare certi momenti (st)ruggeriti del passato, ripescati per immagini (alcuni scorrono come sequenze di celluloidi, in bianco e nero), in modo straordinariamente lucido. Ampia la scala dei toni chiaroscurali; si estende dagli aspetti più profondi e delicati della dimensione intima ai tanti drammi sociali dell'umanità, le tragedie, le aberrazioni, gli insulti che la civiltà ha rivolto contro se stessa nell'ultimo secolo. Il suo contrappunto frequente - quasi a stemperare la tensione - è la spietata satira sulle ipocrisie di costume e sulle violenze inflitte o subite, facendo leva sulle umane debolezze. Inesausto viaggiatore nella mente e nel corpo, intuitivo nel disegnare e abbracciare grandi orizzonti, acuto nell'ispezionare gli angoli nascosti della storia, gli eventi, i personaggi; ma anche attento osservatore del presente quotidiano, anche di quello più banale; pronto ad assorbire e filtrare, con la raffinatezza minimalista di una poesia tattile e olfattiva, gli umori emanati dal mondo degli esseri e delle cose che incontra. Longo è indagatore e divoratore di atmosfere: tanto di quelle aperte, sconfinate e irraggiungibili allo sguardo, quanto di quelle circoscritte nei contesti in cui di volta in volta si ritrova: atmosfere fortemente impregnate di vissuto personale e nel contempo proiettate verso una dimensione incognita, ben più ampia. Sostenuto dalla felicità di scrivere e dall'insaziabile desiderio di apprendere, di coltivare nuove esperienze... e migliorare, costi quel che costi.

### **CONSIDERAZIONI SUL LIBRO "POETI A CUBA. TUTTE LE STRADE DELL'AVANA PORTANO AL MARE"**

È un resoconto (nel senso più alto del termine), ricco di dettagli, del suo soggiorno tutt'altro che turistico all'Avana, l'ultima roccaforte comunista d'Oltreatlantico: un inedito reportage realizzato da chi si è spinto dove altri non sono riusciti, tra atmosfere magiche e realtà suggestive di un popolo diseredato, ma immensamente ricco dentro. Un popolo che sopravvive tra i ricordi sbiaditi delle stagioni di Hemingway, tra i fantasmi della rivoluzione, tra sigari, rhum, salsa e vecchie auto americane anni '50; popolo. Quasi a fiuto, tra ombre di case fatiscenti, penombre di saloni sfiancatamente sontuosi, tra intense luminosità caraibiche, Freddy ha scovato personaggi impensabili, pittoreschi, più o meno anonimi, ciascuno con una storia da raccontare. Il tutto inumidito dall'oceano, tra riso, fagioli, sorrisi smaglianti e tanta voglia di colore e di musica. Ma, soprattutto, Freddy è riuscito in ciò che più desiderava: è entrato in contatto, attraverso quel misterioso, sottile filo di connessione e di solidarietà universale che unisce gli artisti, con i maggiori poeti cubani, i più raffinati ed incisivi interpreti della realtà cubana, formalmente invisibili al regime, ma ufficiosamente tollerati. Testimoni che, con grande cautela, gli hanno affidato i loro versi perchè li pubblicasse in Italia. Un viaggio ricco di esperienze, puntualmente rievocate nel racconto fatto in prima persona, in sequenza quasi filmica. Fluida e avvincente; ricco di dettagli, ma senza sprechi. L'autore assume due ruoli: documenta le vicende vissute e le commenta con voce fuori campo. Non tarda a rendersi conto che "tutte le strade dell'Avana portano al mare". E il mare, per i cubani, è libertà: un'immagine sempre presente che indica la speranza e al tempo stesso la delimita.

Con prefazione di Danilo Manera, il libro di Freddy Longo è pubblicato da Silvana Editoriale e finanziato dall'Assessorato alla Cultura della Provincia di Bolzano. È corredato da bellissime fotografie scattate dall'autore.

## Antonella Cattani

# PIÙ CHANCES ALL'ARTE

di S. P.

**A**ntonella, quando suo padre fondava la galleria Les Chances de l'Art, era poco più che una bambina. Nel 1971, Paolo Cattani apriva un luogo di esposizione, il primo sulla destra del Talvera, in una zona che allora non era così edificata come oggi. Aveva idee e coraggio e riuscì davvero a utilizzare tutte le "chances" di cui poteva disporre, escogitandole all'occorrenza: lavorava a tempo pieno e senza orari portò avanti la giovane galleria. Trent'anni fa, a Bolzano c'era un modo diverso di intendere l'arte; certo, l'arte figurativa, se di buona fattura, trovava sempre persone interessate. I nuovi linguaggi erano solo per addetti ai lavori e di certe espressioni dell'arte contemporanea si parlava soltanto; anche se qualche avventuroso, naturalmente venuto da fuori, tentava la sortita. Segnali, insomma, che davano conferme ai pochissimi e isolati artisti che in questo territorio sapevano guardare avanti.

Oggi Antonella conduce la galleria, l'ha fatta crescere, l'ha portata con forza e determinazione ad un livello di eccellenza. La passione e un impegno mai scritto, quello di portare avanti il lavoro del padre, l'hanno sostenuta per anni. Un'eredità che non ha lasciato languire, amministrata con il piglio e con quel po' di grinta che solo una giovane gallerista può avere quando si mette in campo. Viaggi, contatti, scelte, allestimenti, programmi, tutto ciò che comportano i rapporti con gli artisti, con il pubblico, con la stampa e via dicendo: un lavoro totale, fatto con grande professionalità e con l'umile consapevolezza di dover sempre imparare.

**Antonella, quante cose sono cambiate in questi ultimi quindici anni di galleria?**

"Il contesto in cui si trovava ad operare Paolo Cattani era molto diverso da quello attuale: il pubblico stesso aveva un approccio differente



all'arte, che definirei più spontaneo e meno specialistico. Nel presentare artisti extraregionali, consuetudine della galleria, ha incontrato quelle difficoltà legate ad una cultura locale ancora troppo chiusa, che prestava attenzione e riconosceva prevalentemente il lavoro di personaggi del luogo. Un limite che oggi si sta superando grazie ad una migliore informazione e una maggiore apertura culturale".

**Ricordiamo brevemente qualche nome tra quelli degli artisti che venivano ospitati con una certa frequenza nella galleria di tuo padre...**

"Innanzitutto c'era il gruppo di pittori veneti e tra questi ricordo Benetton, Dinetto, Celiberti, Guidi, Bonso, Hollersch ed altri. Ovviamente era prevista la partecipazione di quelli che erano artisti del luogo. Ricordo molto bene la mostra di Hubert Zanol, Livio Conta, Walter Montel, Florio Vecellio, come pure una mostra singolare che vedeva protagonista l'opera di Hans Kompatscher. Potremmo dilungarci moltissimo, perchè l'attività di mio padre è proseguita negli anni con un avvicendamento di mostre a volte fin troppo veloce".

**Il nome “Les Chances de l’Art” è una insegna mantenuta nel tempo...**

“Ho mantenuto per motivi affettivi e per il riconoscimento del lavoro svolto con così tanta dedizione da mio padre il nome Les Chances de l’Art. Nel suo significato “Le possibilità dell’arte” si rivela del resto oggi più che mai attuale e pertinente ad un panorama artistico così eterogeneo. Infatti oggi assistiamo ad una situazione artistica che si dirama nelle più diverse direzioni”.

**Una galleria “decentrata”, rispetto alla consueta collocazione strategica nei centri storici...**

“Va detto che la galleria non è un semplice negozio, pertanto in questo caso non parlerei di ubicazioni strategiche. La sua “vetrina”, per così dire, non è quella che si affaccia sulla strada, bensì la sua attività. L’attività è la vera vetrina della galleria. Il pubblico che frequenta i luoghi dell’arte, li raggiunge infatti non casualmente, ma con la finalità di visitare proprio “quella” mostra; senza pensare che oggi il sito web della galleria è già una importante vetrina che non richiede spostamenti. La galleria può essere visitata in qualsiasi momento da un pubblico anche lontano. È altrettanto vero che nelle grandi città, in Italia come all’estero, le gallerie tendono a spostarsi in zone decentrate e questo per problemi logistici o per acquisire spazi più adeguati ad esporre il contemporaneo”.

**Dopo la scomparsa di tuo padre, c’è stata una pausa di transizione?**

“Non c’è stata nessuna pausa. L’attività è proseguita, inizialmente portando a termine i programmi di mio padre, consentendomi così di prendere visione e reale contatto con i vari aspetti dell’attività che sino allora avevo seguito, grazie alla sensibile guida di mio padre, in modo così bello, ma anche spensierato. Contemporaneamente ho lavorato a nuovi progetti e ho realizzato le mie prime mostre, fra le quali mi piace ricordare - e questo parte ufficialmente dal 1991- la mostra dedicata a Fortunato Depero: una mostra che ha sicuramente lasciato un segno. Altra mostra importante è stata quella dedicata a Franz Lenhart con una collezione di opere dagli anni ‘30 al ‘90. Voglio ricordare, inoltre, la mostra dedicata a Mario Schifano. Poi sono seguite

altre esposizioni non meno importanti, ma sarebbe troppo lungo elencarle”.

**Quali sono state le novità, le trasformazioni più incisive di questi ultimi tempi?**

“I cambiamenti che si sono profilati in quest’ultimo decennio - basti pensare alle comunicazioni con Internet - hanno interessato tutti i settori compreso quello dell’arte. In più specifico le istituzioni come i musei e, nel privato, le gallerie. Questo ed altri importanti cambiamenti sono coincisi con l’inizio della mia attività ed hanno richiesto un impegno riorganizzativo volto ad aggiornare la galleria. Le particolari condizioni, sto parlando degli anni ‘90, di un programma artistico assai eterogeneo, in continua e veloce evoluzione, hanno stimolato il mio interesse spingendomi ad operare scelte, che pur attingendo alla per me preziosa esperienza di mio padre, si sono da subito distinte”.

**Puoi descrivere, in modo semplice, la tua linea di conduzione della galleria?**

“La galleria ha assunto un profilo caratterizzato da un programma annuale di mostre volte a presentare le opere di artisti che per concetti, modalità di espressione e personalità, si siano distinti sulla scena contemporanea. Al centro della programmazione annuale, due le mostre dedicate ad artisti storicizzati, un appuntamento fisso e importante, un filo logico che prosegua e ho tutta l’intenzione di proseguire. Eventi di più breve durata riguardano invece performances o la presentazione di particolari installazioni. Le mie scelte contemplano le diverse espressioni artistiche fino a quelle più recenti. Quelle cioè che riguardano installazioni, video, fotografia. Ogni mostra viene realizzata con un progetto specifico per la galleria ed è accompagnata da un catalogo che curo personalmente affidando l’introduzione a critici e/o curatori che seguono il lavoro dell’artista in questione. Difficile ora fare una carrellata completa dei nomi degli artisti, facendo anche una distinzione tra i generi. Per quanto riguarda la pittura posso citare alcuni nomi di artisti che ho preso in considerazione e che hanno dato vita alla galleria, come Riccardo Licata che ha segnato gli inizi della mia attività, poi il già citato Mario Schifano, Giovanni Frangi, Keith Haring, Pablo Echaurren, Tommaso Cascella,

Kocheisen+Ullmann, Ulrich Egger, questi ultimi presentati più volte; infine Giuseppe Maraniello, ultimo della serie per quanto riguarda la pittura nel contemporaneo. La pittura in senso più storico l'ho trattata con le due personali di Afro e con le personali di Achille Perilli, Antonio Sanfilippo, Fortunato Depero e Mirko Basaldella. Per quanto riguarda la scultura, ricordo la mostra di Pietro Consagra, di Giovanna Bolognini, di Kenji Takahashi e la più recente di Pablo Atchugarry. Per le mostre che riguardano installazioni, posso citare le personali di Piero Gilardi, di Julia Bornefeld, di Sara Serighelli. Per la fotografia, invece, Matteo Basile, Elisabeth Hölzl e Werner Gasser. Naturalmente, tra i molti artisti ospitati, questi sono alcuni”.

**Obiettivi raggiunti e obiettivi da raggiungere...**

“Obiettivo raggiunto è quello di aver gettato delle buone basi in senso organizzativo, di aver stabilito contatti e rapporti che oggi mi consentono di lavorare a progetti più complessi. Volendo fare un bilancio, posso desumere che questo sia un buon momento per fare il punto e per rilanciare. Anche perchè gli obiettivi, in una galleria, quando sono raggiunti sono già vecchi. Quando si raggiunge un obiettivo, lo si deve rinnovare immediatamente e puntare subito verso altri obiettivi che solitamente sono sempre più complessi”.

**La partecipazione alle fiere e alle grandi manifestazioni internazionali d'arte, quanto contano per la galleria?**

“Le fiere di settore costituiscono ormai un appuntamento imprescindibile per collezionisti, addetti ai lavori ed un pubblico più ampio che, attraverso una full immersion desidera avvicinarsi all'arte. Le fiere più prestigiose selezionano gallerie che abbiano tutti i requisiti per rappresentare la scena artistica in ambito nazionale e internazionale. Pertanto considero la mia partecipazione, ormai per alcune fiere addirittura decennale, fiere come Art Cologne a Colonia, Artefiera a Bologna, Artissima a Torino, Miart a Milano, Lineart a Gent in Belgio, anche come un implicito riconoscimento delle scelte da me operate. La progressiva internazionalizzazione del mercato trova proprio in queste fiere un punto di incontro

anche geografico, che favorisce non solo di operare al meglio, ma anche di scambiarsi informazioni, confrontarsi e verificare il proprio lavoro. Si può dire che ogni fiera corrisponda ad un master per un gallerista. Naturalmente, la mia attenzione va anche a quelle fiere che si svolgono nel nostro territorio e quindi: Arte e Antiquariato a Bolzano, la mostra annuale presso il Kurhaus di Merano ed la recente prima edizione della Fiera d'Arte Contemporanea di Bolzano”.

**Anche una galleria deve far quadrare i conti. Direzione artistica e gestione amministrativa sono problemi da affrontare insieme. Reperire sponsor e finanziamenti: come vive questa problematica, una galleria privata come la tua?**

“Trattandosi di galleria privata è forse uno dei pochi esempi di economia locale non assistita pur avendo le caratteristiche socio-culturali che nel settore pubblico legittimano adeguate contribuzioni. Traggo ad esempio la impossibilità ad esempio di ottenere riconoscibile sostegno nell'affrontare investimenti relativi a fiere o manifestazioni; quando in altri settori, come l'artigianato o i prodotti locali in genere, i sostegni sono invece ampiamente riconosciuti. È indubbio, infatti, che l'immagine di una provincia possa, anzi debba proporsi anche attraverso quella cultura alimentata professionalmente, in modo costante ed aggiornato, da realtà come quelle di una galleria privata. Questa mia considerazione vuole anche essere un invito a riesaminare con criteri più aggiornati le categorie considerate idonee al riconoscimento di contribuzioni per eventi particolari. La loro designazione risale infatti agli anni '60 e sono certa che così si potrà giungere alla conclusione che non solo “le mele” o un bel prodotto artigianale, rappresentato dalle diverse aziende locali, veicolano in modo adeguato l'immagine della realtà di una terra, piuttosto che un'opera d'arte presentata da una galleria in qualificati e prestigiosi contesti come le fiere che ormai, dati alla mano, contano migliaia di visitatori”.

**Negli anni della tua conduzione, hai registrato flessioni.**

“Non ho registrato flessioni. Anzi, penso di poter proprio affermare che l'interesse per

l'arte contemporanea in generale, naturalmente considerando non solo l'affluenza in galleria, ma anche le varie situazioni esterne, come le fiere, sia sicuramente in crescita".

**Quindi una maggiore partecipazione, che deriva da un approccio più maturo, da una maggiore apertura?**

"Deriva da più fattori. Il primo direi che consiste nel fatto che molti oggi desiderino trascorrere in modo forse più interessante il proprio tempo libero. Tempo che in questo caso viene impiegato per approfondire - e per gioire - di quelli che sono i molti aspetti che riguardano l'arte in genere. Poi le scelte possono andare in più direzioni. Oggi c'è un maggiore interesse per l'arte, se ne parla di più. Basti vedere l'esempio dei quotidiani. In questi ultimi mesi, sono diversi i quotidiani che escono settimanalmente con una monografia d'arte e nello specifico proprio d'arte contemporanea. Sono tutti fenomeni che progressivamente formano. Anche se una persona non si è mai interessata, nè ha mai preso in considerazione l'arte in generale, ad un certo punto è indotta dalla curiosità".

**Come operi le tue scelte tra la moltitudine degli artisti?**

"Innanzitutto attraverso l'osservazione attenta di ciò che avviene nel campo dell'arte, di ciò che viene presentato e non solo a livello nazionale, ma anche al di fuori del nostro Paese. Un tempo esisteva la figura del mercante d'arte ed era quello che spesso segnalava l'esistenza di qualche artista promettente. Oggi questa figura non esiste più, ma esistono in un certo senso delle figure simili. Si tratta di persone che sono ovviamente molto competenti. Ad esempio, un direttore di museo con il quale si intrattiene un particolare rapporto, o ancor più possono esserlo i curatori: coloro che hanno proprio come compito principale quello di indagare, di andare a cercare...l'arte. Mentre noi dobbiamo fare questo e seguire anche la parte più pratica".

**Ciò non toglie che gli artisti, tra veri e sedicenti, siano davvero molti...**

"Sembrano molti, ma alla fine non sono molti. Anche qui andrei molto cauta e farei una distinzione, perchè la definizione di artista viene

usata in modo troppo disinvolto. Chi è l'artista? Il giovane che è uscito da una accademia e bussa alla porta di una galleria, può definirsi artista? Non credo. Quindi se noi togliamo tutti quelli che si definiscono artisti e non lo sono, allora veramente arriviamo ad un numero che sì, è lo stesso considerevole, ma rientra in una certa normalità. Cioè potrebbe tranquillamente essere paragonato a quello di altri professionisti, come i medici, gli avvocati e così via.

**Come ti rapporti, in veste di gallerista, con la disparità di proposte provenienti dalle diverse aree linguistiche del nostro territorio. Naturalmente senza nulla togliere sul piano qualitativo agli uni o agli altri rappresentanti delle tre etnie.**

"Non mi sono trovata mai a dover distinguere i tre mondi locali, anche per un fatto, se vogliamo, linguistico. Io non ho problemi linguistici, parlo correttamente il tedesco, l'inglese e il francese, oltre alla mia madrelingua. Quindi forse anche mentalmente ho una formazione che mi consente di superare questi "problemi". Sono naturalmente contraria a qualsiasi tipo di divisione. Problemi etnici che riguardino artisti e pubblico, posso proprio dire che per me non esistono, anche perchè il pubblico stesso che frequenta la mia galleria è un pubblico multietnico. In termini concreti, va detto però che i personaggi locali degni di attenzione - casualmente - sono di lingua prevalentemente tedesca e non italiana. Osservando il panorama locale, se devo fare dei nomi, non distinguo l'appartenenza linguistica, bensì guardo effettivamente quelle che sono le personalità degne di attenzione, e, se andiamo nello specifico, la prevalenza è di lingua tedesca. Anche a livello di informazione, sul piano scolastico, mi accorgo che c'è una frequenza maggiore delle scuole tedesche in visita ai musei. Cosa che accade anche per le visite nella mia galleria. Forse ci vorrebbe una maggiore attenzione nella formazione".

**Tornando a "Les Chances de l'Art" e concludendo. Nessun rammarico?**

"Sì, quello di non poter condividere con mio padre soddisfazioni e problemi di una attività che sono ben lieta di aver proseguito".

## Paolo Federighi

# L'ESERCIZIO DEL SAPERE

di S. P.

**L**opportunità di sapere: un diritto acquisito per tutti, senza limiti. Ma quando la scuola, quella tradizionale, "ha già dato", si apre un periodo, molto più lungo e impegnativo, in cui sono la vita e il mondo del lavoro a creare occasioni continue di esperienza. La rendita di quanto imparato a scuola svanisce lentamente inghiottito dalla realtà quotidiana e dalle responsabilità di famiglia e lavoro.

Non c'è limite, dunque, ai percorsi della conoscenza, soprattutto quando questa diventa strumento di consapevolezza e di migliore gestione della vita. Il sistema integrato di istruzione e formazione che prende il nome di educazione permanente è oggi sempre più perfezionato a tutti i livelli. È il mezzo migliore per ridurre le derive culturali di quanti, indipendentemente dalla propria storia personale, si trovino in situazioni di carenza o di disagio nel momento in cui affrontano la realtà quotidiana, spesso ingenerosa e selettiva. Esperienza, maturità, saggezza, sono beni insostituibili che concorrono da sempre alla crescita ed all'evoluzione dell'individuo. Sono un supporto notevole, ma non più sufficiente. Sempre più si rende necessario un apporto permanente a sostegno di scienze ed arti, filtrato e dosato in modo opportuno per renderle comprensibili a tutti. Perché tutto l'arco della vita è tempo utile per apprendere. L'educazione permanente si aggiunge alle molte conquiste degli ultimi decenni, per quanto riguarda il recupero della scuola persa, per estendere il diritto di studio per tutti, anche per coloro a cui fu negato.

L'educazione permanente rientra nel quadro del sistema integrato di istruzione e formazione degli adulti e come tale fa riferimento agli obiettivi della Lifelong learning definiti in sede di Unione Europea e riconosce "pari

opportunità per tutti di raggiungere elevati livelli culturali e sviluppare capacità e competenze coerenti con le attitudini e le scelte personali, adeguate all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, con riguardo alle dimensioni locali, nazionali ed europee. L'attuazione di progetti di educazione degli adulti è affidata all'azione specifica dei "Centri Territoriali Permanenti", che hanno durata variabile: possono essere annuali, brevi o modulari con un calendario definito in ore rispetto al percorso programmato. Al termine di un corso o di un percorso di formazione è previsto, a seconda dei casi, il rilascio di titoli, certificazioni o attestazioni dei crediti formativi.

Figura di primo piano che collabora con l'Ufficio Educazione Permanente della Provincia di Bolzano, è il professor Paolo Federighi, docente all'università di Firenze, di cui tracciamo un breve profilo.

Paolo Federighi è nato nel 1949, è membro del Comitato nazionale di progettazione della Formazione Superiore Integrata dal 1998; si impegna in particolare per la progettazione e l'indirizzo del nuovo canale della IFTS-Istruzione Formazione Tecnico Superiore integrata. Dal 1996 è Consulente della Regione Toscana sulle politiche dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro. Nello specifico, il suo impegno è rivolto ad accompagnare il processo di rinnovamento del sistema regionale della formazione professionale e continua, dei suoi processi di integrazione con i sistemi dell'istruzione e dei servizi per l'impiego. È presidente dell'European Bureau of Adult Education per il periodo 1992-1995, carica che gli è stata rinnovata fino al 2000. Durante questi anni ha ricoperto funzioni di advisor di istituzioni europee (la Commissione Europea, il Consiglio d'Europa, l'Unesco, l'Ocse), di governi di paesi europei e

di altre istituzioni e organizzazioni in diverse nazioni.

Da più decenni Federighi lavora all'Università di Firenze e si occupa di problemi connessi alla formazione durante tutto il corso dell'esistenza, ovvero dello studio e della sperimentazione dei modi in cui uomini e donne possano organizzare la propria vita, per esercitare il proprio diritto di apprendere. È docente di Educazione degli adulti e, assieme a Paolo Orefice, ha dato vita al Laboratorio Internazionale sul Lifelong Learning, in cui coordina in particolare le sperimentazioni e le ricerche nel campo delle strategie e dei sistemi di educazione degli adulti.

Pubblicazioni: Pubblico e biblioteca, Roma, Bulzoni, 1981 (in collaborazione con Filippo De Sanctis); Dinamica educativa e culturale in età adulta, Firenze, Regione Toscana, 1985; Strategie per la gestione dei processi educativi nel contesto europeo, Napoli, Liguori, 1996; Le condizioni del leggere, Milano, La bibliografica, 1997; La liberazione delle forze produttive. Politiche dell'educazione nel contesto mondiale, Hamburg, Unesco, 1999; Adult learning Glossary, EAEA, Amersfoort, 1999

Contributi dell'autore all'Enciclopedia Multimediale delle Scienze Filosofiche: Trasmissioni "Il diritto di apprendere" (Il Grillo, 25/4/1998)

## L'INTERVISTA

### **Come e quando nasce storicamente il concetto di educazione permanente? Si diffonde anche oltre l'area occidentale?**

"L'educazione permanente, in senso moderno, nasce con la società industriale, ovvero quando nel mondo si presenta la necessità di avere società di uomini liberi e capaci di partecipare a forme di vita sociale ed economica avanzate. Per questo l'educazione permanente è oggi sinonimo di sviluppo civile ed economico ed è diffusa dal Giappone al Sud Africa, dal Cile alla Finlandia, dalla Spagna all'Australia. Ma non in Grecia, non in Africa o nei paesi Arabi, sempre meno nei paesi dell'ex URSS ed è in declino in Italia, dove si attesta a meno 1% dal 2001 al 2002".

**L'educazione permanente, si può definire: un utile arricchimento, un rimedio utile al recupero, una necessità?**

"Nelle società contemporanee e avanzate il bisogno è di formarsi in tutto, dovunque, a tutti i livelli della nostra persona - dal cervello al cuore - e in tutte le età. Nelle società avanzate tutto questo esiste, non è un'utopia, almeno per un certo numero di cittadini. Il numero di coloro che si formano lungo tutto il corso della vita è in aumento nel mondo, anche in Cina ed in India. Nei paesi dell'Europa del Nord, in media, ogni cittadino in età superiore ai 25 anni si forma per oltre 20 minuti al giorno. Il problema è che in altri paesi questa media non supera i 5 minuti, e noi siamo tra quelli".

**Quali metodologie didattiche sono riservate agli operatori dell'educazione permanente, ovvero: chi insegna ad insegnare nell'ambito dell'educazione permanente? E questi insegnanti sono anch'essi a loro volta utenti dell'educazione permanente?**

"Di fronte ad una domanda di formazione crescente e sempre più qualificata il problema è che non vi sono abbastanza operatori e adeguatamente formati. Sarebbe un po' come avere ospedali senza medici di professione. In passato la questione è stata affrontata facendo tesoro di persone che hanno imparato a loro spese il mestiere del formatore, autodidatti e artisti.

Oggi questo non basta, oggi c'è un bisogno di professionalizzazione, di diversi livelli e profili adeguatamente formati e con un bagaglio di competenze sempre più specializzate. Tutto questo è vero, ma va anche detto che dato che ci si forma solo se, a fronte di una offerta di formazione, esiste anche nel soggetto una capacità di costruzione del proprio percorso di crescita. Questo significa capacità di autogestione della propria formazione, di autoformazione se vogliamo. Per autogestire ed essere direttamente responsabili della nostra crescita dobbiamo saper essere soggetti attivi e saperci educare anche attraverso la formazione reciproca, l'appartenenza a reti di scambio di conoscenze. Per questo non servono i professionisti. I volontari e la solidarietà educativa sono la risposta vincente".

**Che cosa distingue l'informazione, formazione, cultura?**

"Serve avere nella propria città un'offerta

formativa qualificata ed adeguata, ma ciascun individuo deve prendersi cura del proprio benessere intellettuale. Questo benessere non si fonda su qualche corso, ma con tutto quanto è disponibile: con la cultura, l'informazione, l'amicizia, gli affetti e con un lavoro di qualità".

**Una adesione totale ai programmi di educazione permanente, perseguendo l'obiettivo "tutti intelligenti", comporterebbe un elevato costo sociale: andrebbe in pari con i benefici derivanti? Va rispettato anche il diritto di non essere intelligenti?**

"Più che di diritto, mi pare si debba parlare di condanna a rimanere ignoranti. Questo, se vuole, è un diritto cui la maggior parte degli esseri viventi sono oggi predestinati. Il problema è di capire come si può ridurre il numero dei condannati. Il fatto è che un aumento della spesa pubblica – soprattutto in paesi come il nostro – è non solo auspicabile, ma necessario. Meno autostrade e ponti e più infrastrutture formative è una scelta cui stanno pensando diversi governi. Ma anche questo non sarebbe comunque sufficiente. Non bastano le risorse pubbliche. Bisogna che i cittadini inizino a investire, a mettere nella borsa della spesa anche un po' di formazione e che le imprese facciano lo stesso. In questo senso, credo che sarebbe utile riflettere oltre che sui diritti fondamentali a ricevere un livello minimo di competenze, anche sul diritto a potere dirigere la propria formazione, ad autoformarsi".

**In termini statistici, è possibile una rilevazione aggiornata sui risultati ottenuti nel tempo dall'educazione permanente?**

"Investire in formazione conviene, è fuori dubbio. Gli studi di economia della formazione mostrano come a maggiori investimenti in formazione corrispondono l'aumento sensibile delle speranze di vita degli individui, un maggiore reddito personale, un maggiore sviluppo economico delle organizzazioni e dei territori interessati ed un risparmio nelle spese sociali".

**Ci sono dei parametri che orientino l'offerta di educazione permanente verso determinate fasce sociali, anziché verso altre?**

"È possibile intervenire con politiche formative

assolutamente orientate verso target precisi. Se c'è interesse a favorire particolari strati di popolazione, oggi sappiamo cosa fare. La risposta non consiste nella sola offerta di corsi, ma nella assunzione di misure finanziarie – i voucher ad esempio –, o volte alla liberazione del tempo per la formazione come i permessi di studio, o alla personalizzazione dei percorsi formativi, che possono far superare gran parte – anche se non tutte – le barriere che creano esclusione educativa".

**Visto che il pianeta scuola ha ben poco da spartire con il lavoro, la politica, l'ambiente, la quotidianità e tutte le necessità che ne derivano, l'educazione permanente, in quest'ottica appare come rimedio alternativo alla carenza cronica della scuola istituzionale. Perché, dunque, non curare il male radicalmente e valorizzare davvero gli aspetti formativi di quest'ultima?**

"Parrà strano, ma alla scuola non veniva chiesto di formare le persone. La scuola era uno strumento che non doveva garantire l'acquisizione di competenze, ma solo la distribuzione di titoli. Per i più i titoli corrispondono a una attestazione di frequenza che poco dice rispetto alle competenze realmente acquisite. In passato è valso il principio che l'uguaglianza educativa era costituita dal fatto di passare un po' di anni in una istituzione formativa. Ci si preoccupava di quanto tempo si passava nel ristorante, non di quanto si mangiava. Così la scuola si limita alla riproduzione delle ineguaglianze preesistenti. Il cambiamento più importante da introdurre è quello di cambiare il rapporto tra scuola e lavoro. Bisogna anticipare l'ingresso nel mondo del lavoro e posticipare l'uscita dalla formazione. Bisogna accrescere la cultura della produzione con esperienze di lavoro di qualità anche in età giovanile. Allo stesso tempo, si vede che la scuola non fa che riprodurre le condizioni educative delle famiglie di origine, la mobilità sociale ed educativa è molto debole. Per educare i giovani bisogna effettivamente partire dagli adulti, dalle famiglie".

**Ma la scuola italiana, in definitiva, come sta veramente?**

"I dati OCDE mostrano che lo stato educativo

dei nostri 15enni è drammatico il 18 % è illetterato ed un ulteriore 26% è in condizioni assolutamente insoddisfacenti. Se pensiamo poi alle competenze matematiche ed a quelle linguistiche la situazione ci vede in condizioni svantaggiate rispetto agli altri paesi europei. C'è una pesante eredità da superare".

**In tema di arte. Visitare un museo non è un fatto strettamente fisico, ma dipende dalla volontà e dall'interesse. Spesso le occasioni di cultura sono elitarie, esclusive e per certi versi "noiose". Le scelte cadono così su occasioni meno impegnative. La fruizione dell'arte richiede poi una certa preparazione: che motivazioni offre, sul piano concorrenziale, l'educazione permanente per avvicinare il pubblico all'arte contemporanea?**

"L'educazione permanente è la chiave che consente ai musei, alle biblioteche, ai teatri di estendere il loro pubblico ed alla gente di avvalersi di queste risorse culturali. Quando le infrastrutture culturali accettano di occuparsi anche del loro rapporto con il pubblico ed assumono un'ottica ed una funzione di educazione permanente, nuovi strati di popolazione entrano nelle loro sale e si avvalgono dei loro servizi. Ho visto giovani apprendiste, aspiranti parrucchiere dedicare ore ed ore ad una visita ad un museo archeologico per studiare le acconciature delle matrone romane. Tutto è possibile se l'ottica dell'educazione permanente diviene patrimonio comune".

**È possibile affermare che stia cambiando il concetto di cultura? Che la formazione permanente diventi strumento indispensabile per accedere ed adeguarsi ad una società ipertecnologica e sempre più globalizzata?**

"Il benessere di una società contemporanea si basa sulla quantità di soggetti capaci di dar vita a forme di "distruzione creativa", ovvero a rendere obsolete le conoscenze preesistenti ed a crearne di nuove. Se questa è la norma, indubbiamente dobbiamo preoccuparci che assieme alle conoscenze non divengano anche obsoleti quegli uomini che non hanno avuto la possibilità di partecipare ai processi di distruzione creativa".

**Recuperare i 50enni al lavoro. Come?**

"Io ho 56 anni, ogni anno lavoro di più. Vivo la competizione con i giovani, alcuni dei quali dispongono -almeno in alcuni campi- di competenze più evolute. Tuttavia me la cavo, non arretro e sto a galla sia grazie all'esperienza, ma anche perché dedico tanto tempo allo studio e lo faccio quando serve, senza guardare che giorno della settimana sia".

**Precariato e situazione ansiosa sono fenomeni che oggi si rincorrono. Si punta molto sull'idea di flessibilità, piuttosto che sulla specializzazione. In che direzione va l'educazione permanente?**

"Il rischio più grosso della flessibilità è la perdita di competenze e, di conseguenza, il passaggio a mansioni o a lavori di una qualità in costante e progressivo declino. Bisogna evitare questo rischio. Per farlo ci vuole anche un'offerta formativa sempre più flessibile e personalizzata che dia risposte precise al momento giusto".

**Se l'educazione permanente è in grado di sviluppare la capacità di gestire percorsi formativi individuali, in che misura può essere utile alla società nel suo insieme e nella sua complessità?**

"Dobbiamo distinguere tra personalizzazione e individualizzazione della formazione. Ciascuno deve poter trovare l'offerta formativa di cui ha bisogno e che più gli conviene, nel luogo e nel momento più confacente e deve avere il potere di scelta e di giudizio. Ma questo non significa fare tutto questo da soli. Significa però non ritrovarsi in classi anonime in cui si impone alla gente di apprendere i soliti programmi, decisi non si sa da chi e perché".

**Sull'onda del liberismo, l'educazione permanente può formare individui capaci di inventarsi un lavoro e di condurre un'impresa. Non possiamo però puntare su un Paese fatto solo di creativi e di imprenditori...**

"L'educazione permanente può favorire un cambiamento epocale. Si tratta di sviluppare tra la popolazione la cultura della produzione, non solo del lavoro, ma più in generale la acquisizione dell'insieme delle conoscenze che rendono possibile l'esercizio di una attività produttiva. Io penso che questo sia una

necessità. D'altra parte ciò che viene richiesto sul lavoro ad un numero crescente di addetti è di aumentare la capacità di lavorare in autonomia e di prendere decisioni. Questo richiede una cultura nuova della produzione".

**La creatività e la capacità di inventare non sono doti comuni. La scuola, quando funziona, può affinarle e indirizzarle. L'educazione permanente le può consolidare. Ma se un individuo non ha queste doti?**

"È vero, possono esserci individui meno dotati. Dobbiamo però essere più precisi. Assieme alle diverse forme di handicap, dobbiamo anche aggiungere i casi in cui si sono verificate perdite di competenze prodotte da negative esperienze di vita e di lavoro. Basti pensare ai danni educativi di chi vive in organizzazioni gerarchiche! Poi dobbiamo considerare la presenza o assenza di concrete opportunità - chi vive nelle periferie delle città del sud è meno probabile che si incontri con una edicola - e di concrete possibilità, tenendo conto che i costi della formazione sono alti, soprattutto quelli indiretti e quelli di opportunità. Assieme a tutto questo vanno considerati anche i meriti".

**Ci sono cose che vanno apprese progressivamente nel corso della vita e che, ad un certo punto non ha più senso imparare, proprio perchè svanisce la possibilità di apprendimento (ad esempio: lo studio di uno strumento musicale o di una lingua orientale). Questi limiti valgono anche per l'educazione permanente?**

"Si possono adottare due diversi approcci. Il primo è quello utilitaristico, ovvero si dice che conviene investire in formazione solamente quando siamo in condizione di trarne un beneficio che compensi l'investimento. È un ragionamento che ha un senso, ma non copre tutti i sensi. Esso infatti non consentirebbe di investire sugli anziani. Una diversa prospettiva si apre se ammettiamo la possibilità che la formazione debba essere anche un piacere di per sé. Io lascerei la decisione ai diretti interessati".

**L'universo dei corsi di formazione è affollatissimo. Tra questi ci sono anche**

**indirizzi superflui e forse speculativi. Come distinguere?**

Credo che prima o poi le politiche pubbliche dovranno sempre più orientarsi verso forme di politica della domanda, ovvero verso il sostegno della propensione al consumo dei singoli cittadini attraverso voucher, permessi di studio, etc. Allo stesso tempo, un intervento pubblico rimarrà essenziale anche nella garanzia della disponibilità di infrastrutture per la formazione, in modo da riuscire a ridurre i costi dell'offerta. Come per le autostrade le istituzioni non si preoccupano del perché le auto vi circolano, così anche nella formazione lo Stato non può impedire l'esistenza di una offerta, può al massimo agire attraverso incentivi. Eviterei ogni forma di divieto.

**Meritocrazia e competizione: valgono anche nell'ambito dell'educazione permanente, o si punta a raggiungere un livello standardizzato? Qual è la misura, se c'è?**

"La competizione è insita nella formazione. È un paradosso, ma non si può nascondere che se la formazione è efficace, chi si forma acquisisce un vantaggio rispetto a chi non lo ha fatto o a chi ha scelto la strada sbagliata. La questione degli standard si pone per i livelli minimi di cittadinanza. Dovremmo infatti definire quali sono gli standard minimi di cui ha bisogno e che devono essere garantiti al fine di vivere in una società coesa e solidale".

**Che tipo di rapporto intrattiene attualmente con le attività di educazione permanente in provincia di Bolzano. I suoi obiettivi e i suoi interventi sono a misura di territorio o sono uniformi su scala nazionale?**

"Collaboro con la Provincia da quasi 15 anni, sono sempre venuto qui soprattutto per imparare. Bolzano è la provincia italiana dove esistono le migliori condizioni per formarsi. Qui da tanti anni, in modo non eclatante, ma concreto, si costruisce un clima educativo che altrove, in Italia, costituisce un miraggio. È per questo che vengo spesso a Bolzano per condividere con i colleghi che lavorano nell'educazione permanente lo sforzo di mantenere il vostro sistema ad alti livelli".

# Le associazioni



## MERANO ARTE

### PASSIRIO IN CONTEMPORANEA

di S. P.

**S**i chiamava Art Forum. Era stata fondata negli anni Novanta da un ristretto numero di soci che avevano dato vita ad una piccola galleria d'arte contemporanea nel centro storico di Merano. Un piccolo avamposto che portava il linguaggio contemporaneo in una città storicamente segnata, per quanto riguarda l'arte, da vicende alterne. Una città termale, d'alto profilo turistico, piccola perla ambientale forse ancora oggi ispirata, anche nel gusto artistico, al primo Novecento, all'impronta romantica ereditata dal periodo in cui videro la luce quelle forme eclettiche, tra Jugendstil e neoclassicismo, che si sarebbero dissolte poi con le ultime espressioni dell'arte moderna.

Art Forum aveva dunque conquistato una posizione; cresceva, ma non aveva spazio sufficiente per diffondersi. Le mostre più importanti venivano allestite in spazi esterni, affittati di volta in volta. Nacque così Merano Arte: un salto di qualità e di prestigio per l'associazione, che ora dispone di tre piani

nell'edificio rinnovato della Cassa di Risparmio in via Portici. Concetti e obiettivi sono rimasti gli stessi e la linea contemporanea può ora esprimersi attraverso iniziative e manifestazioni di ben più alto livello, attraverso un programma espositivo molto vasto e complesso. Tanto da comparire, a pieno titolo, tra le strutture espositive più importanti della regione.

Ne parliamo con Ursula Schnitzer, attivissima PR di Merano Arte.

***La vostra linea è sempre stata decisamente contemporanea, ma non solo nell'ambito delle arti visive.***

“Infatti ci occupiamo anche di letteratura, architettura e musica, tutte discipline che vengono prese in considerazione sia singolarmente che in interazione tra loro: un ambito che mancava in una città che da anni era ferma all'arte moderna. Oltre agli spazi espositivi, ora disponiamo di una sala che destiniamo a varie manifestazioni; conferenze, proiezioni, concerti, performance, serate particolari. Per quanto riguarda la linea, sì, è decisamente

contemporanea”.

**Come vi rapportate con gli artisti operanti nel territorio altoatesino?**

“Siamo rivolti essenzialmente ad una linea contemporanea di livello internazionale e inseriamo, di tanto in tanto, presenze artistiche operanti in provincia o in regione. Naturalmente si tratta di artisti già affermati a livello internazionale. In sostanza, Merano Arte non organizza mostre di artisti del luogo, ma li inserisce ad invito come partecipanti nelle grandi mostre di gruppo, associandoli a nomi di fama mondiale in una visione d'insieme e nella documentazione dei cataloghi”.

**Quindi non lanciate gli artisti locali, ma li inserite in un contesto internazionale.**

“Riteniamo infatti che questo sistema, alla fine, renda agli artisti locali un servizio di gran lunga migliore rispetto alla concessione di uno spazio personale o per una collettiva. Comparire a stretto contatto con nomi internazionali in mostre di alto livello è una forma premiante di elevazione e di notevole impatto”.

Fra le altre, qual è la manifestazione da voi organizzata che ha raccolto maggiore successo?

“Bisogna premettere che ci sono diversi modi per valutare il successo. Una cosa è il giudizio della critica e del pubblico, altra cosa è ciò che viene percepito interno, cioè da noi; poi c'è il numero dei visitatori ed altri parametri che contano. Tenendo conto di tutto ciò, possiamo senz'altro affermare che, finora, la mostra di maggior successo è stata “Il mondo di Robert Mapplethorpe”, quella sul grande fotografo americano. È stata anche indicativa: infatti abbiamo deciso di dare maggior spazio alle mostre di fotografia”.

**Come improntate il calendario delle mostre?**

“Con molto anticipo. Riusciamo a comporre il calendario con una prospettiva di almeno due anni. Raccogliamo idee e proposte, le selezioniamo, le mettiamo su un tavolo comune e decidiamo di volta in volta sentendo i diversi curatori. Insieme al presidente si verificano i fondi a disposizione e quindi i livelli di fattibilità. Se il programma passa, si vara il calendario.

Oltre a collaborare con curatori, istituzioni

culturali e pedagogiche, sponsor e artisti locali, nazionali e internazionali, Merano arte si avvale di un comitato scientifico internazionale che garantisce la qualità delle scelte, coadiuvando il direttore artistico e amministrativo nel definire il programma espositivo annuale”.

**PICCOLA SCHEDA DI MERANO ARTE**

LA SEDE. Merano Arte si sviluppa su tre piani, su una superficie complessiva di 500 mq. Oltre a mostre e performance vengono ospitati concerti, incontri letterari, seminari e workshop. A ciò si aggiungono un laboratorio multimediale, una videoteca d'arte e un appartamento-atelier in cui vengono invitati artisti, letterati, musicisti che soggiornano a Merano come artists in residence. Merano Arte dispone anche di uno shop e di un caffè culturale.

PRESIDENZA E DIREZIONE ARTISTICA.

L'architetto Georg Klotzner è il presidente di Merano Arte ed Herta Torggler è la direttrice.

IL COMITATO SCIENTIFICO.

È composto da: Carl Aigner, direttore della Kunsthalle Krems, A, per l'arte figurativa e mediale; Valerio Dehò, critico, pubblicitista e curatore, Bologna, I, per l'arte figurativa e mediale; Dieter Ronte, direttore del Nuovo Museo di Bonn, D, per l'arte figurativa; Robert Huez, direttore dei Bücherwürmer di Lana, I, per la letteratura; Andrea Bambace, docente al Conservatorio Monteverdi di Bolzano, per la musica; Walter Zschokke, architetto, pubblicitista, curatore e docente all'università di Vienna, A, per l'architettura; Pier Luigi Sacco, docente di economia della cultura all'università di Bologna, I, per l'economia della cultura.

I MEMBRI DELL'ASSOCIAZIONE.

Sono circa una trentina e tra essi troviamo un nutrito numero di architetti, ingegneri, designer, musicisti, giornalisti, funzionari d'azienda e liberi professionisti.

IL SOSTEGNO FINANZIARIO.

Questi i maggiori sponsor: Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Bolzano, Azienda Energetica S.p.A., Provincia di Bolzano, Comune di Merano. Segue un elenco di sponsor minori, ai quali si aggiungono le

entrate derivanti dai visitatori, dalle vendite e dallo shop.

## IL CURATORE

Una delle figure di maggior spicco nell'ambito di Merano Arte, curatore delle più importanti manifestazioni è senz'altro Valerio Dehò, critico, pubblicitista, docente universitario

Valerio Dehò ha studiato Estetica con il Prof. Luciano Anceschi e Semiotica con Umberto Eco a Bologna. Si è laureato in Filosofia del linguaggio nel 1979. Attualmente è docente di Estetica presso l'Accademia di Belle Arti di Ravenna e di Sassari. Ha curato il Progetto Novecento per il Comune di Reggio Emilia dal 1997 al 2000. Dal 1980 a oggi ha curato in Italia e all'estero 120 mostre d'arte contemporanea e pubblicato 25 monografie editoriali. Nel 2003 è stato nominato commissario per la quattordicesima edizione della Quadriennale di Roma. È corrispondente dell'Art Magazine "Juliet". Ha scritto per le principali riviste d'arte italiane.

Dal 2003 è direttore del premio Public Art e organizza per l'azienda Elica il Premio Internazionale d'Arte Ermanno Casoli.

***Professor Dehò, Merano è una città in cui l'arte contemporanea fa il suo ingresso con discrezione; il collezionismo è piuttosto incline di fine '800 o primo '900. Merano Arte, come si pone: come scelta alternativa o con la forza di un avamposto culturale?***

"Le tradizioni se non ci sono si possono creare. Inoltre Merano ha una vocazione internazionale che nessun altro centro della provincia possiede. Sono passati grandi artisti, per esempio, la stessa Peggy Guggenheim. Ma è un dato di fatto che Merano oggi possieda una splendida galleria d'arte e architettura contemporanea e che si realizzino grosse operazioni come quella del parcheggio delle Terme, in cui hanno lavorato vari artisti come Stingel o Dall'O. Ripeto, le tradizioni, se non ci sono, si possono creare con il lavoro e la collaborazione. Merano ha una doppia anima, da un lato è rispettosa della tradizione artistica e culturale, dall'altro è una terra di artisti. Ed è questo secondo aspetto che ci interessa

far conoscere".

***La sua linea espositiva progettuale è fondata sul contemporaneo di livello internazionale. Le mostre da lei curate in Alto Adige tengono conto o sono comunque condizionate della realtà multiculturale e multietnica di questo territorio?***

"La provincia di Bolzano si porta avanti i noti problemi che conosciamo. L'arte contemporanea chiaramente non è né tedesca né italiana e questo va oltre la logica della polarità culturale. Ma non incontro particolari difficoltà, anche se all'inizio bisogna comunque far convivere modi di pensare che non sempre sono consonanti. Cerchiamo di sfruttare al meglio la multiculturalità e la nostra posizione geografica, far diventare una doppia periferia, per così dire, in un centro. Magari continuando a lavorare, ci riusciamo".



***Come è approdato professionalmente in Alto Adige e a Merano?***

"Dodici anni fa mi ha chiamato Herta Torggler che aveva aperto una galleria. Poi ho portato a Bologna una mostra di altoatesini. E da questo invito è nata una lunga collaborazione che ha seguito le vicende dell'associazione Merano Arte".

***Quali sono le diversità, rispetto a Bologna e ad altre realtà regionali, nel livello di percezione, condivisione, partecipazione all'arte contemporanea in provincia di Bolzano?***

"Bologna è una città con centomila studenti,

un DAMS, un'Accademia di Belle Arti, un Istituto d'arte, un Liceo artistico, una Galleria d'arte moderna, un Museo Morandi, etc. Le differenze, ovviamente, ci sono. Ma credo che nella provincia di Bolzano ci siano delle potenzialità enormi che non vengono liberate, nonostante gli sforzi di alcuni amministratori particolarmente illuminati. Come in tutte le province, gli abitanti pensano che quello che accade fuori, non solo a Vienna o a Roma, ma addirittura a Innsbruck o Verona, sia per forza più importante”.

**Qual è la mostra che secondo lei, tra quelle progettate per Merano Arte, è stata “sentita” di più?**

“Forse “metafisica” perché era una mostra con un progetto forte e trasversale tra la pittura del Novecento e l'arte contemporanea. Certo è che de Chirico ha attirato molto, ma poi la gente si confrontava con una mostra che suscitava interrogativi e che faceva riflettere, ma sempre a partire da opere d'arte scelte accuratamente. Poi, con l'antologica di Mapplethorpe abbiamo avuto la prova che la fotografia è una miniera di sorprese che il pubblico apprezza particolarmente. Continueremo su questa strada”.

**Come vede, in generale, le nuove generazioni di artisti, le dinamiche espositive e promozionali dell'arte, l'attuale mercato dell'arte contemporanea?**

“Ho appena inaugurato alla galleria nazionale di Roma la Quadriennale e abbiamo avuto 8000 visitatori all'inaugurazione. L'interesse per l'arte è forte, ci vuole naturalmente...l'arte.

Anche il mercato non è in contrazione, è diventato più selettivo, ma questo è un bene. E ai giovani dico solo di non fare i furbi e di non cercare scorciatoie. Di Cattelan ne basta uno, e ne avanza parecchio”.

## **I PROGETTI DI MERANO ARTE IL PROGETTO “SCAPES”**

Come può uno spazio diventare paesaggio? Il paesaggio fa parte della fenomenologia dello spazio. Quali sono i processi attraverso cui il paesaggio si costituisce in valore? È possibile mettere in luce ed analizzare, partendo dall'area sudtirolese, la comune (ma altrettanto complessa) percezione di quei luoghi che

normalmente non sono ascrivibili a paesaggio e che assumono invece un significativo ruolo iconografico. Il progetto “scapes” è frutto di una idea dell'architetto Thomas Demetz, è supportato da Merano Arte e curato da Letizia Ragaglia. È un progetto senza scadenza, caratterizzato da ampia flessibilità e da trasformazioni in progress.

“scapes” ha avuto il suo esordio ufficiale nel 2005. Nel corso di un incontro sulla terrazza di Merano Arte, l'architetto Thomas Demetz ha presentato il progetto e ne ha descritto minuziosamente le varie fasi. Un primo, importante risultato era già stato registrato, visto che allora erano già pervenute, perfino dall'estero, moltissime immagini che davano l'avvio alla prima fase “send a card”. Il progetto è proseguito (e prosegue tuttora) con una serie di appuntamenti, tra conferenze e dibattiti, intesi ad esaminare l'interazione sostenibile tra paesaggio, architettura e urbanistica, tenendo conto dell'attuale carenza di sinergia e la disarmonia con cui questi fattori intervengono sul territorio.

Riportiamo l'intervista fatta all'architetto Thomas Demetz in occasione della presentazione del progetto.

**Architetto, può riassumere gli obiettivi principali di “scapes”?**

“Si tratta di un progetto che vuole indagare i “possibili” paesaggi con un approccio fenomenologico, dallo spazio urbano ai territori che ci circondano. Va detto che un territorio privo di osservatore è un territorio che non produce paesaggio, poiché mancano quegli elementi culturali che all'osservatore permettono di riconoscerne i fattori costitutivi. Il rapporto che aveva un contadino tirolese del '500, ad esempio, è sicuramente diverso dal rapporto che una persona di oggi ha con lo stesso territorio, in cui si muove in modo diverso e sulla base anche di una serie di costrutti culturali”.

**Quando nasce storicamente l'idea di paesaggio?**

“Con il vedutismo settecentesco, quando iniziò ad esserci una estraneazione tra territorio e persona e venne a perdersi il rapporto d'uso diretto. Nacque così l'esigenza di introdurre un rapporto simbolico e fu il patrimonio

culturale quello che permise all'osservatore di "costruire" il paesaggio".

### ***Ai giorni nostri, che cosa succede?***

"Succede che la disciplina delle costruzioni e della trasformazione del territorio hanno assunto una propria autonomia rispetto anche ai temi del paesaggio, con la conseguenza però di averlo in qualche modo lasciato da parte".

### ***Il nostro è una specie di paesaggio di servizio?***

"Non più, ormai: stiamo regredendo. Il nostro è un rapporto funzionale col territorio e prescinde dal suo valore simbolico. Salvo che non ci siano opposizioni nella popolazione o in chi comunque in quella parte di territorio si riconosce. Il nostro progetto indaga quegli spazi territoriali che non vengono ritenuti generalmente etichettabili come paesaggi: l'area di bordo delle città, le parti residuali, i luoghi in cui manca l'idea architettonica di città".

### ***La grande periferia?***

"La periferia contemporanea, quella che nasce svincolata dall'idea di città, con un approccio il più delle volte prevalentemente speculativo, o anche politico: quello di dare rapidamente risposta alle domande abitative delle classi meno agiate. Per questo noi vorremmo costruire una sorta di archivio del territorio attraverso le immagini: un archivio vasto che raccolga anche le parti cosiddette meno nobili".

### ***Che cosa intende per meno nobili?***

"Potenzialmente periferie costruite con una presunta o pretesa razionalità: quella dello sfruttamento effettivo del terreno, della migliore organizzazione possibile degli spazi. Quella in cui, però, attraverso la legittimazione di queste trasformazioni, è stata persa di vista la sensibilità, intesa come manifestazione dello spirito: la sola manifestazione attraverso cui si raggiunge la grande qualità. Con questo progetto vorremmo introdurre degli elementi che rendano capaci di leggere i territori in maniera diversa e più giusta, attribuendo loro un carattere".

### ***In che misura potrà incidere la vostra ricerca?***

"Il nostro obiettivo è appunto quello di produrre sensibilità, attenzione e consapevolezza

sul tema dell'immagine del territorio, perchè, in definitiva, il paesaggio è una mediazione tra elementi culturali e l'aspetto di un territorio. La componente dell'immagine ha un valore fondamentale. Noi vorremmo sperimentare la formazione delle icone e fornire delle chiavi disciplinari sia all'architettura che al libero osservatore; fornire delle chiavi per ricavare le proprie icone di riferimento".

### ***Merano diventa una città pilota, in questo caso?***

"Diciamo che Merano è un'occasione, è un punto. Certo, è importante tener conto del territorio sudtirolese, dato che il paesaggio locale è un elemento rilevante, oltre che identificativo; però tra le immagini abbiamo anche immagini di città europee, visioni dall'aereo di territori diversi".

### ***Una ambizione globalizzante?***

"La parola globale è stata molto usata e in termini diversi, sia economici che culturali. È quasi impossibile spiegarla correttamente. C'è una parola non bella, che però secondo me è significativa, ed è "glocal", un neologismo tra globalizzazione e localismo introdotto da uno scrittore americano qualche anno fa su questo tema. Non esiste un approccio globale, perchè gli approcci sono individuali".

### ***Il vostro progetto ha un indirizzo prevalentemente scientifico?***

"Più che scientifico è intellettuale. Tra i nostri obiettivi, per dirla con un giro di parole, a differenza di tanti esperimenti che sono stati fatti, ma che però tentavano di fornire ricette preconfezionate, c'è quello di essere un tantino più rivoluzionari. Noi vogliamo fornire gli ingredienti, prima delle ricette; in modo che ognuno impari ad utilizzare i propri ingredienti per poter produrre le proprie ricette".

Da segnalare inoltre che Merano Arte fa inoltre parte di "across", la rete che raccoglie le più importanti istituzioni pubbliche e associazioni private del settore arte contemporanea di Trentino, Alto Adige e Tirolo. Obiettivo di "across" è sviluppare e promuovere il continuo e crescente interesse del pubblico per la cultura contemporanea e fornire un quadro d'insieme sul panorama dell'arte contemporanea sul territorio.

Un laboratorio di idee, iniziative e progetti comuni, scambio e contatti di cui, insieme a Merano Arte, fanno parte, per quanto riguarda il Tirolo: Klangspuren Schwaz, Galerie der Stadt Schwaz, Tiroler Landesmuseum Ferdinandeum, Galerie in Taxipalais, Titoler Künstlerschaft, Kunstraum Innsbruck. Per l'Alto Adige: Museion, Ar/Ge Kunst Galleria Museo, Kunst Merano Arte, Transart. Per il Trentino: Centro Arte Contemporanea Cavalese, Galleria Civica di Arte Contemporanea di Trento, Museo Civico di Riva del Garda, Mart.



### **MERANO ARTE dal 2001 al 2004**

In uno sguardo retrospettivo, ricordiamo le principali iniziative tra quelle che hanno segnato l'intensa attività dell'associazione meranese.

Per quanto riguarda Art Forum, ricordiamo "Windows 99" di Art Forum nei locali ex Standa sotto i portici, quindi la mostra itinerante "swinger tour e le personali di Libby Byers, Maria Stockner, Christine Gutsell, Paul Feichter, Irene Kubucek, Diamante Faraldo, Thea Blaas.

Nel 2001 Art Forum diventa Merano Arte e si trasferisce nella nuova sede.

L'attività continua con:

#### **"Peter Kogler - Installazione"**

(curatore: Carl Aigner)

In occasione dell'inizio dei lavori di ristrutturazione dell'edificio di Merano Arte, l'artista austriaco Peter Kogler ha ideato un'apposita

videoinstallazione per segnalare la presenza sulla facciata dei Portici.

#### **"Arte e Banessere"**

(a cura di Andrea Domesle; idea di Carl Aigner)

Temi centrali della mostra: i bagni estivi e il corpo al bagno. L'obiettivo: mostrare il mutamento culturale, avvenuto fino ai nostri giorni, nella ricerca del riposo e della rigenerazione del corpo e nel conseguente atteggiamento artistico. Tra gli artisti in mostra: Renoir, Signac, Putz, Kirchner, Beckmann, Bartolini, Valotton, Picasso, Rotella, Newton, Mikhailov, Plattner, Ensor, Frühauf, Smith, Young-Ho, Krystufek, Viola, Schönweger, Höller, Devlin, Hölzl, Rasha, Dossi.

Nel 2002:

#### **a komma punkt „Ernst Jandl“ mostra letteraria**

(in collaborazione con la biblioteca "Bücherwürmern" di Lana)

Un'esposizione di approfondimento sull'opera e sulla vita dell'autore austriaco Ernst Jandl, uno dei più importanti innovatori del linguaggio poetico degli ultimi decenni.

#### **Mostra di architettura "State of Flux"**

(Delugan\_Meissl Architettura, Vienna)

I progetti realizzati e ideati dall'equipe di architetti Delugan e Meissl nello studio di Vienna.

I processi di cambiamento per creare una architettura decisamente contemporanea. Il confronto con i nuovi mezzi di comunicazione, le evoluzioni dei materiali, le personalità degli utenti, con le scadenze delle aziende, con i modelli finanziari. - "I Biennale d'Arte - Eurovision DNArt Transiti: Metamorfosi: Permanenze"

(a cura di Valerio Dehò; partner: Galleria Civica di Trento; in collaborazione con l'Accademia Europea di Bolzano, l'Accademia di Belle Arti di Urbino, Thomas Feuerstein Innsbruck, Care off Milano)

Un confronto tra esperienze di giovani artisti europei, che realizzano opere secondo le tecniche più diverse: dalla multimedialità alla pittura tradizionale. Uno studio approfondito sulle modalità strumentali e creative dei media elettronici. Tema della prima edizione: La Gen.Etica. Artisti a confronto con gli sviluppi della scienza: la mappatura del DNA e la manipolazione dei geni.

Incontri con scienziati, scrittori e filosofi.

Tra il 2002 e il 2005:

**"Bella Vista. Visioni della montagna da Segantini a Weinberger"**

(a cura di Marco Obrist, Zurigo)

Uno sguardo levato non solo verso la montagna nel modo classico, ma anche volto al suo contrario, dall'alto verso il basso. Circa 60 lavori di una trentina di artisti, con un percorso sintetico che inizia con la fine del diciannovesimo secolo fino ai giorni nostri, dall'arte simbolista di Segantini fino ai contemporanei. Il tema della montagna, dal Romanticismo all'Illuminismo, dall'Espressionismo al Concettuale, alla Land art. Tra gli altri artisti: Böckl, Caramelle, Egger Lienz, Fellin, Förg, Gappmayr, Heinz, Kirchner, Long, Mählknecht, Manfredi, Rusina, Niedermayr, Richter, Sono Fazioni, Segantini, Sella, Sironi, Steiner, Walde, Weiler, Weinberger.

Nel 2005:

**"Luigi Bartolini - gli anni meranesi (1933 - 1938)"**

(un'idea di Piero Siena)

In mostra una ricca panoramica di opere e di testimonianze di una delle personalità artistiche italiane più elettiche che Merano abbia conosciuto: lo scrittore, poeta e artista, Luigi Bartolini.

**"L'idea letteraria: l'origine del testo" mostra letteraria**

(a cura di Bernhard Fetz e Klaus Kastberger; collaborazione dell'Adalbert-Stifter-Institut di Linz e della Steiermärkische Landesbibliothek di Graz)

Come nasce una poesia, una scena teatrale, un romanzo, come si sviluppa il processo creativo della scrittura? Come si traducono idee e immagini in parole? Il percorso di creazione di un'opera letteraria dall'ispirazione al suo completamento. Una disamina sull'opera di alcuni fra i più esemplificativi autori della letteratura austriaca del 19° e 20° secolo.

**"Oswald Oberhuber"**

(a cura di Andreas Hapkenmeyer)

I disegni e i quadri scritti dell'artista, insegnante, gallerista, politico meranese che, fin dagli anni '50, ha adottato il principio della "mutazione permanente". Oberhuber si è impegnato a sviluppare idee solo finché risultavano fresche e nuove, passando dall'Informale al realismo,

dalla Pop Art all'architettura utopica.

Tra il 2005 e il 2004:

**"meta.fisica. arte e filosofia da de Chirico all'Arte Concettuale"**

(a cura di Valerio Dehò)

Attraverso le opere, provenienti dalle migliori collezioni italiane, una accurata analisi del rapporto tra l'idea della Metafisica e lo Spazio Umano inteso come ambiente in cui rinnovare continuamente il senso e la scoperta dell'esistenza.

Mostra suddivisa in più sezioni. "La spirale del Tempo": Carlo Carrà e Giorgio de Chirico, Alberto Savinio, Filippo De Pisis, Giorgio Morandi, Mario Sironi e Mario Tozzi. "Enigmata":

Michelangelo Pistoletto e Giulio Paolini. "Tracce": Franco Rasma, Tino Stefanoni e Paola Gandolfi. Una specifica sezione dedicata al grande architetto Aldo Rossi.

Installazione sonora del maestro Marco Maria Tosolini.

Nel 2004:

**"brillant(e)"**

(a cura di Anne Schloen, Köln e Hannes Gamper)

Arte e gioiello come unico prodotto, ovvero intersecazioni, collegamenti trasversali, affinità e paralleli tra la creazione di gioielli e l'arte figurativa

**- "base camp - arte giovane dall'Europa"**

(a cura di Valerio Dehò)

Un primo confronto con il pubblico e con la critica d'arte per diversi giovani artisti italiani, austriaci, tedeschi e croati. Un progetto espositivo multidisciplinare che comprende diverse modalità espressive, quali concerti con DJ, performances e video proiezioni.

**"Il mondo di Robert Mapplethorpe"**

(© Robert Mapplethorpe Foundation)

Grande mostra, forse la più importante del 2004, dedicata al trasgressivo fotografo americano scomparso di recente. La costante ricerca della Bellezza, il rigoroso bianco e nero, l'indagine sul corpo maschile ha in lui uno dei migliori esempi della fotografia mondiale "Premio Cristal 2004" in occasione dell'International Wine Festival 2004 di Merano.

Un premio all'armonia tra gusto e spirito, tra qualità estetiche e culinarie. Premiate le forme, le etichette, le confezioni, ovvero l'immagine e gli elementi comunicativi, l'originalità grafica, il rapporto tra confezione e contenuto. In giuria, storici dell'arte, designer, architetti, sommelier, enologi. In mostra la pregiata collezione di etichette Peter Femfert, che raccoglie opere di Berrocal, Hundertwasser, Hrdlicka, Tadini, Adami, Penck, Bach, Corbeille.

Tra il 2004 e il 2005:

**“+ positive “ 2.a Biennale**

**Arte e spiritualità come risposta all'emergenza del mondo contemporaneo**

(a cura di Valerio Dehò)

Uno studio approfondito e un tentativo di rappresentare gli impulsi individuali, artistici e critici dati dalla guerra e le sue conseguenze. La varietà di forme espressive che si rispecchiano nel campo del sociale, dell'individuale e spirituale. L'arte come piattaforma di un impiego umanitario così come specchio dei cambiamenti psichici e sociali causati dalla guerra. Questi gli artisti: Jenny Holzer (USA), Johanna Kandl (A), Franco Vaccari (I), Il progetto Times' dell'Accademia di Urbino (I), Artisti di Gugging (A), Mona Hatoum

(GB), Peter Sandbichler (A), Made Wianta (Indonesia), Sabrina Mezzaqui (I), Canan Dagdelen (A), Weng Feng (Cina), William Kentridge (Sudafrica), Conrad Botes (Sudafrica), Elisabeth Hölzl (I)

Merano Arte ospita inoltre nel suo interno una mostra permanente di prodotti altamente selezionati di artigianato artistico: oggetti, accessori di abbigliamento e monili, che per la loro linea creativa e l'accuratissima fattura possono collocarsi tra artigianato di gran pregio e design.

E, per concludere, un ulteriore servizio: Il Progetto “Arte-in giro per Merano”, che consiste in una visita guidata in lingua italiana attraverso le ultime novità artistiche internazionali proposte dalla città di Merano, partendo dallo spazio espositivo dell'edificio di Merano Arte e arrivando ad art drive in, l'unico garage-museo sotterraneo della città: il Parking Thermae, diventato sede di 7 installazioni permanenti che indagano il sottile confine tra arte e design, un progetto di intervento su un non-luogo e di ridefinizione dello spazio in cui l'elemento artistico cresce in e con l'architettura.

## Accademia Studi-Italo Tedeschi

### L'ACCADEMIA DEGLI INCROCI

di Arturo Zilli

**L'**Accademia di Studi Italo-tedeschi di Merano è una rispettata istituzione culturale, la più antica presente nel panorama altoatesino del secondo dopoguerra, che è stata fondata con il peculiare intento di incentivare la conoscenza e la collaborazione tra i due gruppi linguistici, tedesco e italiano, attraverso attività di studio e di ricerca nel campo delle scienze umane: letteratura, filosofia e musica in special modo.

L'Accademia è un centro culturale di alto livello che vuole mantenere e rafforzare il legame tra la cultura italiana e tedesca. Il presupposto dell'operazione culturale portata avanti dall'Accademia risiede nell'intuizione del fondatore, l'ingegner Catter: mantenere e sviluppare la consapevolezza dell'identità culturale italiana in maniera che non entri in conflitto con l'identità e la cultura tedesca bensì complementare.

Luigi Vittorio Ferraris, docente di Relazioni

Internazionali nelle Università di Roma Tre, Trieste e Gorizia, nonché Presidente dell'Accademia, spiega la nascita ed illustra le attività dell'istituzione che presiede.

**Presidente, Lei vive e lavora lontano da Bolzano. Quali sono state le condizioni che l'hanno portata ad accettare l'incarico di presidente dell'Accademia degli Studi Italo-tedeschi di Merano?**

Sono diventato presidente dell'Accademia sette anni fa. Subentra al professor Rigobelli a ragione del mio grande interesse per la questione altoatesina, maturato durante il periodo in cui ho lavorato in Germania come ambasciatore italiano.

Ho sempre nutrito un amore profondo per la cultura tedesca ed essendo italiano ed impegnato in ruolo di rappresentanza del mio paese all'estero, volevo fare il possibile per aiutare i cittadini italiani di lingua tedesca, i sudtirolesi, che vivevano in Germania. Erano anni in cui la maggior parte di essi non si rivolgeva mai alle istituzioni italiane ed in poco tempo riuscii, grazie alla mia conoscenza del tedesco, a conquistarmi la loro fiducia e ad interessare un dialogo proficuo che portò molti di essi ad un riavvicinamento con la cultura italiana grazie, per esempio, all'istituzione di borse di studio per i giovani destinate all'apprendimento dell'italiano all'università per stranieri di Perugia.

**L'Accademia invece quando nasce?**

L'Accademia di Merano ha il vanto di essere l'istituzione culturale italiana più antica dell'intera provincia di Bolzano. Nasce infatti già negli anni appena successivi alla seconda guerra mondiale, nel 1949, con il nome di Alleanza culturale. In seguito fu ribattezzata Istituzione culturale, fino al 1959, anno in cui l'ingegner Catterer di Merano ne fece l'Accademia che conosciamo oggi. Tra i meriti di quei primi tempi sicuramente aver cominciato ad organizzare corsi di lingua tedesca per gli studenti italiani di Merano.

Nel continuo interscambio tra docenti ed autori dei due mondi italiano e tedesco risiede il senso del vostro agire.

Questo avviene sempre. Basti ricordare che le celebrazioni più significative di artisti come Bach, Heine, Petrarca e Verdi sono state

organizzate dalla nostra accademia. Spesso chiamiamo docenti tedeschi a parlare di scrittori italiani così come propendiamo per studiosi italiani quando si tratta di scrittori tedeschi.

Il cardine attorno a cui ruota il nostro lavoro è il bilinguismo, cioè l'uguale rispetto e dignità che devono conservare le due lingue nei campi oggetto della nostra attività, che sono, per usare un termine tedesco, quelli delle Geisteswissenschaften, cioè delle scienze umane ad esclusione delle scienze esatte. In particolare ci occupiamo di filosofia, storia della cultura, letteratura ed, ultimamente, sempre più di pedagogia e psicologia.

**Quali sono le caratteristiche fondamentali del lavoro dell'Accademia?**

L'azione dell'Accademia si impernia attorno a quattro caratteristiche imprescindibili. Al primo posto mettiamo l'alto livello culturale dei convegni, garantito dalle personalità che vengono a Merano per portare il loro contributo di conoscenza.

Secondariamente partiamo dal presupposto che tutti i partecipanti alle nostre attività, strettamente caratterizzate dal bilinguismo, abbiano quantomeno una conoscenza passiva dell'altra lingua.

Ci siamo quindi prefissi, ogni anno, di riuscire - pur con tutte le difficoltà che ogni istituzione che lavora con la cultura si trova ad affrontare - a pubblicare gli atti degli incontri che organizziamo.

Da ultimo mi preme sottolineare l'elenco lunghissimo di personalità di grande valore che hanno partecipato alle nostre iniziative. I maggiori docenti universitari tedeschi, austriaci, italiani e svizzeri sono passati da Merano grazie ai convegni che abbiamo tenuto nella nostra sede.

**Ci sono legami molto forti con il mondo accademico?**

Sicuramente. Negli ultimi due, tre anni, questi legami sono stati rinsaldati ancora di più. Inoltre - e questo è un motivo di particolare orgoglio per noi - recentemente abbiamo stretto accordi con le università di Cagliari e Lecce riguardanti la pedagogia.

Quindi l'Accademia avvicina non solo il mondo tedesco a quello italiano e viceversa,

ma anche l'Alto Adige al Sud del nostro paese ed al Mediterraneo...

Certo e ne andiamo fieri perché è importante che dottorandi e studiosi del Sud possano venire qui e conoscere la cultura di questa terra.

***Avete rapporti con altre istituzioni di ricerca della provincia di Bolzano?***

In particolar modo intratteniamo con l'Eurac un rapporto di interesse per le attività che ognuno di noi sviluppa nei rispettivi campi di studio. Cercheremo anche di fare qualcosa in comune a Merano, tenendo conto delle singole situazioni. Stabiliremo gli interessi comuni prima di entrare in sinergia.

***E con la nostra giovane università?***

Vale la stessa filosofia espressa per l'Eurac. Anche se la nostra "missione" è diversa - non è formativa come quella dell'università - ci sono comunque convergenze e rapporti: speriamo di collaborare in futuro.

Finora quante pubblicazioni avete realizzato?

Sono tanti i volumi dati alle stampe in più di quarant'anni di attività. Per la precisione quarantacinque.

***Questi libri si possono consultare presso la vostra sede?***

Naturalmente. Siamo orgogliosi della nostra biblioteca che contiene circa ottomila volumi.

Si tratta di una biblioteca aperta al pubblico? Si certo, la biblioteca dell'Accademia rimane aperta dalle ore alle ore 15.00 alle 18.00 tutti i giorni, dal lunedì al venerdì. Questo per venire incontro alle esigenze dei docenti e venire incontro alle esigenze dei studenti delle scuole.

***Avete anche un sito internet vero?***

Sì, vi sono illustrati i dati principali riguardanti l'Accademia, gli atti pubblicati, i convegni in programma e quelli realizzati negli ultimi anni. L'indirizzo è [www.adsit.org](http://www.adsit.org).

***Quali sono le vostre ambizioni?***

La nostra piccola vanità è quella di mantenere alto il livello delle nostre proposte ed infondere sempre maggiori impulsi alla multiculturalità ed al plurilinguismo dell'Alto Adige, sempre tenendo presente le identità peculiari e la dignità di italiano e tedesco. Insomma ambiamo a continuare a creare occasioni di confronto su tematiche di interesse culturale all'interno della provincia di Bolzano.

***Ed i vostri programmi futuri?***

Anche il 2005 sarà un anno molto impegnativo i cui momenti salienti saranno rappresentati dai simposi su Schiller, Herder e dal seminario "Lingue e culture in contatto", in collaborazione con le università di Bolzano, Innsbruck e Saarland.

## Pro Cultura / Bressanone

# LA PROVINCIA FELICE

*di Luisa Righi*

**L**a cultura italiana in provincia è viva. A Bressanone, come a Merano e a Vipiteno i cartelloni delle associazioni culturali locali sono pieni di iniziative. È vero che il numero degli italiani nelle piccole città è diminuito con la chiusura di alcune caserme e con l'abolizione delle frontiere e il conseguente trasferimento del personale addetto, ma è altrettanto vero che questo vuoto viene comunque in parte riempito da

un pubblico di lingua tedesca che sempre di più apprezza l'offerta promossa dalla comunità italiana in Alto Adige.

Mario Castiglioni, da 25 anni alla guida dell'associazione Pro Cultura di Bressanone, conosce alla perfezione il mondo culturale italiano in provincia. L'associazione che nel '99 ha festeggiato i cinquanta anni d'attività organizza in prevalenza manifestazioni di lirica e musica classica. Con il Kulturverein di lingua tedesca, Pro Cultura risulta tra le

associazioni culturali più di vecchia data della città. Il pubblico a Bressanone è cambiato negli ultimi anni. Come racconta Castiglioni, "gli italiani qui in val d'Isarco sono sempre di meno. Con la chiusura delle caserme e l'abbattimento delle frontiere, numerose famiglie sono state trasferite e hanno lasciato la zona. Così è stato anche chiuso il circolo ufficiali del comando di brigata di Bressanone". Una nota positiva è il fatto che sempre più cittadini di lingua tedesca seguono le iniziative di Pro Cultura e c'è chi dalle città vicine si sposta a Bressanone per seguire le manifestazioni. "Per l'organizzazione di alcuni concerti - racconta il presidente di Pro Cultura - ci avvaliamo della collaborazione del Kulturverein. Così possiamo offrire più qualità e diminuire i costi. Si tratta di una convivenza vera e propria". Tra il pubblico mancano comunque i giovani. Come spiega Castiglioni, "i giovani non seguono molto l'opera classica che noi offriamo". Nel 2004 la rappresentazione di opere liriche ha registrato una buona affluenza. La nuova sede di Pro Cultura ha rappresentato un vero e proprio salto di qualità nella promozione culturale e la sala polifunzionale in via Macello può essere adibita sia a attività concertistiche che ad altre iniziative come conferenze e convegni. A Vipiteno l'offerta culturale di lingua italiana viene garantita dall'Archi. "L'Archi di Vipiteno - racconta il presidente Davide Fiorotto - è nata nel 1980 come associazione culturale bilingue paritaria, e poi il baricentro si è spostato verso il mondo di lingua italiana. Siamo tra i pochi ad offrire cultura in lingua italiana a Vipiteno. Oltre a noi ci sono il coro degli Alpini e l'Università della terza età". La presenza degli italiani è simile a quella di Bressanone. "Fino a pochi anni fa c'erano più dipendenti statali", ricorda con un certo rammarico. "Vipiteno è in qualche modo un avamposto di frontiera. È una piccola città con appena sei mila abitanti, di cui solo un quarto di lingua italiana e non è - prosegue - semplice metterli insieme. Anche perché la gente di montagna di sera non esce volentieri". Una delle difficoltà per gli organizzatori è costituita dal fatto che alcuni spettacoli sono in dialetto, ma a Vipiteno ci

sono persone che provengono da diverse parti dell'Italia e non sempre lo capiscono. Per questo l'Archi presta più attenzione alla musica con concerti di musica, classica, rock e gospel. "La musica è la base dell'aggregazione e facciamo comunque iniziative culturali a 360 gradi", spiega Fiorotto. Nel 2004, per esempio, è andato molto bene lo spettacolo realizzato dal balletto nazionale di Cuba, una delle istituzioni più rilevanti per importanza nel panorama della cultura ispano-americana con un repertorio, che spazia dalla danza classica fino alla danza moderna, jazz e contemporanea. Di grande successo è stata l'opera "Gianni Schicchi" di Giacomo Puccini, messa in scena a luglio nel nuovo teatro comunale, inaugurato nel 2000 e che offre posto a oltre 400 spettatori. Con iniziative di questo calibro la città si riempie di vita, anche se a Vipiteno, la gente si deve ancora abituare ad andare a teatro. A Merano l'esodo di militari e statali si sente meno. Alberto Lugli, presidente di Merano Viva, è più che soddisfatto. "Abbiamo un ottimo pubblico e abbiamo molti abbonati, anche se manca la fascia giovanile". È questo il suo bilancio sull'attività dell'associazione. Merano Viva offre teatro classico e l'anno scorso quasi tutti gli spettacoli hanno segnato il tutto esaurito grazie a grossi nomi del teatro italiano che sono venuti nella città del Passirio. Uno degli spettacoli clou del 2004 è stato "Non ti pago" di Peppino De Filippo, messo in scena da suo figlio Luigi, una commedia sul mondo del lotto. A Merano, forse anche grazie al suo passato asburgico, è molto seguita l'operetta. "Assieme allo Stabile - dice Lugli - siamo l'associazione più rappresentativa per quanto riguarda il teatro a Merano". Per attirare più ragazzi qualche idea c'è. "Dalla prossima stagione - racconta Lugli - per fare nascere nei giovani la passione per il teatro cerchiamo artisti da loro conosciuti e amati, come quelli di Zelig". Per Lugli non è di per sé sufficiente che i ragazzi vadano a teatro con la scuola. "È importante farli venire anche nel tempo libero e quindi oltre le ore scolastiche - conclude il presidente - sono il pubblico di domani e devono imparare ad amare il teatro".

«Rus'»

## LA RUSSIA È VICINA

di Luisa Righi

**M**erano ha un forte legame, forse un po' nascosto, con la Russia che risale a un secolo fa e che è rimasto intatto fino ad oggi grazie all'opera dell'associazione culturale Rus'.

Quando la città del Passirio faceva ancora parte della monarchia austro-ungarica qui viveva una piccola ma attiva colonia di russi. Negli ultimi decenni dell'Ottocento un gruppo di russi istituì la Fondazione Borodine per permettere a coloro che non avevano sufficiente denaro di recarsi a Merano, luogo di cura dal clima mite. Il patrimonio e soprattutto lo spirito dei russi meranesi vengono salvaguardati oggi dall'associazione Rus', che esiste dal 1991. All'associazione, nata dall'incontro degli ultimi russi di Merano, si sono nel tempo aggiunti numerosi amici, simpatizzanti e appassionati della cultura russa.

“L'associazione è nata per diffondere la nostra cultura in Russia ma anche viceversa – racconta la presidente Bianca Marabini Zoeggeler – e porta il nome tradizionale dell'antica Russia”. Rus' ha raccolto l'eredità spirituale della Fondazione Borodine adattandola alle esigenze e agli interessi di oggi. L'associazione culturale parte dall'idea – spiega Marabini Zoeggeler – che “la valorizzazione della cultura originaria possa diventare da un lato uno strumento di integrazione sociale e dall'altro un arricchimento culturale per tutti”. Per riuscire in questo intento l'associazione promuove la cultura russa anche attraverso scambi culturali. Come racconta la presidente, “abbiamo collaborato con il museo “Dostoevskij” di Pietroburgo alla realizzazione di un libro e di una mostra fotografica, entrambi presentati sia a Pietroburgo che a Bolzano, sulla figlia



del grande scrittore russo, che è morta e sepolta a Bolzano, inoltre scrittori, attori, fotografi e ballerini russi sono stati ospitati in Alto Adige”.

A Merano ci sono comunque ancora segni tangibili della presenza della colonia russa. Negli anni dopo la rivoluzione russa e dopo la Grande Guerra, la Fondazione Borodine ha dovuto occuparsi di molti profughi, e, sia pure con difficoltà, è rimasta in vita. Nel corso degli anni le proprietà della Fondazione, dall'ospizio alla chiesa, sono lentamente andate in rovina. Dopo oltre venti anni di chiusura, la chiesa ortodossa è stata riaperta per merito dell'associazione culturale Rus'. Ora a Merano è anche possibile consultare una piccola biblioteca “Nadezda Borodine”, eredità diretta della “Casa russa” che ha la sua sede nell'antica villa Borodine, costruita a fine dell'Ottocento, e centro di raccolta di intellettuali russi che passavano lunghi periodi sulle rive del Passirio, attratti dal clima meranese. “Con la Chiesa ortodossa e la piccola biblioteca – racconta la presidente – cerchiamo comunque di mantenere viva una parte della nostra

storia che viene raccontata anche tramite visite organizzate dalla nostra associazione e pubblicazioni di vari libri".

In quattordici anni di vita Rus' ha organizzato 150 attività nei più diversi campi: musica, letteratura, teatro, danza, cucina e religione. Alcune sono di grande respiro, come testimonia il programma svolto nel 2004. La Russia è stata anche al centro di una manifestazione, organizzata dall'Ufficio bilinguismo e lingue straniere: "Russo? Parla la terra dell'Uccello di fuoco". "Il percorso - spiega Marabini Zoeggeler - ha toccato la lingua e la grande letteratura russa, l'arte, la musica e la danza, l'epos e il folklore". Gli altoatesini hanno accolto con grande interesse questa offerta. "È stato un grande successo - riconosce la presidente di Rus' - e per noi si è trattato di una sorta di riconoscimento come anche di una buona occasione per farci conoscere".

Un'ulteriore iniziativa di Rus' è stata incentrata sulla letteratura come mezzo per capire una cultura. Il percorso, dal titolo "La terra dell'uccello di fuoco - Viaggio nella letteratura e cultura russa", è nato su iniziativa dell'Ufficio educazione permanente della Provincia di Bolzano per promuovere, per tutto l'arco della scorsa estate, la conoscenza della letteratura russa con "percorsi di lettura". Nelle biblioteche della Provincia e al Lido di Bolzano è stato possibile trovare libri russi con titoli che spaziavano dalla narrativa alla saggistica e alle fiabe. La selezione di opere, curata da Marabini Zoeggeler, è avvenuta in stretta collaborazione con la biblioteca specialistica del Centro multilingue.

Nel 2004 sono state inoltre organizzate altre manifestazioni: un incontro dibattito, in collaborazione con il Centro studi sulla storia dell'Europa orientale, dal titolo "Dopo Beslan: dove va la Russia?", un balletto con il gruppo

"Sljedy" di Pietroburgo in collaborazione con la scuola "Waldorf" di Merano ed infine una conferenza di Giulia Baselica dell'Università di Torino, dal titolo: "Lo specchio della Russia



nella biblioteca Borodine: la Storia e le storie nelle letture dei suoi ospiti". L'associazione Rus' con queste iniziative si fa conoscere a un pubblico sempre più vasto. "Siamo stati invitati a tenere conferenze in Italia e all'estero, in giugno all'Università di Torino e in ottobre all'Istituto di Storia universale dell'Accademia russa delle Scienze di Mosca. Quest'anno, inoltre, per la prima volta parteciperemo alla Fiera delle lingue a Bolzano e abbiamo in mente di organizzare questa estate un campus internazionale di lingua russa con laboratori linguistici e conferenze".

E così, dopo un secolo, si torna a sentire parlare russo in Alto Adige.

## Il circolo fotografico Tina Modotti

### UNO SCATTO LUNGO 25 ANNI

di S. P.

**V**enne fondato venticinque anni fa da un gruppo di appassionati, amatori e qualche professionista che si riconoscevano nella fotografia sociale, quella che si occupa di documentare gli aspetti della realtà quotidiana, i mutamenti della gente, le condizioni di vita, dai piccoli eventi inosservati alla registrazione dei grandi fatti che hanno segnato la storia.

E fu questa la ragione per cui il nome del Circolo venne dedicato a Tina Modotti, giovane friulana che condusse una vita avventurosa, una figura quasi leggendaria, che fu uno dei primi significativi rappresentanti italiani della fotografia sociale.

Vediamo dunque di tracciare una breve storia del sodalizio bolzanino, di cui abbiamo peraltro già scritto nell'articolo riguardante la galleria "Muflone rosa", che del Circolo è sede e luogo d'esposizione. Anche in questo caso, i nostri interlocutori sono i due rappresentanti del Circolo Modotti, Flavio d'Angela e Claudio Zanellato.

#### **Venticinque anni di attività: molte cose saranno cambiate all'interno del Circolo?**

"Nel tempo il Circolo ha cambiato fisionomia: qualche socio se n'è andato nuovi appassionati di fotografia si sono iscritti; oggi si contano 24 soci fra i quali non vi è alcun professionista del settore. Per diventare soci non esistono vincoli; si richiede soltanto la condivisione degli scopi del Circolo e il pagamento di una quota associativa che dà diritto all'utilizzo delle varie attrezzature di cui disponiamo e della camera oscura. La finalità del Circolo è la divulgazione della cultura fotografica attraverso l'attività espositiva, la promozione di incontri e dibattiti e l'attività didattica, che svolgiamo in collaborazione con il Cesfor e che consiste in corsi di base e conferenze di livello più elevato aperte al pubblico e



supportate da critici d'arte e, nello specifico, d'arte della fotografia".

#### **L'attività espositiva del Circolo, in sintesi, come viene programmata?**

"L'attività espositiva ordinaria ci impegna tutto l'anno presso lo spazio espositivo del Muflone Rosa e a questa si affianca il "Mese della Fotografia" in cui annualmente presentiamo, di solito al Centro Trevi, una mostra di livello internazionale. Inoltre diamo la nostra collaborazione ad altre associazioni per l'organizzazione di eventi culturali ove vi sia una componente legata alla fotografia".

#### **Quali rapporti intrattenete con altre realtà artistiche extra regionali?**

"I nostri contatti ci hanno permesso nel corso degli anni di avere rapporti privilegiati con diverse importanti agenzie fotografiche, come Grazia Neri, Contrasto, Rapho, Vu, VII Photo Agency, Magnum, con organizzazioni culturali come Photo Espana, Fabrica, Park de la Villette

de Paris, Hasselblad Center di Goeteborg e con circoli ed associazioni varie. Ottimi i contatti con diversi critici ed organizzatori di eventi nel settore quali, fra gli altri, Gabriel Bauret, Lanfranco Colombo, Ken Damy, Walter Guadagnini. Al fine di rappresentare la nostra attività nel corso degli anni, possiamo dare conto, più avanti, di una lunga serie di iniziative, tra cui manifestazioni di gruppo, singole personali di artisti invitati e di soci, oltre ad eventi vari sia in Italia che all'estero".

**Considerate il Muflone rosa come galleria ufficiale del Circolo?**

"Dopo aver svolto la nostra attività in vari spazi - l'ultimo era in via Macello -, abbiamo finalmente realizzato il grande obiettivo: avere un nostro spazio espositivo permanente. Ed è appunto il Muflone Rosa".

**Come viene distribuita la gestione dell'attività sociale, la cura dei progetti? Quali sono, se ci sono, i problemi che incontrate?**

"All'interno del circolo un gruppo di soci è incaricato della ricerca e della elaborazione di progetti espositivi che vengono sottoposti alla valutazione ed alla approvazione degli altri soci. I maggiori problemi che si incontrano sono costituiti dalla mancanza di spazi espositivi esterni, oggi parzialmente risolti, almeno per quanto riguarda l'attività ordinaria, dal nostro spazio autogestito del Muflone Rosa. Il problema principale rimane comunque quello economico perché i finanziamenti pubblici, per quanto generosi, non vanno al passo con la crescita dei costi espositivi e organizzativi e questo, unitamente alla nostra scelta di offrire cultura gratuitamente al pubblico, condiziona non poco le nostre iniziative".

**Qual è stata finora la risposta del pubblico, anche in termini di bilancio?**

"La risposta del pubblico è sempre venuta a confermare la validità delle nostre proposte, che trovano ampio riscontro anche nei commenti della stampa sia di lingua italiana che di lingua tedesca".

**La fotografia: una tecnica, un mestiere o un arte?**

"Noi cerchiamo di proporre la fotografia come arte. Certo, non si può comunque prescindere dalla componente tecnica che, indubbiamente, per molti è anche occasione per affinare abilità

e mestiere. Ad ogni modo, negli ultimi anni, si nota una grande rivalutazione della fotografia, che si è posizionata indiscutibilmente come arte".



**La rivoluzione digitale: un arricchimento? Qualche rimpianto per le tecniche classiche?**

"Il ritorno dell'uso di tecniche antiche si affianca allo sviluppo delle tecnologie più moderne, ma con qualunque tecnica si ottenga l'immagine finale, è solamente quest'ultima che, trasmettendo sensazioni, racchiude in sé la natura di opera d'arte".

**Bianco/nero, colore, esterni, interni, ritratto, nudo, documentazione, reportage, pubblicità: la riproduzione della realtà attraverso la luce. Ma la fantasia, i sogni, si possono fotografare?.....**

"Come in pittura Magritte, Dali, De Chirico hanno rappresentato i loro sogni, anche la fotografia, pur attraverso altre tecniche, può farlo. Resta imprescindibile che, a differenza delle altre arti, la fotografia ha bisogno dell'esistenza del reale seppur anche solo della luce".

**I vostri progetti...**

"Nel prossimo futuro sono in programmazione diverse mostre e, a grande richiesta, proporremo una seconda serie di serate sulla fotografia. In particolare, questa serie sarà condotta dalla curatrice di Museion Letizia Ragaglia e sarà incentrata sulla fotografia contemporanea. Stiamo inoltre elaborando dei progetti per una indagine sulla fotografia italiana degli ultimi cinquant'anni, che potranno trovare realizzazione in una serie di importanti mostre nei prossimi anni".

Riportiamo, di seguito, una selezione cronologica delle principali mostre personali e di gruppo realizzate dal Circolo Tina Modotti a partire dal 1986 fino al 2004

*Antologica di Mario Giacomelli, Castel Mareccio 1986; personale di Fausto Schiavoni, Chiostrò Domenicani, 1987; "Mexico", Fotografia contemporanea, Fiera di Bolzano 1988; "Uno sguardo" Claudio Zanellato, Galleria Civica, 1989; Panorama "Fotografia in Trentino Alto Adige", Fiera di Bolzano, 1990; "Dettagli di un panorama" Maffei, Pardatscher, Mucha, Galleria Civica, 1991; "Ponte della speranza", Hannes Schick, Castel Mareccio, 1992; personale di Danilo Degaspero, Sede del Circolo in via Macello, 1993; "Il vestito da sposa" Umberto Cornale, Galleria Civica, 1994; "Cimitero monumentale" Valentino De Mayda, Sede del Circolo in via Macello, 1995; "Sissi" Umberto Cornale, Castel Mareccio, 1996; "A spasso felpato" Mauro D'Agati, Centro Trevi, 1998; "Schnitt Muster" Ad Hocus, Centro Trevi, 1999; "Ombre dei pensieri" Orlandoni, De Pellegrin, Centro Trevi, 1999; "Dell'acqua e della terra" Cesare Catanzani, Centro Trevi, 1999; "Italia ai margini" Pesaresi, Silva, Turetta, Centro Trevi, 2000; "Mondo cocktail" Carla Ceratti Centro Trevi, 2000; "Frangibile" Associazione Vetroricerca, Centro Trevi, 2000; "Semirurali" Comune di Bolzano, Villa Europa, 2000; "Tina Modotti" Antologica, Centro Trevi, 2001; "Too much time" Jane Evelyn Atwood, Museo civico, 2001; "Les enfants de Ramallah" Jan Granup, Piccola Galleria, 2002; "Stepping through the ashes" Eugene Richards, Centro Trevi, 2002; "Ritratti" Hannes Schick, Muflone Rosa, 2003; "In cerca d'identità" Zijah Gafic, Muflone Rosa, 2003; "Riti del corpo" Roberto Kusterle, Muflone Rosa, 2003; "Managua-San Marcos" Paola Francesconi, Muflone Rosa, 2003; "Spiti-The forbidden valley" Patrick Sutherland, Muflone Rosa, 2003; "Viaje al sol" Juan Castro Prieto, Centro Trevi, 2003; "Il codice Duval" Adriano Eccel, Muflone Rosa, 2004; "Magazzino ex Satta" Giovanni*

*Melillo, Muflone Rosa, 2004; "Iran" Ghadrian, Nhaiigni, Eshraghi, Centro Trevi, 2004; "Archeologia ed emozioni" Paolo Quartana, Muflone Rosa, 2004; "Tratti e ritratti" Sandro Freina, Muflone Rosa, 2004; "Lo sguardo ascolta" Fausto Schiavoni, Muflone Rosa, 2004; "Barfuss" Heidi Lichtenberger, Muflone Rosa, 2004; "Memes" Fulvio De Pellegrin, Muflone Rosa, 2004; "Violenza sulle donne" Collettiva, Kubo, 2004; "American Odissey" Mary Ellen Mark, Centro Trevi 2004.*

Tra quelle elencate, sono da segnalare per importanza le seguenti mostre di carattere internazionale:

L'antologica di Mario Giacomelli (l'autore italiano più apprezzato nel mondo) a Castel Mareccio, l'antologica dedicata a Tina Modotti al Centro Trevi, "Too much time" di Jane Evelyn Atwood al Museo civico e "Stepping through the ashes" di Eugene Richards al Centro Trevi (due fra i più importanti fotografi del reportage sociale nel mondo, ambedue vincitori del prestigioso premio "Eugene Smith"), "Viaje al sol" di Juan Castro Prieto al Centro Trevi e infine "American Odissey" di Mary Ellen Mark al Centro Trevi (considerata una delle più importanti fotografe di reportage viventi ed una delle massime esponenti della fotografia americana). Naturalmente molti altri tra i fotografi che hanno esposto al Muflone Rosa sono autori anche di fama internazionale. Ad alcuni di loro è stato conferito il World Press Photo.

Oltre alle mostre indicate, ogni anno va aggiunta una mostra collettiva dei soci ed alcune piccole personali degli stessi. Da citare, infine, la singola attività dei soci del Circolo, molti dei quali in questi anni hanno realizzato numerosissime mostre personali sia in Italia che all'estero.

## Il Muflone Rosa

# UN'AVVENTURA SENSORIALE

di S. P.

**E**nogastronomia ed arte: un abbinamento sempre più apprezzato e una formula che distingue sempre più frequentemente le manifestazioni d'arte. Il piacere e l'emozione dell'ammirare, abbinato al gusto del palato: una serie di occasioni in più per soddisfare le esigenze dello spirito e del corpo. Si chiama "Muflone rosa", ed è una enoteca-galleria dove ben si combinano vino, gustose delicatezze e cultura. Per quanto ne sappiamo, il muflone, unica pecora selvatica europea, vive solo sulle montagne della Sardegna e della Corsica e non è affatto rosa. Un esemplare così raro, lo troviamo solo a Bolzano, in via della Roggia 22.

Tornando alla realtà, va detto che parlare di Muflone rosa significa anche parlare di Circolo Fotografico Tina Modotti, nome che ha fatto la storia della fotografia. L'enoteca è infatti nel contempo sede di questo Circolo, un'associazione che da tanti anni è attiva a Bolzano e che raccoglie molti appassionati dell'arte della fotografia.

Ne parliamo, grazie alla disponibilità di due responsabili, sia dell'esercizio pubblico che della galleria, Flavio D'Angela e Claudio Zanellato.

### **Come è nata l'idea di aprire questo locale?**

"Il Muflone Rosa è la nostra avventura. Alla nostra età, visto che i soci dell'esercizio pubblico sono over 40 e 50, ci siamo voluti inventare qualcosa che fosse interessante e nello stesso tempo potesse realizzare un piccolo sogno coltivato nei nostri tanti anni di partecipazione al Circolo Tina Modotti. Da sempre ritenevamo che il parlare di fotografia non dovesse essere relegato alla consueta serata del giovedì. È infatti difficile far scattare la passione ad orari prestabiliti. Così pensammo che sarebbe stato bello avere un posto dove

poterci ritrovare quando ne avessimo voglia, magari davanti ad un bicchiere, in un posto nostro, in cui condividere la nostra passione anche con chi, solamente curioso, fosse passato di lì e si fosse fermato a chiacchierare. Da discorso nasce discorso e l'occasione è sempre buona per conoscersi, anche attraverso idee diverse".



Quindi il piccolo sogno è divenuto realtà? "Verso la fine del 2002, Flavio D'Angela è andato in pensione. Ci siamo trovati e abbiamo seriamente preso in considerazione l'idea di aprire una piccola enoteca e di utilizzare il locale anche per esporre le foto. Abbiamo cercato in centro, per via del maggior transito di persone, e anche per una questione di comodità, visto che noi abitiamo nel centro storico. Dopo qualche tempo abbiamo saputo che era disponibile qualcosa di via della Roggia. Non ci serviva un locale di tali dimensioni, anche se certo non è enorme: doveva contenere una piccola enoteca che stesse aperta solo alcune ore al giorno. Allora il pensiero è corso al Circolo ed abbiamo fatto la nostra proposta: spostarci dalla vecchia sede di via Macello ed avere uno spazio espositivo solo nostro ed insieme un punto di ritrovo per gli appassionati della fotografia. Tutti i soci si sono entusiasmatisi ed abbiamo capito che così si prospettava davvero una nuova possibilità

di crescita per il Circolo”.

**Come vi è venuto in mente il nome del locale?**

Per settimane ci abbiamo pensato: uscivano nomi che avevano attinenze con la fotografia, nomi che la citavano chiaramente, che evocavano locali storici della cultura italiana, nomi più o meno altisonanti, più o meno stravaganti. In quel tempo, tenevamo un corso di fotografia e uno di noi, scherzando, per spiegare una tecnica di ripresa, usò una battuta che includeva un improbabile animale: il mufone rosa! Così, nelle serate tra amici, ogni tanto usciva la battuta: e se lo chiamassimo “Mufone Rosa”? Si sorrideva perché sembrava assurdo e forse poco conveniente...ma pian piano prevalse la voglia di autoironia e quel pizzico di umiltà che ci faceva scartare nomi troppo pretenziosi. E fu “Mufone Rosa”!

Quali sono le caratteristiche del locale: quelle di una enoteca con galleria o di una galleria con enoteca?

“Abbiamo pensato che fosse più corretto e trasparente, sia per noi soci finanziatori del bar che per gli enti pubblici che finanziano l'attività culturale del circolo, tenere ben distinte le due realtà. Oggi nella sede del Mufone Rosa convivono due realtà: l'esercizio pubblico regolarmente gestito da una società commerciale e il Circolo Tina Modotti che cura tutta l'attività culturale, le mostre, le serate in cui il tema principale è la fotografia. Dopo un po' di tempo abbiamo pensato che per l'attività dell'esercizio pubblico era necessario coinvolgere un professionista del settore e così si è unito a noi Andrea Angeli che da anni si dedica alla cultura del vino e del food continuando a seguire corsi specifici, visitando cantine, fiere specializzate del settore, etc. Disponiamo di un'ottima scelta di vini, molti dei quali derivano da vitigni autoctoni provenienti da diverse regioni d'Italia. A questi si aggiunge qualche bottiglia che figura fra i vini top della nostra penisola. Tutte etichette segnalate per l'ottimo rapporto qualità-prezzo dalle varie riviste specializzate e dalle guide enologiche. Naturalmente, ai vini associamo un carrello di formaggi misti a salumi scelti, marmellate e mostarde, insalate ed altre portate che privilegiano l'uso di prodotti biologici e

di stagione. Sicuramente dobbiamo ancora migliorare la nostra offerta, ma abbiamo aperto solo da un anno e mezzo e cerchiamo costantemente di dare alla nostra clientela, che è formata da intenditori, appassionati d'arte e di fotografia, ma anche clienti diversi di ogni età e gruppo etnico, quanto di meglio si possa trovare sul mercato a prezzi contenuti. Ultima cosa: offriamo musica selezionata come sottofondo. Chiusura ore 22”.



**Come avete ottenuto, dal punto di vista strutturale del locale, una soluzione che adattasse bene insieme l'enogastronomia con la cultura?**

“Va fatta una precisazione: in primo luogo non possiamo certamente prescindere dal fatto che la nascita del “Mufone rosa” non sarebbe avvenuta se come base non ci fosse stata una forte amicizia fra i soci del circolo Tina Modotti e una grande passione per la fotografia. Potrà sembrare strano, ma lo scopo principale dell'esercizio pubblico è quello di autofinanziarsi e quindi di sostenersi da solo per permettere l'attività espositiva e culturale del Circolo Tina Modotti. Tutto ciò è chiaramente possibile in quanto ognuno di noi ha una propria attività che esula dalla gestione del Mufone Rosa. In secondo luogo, va detto anche che il locale è stato fortemente improntato e finalizzato all'attività espositiva, a partire dall'illuminazione realizzata ad hoc per le esposizioni di foto, alla disposizione dei tavoli curata per non disturbare l'osservazione delle opere, agli arredi che comprendono un

mobile-libreria e che permettono di mettere a disposizione del pubblico una serie di riviste fotografiche provenienti da tutto il mondo, alle quali il Circolo è abbonato. Tra queste: Aperture (Stati Uniti), Eight e Portfolio (Inghilterra), European Photography (Germania), Du (Svizzera), Camera Austria (Austria), Photography International (Taiwan), Vis a Vis (Francia), Around Photography e Private (Italia). Inoltre si può trovare una piccola biblioteca di monografie dedicate a diversi autori storici e contemporanei. Durante tutto l'anno sono programmate esposizioni fotografiche dedicate sia ad autori nazionali che internazionali, oltre a giovani ed ottimi autori locali che ci fa senz'altro piacere valorizzare. Chi intende visitare le mostre non deve chiaramente essere un cliente del bar, spesso qualcuno entra, si guarda le opere,

si sofferma quanto vuole e se ne va senza alcun problema.

### **Speranze e obiettivi?**

Speriamo di continuare a migliorare le nostre proposte e la nostra attività; anche se, obiettivamente, basando tutto sulle nostre disponibilità e sul nostro impegno oltre che su un budget limitato, pensiamo già di aver fatto dei grandi passi in avanti. Parallelamente al tema della fotografia, l'unico obiettivo che vogliamo raggiungere è quello di accontentare i nostri clienti e sperare che con il tempo e l'impegno di ognuno il locale si possa ritagliare un suo specifico spazio nel panorama dei locali pubblici della nostra città, sia per la qualità delle proposte culturali che per quello delle proposte enologiche e culinarie. Muflone Rosa ovvero photography, food & wine!"

## Studio Zem

# OCCHIO ALL'AUDIO

di S. P.

**Z**ona di espansione massima: il nome, di per sé, è una formula vincente. Un concetto e una scommessa che identificano la giovane impresa fondata da alcuni giovani "multimedializzati". Lo studio ZEM nasce all'inizio del terzo millennio, un momento storico in cui le tecnologie informatiche sono ancora relativamente giovani per quanto riguarda i moltissimi campi di applicazione nel mercato del lavoro e sono sufficientemente mature per chi, già alfabetizzato in campo multimediale, sa intravedere le infinite potenzialità e risorse che contengono. Uno dei problemi, forse, è il rapido invecchiamento dei sistemi: l'obbligo di inseguire l'innovazione, i rapidi perfezionamenti. Tutto ciò a fronte di quella dimensione, abbastanza cospicua, formata da coloro che sono "disinformatizzati". Un equilibrio che forse la scuola, forse



l'interesse individuale, forse la necessità divenuta pressante di stare al passo coi tempi, riusciranno a mettere in pari. Ciò per dire che chi ha finora sviluppato il proprio talento in modo "tradizionale", difficilmente riesce a comprendere certi linguaggi; linguaggi che un tempo erano di tipo scientifico, che appartenevano al lessico delle alte specializzazioni, e che oggi sono destinati

alla diffusione di massa. Negli anni del primo sbarco sulla Luna non si sentivano pronunciare tante sigle e acronimi come quelli che circolano liberamente oggi tra giovani apprendisti informatici.

Lo studio ZEM si trova in via Macello a Bolzano. Quattro operatori, a nome di tutti, la premessa di Andreas Perugini, specializzato in ripresa video-cinematografica:

“Riteniamo che oggi sia necessaria una forte interazione tra i settori audio-video-grafica che solo formalmente si possono ancora considerare a se stanti. La ZEM nasce dall'unione dei tre settori in un'unica attività per sviluppare un innovativo approccio al lavoro, più dinamico ed al passo con le più recenti istanze del mondo della “comunicazione multimediale”. Questo tipo di approccio risulta particolarmente interessante in una regione sempre più proiettata allo sviluppo artistico, sociale e tecnologico come lo è la nostra. Puntiamo a curare le nostre produzioni sotto tutti gli aspetti, rendendo un servizio completo, contando, a tal fine, sulla preparazione specifica dei singoli membri dello studio, ma anche sulla loro sensibilità multidisciplinare e le loro conoscenze e formazioni che vanno oltre la singola specializzazione.

È possibile rendere più ricca la comunicazione usando ipertesti, animazioni, immagini tridimensionali, musica, video. Attraverso l'uso coordinato e sapiente di questi mezzi comunicativi è possibile rafforzare, integrare e completare il messaggio che vogliamo trasmettere. La tecnologia informatica consente di realizzare strumenti di informazione e svago più completi e avvincenti di quelli tradizionali. Un sito, un CD o un DVD, possono dire di più e meglio ciò che vuoi esprimere, attraverso l'uso integrato di testi, suoni, immagini, animazioni e filmati.

CD e DVD, presentazioni multimediali, cataloghi interattivi, siti con integrazione di filmati e audio, animazioni con Macromedia Flash: queste, dunque le nostre proposte.

Tutte realizzate all'insegna dell'“usabilità”, cioè facili da usare. Perché un prodotto multimediale è usabile quando soddisfa i bisogni informativi dell'utente finale che lo sta interrogando, fornendogli facilità di accesso e

navigabilità, e consentendo un adeguato livello di comprensione dei contenuti”.

### **Andreas, in sintesi, come si presenta lo studio ZEM?**

“Lo studio ZEM è una cooperativa di servizi “multimediali” che opera nei campi delle videoproduzioni, delle registrazioni musicali, della grafica e del web. Dal 2004, con la fusione con la Edgar Music, ci occupiamo anche di produzioni musicali, pratiche Enpals ed in generale di consulenza e management anche a livello internazionale. Questo significa che possiamo curare la promozione di un prodotto o la realizzazione di uno spettacolo dalla A alla Z, dalle pratiche SIAE al service audio, dal volantino alla rassegna stampa. Per il cliente avere a che fare con un solo referente responsabile può significare un notevole risparmio di energie!”.

### **Come è nata l'idea...**

“Lo studio ZEM è stato fondato nel novembre del 2000. L'idea di costituirci in cooperativa venne a me e Silvia Chiogna che stavamo lavorando alla realizzazione di “B-Zone, voci nella città”, un documentario sul mondo giovanile, e a Carmelo Giacchino e Christian Steiner che si occupavano già rispettivamente di registrazioni sonore e grafica sia classica che web e 3D. Sapevamo che non avremmo trovato particolari soddisfazioni personali lavorando per conto terzi ed avevamo sì tutti una specializzazione, ma altrettanto avevamo interessi, per così dire, interdisciplinari, che spaziavano da un'arte all'altra. Per questo decidemmo di costituirci in cooperativa: una scelta etica per proporre la nostra impostazione e filosofia di lavoro”.

### **L'avvio, le difficoltà, le prime esperienze?**

“Tutti eravamo neo diplomati o poco più, chi presso la Scuola di cinema ZeLIG, chi presso scuole grafiche, chi al Politecnico di Milano, con esperienze relativamente brevi nei settori lavorativi. Abbiamo lavorato per TV3 e per Südtirol Heute. Nessuno di noi aveva un papà facoltoso disposto a stanziare capitali per finanziarci. Il primo anno, in banca non potevamo neppure andare in rosso! Per una società che si costituisce non è certo un limite da poco ed io non riesco ancora a capacitarmi

di come ci siamo riusciti. Oltre a questo, le difficoltà riscontrate sono derivate dalla constatazione che in Alto Adige il mercato è stracolmo di operatori e che spesso, né sul piano meritocratico, né su quello di un'aggressiva politica dei prezzi, si riesce ad intaccare settori dove il lavoro arriva tramite precedenti contatti. Inoltre, nonostante l'opinione comune, abbiamo constatato direttamente che in Alto Adige la Provincia non prevede nessun particolare finanziamento per le cooperative come la nostra. Cosa che invece accade, ad esempio, a Bologna e in tutto il sud Italia”.

in Italia, come una delle migliori produzioni documentaristiche italiane del 2002 e questo dopo che la RAI locale lo aveva rifiutato. In campo musicale spaziare agevolmente dalla musica death metal ai cori di montagna; avere curato i service dei concerti live, ad esempio del pluripremiato gruppo di musica folkloristica “I Ladiner” e quelli dei campioni dell'hard rock internazionale “Graveworm”. Generalmente, comunque, le soddisfazioni derivano da singoli prodotti sia piccoli che grandi, particolarmente riusciti al meglio: è questo ci dà l'imput che ci permette di continuare a lavorare con entusiasmo,



### ***Le soddisfazioni e i successi, invece?***

“Le soddisfazioni maggiori derivano dal riconoscimento che in tutti i settori le nostre produzioni possono vantare quel “quid” in più. Aver lavorato con Brando Quilici nel suo documentario “milionario” su Ötzi, aver lavorato con la BBC, la gestione della sala montaggio del Centro Audiovisivi Bolzano, aver visto “B-Zone, voci nella città” selezionato al Festival Libero Bizzarri, il più prestigioso

indipendentemente, dal guadagno ottenuto nello specifico”.

### ***La vostra filosofia***

“Come cooperativa operiamo sul mercato in modo etico: non speculiamo, non sfruttiamo né il lavoro dei nostri lavoratori interni, né quello dei collaboratori. La passione per il nostro lavoro ci permette di lavorare anche con budget ridotti senza compromettere la qualità, anzi cercando comunque di operare

scelte che evitino l'effettistica di facile impatto, ma di dubbio gusto. In generale non vogliamo prendere in giro nessuno e proponiamo sempre scelte adeguate alle esigenze del cliente e mai sovradimensionate. Questo non significa che indirizziamo sempre e comunque il cliente al risparmio a tutti i costi: anzi, a volte spendendo poco di più si ha la possibilità di realizzare un prodotto decisamente superiore e più soddisfacente per tutti. Insomma, contiamo di poter sempre instaurare un rapporto di fiducia e lealtà con i nostri clienti".

### **Il vostro target?**

"Il target è piuttosto eterogeneo: si passa dai gruppi musicali di base, ai programmisti RAI; dalle associazioni culturali, agli uffici provinciali. Le imprese private, invece, scarseggiano... probabilmente perché investono poco in pubblicità e marketing".

### **Oltre ai lavori su commissione, voi stessi producez in modo autonomo?**

"Avanzare proposte ci capita spesso nel settore delle videoproduzioni. - "B-Zone, voci nella città" è un esempio -, e qualche volta anche nel webdesign e nel proporre cd-rom. Per noi questo non è solo necessario da un punto di vista imprenditoriale, bensì prettamente "artistico". È chiaro che nel lavoro da noi proposto l'entusiasmo si moltiplica e questo nell'arco di un anno diventa quasi vitale. L'ideale sarebbe poter vivere solo di nostri progetti, ma per ora è cosa ben lungi da noi".

### **Possiamo fare qualche esempio, esplicativo anche per i non addetti ai lavori, sulle attrezzature, sulle strumentazioni di cui disponete e sui livelli operativi che riuscite a raggiungere?**

"Il nostro parco macchine si colloca generalmente ad un alto livello professionale. In campo musicale tendiamo a coniugare tecnologie digitali (ProTools) con quelle analogiche (Mixer TAC Scorpion, compressori Manley, etc.) per ottenere un giusto equilibrio tra versatilità del lavoro e calore del suono. In campo video abbiamo optato per tecnologie

digitali piuttosto che per il betacam analogico, questo sia per la versatilità del digitale che per la sua superiorità qualitativa. Il 95% del lavoro dei tre settori è sviluppato su piattaforma Macintosh. Non è però la corsa al prodotto tecnologico che ci interessa. Ovvero la tecnologia deve rimanere funzionale al prodotto finale ed alle reali esigenze dei clienti. Spendere centinaia di migliaia di euro per un parco macchine, al fine di ammortizzare la spesa, costringe le imprese ad operare verso target diversi dai nostri, le costringe ad operare con una mentalità più commerciale e più speculativa. Questo tradirebbe il rapporto di fiducia e lealtà che vogliamo invece mantenere con i nostri clienti".

### **Quali sono i vostri progetti per il futuro, le vostre ambizioni?**

"Vorremmo rafforzare la nostra presenza nel cosiddetto "terzo settore". Crediamo di poter fornire ancora un notevole contributo in termini di professionalità e creatività. Collaborare attraverso il nostro settore musicale con Rock im Ring, il più grande open air in Alto Adige e lavorare all'immagine coordinata del 4FF (4FilmFestival) il più grande festival cinematografico altoatesino che vedrà l'accorpamento di Opere Nuove, Rimusicazioni, Borderlands e NoWords. Poi, in cantiere, ci sono una serie di documentari di cui però è prematuro parlare. Naturalmente è nostra intenzione allargarci a nuove imprese, ma dobbiamo ancora elaborare specifiche strategie di approccio".

### **Zona di espansione massima...in altre parole?**

"Non rinunciare mai ad operare su più settori, fare interagire i diversi media per essere adeguati alla nostra epoca e raccogliere sempre soddisfazioni personali in campo lavorativo".

Naturalmente, per saperne di più:  
www.studiozem.it

ZeLIG

## CIAK IN COPERTINA

di S. P.



**A**vvicinarsi alla realizzazione di un film documentario presuppone innanzitutto un moto di avvicinamento a sé stessi e la disponibilità a mettersi in gioco. Per esprimere il concetto in parole povere diremo che è possibile entrare in contatto con gli altri a condizione di essersi saputi mettere in relazione con sé stessi. Ecco la ragione per cui riteniamo sia fondamentale che gli studenti, durante gli anni di formazione, imparino anche e soprattutto a lavorare con e su sé stessi”.

Questa considerazione di Heidi Gronauer, direttrice della scuola ZeLIG, è tratta da un suo saggio sulla didattica del documentario. Pensiamo che contenga alcuni concetti essenziali, esposti con illuminata semplicità. È un messaggio rivolto ai giovani che si

avvicinano alle pratiche cinetelevisive; lo citiamo anche come sintesi introduttiva ad un tema, così vasto e interessante, come quello che tenteremo di esporre in seguito.

ZeLIG è una scuola di documentario, televisione e nuovi media. È nata a Bolzano quasi 20 anni fa. Oggi è una realtà consolidata ad alto livello nel settore cinetelevisivo regionale. E non solo. Ne tracciamo un profilo, nei limiti del possibile esauriente, con l'aiuto del presidente Ferruccio Cumer, che ringraziamo per la disponibilità, per l'intervista e per la fattiva collaborazione a questo testo.

**Professor Cumer, come nasce e perché nasce ZeLIG a Bolzano?**

“ZeLIG è oggi una delle poche istituzioni formative in Europa che offrano una preparazione specifica nel campo del documentario. Collocata nella città di Bolzano, in mezzo alle

Alpi, nella provincia bi-trilingue dell'Alto Adige, la scuola ha individuato con precisione, dopo un decennio sperimentale, un suo specifico ruolo nell'ambito dell'offerta di formazione delle scuole di cinema europee. Com'è iniziata la sua ormai quasi ventennale vicenda? La storia di ZeLIG - attualmente scuola di documentario, televisione e nuovi media - è iniziata nel 1988, allorché un gruppo di organizzatori culturali, cineasti, operatori e produttori ha deciso, dopo lunghe riflessioni e analisi di mercato, di fondare a Bolzano la Cooperativa ZeLIG - Scuola di Cinema, avendo individuato nella storia recente della nostra provincia, nelle sue caratteristiche etno-linguistiche, nella sua posizione geografica, nelle sue tradizioni culturali - si pensi a Luis Trenker - le condizioni ideali per la nascita di una scuola di televisione e di cinema. ZeLIG è nata da un'esigenza di mercato, dalla percezione della mancanza di mano d'opera nel campo della camera e del montaggio: questa caratteristica - il collegamento diretto con il mondo di lavoro attraverso i membri del Consiglio d'Amministrazione e i soci della cooperativa - è fondamentale per capire natura e attività della scuola. Dopo un primo anno con il sostegno del Fondo Sociale Europeo, il finanziamento della scuola è stato garantito dalla Provincia Autonoma di Bolzano attraverso gli Assessorati alla Formazione Professionale in lingua italiana e in lingua tedesca e ladina".

#### **Da allora in poi?**

"ZeLIG - che nel nome s'ispira all'omonimo film di Woody Allen - nel corso degli anni si è andata poi trasformando, nella ricerca degli spazi e delle attività didattiche di tipo cinetelevisivo più adatti alla realtà locale. A causa della sua particolare strutturazione, la scuola poteva infatti reagire prontamente e in modo accuratamente mirato ai rapidi mutamenti che si susseguono nel campo audiovisivo e alle nuove esigenze a ciò collegate. Partita come scuola di tecnica cinetelevisiva, strutturata in un biennio di formazione di base nel campo del film e della televisione, nel 1995 ZeLIG ha ampliato l'offerta formativa con l'introduzione di un terzo anno accademico: da allora offre una formazione specifica,

strettamente orientata alle esigenze del film documentario, nei settori della ripresa (camera/luci) e dell'edizione (montaggio/postproduzione). Con l'anno formativo 2001/2002 l'impostazione documentaristica è stata rafforzata, arricchendola con una nuova specializzazione: "sviluppo del progetto e produzione del film documentario", corso che tiene conto della crescente importanza assunta dalle varie forme di documentario sia nel mondo del cinema sia in quello della televisione ed è rivolto a candidati interessati a lavorare nel complesso settore dell'ideazione, della ricerca, dello sviluppo del progetto e della produzione documentaristica".

#### **Chi sono i conduttori, coloro che hanno guidato la crescita di ZeLIG? Come è stata pianificata?**

"L'evoluzione del progetto didattico di ZeLIG è sempre stata frutto della consulenza di professionisti attivi nei diversi settori e del feedback con i suoi stessi diplomati, ormai professionisti; lo stesso è accaduto in occasione della sua riforma. In collaborazione con l'Associazione Documentaristi Italiani doc/it, ZeLIG ha avviato una ricerca a livello europeo sulla situazione formativa riguardante le professioni legate al documentario. I risultati della ricerca sono reperibili sulle pagine web di ZeLIG, [www.zeligfilm.it](http://www.zeligfilm.it). La ricerca ha dimostrato come i professionisti europei del documentario considerassero essenziale la presenza di un'istituzione formativa a carattere tecnico-culturale che preparasse le nuove leve di documentaristi. Partendo da tali dati, una commissione di tre esperti ha elaborato per ZeLIG una nuova impostazione formativo-didattica. Membri della commissione erano il regista di film documentari e docente Virgilio Tosi di Roma, il produttore e allora presidente di EDN (European Documentary Network) Stefano Tealdi di Torino, il documentarista televisivo Reinhold Jaretsky di Berlino, affiancati dai responsabili di ZeLIG, la direttrice della scuola Heidi Gronauer, Ferruccio Cumer, Lorenzo Paccagnella e Antonio Piccoli. Negli ultimi quattro anni ZeLIG ha svolto il suo corso di formazione nel settore del documentario sulla base di questi studi preparatori. Nel frattempo, ZeLIG si era radicata nella

città, alla quale pensa di aver saputo dare un contributo notevole in senso internazionalistico e sprovincializzatore, e nella quale studenti e docenti hanno sempre trovato accoglienza, simpatia e collaborazione”.

***Di quanti operatori e di quali mezzi si avvale la struttura?***

“Presso ZeLIG operano attualmente, in qualità di collaboratori fissi o a progetto, otto persone, impegnate in un lavoro interessante ma contemporaneamente impegnativo e spesso privo di orari: in ZeLIG non raramente le luci sono accese fino a notte fonda. In caso di bisogno, come ad esempio la partecipazione a progetti europei, si ricorre ad altri collaboratori. La scuola segue puntualmente l’evoluzione della tecnica, cosa essenziale ma, purtroppo, particolarmente dispendiosa. Lo sviluppo tecnologico e il mutamento dei mezzi di produzione influenzano pesantemente la produzione del film documentario. Non di rado, ormai, gli studenti hanno una loro videocamera e la strumentazione per il montaggio a casa propria. Gli istituti scolastici non rappresentano più, per la maggior parte dei giovani, la prima occasione di contatto con i mezzi tecnici di produzione. Ormai tutti gli allievi ZeLIG hanno già maturato una loro esperienza di regia, di ripresa e di montaggio. E questa nuova circostanza si ripercuote anche sulla formazione. Gli allievi dimostrano di preferire i mezzi di produzione di facile approccio. Proprio per questa ragione un’istituzione didattica preposta alla formazione in ambito documentaristico ha il preciso compito di insistere sull’acquisizione di standard professionali. Lavorare ad esempio in pellicola richiede tempi preparatori diversi, situazioni di ripresa diverse, concentrazione e riflessione. Di qui la necessità di un parco macchine di alto livello tecnico”.

***Come siete inseriti e come vi rapportate con la realtà multiculturale di questo territorio?***

“La città di Bolzano, dove sia l’italiano che il tedesco sono di uso corrente, è, nonostante qualche momento conflittuale, il punto di confluenza delle tre culture italiana, austriaca e tedesca. La ZeLIG s’inserisce in questa realtà come luogo d’incontro per studenti e docenti

provenienti da tutto il Centroeuropa, di pensieri e stili di lavoro diversi tra loro, messi a confronto nell’impegno comune. L’uso creativo della multiculturalità e del plurilinguismo è un obiettivo fondamentale della scuola. La formazione della ZeLIG è trilingue. Le lezioni si svolgono in italiano, tedesco e inglese. Gli studenti che non conoscono sufficientemente una delle tre lingue sono tenuti a frequentare, prima dell’inizio della formazione, corsi intensivi di apprendimento linguistico in Italia, Germania o Inghilterra. È la scuola stessa che si attiva per individuare i corsi più adatti. La frequenza di tali corsi è condizione indispensabile per la definitiva ammissione alla scuola e deve essere comprovata da un attestato originale delle relative scuole di lingue. Anche durante la formazione è consigliata la partecipazione a corsi di lingua. ZeLIG vede la lingua come una chance, e lo studio delle molteplici forme della comunicazione come una porta spalancata sull’Europa futura”.

***A chi è affidata la docenza?***

“I docenti sono provenienti dall’area tedesca, italiana e anglosassone e offrono agli studenti il più vivace approccio alla cultura cinetelvisiva dei diversi Paesi. I docenti di ZeLIG sono tutti professionisti attivi nel settore, garanti di un insegnamento aggiornato sui più recenti sviluppi nel campo dei media. La formazione della scuola tiene conto dell’andamento del mercato del lavoro e crea le premesse per un rapido e facile inserimento nel mondo del lavoro stesso. ZeLIG non propone un’unica corrente estetica, ma mette gli studenti di fronte a diversi stili, impostazioni e tradizioni; non forma esperti monosettoriali, ma operatori di ripresa, montatori e assistenti di produzione con conoscenze tecniche e drammaturgiche estese a tutto il mondo degli audiovisivi”.

***Zelig parte come scuola di tecnica cinetelvisiva. Oltre all’insegnamento di tipo strumentale, in che misura viene considerata la componente artistica?***

“La scuola non si accontenta, come spesso capita, di trasmettere conoscenze teoriche, ma cerca di fornire immediatamente il modo di trasferire le idee in immagini, il che richiede approfondite conoscenze tecniche. La formazione ZeLIG è orientata verso lo

studio degli aspetti tecnici e contenutistici del film documentario. Nelle lezioni teoria ed esperienza pratica sono strettamente e creativamente intrecciate. Quindi oltre a quelli con tecnici, operatori, montatori, esperti di informatica multimediale e nuove tecnologie, gli studenti hanno intensi e continui contatti con registi, sceneggiatori, storici del cinema, tutti attivi nel mondo europeo dell'audiovisivo. In tempi nei quali i mezzi tecnici costano sempre meno e sono sempre più facilmente gestibili, l'insegnamento della drammaturgia e dell'arte rimane anzi il momento didattico importante che distingue gli studenti ZeLIG da quelli di molti altri corsi a carattere solamente tecnico”.

***I due settori, quello della ripresa e quello dell'edizione, sono complementari o vi si può accedere separatamente?***

“Il primo anno prevede un programma didattico generale per tutti gli studenti, concretizzato in seminari introduttivi, che vertono sulla storia, sulla drammaturgia e sulla produzione del film, ed in esercitazioni pratiche. A tutti gli studenti sono trasmesse competenze nelle tecniche cinetelevisive (ripresa, luci, suono, montaggio, postproduzione), messe poi in pratica nei film di esercitazione. Nel secondo anno esistono due classi e due specializzazioni separate, però gli studenti realizzano film insieme, ognuno nella sua materia di approfondimento”.

***Che cosa distingue la documentaristica dalle altre pratiche cinetelevisive?***

“Ciò che la distingue è il tentativo di sviluppare un discorso critico meditato e creativo sulla realtà, senza illudersi di riprodurla e senza rinunciare a interpretarla, anche con mezzi non puramente realistico-riproduttivi, come succede, ad esempio, nel caso della “docufiction”, oggi tanto attuale. La pratica del documentario ha poi uno straordinario valore didattico anche nei confronti di ogni altra specializzazione nel campo cinetelevisivo”.

***Dopo vari spostamenti, la scuola ha trovato finalmente una sede adeguata....***

“ZeLIG ha iniziato la sua attività nell'allora sede dello IACC (Istituto Altoatesino di Coordinamento Culturale) in Via Roen, nei sotterranei della scuola materna, ospite

dell'associazione amica Cineforum Bolzano. La scuola si è trasferita appena possibile in Via Claudia Augusta, in locali poco più che di fortuna presi in affitto dalla Parrocchia. All'inizio degli anni Novanta si è avuto poi il trasferimento in una sede più centrale e accogliente, in via Carducci, dove la scuola si è affermata, fatta conoscere ed è cresciuta: crescita che ha reso indispensabile il trasferimento, avvenuto nel 2003, nell'attuale, bella, luminosa sede di via Brennero, a due passi sia dal centro storico sia dai vigneti di Santa Maddalena, ristrutturata anche grazie al contributo finanziario del Comune di Bolzano, con cui la scuola intrattiene rapporti molto cordiali. La nuova ZeLIG dispone di uffici, locali tecnici, aule seminariali e di proiezione, salette di montaggio, video-biblioteca e di un piccolo ma gradevole spazio erboso all'aperto”.

***In collaborazione con l'Associazione Documentaristi Italiani doc/it, ZeLIG ha avviato una ricerca a livello europeo sulla situazione formativa riguardante le professioni legate al documentario. In che cosa consiste?***

“Attualmente si sta svolgendo una intensa discussione sui metodi di insegnamento nel campo del documentario non solo in Italia, ma anche in altri paesi europei. Un forte rilancio del documentario richiede anche un maggior impegno nel campo della formazione, che si dimostra non più adeguata alle esigenze della reale produzione nel campo del documentario stesso. Partendo da questa situazione la doc\it, associazione documentaristi italiani e ZeLIG ha promosso una ricerca, un'indagine sul tema della formazione tra i documentaristi europei. La ricerca è stata svolta nel 2000, tramite questionari distribuiti alle associazioni interessate, ovvero doc\it - associazione dei documentaristi italiani, agdok - associazione dei documentaristi dell'area linguistica tedesca e EDN - European Documentary Network - Gli aspetti scientifici e metodologici, così come l'analisi dei dati e la redazione dei risultati sono stati seguiti da Luciano Paccagnella, ricercatore presso il Dipartimento di Sociologia dell'università di Milano. I risultati raggiunti si sono rivelati di grande utilità per il

monitoraggio della formazione corrente nel campo del documentario e per il miglioramento della sua offerta in futuro”.

**Da un esame statistico sul territorio, risulta che dal 1988 i diplomati ZeLIG hanno fondato 21 aziende di produzione nel campo audiovisivo..**

“È un dato di fatto. Da tenere inoltre presente la possibilità di fare fronte a committenze esterne: chi viene a girare un film in Alto Adige, dove peraltro, purtroppo, manca una “Film Commission”, gradisce trovare sul posto personale preparato e multilingue. Molti diplomati provengono poi da altre nazioni, dove tornano al momento di iniziare la propria vita professionale, e mantengono ovviamente rapporti con Bolzano”.

**Una curiosità: le vostre attività sono solo orientate sul piano visivo?**

**Vi occupate anche di sonoro. Se sì, a quale livello?**

“La formazione triennale è orientata alla produzione di opere audiovisive, dove l'audio è solo una parte, anche se molto importante - sia a livello tecnico che drammaturgico - dell'intera opera. Si parla quindi di colonne sonore, con o senza musica, di missaggio e di “sound design”. Alle volte l'accompagnamento musicale è originale, musiche composte appositamente per il film che vengono fornite da musicisti e compositori. La scuola non si occupa direttamente della produzione, se non per la parte in presa diretta del suono o per la registrazione delle voci di commento, ma solo della post-produzione, con sistemi di editing e tools per il montaggio digitale del suono che di solito fanno parte della workstation per la postproduzione audio-video”.

**I vostri maggiori successi, i maggiori problemi incontrati..**

“Difficile rispondere. Per ZeLIG sono molto importanti i progetti Europei, non solo ESoDoc ma anche altri come Transimage, Discovery Campus e altri ancora in via di progettazione. Di grande rilievo anche i corsi che ZeLIG organizza nel resto d'Italia, indirizzati sia ai giovani che ai professionisti già sperimentati, che hanno avuto grande successo. Importanti anche la presenza in TV, la collaborazione con RAI e RAI Sender Bozen, i fattivi contatti con

i due Assessorati Provinciali alla cultura, le discussioni che hanno suscitato i film ZeLIG, come ad esempio quello sulle esperienze fra nazismo e fascismo di Franz Thaler o come “Bozen- Bolzano”, i successi nei festival. I problemi? In sostanza uno solo: giungere a una forma di convenzione con la Provincia Autonoma - gli studenti ZeLIG sono a tutti gli effetti compresi nell'ambito della Formazione Professionale - che garantisca stabilità, continuità e possibilità di programmazione a lunga distanza, il che sarà possibile solo attraverso accordi a lunga scadenza: cosa peraltro che le autorità provinciali sembrano disposte a realizzare nel prossimo futuro”.

**Per concludere, il vostro obiettivo primario è:**

**1) Il cinema, settima musa (artisti tout court)?**

**2) L'alta professionalità: un grande mestiere al massimo livello strumentale e, di conseguenza l'utilità, il servizio, la diffusione, la cultura?**

**In altri termini, l'orientamento è quello di formare ottimi cineasti o è quello, più pragmatico, di addestrare ottimi operatori cinetelevisivi?**

“La risposta che più coglie nel segno è la seconda: tuttavia anche la considerazione che segue la domanda non è fuori luogo, tenendo presente il fatto che moltissimi professionisti di alto livello - artisti, se vogliamo - provengono, come si suol dire, dalla gavetta”.

Per una conoscenza più approfondita della Scuola ZeLIG, riportiamo alcune interessanti riflessioni e dichiarazioni di Lorenzo Paccagnella, uno dei fondatori di ZeLIG, e del presidente Ferruccio Cumer, mentre raccomandiamo la lettura dell'esauriente saggio di Heidi Gronauer “L'idea documentaria” (ed. Lindau)

**ZeLIG secondo Lorenzo Paccagnella**

“La scelta del documentario non è solo una scelta “di genere” perchè io credo che il documentario non sia un genere ma, soprattutto, una scelta sul modo di lavorare e di rapportarsi con un “mestiere” che può anche diventare arte (o settima musa) nel momento in cui all'opera che si produce viene

riconosciuto un certo valore. Diventa "arte" proprio perchè è il frutto di un lavoro e di un mestiere molto professionale (anche se a me piace di più il termine artigianale) che parte da un momento creativo e arriva alla realizzazione pratica, dove la padronanza dei "ferri del mestiere" è fondamentale; diventa arte perchè si tratta di opere uniche, e, cosa più importante, diventa arte perchè dura nel tempo. E proprio qui sta la grande differenza tra un ottimo operatore cinetelvisivo o un ottimo videoreporter e un documentarista: la capacità di realizzare opere che non si consumano con una visione, ma anzi sono testimonianze che nel tempo acquistano valore. In pratica che cosa vuol formare ZeLIG? A me piacerebbe, e non credo di essere il solo, che dalla scuola uscissero ragazzi capaci di guardarsi attorno, di interpretare in modo critico e di raccontare ad altri ciò che vedono, ovviamente ognuno con la propria visione e la propria estetica. Visto che viviamo in un mondo dove si fa un grande consumo

male, prima o poi, riuscire anche a parlare di percentuali di prodotti realizzati e oltre che di quantità parlare anche di qualità dei lavori fatti".

### **Ferruccio Cumer rievoca Luis Trenker**

"Luis Trenker, l'unico sudtirolese che si sia guadagnato un posto di rilievo nella Storia del cinema, verso il 1938-'39 aveva ottenuto dall'allora ministro Italiano alla Cultura ottime speranze di poter costruire a Bolzano, e per la precisione in zona Bivio Merano-Mendola, un vero e proprio centro cinematografico. Naturalmente l'incombere della guerra mandò tutto all'aria, e nel dopoguerra non se ne parlò più. A noi della ZeLIG alcuni aspetti del personaggio Trenker stanno abbastanza simpatici, perchè ha girato film forse un po' retorici ma, almeno in alcuni casi, lontani dai più vietati nazionalismi e schematismi etnici dell'epoca, perchè si astenne dallo schierarsi con l'uno o con l'altro dei regimi fascisti, rifiutando di optare sia per l'Italia che per la Germania, e perchè uno dei suoi interessi



di prodotti audiovisivi, cercare che almeno una piccola parte di questi prodotti, se non delle opere d'arte possano almeno essere dei prodotti culturali, mi sembrerebbe un grandissimo risultato. Quindi oltre che di percentuali di occupazione non sarebbe

fu proprio il documentario. Un'altra sua caratteristica che ce lo fa amare è la capacità di coniugare apertura mentale internazionale e amore per la Heimat, che ne fa un personaggio abbastanza speciale ed esemplare. Nel 1989, a cinquant'anni esatti di distanza, è sorta

a Bolzano la ZeLIG, un'istituzione che si richiama almeno in qualche modo al sogno di Trenker. La ZeLIG è una scuola internazionale, multilingue, particolarmente legata a studenti di tutta l'area europea di lingua italiana e di lingua tedesca. Ci sembra che sia vicina al modo di vedere il mondo del nostro unico maestro di cinema, Trenker, abituato a lavorare con collaboratori tedeschi ed italiani, convinto dell'efficacia del cinema come strumento d'intesa fra i popoli, inflessibile "non optante". Pensiamo quindi di aver realizzato a Bolzano, grazie al sostegno fondamentale della Provincia Autonoma, un'istituzione che si richiama al suo vecchio sogno, ci riempie di orgoglio e quasi di commozione".

### LE PERSONE

**FERRUCCIO CUMER**, 1940, è socio fondatore e presidente della Cooperativa. ZeLIG. Insegnante, membro del Consiglio Radiotelevisivo della Provincia Autonoma di Bolzano, ha diretto per anni il Cineforum BZ e ha creato la Biblioteca del Cinema. Per la Casa Editrice Junior ha firmato Cinema per la didattica e con Federica Cumer è sia autore della serie Itinerari nel cinema, realizzata dal Centro Audiovisivi, che ideatore del festival internazionale Borderlands-Terre di confine.

**LORENZO PACCAGNELLA**. Fa parte del consiglio di amministrazione ed è membro fondatore della scuola. Titolare dello studio video-produzioni Prisma e di Multimedia Project, società dedita ai prodotti multimediali, lavora come produttore, regista, operatore cinescopio, montatore e designer. Ha dato un notevole contributo al nuovo orientamento didattico della scuola.

**HEIDI GRONAUER**, 1957, è direttrice della ZeLIG dal 1990. Laureata in sociologia alla Freie Universität di Berlino, città dove è stata giornalista e manager culturale nel campo del cinema e del teatro. Dal 1987 è attiva in Italia, lavorando per il filmfestival Trento Cinema e organizzando scambi culturali e rassegne teatrali come Teatrando in lingua straniera, per la Prov. Autonoma di Trento. È cofondatrice dell'Associazione Documentaristi Italiani doc/it,

del cui direttivo fa parte dal 1999.

### LE ATTREZZATURE

- Sistemi di ripresa con telecamere Broadcast Betacam SP, DVCam e MiniDV
- Postazioni di montaggio analogiche Betacam SP
- Postazioni di montaggio e post produzione digitali su sistemi AVID e FINAL CUT
- Workstation per la grafica e il multimedia
- Distribuzione video in rete con sistema AVID Unity
- Studio di ripresa con sale regie TV
- Cineprese, moviole e attrezzature per la produzione in pellicola 16 mm.
- Parco luci, attrezzature e accessori per la ripresa audio e video professionale.

### INIZIATIVE E COLLABORAZIONI

Oltre a perseguire obiettivi didattici ZeLIG promuove anche iniziative culturali in collaborazione con le istituzioni locali, tra cui il Teatro Comunale, il Filmclub Bozen, il Cineforum Bolzano, il Cineclub Bolzano, il Festival Euromediterranea, il Festival Finestra sul Cinema Sudamericano, la Scuola di Musica di Merano, il Festival Borderlands - Terre di Confine ed il Filmfestival della Montagna di Trento. ZeLIG collabora all'organizzazione di serate specialistiche di film a tema, come ad esempio Architettura e film - 1993 (in collaborazione con l'Ordine degli Architetti); Transimages-Esthetics of Traditional and Digital Images - 1998 (in collaborazione con Accademia delle Belle Arti e Università di Televisione e Cinema di Monaco, NAHEF - Londra e Comune di Bolzano); Versus 2000 - 1999 (insieme ad ARGEKunst e Accademia di Design - Bolzano); Dopo la conquista - Immagini cinematografiche della Montagna nel XXI secolo - 1999 (in collaborazione con il Filmfestival della Montagna di Trento); Discovery Campus Masterschool 2002, L'evoluzione nel mercato internazionale della nonfiction (in collaborazione con Documentary in Europe - Torino). ZeLIG ha promosso serate d'autore con Frank Behnke, Christian Berger, Pio Corradi, Giuseppe De Santis, Tonino Guerra, Reinhard Hauff, Volker Koepf, Carlo Lizzani. ZeLIG ha - spesso in

collaborazione con il Cineforum Bolzano - organizzato retrospettive di Silvano Agosti, Giuseppe Ferrara, Richard Leacock, Kurt Maetzig, Folco Quilici, Helga Reidemeister, Helma Sanders- Brahms, Hans Ulrich Schlupf, Klaus Wildenhahn ed altri.

#### **CONTATTI INTERNAZIONALI - WORKSHOP - FESTIVAL**

Il carattere europeo della scuola e la presenza di docenti provenienti da diversi paesi rendono naturale la collaborazione con istituzioni e progetti europei. ZeLIG è membro dell'Associazione Europea ed Internazionale delle scuole di film e televisione (GEECT e CILECT), delle Associazioni tedesca ed italiana del documentario (a.g.dok e doc/it), dell'European Documentary Network (EDN) e collabora attivamente con loro a diversi progetti. ZeLIG promuove, in collaborazione con Landesfilmzentrum di Schwerin e con Danish Filminstitute (Det Danske Videovaerstaedt) il Video Camp Internazionale, che dal 1992 al 2000 ha offerto ogni anno ai giovani di tutta Europa la possibilità di realizzare in comune progetti video con il supporto di rinomati professionisti. ZeLIG coopera con il workshop europeo sul documentario Documentary in Europe, organizzato negli anni scorsi dall'associazione F.E.R.T. di Torino e da E D N. ZeLIG collabora con il festival italiano del documentario Maremma DOC di Pitigliano, in Toscana e con il Festival Borderlands - Terre di Confine di Bolzano. Nel 1999 e nel 2000 (ultima edizione) ZeLIG ha partecipato al Premio Hennessy, promosso dall'omonimo cognac e riservato agli spot pubblicitari realizzati dagli studenti delle scuole di cinema dell'area linguistica tedesca.

#### **IL PROGETTO ESoDoc**

ZeLIG scuola di documentario, televisione e nuovi media è promotrice di uno dei progetti di formazione Media Plus finanziati dall'Unione Europea. ZeLIG diventa con questo una delle 48 istituzioni formative in tutta Europa (inclusi i nuovi stati membri dell'unione), che può condurre uno dei progetti di formazione MEDIA PLUS TRAINING. Il progetto ESoDoc - European Social Documentary - si rivolge a produttori e autori di documentario indipendenti che realizzano progetti nel terzo mondo. Lo scopo del progetto di formazione è di andare incontro alle crescenti esigenze di comunicazione da parte delle NGO e delle NPO (Organizzazioni Non Governative e No Profit), di far incontrare i produttori e gli autori indipendenti di documentario e di raggiungere gli enti televisivi con prodotti di qualità, in modo da garantire una maggiore diffusione dei messaggi. Trattandosi di un progetto europeo, la collaborazione di partner di diversi paesi è molto importante. ZeLIG ha trovato 9 partner che sostengono nei contenuti il progetto: Campus (Lucca), Andrzej Wajda Master School of Film Directing (Varsavia), Urihi (Milano), Journées Européennes du Cinéma et de l'Audiovisuel (Parigi), Videoplay (Roma), Article z Productions (Parigi), doc/it (Bologna), Università della Svizzera Italiana (Lugano), C.I.E.S. (Roma).

Ricordiamo, infine, tra i prodotti commissionati dall'Assessorato alla Cultura Italiana, la miniserie di videoproposte "Quaranta quarti d'ora" che consiste in 40 documentari di 15 minuti ciascuno, attraverso i quali viene affrontato, dai più diversi punti di vista, il tema della cultura in Alto Adige.

Per chi vuol saperne di più su Zelig:  
[www.zeligfilm.it](http://www.zeligfilm.it)

## Biblioteca Culture nel mondo

# DA LANGER AI NUOVI MONDI

di E. M.

**B**en più che adulta si dimostra la **Biblioteca Culture nel mondo**, che compie quest'anno - il 2005 - i suoi "primi vent'anni" all'insegna di una nuova sede in via Marconi 5 (inaugurata per la cronaca ancora nel 2004) e di una frequenza di utenti che fa registrare al di là degli oltre mille iscritti "storici" una media di cento nuove adesioni all'anno. I tesserati (una tessera costa, per inciso, solo 8 Euro) possono consultare un patrimonio di 6500 tra libri e materiali multimediali, per una media di prestiti (gratuiti) che si attesta ogni anno sui duemila. La biblioteca organizza inoltre corsi di cultura, di lingua e altro, reading di libri, serate a tema; il tutto nell'ambito di una logica che non si è mai modificata nel tempo, se non nel senso di un'apertura sempre maggiore appunto verso le "nuove culture", dell'interculturalità vera e sperimentata e dell'insistere sull'esigenza di un dialogo costante e serrato tra il Nord e il Sud del mondo.

**Mauro di Vieste** è uno dei giovani responsabili sia della **Biblioteca Culture del Mondo** sia dell'**Associazione per i popoli minacciati** (la filiale italiana; la sede madre si trova a Goettingen, in Germania).

La sede di via Marconi, ben più grande e "comoda" della precedente, che si trovava in via Portici, ospita inoltre le sedi bolzanine rispettivamente di **Amnesty International**, dell'associazione **Quincho Barrilete**, dell'associazione **Beppe e Rossana Mantovan** e della Cooperativa di mediazione culturale **Mosaik**.

**Qual'è la genesi dell'associazione e delle organizzazioni parallele qui ospitate?**

Mauro di Vieste: Nel 1985, in un alloggio di via Portici 49 che era stato tra l'altro l'ufficio di Alexander Langer, nasceva il "Dritte Welt Zentrum / Centro Terzo Mondo",

struttura che si occupava di multiculturalità, pacifismo, economia alternativa, cooperazione internazionale. Era il primo nucleo della Biblioteca. Poco per volta quello che era un centro di aggregazione personale si è trasformato in un centro più strutturato,



con maggiori possibilità di interazione con il territorio e l'esterno, che poteva contare anche su un finanziamento pubblico e che dopo la forte diffusione di Internet si è trasformata in una biblioteca di livello europeo. Attualmente risulta essere praticamente l'unica di questo tipo, tanto che ci arrivano richieste di informazione di materiali e di collaborazione da molti Paesi, tra cui ad esempio Austria, Germania, Danimarca.

**Quando e perché è avvenuto il cambio di sede?**

MdV: Abbiamo avuto lo sfratto da via Portici. Del resto i problemi di spazio (la frequenza

di utenti era fortemente aumentata) e gestione (mancava il riscaldamento e così via) erano diventati... ingestibili. Nel 2004 ci siamo trasferiti qui, in via Marconi 5 (indica la sede, vari locali cui uno particolarmente grande, utile anche per le riunioni e i corsi). La frequenza peraltro ha continuato ad aumentare e oggi possiamo contare, oltre alle tessere degli oltre mille iscritti "storici", su circa cento nuove iscrizioni all'anno.

#### **Qual è il vostro tipo di utenza?**

MdV: Le categorie sono moltissime. Ma possiamo segnalare in particolare – cosa che ci fa particolarmente piacere – il sempre maggior interesse dimostrato dagli insegnanti, che si impegnano nello sviluppo di tematiche legate ai rapporti Nord-Sud, mondi che la globalizzazione rende sempre più vicini.

#### **Di che materiale disponete?**

MdV: Di circa 6500 tra supporti cartacei (libri, pubblicazioni varie) e multimediali. Solo i libri sono oltre 5000. Quanto ai prestiti, ogni anno sono oltre 2000. Per accedere al prestito è prevista l'iscrizione all'associazione (8 Euro); i prestiti poi sono gratuiti e senza limite.

#### **Altre attività?**

MdV: reading di libri, corsi, conferenze, tutto ciò che può aiutare a combattere il razzismo. È appena partito un ennesimo corso di arabo; ne partirà un altro fra qualche mese. Siamo rimasti tra i pochi sul territorio a proporlo. Ed è molto frequentato.

#### **Come definirebbe il vostro approccio verso le altre culture?**

MdV: Culturalmente "morbido" ma deciso.

#### **Mi parli dell'Associazione per i popoli minacciati.**

MdV: Nel tempo l'apertura verso le altre culture ha sviluppato una particolare attenzione verso i popoli di Paesi dove soffiano i venti di guerra, in Europa e non, e verso i nomadi: i popoli minacciati in genere. Da qui la nascita della filiale italiana dell'Associazione popoli minacciati (la sede madre è a Goettingen, in Germania). Diciamo che nonostante la storia

spesso si muova in una certa direzione, noi cerchiamo di mantenere un atteggiamento critico, sempre nel segno dell'interculturalità, del dialogo.

#### **E verso il mondo arabo?**

MdV: C'è stata una vera e propria "esplosione" di interesse verso il mondo arabo. Anche per questo manteniamo in vita il corso di arabo: le richieste sono moltissime. Ha presente il film "Train de vie"? La scena in cui i fuggitivi, Ebrei e Rom, si "sfidano" con la musica, per poi finire a suonare e mangiare insieme? Ecco, questo riassume la filosofia del nostro operato. Oltre all'attenzione verso il mondo arabo, promuoviamo seminari sulle culture indigene (tibetani, curdi, indiani) portando avanti indagini e denuncia sui vari genocidi che di fatto si compiono nel mondo.

#### **Oltre alla Biblioteca e all'Associazione, chi "abita" con voi?**

MdV: Amnesty International, il Quincho Barriete, l'associazione Beppe e Rossana Mantovan (che fa progetti di cooperazione internazionale), la cooperativa di mediazione interculturale Mosaik. Tutte organizzazioni che condividono la nostra filosofia.

#### **Internet ha contribuito ad incrementare la diffusione di questa filosofia?**

MdV: Moltissimo; abbiamo oltre 2000 visitatori al giorno del nostro sito [www.gfbv.it](http://www.gfbv.it). Vuol dire che ogni 24 ore il sito viene cliccato da 2000 visitatori unici, un autentico record per queste tematiche.

La chiacchierata si chiude qui. Nel frattempo sono entrati in biblioteca prima Abdou, l'insegnante marocchino di arabo, poi Dragana, mediatrice serba. Parlano ambedue un italiano perfetto, e ci viene da pensare che sarebbe bello e utile parlare l'arabo o una lingua slava in quel modo. È davvero la curiosità la prima spinta verso la conoscenza dell'altro, che una volta conosciuto ... beh, "altro" non è più; e l'amicizia può decollare, libera da ogni pregiudizio.

## Bressanone – Biblioteca Civica

### IN SELLA AI CONFINI

di E. M.



**U**n punto fermo per gli amanti della cultura a Bressanone è rappresentato da una struttura che ha compiuto i suoi “primi vent’anni” nel 2004, la locale Biblioteca civica. È una biblioteca che vanta notevoli e validi requisiti: è bilingue, in una realtà che più che mai si orienta verso l’inter-e multiculturalità, è stata debitamente ampliata a misura di città, collabora attivamente con le altre strutture di questo tipo presenti in zona, dalla Biblioteca universitaria a quella dello Studio teologico accademico, oltre alle biblioteche di Bolzano. È popolare, aperta a tutti e ha quel carattere di familiarità che rende realtà come queste pietre miliari di un territorio. Dal 1998 la direzione è affidata al dottor Bruno Kaser. A lui abbiamo chiesto di “raccontarci” più in dettaglio la Biblioteca.

**Dottor Kaser, come e quando nasce la Biblioteca Civica di Bressanone?**

B.K.: La Biblioteca Civica di Bressanone è nata nel 1984 come struttura del Comune di

Bressanone. Da allora la struttura viene gestita da personale di ruolo. La biblioteca precedente era una biblioteca parrocchiale che si serviva di collaboratori volontari; il patrimonio di libri di quella biblioteca è stato incorporato nella nuova Biblioteca civica. Sottolineiamo che essa ricopre anche la funzione di “biblioteca-centro di sistema” per l’intera Val d’Isarco.

**Lei è il direttore. Da quando ricopre questo incarico?**

B.K.: Sono il direttore della Biblioteca Civica brissinese dall’ottobre 1998. Per quanto attiene la mia formazione, mi sono laureato in Scienze politiche e Storia presso le università di Innsbruck e di Roma. Prima di ricoprire questo incarico ho lavorato per due anni presso la Provincia autonoma di Bolzano in veste di ispettore d’amministrazione.

**Chi lavora con lei alla gestione della struttura?**

B.K.: La Biblioteca Civica dispone di sei collaboratori. Abbiamo un bibliotecario, un impiegato amministrativo e quattro assistenti di biblioteca.

**Ci sono stati cambi di sede nel corso del tempo?**

B.K.: Al momento della sua fondazione la Biblioteca era stata collocata in un edificio comunale situato in Piazza Duomo. Ma nel tempo la vecchia sede si è resa insufficiente, e così la struttura è stata ampliata; allo scopo sono stati presi in affitto dalla Curia alcuni locali confinanti.

**La Biblioteca è bilingue?**

B.K.: Sì la Biblioteca Civica di Bressanone è una biblioteca bilingue. Circa un terzo del patrimonio librario e audiovisivo di cui disponiamo è in lingua italiana, gli altri due terzi in lingua tedesca, cosa che rispecchia la composizione dei gruppi linguistici a Bressanone.

**A che tipo di pubblico si rivolge?**

B.K.: Dato che la Civica non è una biblioteca scientifica ma pubblica, si rivolge all'intera popolazione. Il tutto in stretta collaborazione con le altre biblioteche della città, la Biblioteca universitaria e la Biblioteca dello Studio teologico accademico. La collaborazione si estende anche alle biblioteche provinciali, la Tessmann, la Claudia Augusta e la Biblioteca Civica di Bolzano. Con ciò si cerca di soddisfare anche utenti più esigenti.

**Che settori di lettura privilegia?**

B.K.: La biblioteca dispone di ampi settori dedicati alla narrativa e alla saggistica, sia per gli adulti che per i ragazzi e i bambini. Negli ultimi anni è stata ampliata soprattutto la dotazione di mezzi audiovisivi (cd-rom, dvd, compact disc).

**C'è uno spazio riservato ai più giovani?**

B.K.: Certo. Un settore della biblioteca è riservato specificamente ai bambini e ai ragazzi. Questo settore viene utilizzato con particolare intensità nei pomeriggi, anche perché in questa sala non è richiesto il silenzio assoluto che è tipica caratteristica delle biblioteche. Insomma, la nostra biblioteca vuole essere un vero luogo d'incontro e scambio per tutta la popolazione.

**Quali sono gli orari della biblioteca?**

B.K.: La biblioteca è aperta per la durata di complessive 50 ore settimanali; il lunedì dalle

ore 9 alle 18, il martedì dalle 9 alle 20, il mercoledì dalle 9 alle 18, come anche il giovedì e il venerdì; il sabato, l'orario di apertura va dalle 9 alle 12.

**Qual'è l'affluenza media?**

B.K.: In media la biblioteca viene visitata quotidianamente da 450 – 500 persone. Ogni giorno vengono dati in prestito più di 500 libri e/o mezzi audiovisivi, per un totale di più di 137.000 prestiti nel 2004.

**Che rapporto si è instaurato con gli utenti e la popolazione?**

B.K.: La biblioteca è sicuramente molto amata dalla popolazione. Sono quasi 6.000 le persone che la "usano" regolarmente.

**La biblioteca ha realizzato delle pubblicazioni?**

B.K.: La nostra è una biblioteca pubblica e non scientifica, dunque non abbiamo ritenuto opportuno realizzare pubblicazioni.

**Avete varato iniziative particolari nel tempo?**

B.K.: Ogni estate la biblioteca organizza un concorso di lettura per bambini e ragazzi. In media vi partecipano circa 1.000 tra bambini e ragazzi.

**Quali obiettivi vi prefiggete di raggiungere nel 2005-2006?**

B.K.: Per la prossima primavera (2005, ndr) è prevista la realizzazione di un'indagine tra gli utenti che mira ad analizzare le forze e anche i punti deboli della biblioteca. L'obiettivo che ci poniamo è quello di un miglioramento dei servizi.

**Qual è, se c'è, il vostro sogno nel cassetto?**

B.K.: Già da parecchio tempo esistono gravi problemi di spazio, e ci auguriamo che venga trovata al più presto una soluzione. La costruzione di un nuovo edificio, più adeguato alle esigenze...ecco, quello sarebbe il nostro sogno; da parte politica peraltro almeno per il momento non è previsto nessun progetto. Ma la legge provinciale prevede un minimo di 1.000 m<sup>2</sup> di superficie per una "biblioteca-centro di sistema" come è la nostra, e la Biblioteca Civica di Bressanone non dispone nemmeno di 500 m<sup>2</sup>...

## BRICABRAC

## PICCOLI ATTORI, GRANDI COSE

di E. F.



**B**ricabrac? Il vocabolario francese precisa che “bric-à-brac” significa cianfrusaglie, confusione di oggetti e ricordi. Tante cose messe insieme, interpretiamo noi, per costruire qualcosa di omogeneo, armonioso, gradevole. Come, per esempio, il costruire spettacoli di giovani e giovanissimi, fatti di musica, danza, recitazione, costumi e scenografie multicolori, che escono dall’ambito cittadino, da quello regionale. Che riescono ad imporsi ben lontano da Bolzano.

È stata Giuliana Lanzavecchia a costruire Bricabrac. Lei è nata a Parigi, ha risieduto e lavorato a Milano, è approdata nel capoluogo altoatesino con tante idee in testa e tanta energia addosso, ben decisa a mettere in atto quanto aveva studiato, ed a spingersi più avanti ancora. Giuliana ha studiato danza classica e si è laureata in filosofia. Ha lavorato come assistente volontaria di Strehler: quelli di Milano sono stati anni di fuoco. Si era alla fine degli anni Settanta e il Piccolo andava in scena

con un lavoro di Alfonso Sastre: La storia della bambola abbandonata”, adattamento per bambini, tratto, quanto al testo, dal brechtiano “Cerchio di gesso del Caucaso”. Giuliana Lanzavecchia c’era e s’adoperava, anche lei, per preparare bambini di otto nove anni. Provenivano da tre classi di terza elementare di Milano, e assieme agli attori professionisti del “Piccolo”, recitarono a Milano e in provincia, fu un grande successo. Poi il distacco da Milano e l’avvento a Bolzano, ove nasce Bricabrac.

Nasce come associazione culturale nell’aprile del 2002, ma come gruppo è già attivo dal 1998. I suoi obiettivi sono quelli di fornire a bambini e ragazzi strumenti e percorsi formativi in ambito drammaturgico-musicale, mediante attività mirate all’acquisizione tecnica di pantomima, danza classica, danze storiche e di carattere, introduzione all’analisi del testo, scrittura scenica, ascolto musicale, ideazione e costruzione scenica, educando infine gli allievi ad un lavoro sinergico e molto collaborativo.

A Bricabrac si fa danza classica (dai sei anni, metodo Vaganova-Prina), danza di carattere (dagli 8 anni con basi di classico), teatro musicale (dagli 8/10 anni, con allestimenti di pantomima musicale). Gli allestimenti finora apprestati, risalenti ancor prima che Bricabrac fosse costituita, sono stati "Momo", dal Momo di Ende, nel 1998/99 (rappresentazioni a Bolzano ed Appiano, anche per le scuole di lingua tedesca); "Halloween, Halloween" nel 1999/2000, un diversissement musicale buffo, rappresentato a Bolzano; "Mombi di Oz" nel 2000/01, tratto liberamente dal "Ritorno a Oz" di Baum, balletto, commedia, pantomima, rappresentato a Bolzano per la rassegna "Nuovo Spazio" e l'Arte del far ridere. Bricabrac incomincia a decollare, viene "scoperta" dal professor Mario Paolucci, presidente di



"Nuovo Spazio" che propone lo spettacolo all'attenzione di intenditori e critici.

E così "Mombi d'Oz" viene prescelto, dopo aver vinto le selezioni italiane ed europee su 66 candidature provenienti da tutto il mondo, a rappresentare ufficialmente l'Italia al 7° World Festival of Children's Theatre a Lingen giugno 2002. La vittoria consiste nel rappresentare il proprio paese al più importante e prestigioso Festival per ragazzi, ma Bricabrac riceve anche una particolare menzione di merito per l'originalità di scene e costumi. Le altre Compagnie provenivano da Olanda, Uganda, Giappone, Singapore, Finlandia, Russia, Nuova Zelanda, Ucraina, Georgia, Armenia,

Burkina Faso, Lituania, Isole Faroe, Slovacchia, Zimbabwe, Bangladesh, Cuba, Kazachistan, Canada, Venezuela, Ghana. È fatta.

Ma si continua a lavorare e nasce così (2002/03) "Una storia lunga un milione, ovvero Schiaccianoci, così è se vi piace", tratto dal lavoro di C.T. Hoffmann in una cornice plastico-futurista che rende omaggio a Sergio Tofano, alla musica meccanica (Casella ed originali interventi musico/vocali dello stesso Filippo Tommaso Marinetti), ai movimenti coreografici dei Balli Plastici e, naturalmente, ai disegni, forme, colori di Fortunato Depero (Le Chant du Rossignol) e Oskar Schlemmer. È nuovo, grande successo.

A Bolzano il lavoro viene ospitato da "Nuovo Spazio" e "Musica in Aulis", poi si trasferisce a Merano nel 2003, nell'ambito di "Un, due, tre... OPLÀ!", rassegna del libro d'artista per bambini (era l'anno dedicato a Tofano) e addirittura al "Mart" di Rovereto, tempio dell'arte futurista e di Depero, quale unica proposta di teatro per e con i ragazzi, di impronta futurista.

Ma non ci si ferma qui: Bricabrac si aggiudica anche, dopo Lingen, la rappresentanza per l'Italia all'ottava edizione del World Festival of Children's Theatre che si tiene a Cuba a fine luglio 2004, e riceve inoltre l'invito ufficiale, senza alcuna candidatura, a New Delhi, per un terzo Festival Internazionale. Si va in Giappone, a Toyama (agosto 2004), dopo esservi stati ammessi per la "exquisite quality" della sua proposta (49 nastri visionati dalla giuria). È il "The Asia Pacific Area Festival of Children's Theatre" riservato esclusivamente ai Paesi dell'area del Pacifico, e che prevede tre sole ammissioni per i Paesi extra (Germania, Congo e Italia i prescelti). Decine di migliaia gli spettatori, quattro teatri da 1500/2000 posti, otto canali televisivi nazionali presenti, tra il pubblico i ministri della Cultura e dell'Educazione, i presidenti dei Teatri per Ragazzi di tutto il mondo, osservatori di Università, Centri di produzione teatrale ecc. Un'esperienza indimenticabile.

Ma intanto è andato in scena il nuovo lavoro di Bricabrac, "Lo Specchio di Alice", tratto da "Viaggio attraverso lo Specchio" di Lewis Carroll, debutto ufficiale l'11 giugno 2004 alla Haus der Kultur, una versione che privilegia i

giochi logico-matematici dell'autore, anziché la storiella infantile, e propone una veste scenografica sofisticata, ricca di colti riferimenti che spaziano dai grafismi di Dubuffet all'arte primitiva Kuna. Sono in molti a pensare che troppa matematica e troppa ricercatezza formale per un lavoro in fondo "per bambini" possano allontanare il pubblico. Ed invece accade un fatto del tutto inatteso: per la prima volta la città di Bolzano partecipa, viene incuriosita e riempie il teatro, parte tedesca e parte italiana senza distinzioni, vuole vedere ciò che questa strana compagnia di ragazzini che vince dappertutto, è segnalata dalla RAI, ma è pressochè sconosciuta al pubblico cittadino sa produrre, e ne resta incantata. Successo pieno. Recensioni ottime dalla stampa locale nelle due lingue, gradimento da parte degli esponenti del teatro non professionistico e per l'infanzia presenti in sala: il dott. Giuseppe Liotta, docente all'Università La Sapienza di Roma e presidente dell'Associazione Critici Teatrali Italiani, il dottor Mario Bianchi, presidente dell'associazione Città Murata di Como, una delle realtà più affermate e conosciute nel settore, il dott. Ettore Rimondi (Bologna), che invita Bricabrac ad un prestigioso Festival di Musica Classica per Giovani di futura edizione, numerose autorità provinciali e comunali, e per finire gli auguri personali della grande dama della danza mondiale, Mme. Marcia Haydée. La replica del 10 dicembre 2004 registra un altro successo: è presente Claudio Facchinelli, matematico e critico teatrale di "Sipario", il mensile per eccellenza dedicato al teatro in Italia. Giunge a Bolzano non interessato, se ne va e scrive una recensione più che lusinghiera. Il sottotitolo: "Coraggiosa e dai sorprendenti risultati l'iniziativa di Bricabrac-Bolzano: realizzare con giovani e giovanissimi progetti

di elevato spessore culturale ed artistico senza annoiare"; nel testo: "Fa piacere scoprire, nel teatro fatto con i ragazzini, l'esistenza di strade che di mia iniziativa non avrei imboccato e che conducono invece a risultati di notevole spessore educativo ed artistico ... La qualità spettacolare era di un livello sorprendente, quasi professionale ... E forse la sorpresa ancor più piacevole è stata nel rendermi conto che, non solo (gli interpreti) ero totalmente consapevole di partecipare ad un'operazione di alto profilo culturale, ma si stavano divertendo come matti".

Ma intanto dalla Farnesina, su segnalazione del dottor Campanaro, direttore dell'Istituto di cultura italiana a Tokyo, che era presente alla rappresentazione, è partita la segnalazione per "Bricabrac" a due altri prestigiosi festival mondiali (Perth in Australia e Vancouver in Canada) mentre quest'anno sono già arrivati altri inviti da Mumbai (India) e Aberdeen (Scozia), e per l'anno prossimo si profila un ritorno al festival germanico di Lingen. Non basta: c'è una richiesta addirittura per il 2008, nuovamente in Giappone, a Toyama, per una grande manifestazione concomitante con l'Olimpiade di Pechino.

E a Bolzano si continua a lavorare e ci si infervora in un nuovo allestimento: un "Flauto Magico" di stampo Bricabrac, e cioè trasgressivo. Mozart naturalmente, ma anche Gershwin e Le Bars, e tanto Shakespeare, così tanto da farlo divenire un "Flauto d'Amor Perduto", omaggio per il 2006 al grande Salisburghese (sarà l'anno mozartiano) e al teatro magico in generale. Nessuna meraviglia quindi se il registro figurativo sarà quello di un casalingo Cirque du Soleil, come d'altra parte era nelle intenzioni di fiaba incantata dello stesso Mozart.

## Associazione Cristallo

# IL PARADISO DI CRISTALLO

di E. M.

**È** presente da almeno una quarantina d'anni nella memoria collettiva bolzanina, ma fra pochi mesi la memoria lascerà il posto a una (nuova) realtà.

Parliamo del Cristallo, che dopo aver svolto con onore (circondato peraltro da grande affetto) per anni la funzione di cinema e teatro, poi di contenitore di e per arti varie "di quartiere", per un successivo, lunghissimo periodo è rimasto chiuso al pubblico. Perlomeno quanto ad attività, perchè nel cuore degli abitanti del rione che si può circoscrivere all'incirca tra via Roma e via Palermo, non è mai "morto". Già teatro parrocchiale vero e proprio (dimenticavamo, per i pochi che del Cristallo non avessero mai sentito parlare; la struttura della cui nuova vita ora andiamo a parlare è adiacente alla chiesa di Regina Pacis, in via Dalmazia) è stato anche cinema e punto di riferimento in generale per gli abitanti della zona e un pò per tutta Bolzano; ma all'incirca una ventina di anni fa ragioni di vario tipo (economiche, burocratiche e altro ancora) hanno portato alla sua chiusura. Per un certo periodo una limitata parte dell'immobile, sul retro, è stata utilizzata prima quale luogo per le riprese e le registrazioni dei programmi televisivi in lingua tedesca della RAI Sender Bozen e poi come sede per le prove di concerto dell'Orchestra Haydn; fintanto che questa poi non ha trovato collocazione definitiva nel nuovo Auditorium sorto ad hoc in via Dante.

Vari parroci si sono succeduti alla guida spirituale e non della parrocchia di Regina Pacis; don Sergio, don Giancarlo, tanto per citare i nomi più noti. Vari di essi hanno cercato di ridare vita ad almeno una parte di quella struttura imponente che era stata in qualche modo "tolta" al quartiere. Di fatto

il Cristallo ha continuato a "dormire", per le difficoltà di vario tipo già citate, per molti anni. Ora però il suo sonno è stato interrotto, anzi, il Cristallo dovrà darsi un gran da fare per recuperare il tempo perduto, riannodando i fili con il quartiere e la relativa popolazione che si erano almeno in parte allentati. È infatti in fase conclusiva il lavoro finanziato in massima parte dalla Provincia, con oltre 4 milioni di Euro, ma anche dal Comune di Bolzano. Il progetto fu redatto tempo addietro dall'ingegner Roberto Bizzo.

Il risanamento (che sarà completato a fine estate 2005) darà non solo nuova vita al Cristallo, ma ne amplierà considerevolmente le dimensioni e dunque le potenzialità, facendone un grande e funzionale punto di riferimento e servizio di quartiere da un lato, ridandogli dall'altro la dignità di teatro e di poliedrico punto-cultura.

Una prima apertura alle proposte delle associazioni è avvenuta lunedì 14 marzo con l'inaugurazione della grande mostra "Bolzano '70" in cui sono stati riproposti, nella parte già aperta della struttura (per ora è ancora chiusa la parte preposta a diventare sala teatrale, in cui peraltro si sta alacremente lavorando; sarà completata entro l'estate) che comprende anche una parte totalmente nuova, con spazi al pianterreno e una "torretta" di tre piani, ognuno con diversi spazi più o meno grandi (anche una terrazza), dipinti e opere dei pittori più noti degli anni Settanta (ma anche del periodo antecedente e successivo, insomma, in qualche modo gli autori più noti che l'Alto Adige italiano e tedesco abbia prodotto nel Novecento). Il tutto contestualizzato in una location in puro stile "Seventies", con tanto di abiti, mobili, ammennicoli vari, colori psichedelici e gadget musicali dei mitici Settanta, senza dimenticare le locandine del

teatro (con particolare riferimento alle regie di Maurizio Scaparro, da Amleto al "Passatore", di Alessandro Fersen e al teatro politico in genere). La mostra, curata in particolare da Daniele Barina e Giovanna Piol, ha la durata di un mese (proseguirà in aprile all'Eurac Tower con un'antologica dedicata al pittore bolzanino scomparso Paolo Piol) e propone in un grande "contenitore" ideale anche videorassegne, dibattiti pubblici e spettacoli teatrali e musicali.

Dunque una mostra, dunque spazi, colori, suoni ed emozioni nuove che si ricollegano ad un passato ancora molto, molto presente nella memoria collettiva della zona e non. A gestire la rinascita del Cristallo è l'Associazione Cristallo, di cui è presidente il dottor Pio Fontana. A lui abbiamo chiesto di raccontarci la storia del Cristallo, i tempi bui e questi tempi nuovi, che si preannunciano decisamente più luminosi.

**Dottor Fontana, come e perchè nasce il Cristallo?**

P.F.: Diciamo innanzitutto che il teatro è nato prima della parrocchia, contrariamente a quanto la gente in genere crede. Il teatro ha funzionato per molti anni, e non solo in collaborazione con la parrocchia. Ad un certo punto, dopo la chiusura della sala, nel retro dell'immobile ha trovato posto l'Orchestra Haydn, allora senza una sede fissa. Nel 1992 l'orchestra si è trasferita all'Auditorium Haydn, e per la parrocchia, proprietaria del terreno e della struttura-base, si è posto il problema di cosa fare dell'immobile. Nel frattempo era nata, a tutela della struttura, l'Associazione Cristallo. Abbiamo condotto un'indagine tra la gente del quartiere per verificare che cosa le persone avrebbero voluto fare del vecchio immobile, ed è emerso che la maggior parte propendeva per una sua riqualificazione. Dunque il consenso per una rinascita c'era, e anche il parroco, don Olivo Ghizzo, era d'accordo. Solo che...beh, non era certo un'impresa facile. Per una ristrutturazione sarebbero serviti molti soldi. Va anche detto che tempo prima si era anche pensato che il Cristallo potesse diventare "il" nuovo, grande Teatro Comunale al servizio di tutta la città di Bolzano, a sostituzione del Teatro Verdi, di-

strutto durante la guerra dai bombardamenti. Ma l'idea si era arenata da un lato sulle opinioni contrarie della gente, dall'altro su difficoltà burocratiche. La Provincia si decise allora per una ristrutturazione meno impegnativa quanto a contenuti generali, ma più funzionale al quartiere, che è molto ampio, vivace e popoloso. I lavori sono durati vari anni; ora finalmente la parte esterna del Cristallo si può dire ultimata, e altrettanto della parte espositiva e di servizio. Tre i piani dedicati al settore-cultura nella torretta costruita ad hoc; al terzo piano peraltro ha trovato sede anche il Consiglio di quartiere, mentre i primi due (la scala è visibile dall'esterno, dato che i muri sono stati sostituiti da vetri, ndr) sono dedicati esclusivamente alla cultura nel suo senso più ampio, e in particolare alle mostre. La prima è appunto quella che è stata inaugurata il 14 marzo 2005, "Bolzano '70".

**Mostre, eventi, ottime e belle cose, di cui il quartiere aveva sicuramente bisogno per una sua riqualificazione; ma si è pensato a spazi di servizio per il pubblico?**

P.F.: Ma certo. Nello spazio che una volta ospitava il foyer del teatro ora si trova un centro civico. Sul retro della struttura invece abbiamo aperto da un lato un centro giovanile, a cui è stato dato il nome di "Corto circuito", dall'altro un centro diurno per anziani; sono già funzionanti. In quello che è l'attuale foyer del teatro vero e proprio, a cui si accederà dalla piazzetta (una volta l'entrata era da via Dalmazia) stiamo realizzando un bar che servirà anche come spazio espositivo per piccole mostre, presentazioni di libri ecc. E anche come ritrovo per la popolazione, ovviamente.

**Il teatro però non è finito; quando lo sarà? Che aspetto avrà? Quanti posti a sedere ospiterà?**

P.F.: Venga a vedere lei stessa (il dottor Fontana apre una porta ed entriamo nella "consolle" del teatro, ndr); l'ambiente circostante è ancora coperto di travi di legno. Scendiamo verso l'entrata e guardiamo quella che sarà la sala dall'entrata). "Il teatro sarà pronto per la fine dell'estate" confida orgoglioso Pio Fontana. "Avrà meno posti a sedere di quello di un tempo (470 contro i precedenti 770; la galleria

è stata inserita nello spazio adiacente, ndr); un pavimento in legno chiaro e nuvole (vere nuvole di gesso) sul soffitto". I camerini si trovano, entrando, subito sulla sinistra. Un teatro in un certo senso più "facile" di altri (e non solo per i camerini, che di solito sono introvabili, ndr) ma sicuramente funzionale, intimo, suggestivo, "per tutti". "Alla sala, come detto, sottolinea Fontana, si accederà dalla grande entrata principale, che dà sulla piazzetta verso la chiesa e non più su via Dalmazia".

***Come si pone la gente del quartiere rispetto alla struttura e al suo risanamento?***

P.F.: Qui si apre un capitolo interessante. La Provincia e il Comune si sono posti non solo l'obiettivo di dare alla popolazione un nuovo spazio fisico di cui disporre, ma anche di riqualificare la zona con un punto dove poter fare cultura. Occorre tener presente che le zone in particolare di via Torino e di via Dalmazia sono abitate da nuclei familiari tra i più "antichi" nel contesto italiano bolzanino, radicati e forti; oggi però i "vecchi" stanno lasciando il posto alle nuove generazioni. Da qui l'esigenza di aumentare di quantità

e livello l'offerta culturale anche per chi "in centro", perlomeno a teatro, non ci va o ci va poco. Il Cristallo è una realtà nota, familiare, vicina a tutti anche idealmente. D'ora in poi lo sarà ancora di più.

***Come ha agito l'Associazione Cristallo?***

P.F.: Esistiamo dal 2003, come le ho detto; ci siamo assunti l'incarico di prendere l'immobile in comodato dalla parrocchia, che ne è la proprietaria, e di riattivarlo. Serviva del resto qualcuno che si assumesse la gestione dell'operazione; questo, come si vede, ha dato i suoi frutti.

***Proprio relativamente all'offerta culturale, avete già in mente progetti precisi?***

P.F.: Ovviamente. Dal 18 aprile al 6 maggio (sempre con riferimento alla parte già funzionante della struttura) abbiamo in programma tre incontri-ascolto su e con musiche di Ludwig von Beethoven, che saranno tenuti dal noto direttore d'orchestra Fabio Neri. E stiamo trattando l'allestimento di altre mostre. Ma quello a cui miriamo realmente è (ri)entrare nel cuore della gente e portare loro cultura, fantasia e possibilità di aggregazione e incontro.

## IL CRISTALLO

# L'ALTO ADIGE "IN RIVISTA"

di Arturo Zilli

**A**gli inizi degli anni sessanta organizzavano incontri con studiosi di alto livello. Basti dire che gli atti di un convegno del 1961 a cui parteciparono gli storici Franco Bonacina, Ferdinando Vegas e Claudio Pavone sono oggi citati in moltissime bibliografie riguardanti la storia della Resistenza. Oggi l'associazione culturale e rivista culturale bolzanina "Il Cristallo" sta passando attraverso una fase di parziale rinnovamento, acquisendo in maniera sempre più pronunciata la forma di una rivista che mira a diventare

Dalla storia contemporanea alla cronaca degli avvenimenti politici locali, nazionali, europei e mondiali, "Il Cristallo" è una rivista che si nutre dell'apporto di collaboratori esterni alla realtà altoatesina

Claudio Nolet, direttore della rivista e dell'associazione culturale "Il Cristallo"

**Claudio Nolet, Lei è diventato quest'anno direttore della quarantennale associazione e della rivista "Il Cristallo", sostituendo il professor Giuseppe Negri. Ci può raccontare quali sono state le premesse della sua nascita?**

Mi sento di rispondere usando le parole stesse di Giuseppe Negri che ne riassume al meglio la storia e che io condivido totalmente. Il professore ha scritto nel 1994: "Nel 1959 nacque la rivista "Il Cristallo" dapprima come pubblicazione semestrale, poi quadrimestrale. L'intento era quello di raccogliere contributi il più qualificati possibili su argomenti di sicuro significato culturale che avessero comunque un qualche aggancio con gli interessi maggiormente presenti nella nostra società e di avere la collaborazione di persone competenti nei vari settori del sapere e collaborazioni di livello universitario e di

sicuro prestigio che si sono così interessati alla nostra vita sociale e hanno stabilito un rapporto culturale costante con l'Alto Adige. Lo scopo era di dar vita ad un'attività culturale tendente a valorizzare e coordinare i valori culturali esistenti a Bolzano a livello individuale per inserirli nel più ampio dibattito nazionale ed internazionale e favorire così una sempre più ampia partecipazione allo sviluppo della cultura intesa nel senso più ampio del termine consapevoli della nostra favorevole posizione in una regione partecipe di due grandi culture". Ecco questo è il compito che abbiamo ancora oggi, quarantasei anni dopo il primo numero de "Il Cristallo".

**E questo compito che il fondatore si era prefissato agli inizi è sentito ancora come attuale?**

Certo, non è cambiato l'obiettivo. Partecipando alla fondazione ed alla pubblicazione di questa rivista abbiamo fatto una scelta ben delineata, di vita, politica e di partecipazione. Nel '61 io, personalmente, ho cominciato a collaborare con Negri facendo la cronaca politica dell'Alto Adige. Pensavamo che la stampa locale stesse creando un clima di conflittualità estrema e ciò mi lasciava pensare che non ne saremmo usciti facilmente. Perciò decidemmo di occuparci di questioni politiche ma sine ira. "Il Cristallo" è stato ed è anche questo: dare il proprio convinto contributo ad una civiltà della compartecipazione di gruppi linguistici diversi al fare cultura, politica, a costruire una società, insomma. Creare una civiltà che discute è un compito infinito, forse, ma che non si può abbandonare.

**"Il Cristallo" è da intendersi quindi come una rivista che contribuisce allo sviluppo democratico e civile della società altoatesina...**

La rivista che dirigo deve essere una garanzia,

un guardiano delle libertà di ognuno di noi senza riguardo alle appartenenze. Ritengo pertanto che il nostro ruolo sia molto importante in una zona di frontiera come la nostra.

***Arrivato al secondo numero come responsabile della rivista si sente già di tracciare un primo bilancio della Sua direzione?***

Premetto che ho sempre collaborato con Negri fin dagli albori della rivista fornendo puntualmente il mio contributo. Ultimamente ci sono stati dei momenti difficili. L'associazione ha perso la sede, ospitata da una scuola in via Napoli, in ristrutturazione. Però ho dei progetti che non mancheranno di rinnovare la rivista. Voglio potenziare la redazione. Voglio far vivere questa rivista perché il gruppo linguistico italiano deve dare testimonianza di sé mostrando di avere un'elevata capacità di riflessione, che non pensa solo come gruppo linguistico. Certo è ed esiste come tale. Noi però non scriviamo cronache dicendo "siamo italiani". Dobbiamo essere in grado come rivista di pensarci non solo come italiani, ma europei e globali. In una società globale il centro è dappertutto a Bolzano come a New York o Baghdad. Anche noi de "Il Cristallo" non dobbiamo sentirci solo italiani e neanche solo di Bolzano. Voglio lanciare i miei collaboratori nuovi in questa direzione ed avere collaborazioni esterne, con il mondo accademico. Questa rivista può pubblicare interventi di docenti universitari e dei loro studenti.

***Si può dire che la rivista sia entrata in una nuova fase?***

Attualmente oltre alla cronaca politica ho voluto dare risalto al ruolo di Carlo

Romeo, che farà la cronaca storiografica della contemporaneità, si occuperà della Zeitgeschichte. Si farà anche la storiografia delle iniziative culturali che si attuano in questa provincia per offrire un quadro completo, che serve moltissimo agli italiani, non solo dell'Alto Adige, che non leggono in tedesco e non sanno nulla del lavoro poderoso che sta facendo l'altro gruppo.

Letizia Ragaglia ci darà invece un'immagine precisa di tutte le iniziative artistiche.

Si tratta quindi di due blocchi corposi sui cui solidificare la rivista.

***"Il Cristallo" adesso è disponibile in libreria o in edicola?***

No. Per il momento è necessario essere soci dell'associazione per poter entrare in possesso della rivista, un po' come succede con la rivista del Touring Club. Sto riflettendo su un futuro lancio editoriale della rivista. Penso di poterla mettere in commercio.

***Quindi viene prima l'associazione rispetto alla rivista?***

La rivista è essenziale. Poi esistono dei progetti come associazione, centrati sulla città di Bolzano, perché la vita culturale deve essere qua.

Mentre la rivista "Il Cristallo" è bolzanina ma non solo: dalla nostra città si apre verso l'esterno, accogliendo scritti anche di gente che nulla a che vedere con Bolzano.

***Quali sono le vostre ambizioni future?***

Per adesso siamo concentrati sul nuovo assetto editoriale che ho spiegato prima. Però confesso che se un domani un giornale nazionale ci citasse perché anche noi siamo riusciti a centrare uno "scoop", sarebbe il migliore riconoscimento del lavoro che stiamo facendo.

# Un artista allo specchio



**Luigi Chieregato**

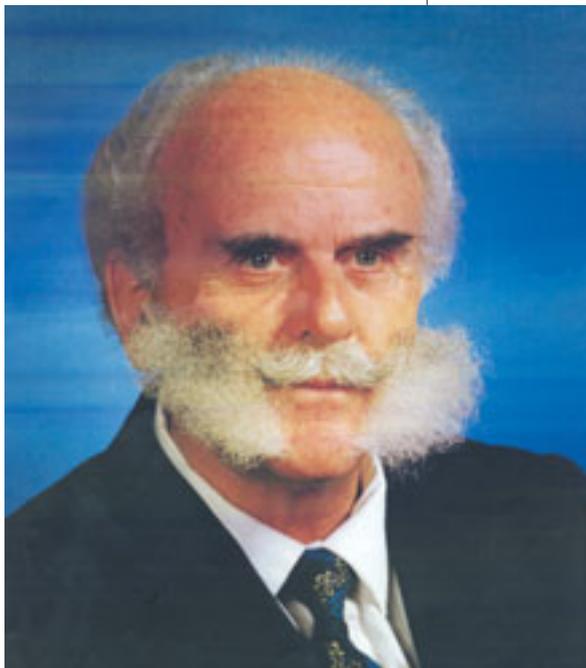
## COSÌ È LA MIA VITA

*di Severino Perelda*

**S**ono nato a Fratta Polesine il 6 agosto 1923. Da bambino, fino a sei anni, non godevo di buona salute; tant'è, che per ben tre volte mi hanno dato l'estrema unzione".

Chi racconta è Luigi Chieregato, personaggio piuttosto noto a Bolzano, scrittore, attore, un animo spontaneamente artistico e inquieto, da sempre assiduo frequentatore della quotidianità locale. Nonostante i rischi passati da bambino e le non poche difficoltà superate nella vita, oggi può vantare 81 anni ben portati, un bell'aspetto, uno sguardo vivace e attento, incorniciato da due folti scopettoni bianchi modello "kaiser". Passione incontenibile: scrivere.

Ci riceve nel suo studio, una stanza accogliente e ben ordinata. In bella evidenza innumerevoli riconoscimenti e trofei conquistati nel tempo, lo scrittoio attrezzato con macchina da scrivere elettronica. Niente computer, anzi: Chieregato parte scrivendo a mano su fogli a righe particolarmente incorniciati da un motivo ornamentale. Piccoli "quadri" su cui compone



la sua opera con calligrafia bella e pulita. Una sola stesura, niente ripensamenti o aggiustamenti: ciò che è scritto, è scritto. Quando ha finito, trascrive tutto a macchina. Una storia avventurosa, quella di Luigi Chieregato, che inizia nei disagi vissuti in una terra spesso ingenerosa. Unico sostegno in famiglia, la madre, che con il suo lavoro nei campi deve mantenere sei figli e assistere il marito infermo. Sua qualità caratteristica, fin da bambino, è quella che ancor oggi lui definisce "il piacere di sapere", l'inesauribile voglia di conoscere e di apprendere. Suo grande interesse: la letteratura. Il primo ad occuparsi di lui è il maestro elementare.

"In quel tempo" racconta Chieregato "...avere la licenza elementare, era davvero qualcosa di importante. Si poteva persino fare il segretario comunale". E Luigi, detto anche "Gigino", approfitta di qualsiasi occasione per istruirsi. Il barbiere gli concede di leggere i giornali nel retrobottega, il medico gli mette a disposizione la sua biblioteca.

"La voglia di apprendere mi portò a ficcare il naso dappertutto." continua Chieregato "Scarabocchiavo appunti e li conservavo gelosamente. E così venni a sapere cose molto più grandi di me, tant'è che ad un certo punto non riuscivo più a comunicare con i coetanei e mi trovai a conversare solo con gli anziani. Così allargai la conoscenza anche oltre misura. Cosa che non piacque al parroco, che non mi vedeva tanto di buon occhio. Per lui, sapevo troppe cose. Ma, in fondo, altro non erano che verità". A 14 anni inizia a lavorare come manovale. È però istruito e ben informato, quindi gode di un certo rispetto. Finchè, un giorno, il podestà lo prende in parte e gli dice: "Senti, Gigino, tu dovresti andar via dal paese. Al più presto, perchè, se rimani qui, i maggiorenti ti faranno morire. A loro non piace il tuo spirito di osservazione". Gigino, infatti, era a conoscenza di tutte le loro malefatte.

Quando arriva a Bolzano, Luigi Chieregato non ha ancora 17 anni. È il 27 aprile 1940. Si adatta, come molti, a svolgere lavori di fortuna, finchè, conquistata la fiducia di personaggi di un certo rilievo, riesce a farsi assumere come fattorino privato: un lavoro che gli permette di

conoscere da vicino figure di spicco dell'epoca, come Piacentini, Canonica, gli Amonn, i von Pretz, l'allora studente universitario Magnago. Alla sua voglia di sapere, mai sopita, le occasioni non mancano. E non mancano anche problemi e difficoltà: il lavoro è provvisorio e la sopravvivenza è dura in quel tempo. Ma Luigi non demorde, riesce sempre a rimediare al meglio. Fortuna vuole che, grazie ad una serie di avventurosi incontri, trovi modo di farsi assumere stabilmente alle Poste. Di lì a poco l'Italia entra in guerra. Dapprima mobilitato civile, poi militare, viene mandato a Belluno nell'artiglieria alpina. "Coltivare lo studio come soldato era un'illusione" racconta Chieregato "L'unica cosa che potevo fare era quella di leggere e scrivere lettere per gli analfabeti, invece di andare in libera uscita". Ferito dallo scoppio di una bomba a mano, viene ricoverato all'ospedale di Merano. Trascorsa la convalescenza, viene dimesso il 25 luglio, giorno della caduta di Mussolini. Gli eventi precipitano: trasferito a Fortezza, riesce a cavarsela alla meno peggio fino all'8 settembre. Viene fatto prigioniero e finisce in campo di concentramento in Germania, da dove rientrerà, duramente provato, a guerra finita.

Riprende il suo lavoro alle Poste, rimette in moto il suo spirito inquieto e curioso; tra l'altro, si interessa anche attivamente di politica. Intraprende lo studio di musica e canto, ma la salute, messa a dura prova durante la prigionia, lo costringe a smettere dopo qualche tempo. Trascorre fasi alterne, stenta a rimettersi in piedi. La volontà però prevale e Chieregato decide di puntare sulla sua vecchia, autentica passione: la letteratura. "Sulla scorta di tutte le esperienze vissute, sapevo di poter trascrivere una versione letteraria della mia storia personale" afferma "La mia voglia di sapere, la curiosità che mi ha sempre sostenuto, la capacità, peraltro discreta, di fare il ficcanaso, mi hanno dato modo di raccogliere una quantità di testimonianze sufficienti per realizzare una interessante e voluminosa documentazione. In quanto a curiosità, infatti, devo ammettere che sono sempre stato un grande "ladrone": ho sempre memorizzato vicende, eventi, personaggi più o meno

intriganti e, nel tempo, ho trascritto tutto in una grande quantità di appunti". Da quel momento, inizia il suo recupero anche fisico. Scherma, pugilato, ciclismo: una vita movimentata al massimo. Collabora con diverse riviste letterarie, raccoglie i primi successi, e questo è solo l'inizio di un lungo percorso costellato di innumerevoli riconoscimenti di livello nazionale, molti dei quali conseguiti inaspettatamente. Citazioni, diplomi, interviste: Chieregato deve dare ragione a quanti, amici o colleghi, lo hanno incoraggiato, insistendo perché inviasse i propri lavori ai concorsi letterari. Inizia a collaborare con diverse riviste letterarie. Scrive cartelle su cartelle; la materia prima non manca e dagli anni '70 al 2000 Chieregato colleziona diplomi e trofei, primi premi e prestigiosi tributi.

Nel frattempo, la sua versatilità trova sfogo anche nel teatro e nel cinema. Interpreta diversi ruoli in diverse commedie e acquisisce una certa popolarità. Alcuni registi lo cercano: sia la capacità di recitare, che l'interessante aspetto fisico, lo portano sul set cinematografico. Gira alcuni film di ambientazione locale e alcuni cortometraggi a finalità didattica. Fosse accaduto prima, forse nel cinema avrebbe fatto carriera, ma in quel tempo Chieregato è sulla settantina: certamente è in pieno vigore, ma il suo obiettivo, per il quale ancora lavora, resta quello letterario. Scrive e pubblica un paio di libri di carattere autobiografico: "L'avventura del pensionato fungaiolo" e il racconto del suo incontro con il re di Svezia. Riceve le congratulazioni persino del presidente della Repubblica. Viene invitato a partecipare a concorsi di livello nazionale e così aumenta la sua collezione di premi e di successi, che qui sarebbe troppo lungo elencare. Produce romanzi, testi teatrali, raccolte di poesie; viaggia, mantiene contatti con il mondo letterario della capitale. Produce più di un centinaio di opere e tuttora, tra romanzi, racconti e memorie sta lavorando su un'altra dozzina di testi. Tra lavori finiti e da finire, oggi ne conta circa 140. Unico rammarico, ma questo è un fenomeno che si ripete ovunque e da sempre: una certa disattenzione in "patria".

C'è un periodo della sua vita che vuole raccontare e riguarda un momento partico-

larmente intenso, fatto di esperienze irripetibili: il suo passaggio dal 25 luglio all'8 settembre. Fatti, aneddoti, intrighi, che si sono succeduti in quei mesi: più di 1400 pagine. Perché non pubblicarle? Intanto Chieregato continua la sua attività di scrittore, rilancia interviste, presenta i suoi lavori nelle biblioteche. A chi gli chiede quali sono i suoi progetti, che cosa pensa di fare in futuro, risponde: "Scrivere, scrivere, scrivere".

Abbiamo visto uno dei suoi recenti filmati, registrato in cassetta e in dvd, "Il rumore dei passi": un breve racconto visivo in cui il Nostro compare come personaggio narrante mentre rievoca una Bolzano che non c'è più; appunto una Bolzano in cui era ancora possibile sentire il rumore dei passi. Il montaggio del filmato alterna e sovrappone le immagini dei due periodi, mentre Chieregato commenta in veste di testimone i tanti cambiamenti e le trasformazioni avvenute nel capoluogo. Il passaggio dalla vecchia Bolzano alla nuova, filtrato dalla nostalgia e osservato dalle pendici del Guncina. Nell'ultima sequenza si vede Chieregato che si allontana. Cinematograficamente, un finale classico-romantico: la figura che svanisce, il vecchio narratore che si allontana. Ma, scommettiamo, certamente è pronto a riapparire: è troppo curioso di sapere che cosa succederà ancora e di trascriverlo nei suoi appunti.

Questa la storia di un uomo che della sua curiosità ha fatto una virtù. Sapere e conoscere, informarsi: un modo stimolante per farcela sempre, per uscire dalle situazioni difficili, per soddisfare le proprie ambizioni. Luigi Chieregato non concorre al Nobel per la letteratura: è sufficientemente gratificato dai riconoscimenti ricevuti. Certamente sarebbe interessante poter riportare memorie ed esperienze che ci ha raccontato, ma qui, per ragioni di spazio, non è possibile trascriverle tutte. Sono moltissime: i personaggi più o meno misteriosi incontrati, le amicizie, gli affetti, gli scherzi, le visioni, gli intrighi, i sotterfugi. Tante avventure, tante storie e tanti aneddoti, una realtà romanzesca da cui emerge tutta quella curiosità che, furbescamente, ancor oggi brilla nei suoi occhi.

## Mara Rauzi Leonardi

# PASSIONE E PARTECIPAZIONE

di S.P.

**N**ei molti anni dedicati allo studio e alla sperimentazione del puro colore, ho vissuto spesso la sensazione di essere testimone di un segreto che mi si svelasse solo in parte; tale sensazione acuiva in me la nostalgia per una verità più alta a cui non avevo accesso, che tuttavia presentivo scaturire ora da un accordo cromatico, ora da un'atmosfera che si faceva prospettiva interiore, sentimento o talvolta da una forma divenuta miracolosamente contenuto.."

Così scriveva, qualche anno fa, Mara Rauzi. Riflessioni, che ben caratterizzano la sua personalità artistica: in esse ritroviamo la passione e le aspettative che hanno l'hanno accompagnata, sino dal 1965, e che tuttora l'accompagnano, nel suo impegno di pittrice, grafica e illustratrice.

Donna e artista ricca di spunti creativi, temperamento mite e garbato, ma non per questo arrendevole. Da sempre impegnata sul fronte sociale, fin dai tempi cruciali della guerra in Vietnam, dei movimenti degli operai e degli studenti, di quel lungo e contrastato momento che storicamente ruota intorno al Sessantotto. Sostenitrice dell'arte intesa come strumento attivo di crescita, di consapevolezza, di conoscenza.

Mara è nata a Bolzano nel 1937. Studio e perfezionamento artistico se li è gestiti da sola, assecondando una innata predisposizione creativa. Si è procurata testi e strumenti e si è formata sulle proprie esperienze, puntando con coerenza e determinazione sugli obiettivi in cui credeva. Dapprima figurativa, ha poi sperimentato l'informale e astratta, per tornare al figurativo elaborato in forma poetica e fantastica. Come grafica ha lavorato nel ramo pubblicitario al servizio di aziende pubbliche e private. Ha curato la parte grafica e l'allestimento di mostre a carattere storico-

didattico. Come esperta in stampa serigrafica, tecnica a lei congeniale, ha stampato cartelle per numerosi artisti, oltre che per se stessa. La serigrafia, inoltre, si conciliava con l'idea, corrente negli anni '70, di avvicinare all'arte un pubblico più ampio e, nello stesso tempo, offriva a Mara l'occasione di intrecciare linguaggi diversi: la filosofia, la poesia, la narrazione. Ha dedicato un interesse particolare alle fiabe e alle dimensioni fantastiche dell'infanzia, illustrando testi e racconti legati all'immaginario. In alcune mostre, per dare maggior vigore al messaggio pittorico, ha affiancato alle sue immagini anche la narrazione orale e la musica.

Negli anni '70, ha fatto parte del SIABA (Sindacato Italiano Artisti Belle Arti), uscendone poi per entrare nel Collettivo CGIL. Dall'88 al '97 ha aderito al Gruppo "Donne e Ricerca". Nei vari periodi attraversati, Mara ha dunque lavorato nel politico e nel sociale, passando da una espressione simbolica, alla rievocazione iconografica ispirata alla nostra terra. L'Alto Adige mitico, interpretato in modo leggendario: la storia di un territorio in chiave fantastica. Successivamente è entrata nella dimensione del puro colore e delle sensazioni che ne derivano, lasciando alla figurazione un ruolo essenzialmente indicativo.

A partire dal 1968, Mara Rauzi ha partecipato a molte collettive nazionali e dal 1975 ha allestito personali in gallerie di Venezia, Padova, Firenze, Mantova, Riva del Garda, Cortina d'Ampezzo, oltre che a Bolzano, Merano ed altre località della provincia. Di lei, tra gli altri, hanno scritto Gian Pacher, Pier Luigi Siena, Bruna Dal Lago Veneri, Luigi Serravalli, Rosetta Infelise Fronza, Graziella Pesce.

Riportiamo alcuni passi da alcune recensioni che riguardano il suo lavoro di Mara Rauzi: "Mara Rauzi si è preparata con la grafica alla sua più recente pittura che è gestuale e

di segno. Sono modi, in apparenza facili, di resa immediata, ma, invece, di una difficoltà rara, perchè necessitano di "strutture portanti" molto rigorose, come qualunque altra pittura. Anche qui domina un gioco rigoroso di causa ed effetto e niente può essere affidato al caso, anche se nella pittura segnico-gestuale, i fruitori frettolosi spesso credono che il caso predomini..." (Luigi Serravalli, 1976)

"...Il quadro di Mara Rauzi non solo ritorna alla Storia come programma, ma anche come rilettura della ricca iconografia altoatesina, iconografia che, dunque, in lei diventa metaforica espressione, tentativo di una interpretazione del presente nelle tavole delle antiche chiese, palazzi civici, abitazioni gentilizie. La figura appare da uno sfondo concitato, teso nelle sue linee dinamiche dove si accostano le stratificazioni secolari di quel disordine costante che chiamiamo, appunto, la storia. Figure ben delineate e precise vorrebbero invece essere la "contemporaneità" come ordine, lucida interpretazione di un presente forse possibile ma non attuale, certo evocato..." (Luigi Serravalli, 1977)

"...Pur muovendosi, la ricerca pittorica di Mara Rauzi in uno spazio formale contemporaneo, alieno da veri e propri elementi figurali ed oggettuali, tuttavia tiene conto di una tradizione nostra, veneta, nel senso della luce e del colore, ricca di avventure, intesa, naturalmente, fuori da ogni condizionamento, come capacità percettiva ed interpretativa di fatti e sentimenti universali..." (Pier Luigi Siena)

## L'INTERVISTA

### **Quali sono state le tue prime esperienze artistiche?**

"La grande passione, la gioia della mia vita, fin da bambina è stata quella di poter metter mano a matite colorate e carta. Una predilezione coltivata da sempre, nonostante le difficoltà dei tempi. Copiavo i grandi pittori e disegnavo dal vero. Quando le mie coetanee sognavano le scarpe con i tacchetti o le calze di nylon, io invece desideravo un cavalletto. Era difficile compiere studi accademici a Bolzano. Le possibilità erano scarse e non c'erano vere e proprie scuole d'arte. Venezia era lontana.

Mi sono formata con l'aiuto di buoni testi e con l'esercizio costante. Negli anni '60 ho frequentato l'unico centro esistente a Bolzano, dove si poteva davvero essere a contatto con dei maestri, il SIABA. Ho seguito corsi di disegno, ho perfezionato le conoscenze sul colore ed ho frequentato assiduamente lo scultore Guido Daurù. Eravamo in diversi quando fondammo il gruppo "Sonda", cui aderirono Bizzarri, Skuber, Braitto, Piol, Daurù stesso ed altri. Organizzammo diverse manifestazioni. Poi, come sempre accade, il gruppo si sciolse. In quei tempi era anche sorto il CAAF (Circolo Amatori Arti Figurative), fondato dal libraio Toni Sola, personaggio storico, unico nel suo genere, che con grande passione era riuscito ad aggregare i giovani artisti operanti in città. Riuscì anche ad organizzare diverse manifestazioni di gruppo. Finito quel periodo, ciascuno sperimentò a modo suo un proprio percorso artistico; tanto più in quegli anni non mancavano gli argomenti da dibattere: tematiche sempre più pregnanti e coinvolgenti trovavano un diretto riferimento con la realtà quotidiana. Il mondo stava cambiando, c'era la guerra nel Vietnam, c'erano i movimenti di rivendicazione degli operai, le lotte di classe. Le masse si muovevano. Le donne si erano fatte avanti prepotentemente e avevano messo in evidenza le contraddizioni sul senso da dare all'attività artistica, che fino allora era stata una ricerca individuale e privata. Fu il risveglio della funzione sociale dell'arte".

### **Quale fu la tua parte?**

"Per alcuni di noi, il SIABA era troppo indifferente a queste problematiche. Giudicavamo l'associazione colpevole di immobilismo e incapace di una relazione efficace tra l'arte e la situazione politica di allora. Ne uscimmo in diversi e fondammo il Collettivo CGIL. Ci occupavamo di ricerca pittorica e insieme di funzione sociale. Furono anni davvero molto interessanti. Mi sentivo chiamata ad operare in quella che allora veniva chiamata "arte impegnata". L'impegno fu quello di sperimentare, cercare un linguaggio personale che potesse far rientrare nella pittura temi di carattere sociale rielaborati nel proprio linguaggio poetico, approfondire il segno

grafico utilizzando anche la stampa serigrafica. Era un linguaggio molto apprezzato dagli artisti ed era diventato il mio mestiere. Operavo a due livelli: mettevo a disposizione dell'UDI e del sindacato la mia abilità di grafico e a livello personale mi occupavo di arte impegnata. Per me l'arte non era subordinata alle esigenze sociali, ma traeva da queste nuovi motivi e nuovi impulsi".

**Quali furono, in concreto, le iniziative di allora?**

"Dopo l'uscita dal SIABA, esordimmo con la grande mostra "GO HOME" contro la guerra del Vietnam. Stampammo centinaia di serigrafie per ogni artista partecipante e le vendevamo a prezzo politico per finanziare il sindacato. Dopo qualche anno, con il pittore Radicioni e in collaborazione con il sindacato FLM organizzammo la mostra "Fatalità", per sensibilizzare l'opinione pubblica al problema della sicurezza sul lavoro. Parteciparono artisti locali e artisti del resto d'Italia accomunati dai medesimi pensieri e desideri. Attraverso questi eventi artistici avvicinavamo un pubblico nuovo, che non aveva consuetudine con le arti e in particolare con le arti visive, nè aveva molte occasioni per sviluppare il gusto estetico".

**Come ricordi quel periodo?**

"Toccavamo con mano le gravi problematiche sociali che affliggevano il mondo del lavoro. Furono anni di grande entusiasmo, di grandi passioni, di infinite discussioni. E delle spaghetate nelle case dei compagni, giovani e meno giovani: esperienza unica di genitori e figli accomunati dalla medesima speranza, quella di costruire un mondo migliore e subito. In realtà poi non accadde proprio così. Quegli anni furono un'occasione di innovazione culturale per noi e ritengo sia un privilegio per me averli vissuti. Per assolvere l'esigenza di partecipazione, entrai nella politica attiva e per la durata di una legislatura divenni consigliere comunale. Poi questo periodo così intenso sfumò. Il collettivo CGIL si sciolse. Incominciai ad allestire mostre in città e fuori regione. Amavo tanto Kandinsky, lo consideravo in fondo il mio maestro ideale e attraverso i suoi scritti e le sue opere scoprii la teoria dei colori di Goethe. Grazie allo studio della "Teoria della

forma e figurazione" di Klee ho imparato a valutare i processi creativi e a riflettere sui concetti di qualità e quantità, di motivo e forma, fondamentali nella pittura gestuale e di segno di quel momento espressivo".

**Durante tutto il periodo in cui ti occupasti in modo diretto delle varie problematiche sociali, in quale modalità artistica ti esprimevi, con quale tipo di segno?**

"Il mio era un segno grafico molto forte. A seconda dei contenuti, o per avvicinarmi di più a determinate tematiche, si avvicinava al figurativo, ma nella sostanza ero un'informale. In seguito, l'esigenza di dare visibilità a figure e oggetti determinò un nuovo periodo di rfigurazione attraverso il recupero dell'iconografia di cui è ricca la nostra terra. Poi lo studio del paesaggio mi offrì l'occasione per una reinvenzione della realtà in chiave fantastica. Questo è stato il periodo più lungo e dura tuttora".

**Quale altro campo di applicazione trovarono le tue conoscenze professionali?**

"Negli anni '80 incominciai l'attività di docente. Volevo fare", ma anche "insegnare a fare". Fu un'occasione di arricchimento. Insegnai leggi del colore e serigrafia nei corsi della Provincia, teoria del colore e serigrafia nel corso triennale di artigianato artistico e nel corso "Armonia: Creatività, Colore e Forma" per conto della Formazione Professionale, oltre che nei corsi di "Approccio al colore" secondo le teorie di Goethe presso Centri di Educazione Permanente, nelle aziende e nel mio laboratorio in via San Quirino. Coltivare la creatività attraverso l'insegnamento delle leggi del colore e della forma fu una grande occasione di arricchimento, un'esperienza davvero interessante. Insegnai nelle scuole d'infanzia e nelle scuole elementari e nei corsi integrativi in diverse scuole medie. Ho lavorato con bambini, ragazzi e adulti, tra cui genitori e insegnanti. Ho lavorato con l'Associazione "Il nostro Spazio" e con gli utenti dell'Igiene Mentale. Con la specifica attenzione all'aspetto terapeutico dell'esperienza pittorica, ho poi lavorato presso le comunità alloggio della Provincia, al centro sociale di via Fago e presso il Centro di Assistenza Tumori. Recentemente ho tenuto un ciclo di disegno e composizione

nella scuola di vetrofusione del laboratorio Vettricerca di Bolzano”.

**Quando hai cominciato ad interessarti all'arte-terapia?**

“Avevo riscontrato che insegnando alle persone cosiddette “normali” si producevano degli effetti particolari: le persone stavano bene, traevano nuova energia da questa attività, soprattutto attraverso l'acquerello. Nel frattempo avevo seguito dei corsi sulla terapia artistica. Cominciai ad interessarmi all'aspetto terapeutico, scoprendo che in Italia è un aspetto non molto sentito rispetto al resto d'Europa. Con i malati psichici conduco ancora oggi esperienze di laboratori espressivi attraverso le leggi e il fascino del colore: un modo per aiutare chi mi è vicino a sollevare lo sguardo, per scoprire la magia di un accordo cromatico ed accorgersi che la bellezza è annidata in ognuno di noi. E che l'arte è la via privilegiata per scoprirlo”.

**Possiamo accennare qualcosa sulla proprietà terapeutica dell'arte?**

“Il beneficio dell'arte come terapia consiste nel vedere uscire dalle proprie mani, nel poter osservare qualcosa che ha in sé la bellezza, l'armonia, l'accordo cromatico. Tutto sta in chi guida questa operazione. Lasciando che ognuno esprima ciò che vuole, io intervengo insegnando la legge del colore, la ricerca, appunto, dell'armonia nel colore. Il segno che deriva dall'inconscio è un prodotto individuale: se viene poi corredato dalle leggi del colore, è possibile passare dalla soggettività pura ad un'oggettività cromatica. Partendo dalla spontaneità totale, è possibile assecondare in modo educativo ciò che accade nel processo del colore. Ecco che poi, tutti insieme, gli artefici guardano i lavori fatti e attraverso questo processo di confronto scoprono valori inaspettati, altamenti gratificanti, che producono una stima fino allora latente o sconosciuta. Ecco l'aspetto terapeutico che, tra l'altro, viene rinforzato anche dallo stare insieme. Abbiamo anche allestito bellissime mostre”.

**Quali la tecnica e il linguaggio più usati?**

“Pastello e acquerello. In misura maggiore, acquerello. Si presta molto, poi si può stendere come gouache e, se ci sono le potenzialità,

anche in velatura. Per chi ha voglia di imparare, insegno anche tecniche diverse. Per quanto riguarda il linguaggio, considero più il colore che il segno. Il segno lo uso solo intervallando periodi di colore con periodi di copia dal vero, oppure con la copia di disegni, per sciogliere la mano. Il disegno resta un linguaggio a se stante: il colore è un altro linguaggio”.

**Questi impegni ti portano più ad insegnare che non a svolgere un tuo lavoro individuale?**

“Sono periodi alterni. C'è stato un periodo in cui mi sono dedicata molto, forse troppo, all'insegnamento. Negli ultimi anni ho riequilibrato: lavoro molto più per me e insegno meno. Insegnare, soprattutto ai giovani, è cosa molto faticosa. È senz'altro un arricchimento, ma ci vuole tanta energia. Tengo dei corsi anche privati, ma ora la maggior parte di attività la svolgo dipingendo per me. Per me è la vita, non potrei mai rinunciare”.

**Una soddisfazione...**

“Posso senz'altro dire di sì. Sono stata molto fortunata. Anche se, cosa che tanti artisti desiderano, e trovo che sia legittimo, nemmeno io ho “sfondato” più di tanto. Nel senso del riconoscimento del proprio lavoro. Del resto, l'ho capito subito che sarebbe stato difficile. Le difficoltà di fare il pittore sono molte. E sono doppie in quanto donna. Qualche buona occasione c'è stata, in passato; i miei lavori sono stati notati negli anni '70 alla Quadriennale di Roma. Un critico è venuto fino a Bolzano per conoscermi. Quando ha saputo che avevo già due figli e lavoravo in pubblicità per vivere, mi ha detto chiaramente che le donne, quando lavorano e quando hanno figli, come artiste non danno grande affidabilità per il futuro. Penalizzata come donna e ancor più in quanto madre. Certo, voglio vedere qual è il pittore che riesce a vivere solo di pittura. Tutti, anche i grandi nomi hanno fatto un altro lavoro. Ma il fatto di essere donna grava ulteriormente la cosa”.

**Non per questo hai smesso**

“Non mi sono mai lasciata abbattere da questa cosa. Ho sempre lavorato con impegno. Questa è stata la mia gioia e tuttora lo è. Ho sempre lavorato in ambito artistico per

vivere. Quando lavoravo in pubblicità avevo uno studio più grande e due tavoli separati. Cercavo di non assimilare le due cose, per non correre il rischio di contaminazioni: una lotta perchè una via non annientasse l'altra. Ma anche il purismo non si può abbracciare. Non è che ci si possa immunizzare

totalmente da qualsiasi affascino. Qualche compromesso è inevitabile tra la sopravvivenza e l'arte. Comunque, posso affermare che se io fossi sola in cima ad una montagna..."

***Cosa faresti?***

"Dipingerei, senza chiedermi perchè lo faccio".



# *Attività culturali e formative proposte dalla ripartizione*

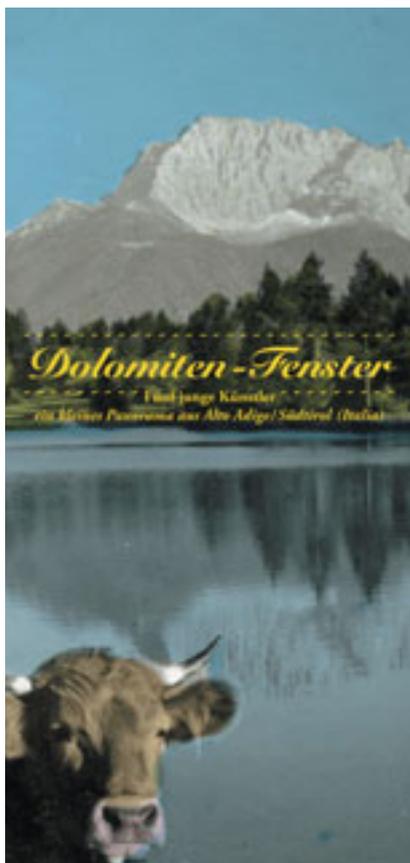
## **Dolomiten – Fenster**

5 YOUNG ARTISTS - SMALL PANORAMA  
FROM ALTO ADIGE/SÜDTIROL (ITALIA)



**H**oliday resorts suffer from the stigma of not being taken seriously. Repositories of fantasies and distractions from the daily routine, their success is measured according to their

capability to provide naïve images of an uncomplicated life, reduced to satisfying basic pleasures and enhancing simple feelings. Any interference of real life infringes this quaint picture and breaks the charm. The Alps, Speck ham & winter sports are the clichés linked



to Südtirol, a region identified mostly by means of a geographic landmark and a tourist attraction: the Dolomites.

Yet, for the locals inhabiting those florid valleys and snowy mountain peaks, this "other place" is their home, their daily routine. It is no isolated dreamland, separated from the contemporary world. On the contrary, their perspectives are as open to external influences as anyone exposed to new medias and to the contact with distant cultures.

Südtirol has traditionally been a crossroad, a passageway leading to the South. As such, it is a multicultural region in North East Italy with a complex history that has led to a statute of autonomy within the Italian State. 70% of its population is German speaking, 26% Italian and 3% Ladino, an ancient autochthonous language. Culturally it has born internationally renowned personalities including Reinhold Messner, Giorgio Moroder, and artists such as Gilbert of Gilbert & George, and Walter Niedermayer.

The 5 artists curated in the exhibition *Dolomiten - Fenster* are aged between 28 and 35 years and present video works, photography, sculpture and sound-based installations - techniques widely used as an International language of art. The intention of the exhibition is to shed light on a promising generation of young artists emerging from this region, which confronts itself with issues related to self-consciousness and human relationships. Each of the works shown here explores these topics with pertinent remarks about a contemporary paradox: the technical exuberance of means of communication and the frustrating discrepancy in actually connecting with others. Faced with an emerging condition of solitude, **Stefano Bernardi, Ivo Corrà, Christian Niccoli, Valentina Sartori** and **Dunja Scannavini** present their reflections in relation to the notion of the void.



## ANCHE MAURIZIO CATTELAN ALL'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA DEI GIOVANI ARTISTI ALTOATESINI A BERLINO



**E** mozionati e sorpresi, i 5 artisti selezionati per esporre a Berlino dalla ripartizione cultura italiana della Provincia, hanno visto, fra il folto pubblico, anche Maurizio Cattelan, che insieme a Massimiliano Gioni, sarà incaricato di curare la prossima biennale di Berlino. Una fortunatissima coincidenza quindi per i giovani artisti selezionati tra quelli che furono presenti nella mostra *Panorama 05*. L'iniziativa, voluta dall'assessorato guidato dall'Assessore Luigi Cigolla, intendeva sperimentare forme efficaci di promozione dei giovani artisti, considerata anche la carenza di occasioni di visibilità internazionali che in Italia viene offerta appunto agli artisti già qualificati ma ai primi passi della loro carriera.

Grazie all'impegno della curatrice prescelta, Alessandra Pace, si è instaurata la felice collaborazione con la prestigiosa *Haus der Kulturen der Welt*, che proprio nei giorni dell'apertura

della mostra, presentava il proprio programma annuale del 2005, permettendo a moltissimi critici e giornalisti berlinesi di vedere gli ampi spazi dedicati ai giovani artisti.

Le opere dei 5 giovani artisti altoatesini, che si erano già presentati al pubblico nell'ambito dell'esposizione loro dedicata "Panorama 05 - arte giovane Alto Adige" svoltasi a Bolzano, sono stati presentati tra novembre 2004 e gennaio 2005 in una **mostra** dal titolo **"DOLOMITEN-FENSTER, 5 junge Künstler. Kleines Panorama aus Alto Adige/Südtirol/Italia"** presso la "Haus der Kulturen der Welt" a Berlino, in den Zelten - Tiergarten. L'assessorato alla cultura italiana della Provincia in collaborazione con l'istituzione tedesca, ha offerto ai 5 giovani artisti altoatesini una visibilità internazionale portando sulla scena europea le nuove tendenze contemporanee nell'arte altoatesina.

La mostra è stata curata da Alessandra Pace, da molti anni residente ed attiva a Berlino, con la partecipazione di Letizia Ragaglia, già co-curatrice assieme a Marion Piffer Damiani dell'esposizione "Panorama 03 - arte giovane Alto Adige".

Le foto e le immagini dell'invito sono state scelte dai grafici berlinesi in netto contrasto con le opere contemporanee dei giovani

artisti per far riflettere sui cliché che spesso accompagnano i luoghi noti al mondo soprattutto come località di villeggiatura.

Il catalogo è stato elaborato da Alessandra Pace e dal direttore del settore artistico della Haus der Kulturen der Welt, Shaheen Merali. La mostra è durata dal 24.11.04 al 16.01.05.



# Spettacoli, mostre ed eventi espositivi



## “HOMMAGE À PIERO SIENA”

**“I**l colore della vita. Hommage à Piero Siena”, significativo omaggio ad un uomo che ha dato un contributo importante alla cultura contemporanea

del territorio nazionale, è stata una esposizione che si è resa interprete dell'arte figurativa del XX secolo fino ad arrivare ai giorni nostri. Pier Luigi Siena (1912 - 2005) pittore, critico e storico dell'arte, direttore di Museion dal 1987 al 2001, è stato iniziatore di un percorso nel contemporaneo in un'area complessa quale è l'Alto Adige, confine tra la cultura del nord e quella del sud.

Il colore della vita, organizzata da Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura Italiana, Città di Bolzano Assessorato alla Cultura e Museion è una mostra che ricorda la passione e la determinazione di una vita che ha attraversato il XX secolo facendo dell'arte, degli artisti e della politica il motore di una sperimentazione e di un impegno quotidiano. Tre importanti sedi della città di Bolzano hanno ospitato l'iniziativa, curata da Paola Tognon, dal 3 Dicembre 2004 al 30 Gennaio 2005: Castel Mareccio, Museion, Centro Trevi, oltre che nella città stessa.



L'esposizione si è costruita avvalendosi dell'operato di un fondamentale comitato di curatori: Gabriella Belli, Andreas Hapkenmeyer, Letizia Ragaglia e Fulvio Giorgi che hanno lavorato con Piero Siena e condiviso il suo operato in momenti diversi della sua vita.

La mostra si è suddivisa in cinque sezioni: l'itinerario nel suo insieme ha permesso al visitatore di rintracciare un percorso figurativo

che dalle avanguardie storiche porta alle ricerche più contemporanee attraverso scelte rappresentative ed indicative di una ricerca critica e curatoriale che prende avvio dalle esperienze di Piero Siena per proseguire idealmente lungo una linea di sperimentazione.

La prima sezione a Castel Mareccio, "Piero Siena, anni di arte e di vita" (a cura di Gabriella Belli e Paola Tognon) presentava alcuni fra i principali riferimenti culturali di una generazione, quella del primo trentennio del '900 in Italia e in Europa, sottolineando nelle scelte figurative il percorso di vita di Piero Siena, dal futurismo con particolare attenzione al tema della velocità, alle avanguardie russe e tedesche sino al realismo italiano.

La seconda sezione, "La memoria", sempre a Castel Mareccio (a cura di Andreas Hapke-meyer e Paola Tognon) ha visto la chiamata di tre artisti italiani di riconosciuta fama internazionale, Maurizio Nannucci, Giulio Paolini, Mauro Staccioli legati anche all'attività di Piero Siena negli anni di Museion. A questi è stato chiesto di realizzare un'opera incentrata sul concetto di memoria intesa come chiave del presente e collegamento tra passato e futuro. Le due sezioni si ricongiungono nell'installazione video di Mark Wallinger, *Threshold to the Kingdom*: la lounge di un aeroporto è il luogo di passaggio, il territorio di chi sta arrivando e di chi sta partendo, lo snodo contemporaneo per un viaggio verso mete indefinite.

La terza sezione, in Museion, "Piero Siena, il territorio e gli anni di Museion" (a cura di Letizia Ragaglia), ha presentato attraverso sintesi tematiche l'attività di Piero Siena come direttore di Museion, la cultura figurativa, gli artisti che sono stati i suoi prediletti compagni d'arte e la sua instancabile ricerca e promozione

della cultura visuale del territorio.

La quarta sezione, al Centro Trevi, "Piero Siena, una collezione di vita", (a cura di Fulvio Giorgi), presentava alcuni aspetti della vita di Piero Siena attraverso una visione intima tesa a raccontarne le tappe come artista, autore di testi dedicati all'arte e come amico dei più importanti artisti suoi coetanei. Le attività organizzate da Piero Siena hanno svolto inoltre un ruolo di stimolo sulla realtà artistica del territorio: gli artisti infatti, anche confrontandosi con movimenti e situazioni parallele, hanno dato luogo ad una vitale pratica artistica bene testimoniata in queste due ultime parti dell'esposizione.

La quinta sezione, a Castel Mareccio, "L'intuizione" (a cura di Paola Tognon), ha concluso idealmente l'intero progetto con una sfida al futuro: Francesco Iodice e Berta Fischer, due giovani artisti internazionali, che hanno dato un'interpretazione in chiave attuale dello spirito inquieto, curioso e sperimentale di Piero Siena, attraverso opere appositamente realizzate e liberamente dedicate.

Infine, il volume che raccoglie questo progetto vuole essere uno strumento in grado di raccogliere lo spirito dell'esposizione e approfondirne e confermarne gli esiti. Per questo è stato scelto di riportare una selezione dei suoi scritti, una bibliografia scientifica delle sue pubblicazioni e una sintesi storico artistica che possa aiutare il lettore a rintracciare le coordinate degli anni più intensi della vita di Siena.

Nel volume sono inoltre raccolte alcune preziose testimonianze: voci di amicizia e di stima di artisti e colleghi che hanno condiviso con lui anni di vita nell'arte.

## “ITALIAN COPYRIGHT. IL FASCINO DISCRETO DEI SUDTIROLESÌ ITALIANI”

**U**n nuovo reportage fotografico e un nuovo libro, nel tradizionale percorso di analisi del territorio condotto ogni anno dall'Assessorato provinciale alla Cultura italiana, proseguono l'esplorazione della realtà locale per la costruzione di un "archivio della memoria", con valore documentario e base di future rivisitazioni. L'indagine per immagini è firmata questa volta da Giorgio Lotti. Lo splendido volume che la documenta è edito da Il Brennero. Autori del libro sono Barbara Passarella e Renato Troncon, mentre la prefazione, graffiante e assolutamente nuova per taglio interpretativo, è di Philippe Daverio.

Il volume, intitolato "Italian Copyright. Il fascino discreto dei sudtirolesi italiani", è stato presentato il 14 ottobre 2004 nella nuova sala convegni del Convitto provinciale Damiano Chiesa, in via Fago. La presentazione, curata dagli stessi autori, è stata accompagnata dalla videoproiezione delle immagini del libro. Giorgio Lotti ha raccontato la sua esperienza e Philippe Daverio ha esposto il suo punto di vista sugli italiani dell'Alto Adige, offrendo la possibilità irripetibile di un confronto con protagonisti di spessore internazionale del mondo culturale, coinvolti nei processi di

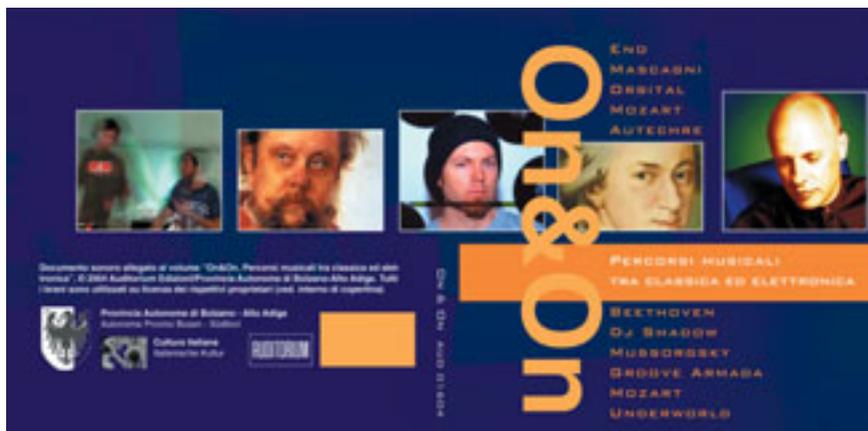
comprensione di questa sfaccettata realtà periferica.

Più di un terzo della popolazione della provincia di Bolzano è interessato a capire la terra in cui vive. Da molti anni l'Assessorato provinciale alla cultura italiana ha dato risposta a quel desiderio, costruendo una mappatura del territorio e della sua società attraverso lo sguardo di grandi fotografi, per aprire nuove prospettive e spesso per far sorgere nuove domande. Dopo Gianni Berengo Gardin, Mimmo Jodice, Francesco Radino, Angelika Kampfner, Gabriele Basilico, Olivo Barbieri, Mario Cresci, Alexandra Schileo, Gea Casolaro e Hannes Schick, ora Giorgio Lotti regala un contributo interpretativo della comunità italiana di questo territorio di straordinaria valenza.

Quella degli italiani in Alto Adige è una realtà ancora poco studiata e frequentemente poco conosciuta, sia in Italia che all'estero. Le immagini di Lotti sono uno specchio che aiuta a comprendere e che stimola nuovi approfondimenti. "Italian copyright. Il fascino discreto dei sudtirolesi italiani" è un volume pensato per tutti coloro, famiglie in primis, che desiderino ragionare sulla presenza italiana in provincia di Bolzano, partendo dal linguaggio della fotografia per informarsi e capire oltre.

## On&amp;On

# “ON&ON, PERCORSI MUSICALI TRA CLASSICA ED ELETTRONICA”



**E'** stato pubblicato nel 2004 il libro (con cd allegato) "On&On, percorsi musicali tra classica ed elettronica" che documenta l'iniziativa realizzata nel 2002 volta a far conoscere i generi musicali

Con il libro (ed allegato cd) "On&On, percorsi musicali tra classica ed elettronica" rivive, grazie alla collaborazione tra la Ripartizione Cultura italiana e la casa editrice Auditorium di Milano, lo spirito dell'iniziativa che ebbe grande successo nel 2002 ([www.provincia.bz.it/onandon](http://www.provincia.bz.it/onandon)) e che si inserisce nella linea di altre proposte della ripartizione cultura italiana, volte ad avvicinare nuovi pubblici a diverse forme di arte e spettacolo.

Il libro è a cura di Luca De Gennaro (responsabile del dipartimento "Talent & Music" di "MTV Italia" nonché giornalista e conduttore di programmi musicali come "Weekendance" su Radio Rai) ed Alberto Jona (co-fondatore della Scuola Holden di Torino). Al testo è

allegato un cd, curato da Luca De Gennaro e Giacomo Fornari, neo-presidente dell'Istituto Musicale Vivaldi di Bolzano.

Si potrà ripercorrere con la lettura l'atmosfera degli incontri di "On&On: viaggi organizzati nei mondi della musica", finalizzati ad accostare ed incrociare diversi generi musicali e diverse tipologie di pubblico. L'iniziativa si è proposta di far conoscere la musica dei DJ e le più recenti evoluzioni - anche commerciali - della musica elettronica a chi è già abituato a consumi musicali colti, e viceversa proporre informazioni e suggestioni sulla musica colta al pubblico più incline ad ascolti di musica elettronica e da discoteca.

Il libro, a distribuzione nazionale, oltre ad essere stato presentato nel corso dei tradizionali appuntamenti dell'editoria musicale quali "Parole nel Tempo" a Castello di Belgioioso (PV), "Mondo Musica" di Cremona e "M.E.I. Meeting delle Etichette Indipendenti" di Faenza, nel 2004 è stato presentato alla stampa a Milano (presso la "FNAC" in occasione della "giornata della Musica"), a Roma (in occasione

della "Pollination Week", cioè le manifestazioni intorno alla serata di assegnazione degli MTV Europe Awards) e a Monza.

In provincia di Bolzano, oltre che nel capoluogo (presso l'Auditorium Haydn, con la

presenza di Luca De Gennaro), il libro è stato presentato a Merano (presso KunstMerano-Arte) e a Laives (presso il Centro Don Bosco, con Sergio Messina).

## CULTURALI

**F**oto, documenti, atti costitutivi, video, locandine, riviste e tanto altro ancora volti a ripercorrere le tappe del percorso culturale compiuto dalla comunità italiana in Alto Adige. Un vero e proprio viaggio tra passato e presente, che conduce i visitatori alla scoperta dei tanti gruppi e dei personaggi che nel corso di mezzo secolo hanno dato vita, con passione, competenza e fantasia alle centinaia di associazioni intellettuali presenti in provincia. Stiamo parlando di "Culturali", la mostra promossa dalla Ripartizione Provinciale Cultura Italiana, che dopo il grande successo riscosso nel 2003 al Centro Trevi di Bolzano, è approdata nell'ottobre 2004 a Laives, uno dei luoghi dove l'associazionismo, oltre ad avere una grossa tradizione, è maggiormente radicato.

Ma com'è nata l'idea di creare questa mostra e perché si è scelto proprio il tema dell'associazionismo culturale?

Innanzitutto perchè l'assessorato alla cultura italiana ha nelle associazioni uno dei suoi più forti riferimenti. Questo fenomeno dell'associazionismo culturale, che è molto legato all'identità di questa terra ha ormai cinquant'anni di storia che si è voluto in qualche modo raccogliere, analizzare in questa ricerca, coordinata dal prof. Bruno Sanguanini. È stata una ricerca scientifica che è durata tre anni e dove si è raccolto tutto il materiale che le associazioni che hanno aderito hanno voluto mandare e si è cercato di fare di esporre, o di produrre degli strumenti per capire meglio e

per ricordare meglio questo fenomeno.

Un'operazione, quindi, che oltre a rientrare nel più vasto progetto, avviato da tempo, di recupero della memoria della comunità di lingua italiana in una terra di confine, com'è l'Alto Adige, vuole essere di stimolo alle generazioni più giovani affinché frequentino le associazioni non solo per assistere agli eventi ma anche per partecipare attivamente alla costruzione di essi. Proprio come le decine di migliaia di donne e uomini che, dal secondo dopoguerra ad oggi, hanno speso o continuano a spendere quelle energie che nel corso degli anni hanno reso e rendono tutt'oggi possibile la crescita intellettuale, sociale e culturale dell'Alto Adige, provincia tanto ricca di contraddizioni quanto di stimoli.

Oltre che nella mostra, l'esperienza dei protagonisti del panorama culturale locale è stata raccolta anche nel video "Voci e volti dell'associazionismo culturale in Alto Adige", realizzato in collaborazione con la sede Rai di Bolzano, nell'ottavo volume della collana "Tracce" e nel libro fotografico intitolato "Guida alle associazioni". Testo che va a completare "Culturali", "una vasta operazione volta a recuperare, come ha dichiarato l'assessore provinciale alla cultura italiana Luigi Cigolla, delle vecchie pagine ingiallite ma non inespresse, di un passato culturale, di un patrimonio che andava assolutamente custodito e valorizzato, non disperso e dimenticato.

Oltre che a Laives "Culturali" è circuitata anche a Merano e Bressanone.

**DOLOMITEN – FENSTER**

# 5 JUNGE KÜNSTLER KLEINES PANORAMA AUS ALTO ADIGE/SÜDTIROL (ITALIA)

**C**inque giovani artisti altoatesini in mostra a Berlino: Dunja Scannavini, Ivo Corrá, Christian Niccoli, Stefano Bernardi, Valentina Sartori.

Nel periodo novembre 2004 – gennaio 2005 la prestigiosa sede della Haus der Kulturen der Welt di Berlino, ha ospitato le opere di alcuni giovani artisti altoatesini, già proposti nell'ambito dell'esposizione "Panorama 03" edizione 2003 di Bolzano. Nell'ottica di un sempre maggiore sostegno a favore di giovani talenti della provincia di Bolzano, già manifestatisi in sede locale nell'ambito della mostra Panorma 03, l'iniziativa offre loro l'opportunità di un momento di concreta visibilità esterna, verso un mondo dell'arte sempre aperto a nuovi orizzonti e possibilità di crescita. Si è convinti che un'occasione di visibilità in ambito locale sia la forma più efficace di sostegno per il giovane artista. La nuova esposizione, che comprende sia

opere già elaborate sia nuove creazioni ed invenzioni, quale spaccato delle nuove tendenze contemporanee locali, è uno sguardo sull'arte altoatesina, nel tentativo di far emergere varie posizioni.

La mostra quindi si è posta l'obiettivo di offrire a giovani artisti altoatesini l'opportunità di esporre e rendere visibili le proprie creazioni ad un vasto pubblico e un'occasione per il confronto con i critici di una città in fermento come Berlino.

L'operazione è organizzata dalla Provincia Autonoma di Bolzano, Assessorato alla Cultura italiana, in collaborazione con la Haus der Kulturen der Welt di Berlino. L'incarico di curatela è stato affidato alla dott.ssa Alessandra Pace, con la partecipazione di Shaheen Merali, direttore d'Arti Visive alla Haus der Kulturen der Welt, e di Letizia Ragaglia, già co-curatrice insieme alla dott.ssa Marion Piffer Daminai dell'edizione 2003 di Panorama 03 arte giovane Alto Adige.

## ARTE SUL TERRITORIO

**L'**Ufficio Cultura ha organizzato "Aperitivi ad arte", appuntamenti per approfondire la conoscenza del progetto pluriennale Arte sul Territorio, inaugurato lo scorso dicembre con l'intervento artistico di Alberto Garutti per il quartiere Don Bosco.

L'opera s'inserisce nel più ampio contesto del progetto di arte pubblica voluto dalla Provincia, di cui la realizzazione dell'"appendice museale" di Garutti è solo un primo intervento.

Due le locations individuate per gli incontri con il pubblico: le sale del Circolo Masetti, in via Glorenza a Bolzano, e il bar ristorante La Rotonda, adiacente all'opera dell'artista, realizzata nel cortile interno di via Sassari. In un'atmosfera piacevole, gli Aperitivi ad arte vogliono offrire al pubblico un'occasione di approfondimento per interpretare e conoscere al meglio l'opera realizzata, un appuntamento informale per chiacchierare di cultura ed approfondire la conoscenza di questa importante iniziativa, insieme alla curatrice Letizia Ragaglia, a disposizione degli intervenuti per rispondere ad eventuali domande sull'argomento.

Nel corso delle serate si sono proiettati i video documentari, per la regia di Katia Bernardi (2001), in cui il critico Pier Luigi Siena racconta Nino Franchina, la cui scultura Rapace è stata la prima opera ospitata all'interno del "piccolo museo" di Garutti, e Gino Severini di cui si sono esposti due dipinti: Souvenir di Collalbo e Paesaggio a Collalbo. Il video, realizzato in occasione del progetto "Storie dell'arte", promosso dallo stesso Ufficio Cultura Italiana, muove dall'intenzione di avvicinare il grande pubblico all'arte contemporanea con una documentazione di facile e piacevole fruibilità.

Terza opera esposta nella piccola stanza museale *Porträt Frieda Stolz*, un ritratto della prima moglie a tecnica divisionista dell'artista Albert Stolz, datato 1910.

Tutte le opere esposte, secondo un percorso



espositivo ideato da Garutti stesso, appartengono alla collezione di Museion, museo d'arte moderna e contemporanea di Bolzano.

In occasione del "primo compleanno" del piccolo museo, l'Ufficio Cultura ha coinvolto gli abitanti del quartiere per la sua manutenzione e non poche sono state le persone che, con tanta curiosità, si sono avvicinate ai propri vicini di casa che stavano eseguendo il restauro all'opera di Garutti, oggetto amatissimo dai piccoli vandali, che sembrano non poter fare a meno di occuparsi di lui!

Lo scorso dicembre era esposta un'opera di Carla Accardi intitolata "Labirinto" (1957), quando si è festeggiato il compleanno con un evento nella piazzetta all'interno di via Sassari 17 - 19, in presenza dell'artista Alberto Garutti.

Il mini museo è una cooperazione tra la Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige - Ripartizione di cultura italiana e MUSEION - Museo d'arte moderna e contemporanea Bolzano.

## “Verso nuove culture” alla scoperta di storia, arte e cultura in Iran

### ROSE DI PERSIA

**R**icco ed articolato il programma dell'iniziativa dedicata all'Iran nell'ambito del progetto “Verso nuove culture” dell'Ufficio cultura: dal 20 febbraio al 25 marzo 2004 mostre, conferenze, proiezioni cinematografiche hanno composto come in un mosaico il ritratto culturale, storico ed artistico dell'Iran, dalle radici persiane all'attualità. Il titolo dell'iniziativa, che si è inaugurata alla presenza dell'ambasciatore della Repubblica Islamica d'Iran in Italia Bahram Ghasemi, “Rosengarten-Golestan. Iran: Cultura- Arte - Storia” allude a due ideali “giardini di rose” che fioriscono nei nostri due Paesi.

Il Centro Trevi di via Cappuccini ha ospitato tre iniziative di particolare interesse:

la mostra fotografica “Iran, percorsi incrociati” con le opere delle fotografe Shadi Ghadirian, Malekeh Nayny e Isabelle Eshraghi, attualmente attive al di fuori del loro paese d'origine; l'esposizione è realizzata in collaborazione con il Circolo Fotografico Tina Modotti;

una mostra di miniature realizzate dalla giovane artista Fereshte Reza'ifar, in Italia da un paio d'anni, che con la sua opera si rifà una tradizione antichissima che unisce arte ed artigianato ed è ricca di riferimenti spirituali, religiosi e sociali;

un progetto di interscambio culturale, che ha coinvolto il Liceo della Comunicazione “Toniolo” di Bolzano e l'Istituto d'arte “Sooreh” di Shiraz. “Orizzonti lontani s'incontrano” è un



work in progress che è proseguito per tutto l'anno scolastico. Al Trevi si è documentato l'inizio del progetto e la sua evoluzione per il tempo della manifestazione.

Poetica e raffinata la mostra “Paesaggi iraniani”, sessanta foto scattate nel corso degli anni da un osservatore d'eccezione, l'iranista Riccardo Zipoli.

In questa cornice si sono svolte, con cadenza settimanale, le conferenze tematiche di approfondimento tese a focalizzare di volta in volta un aspetto importante del mondo iranico, con la presenza di esperti del settore e di ospiti di provenienza iraniana:

“L'Islam Shiita e la Persia”, con Leonardo Capezone (Università di Trieste) e Mario Nordio (Università di Venezia e curatore scientifico del progetto “Verso nuove culture”); “Due poeti a confronto: Hafez e Petrarca” con Daniela Meneghini (Università di Venezia) e Franco Tomasi (Università di Padova), appuntamento dedicato alle scuole, che ha confrontato la figura di Hafez, massimo poeta persiano, detto “il Petrarca dell'Islam”, con l'autore del Canzoniere, di cui nel 2004 ricorreva il 7° centenario della nascita. A seguire una lettura di poesie di Hafez (in persiano) e Petrarca.; “Il mio Iran” con Adriano Rossi (Università Federico II di Napoli); “Iran-Italia” con Riccardo Redaelli (Università Cattolica Milano), Elena Franceschini (giornalista), Fereshteh Rezaeifar (miniaturista) e Mojgan





Heidari (insegnante); "L'arte dell'Iran" con Gianclaudio Macchiarella (Università di Venezia) ed Eugenio Galdieri (Roma).

Ospitata in una sede diversa, al Cinema Capitol, ma strettamente intrecciata con quanto proposto al Trevis e mezzo fondamentale per la comprensione di un Paese e della sua cultura, una rassegna cinematografica, curata da Riccardo Pegoretti, ha proposto le opere più interessanti di questa filmografia, spaziando tra tematiche di estrema significatività, presentando anche film pressoché inediti in Italia; al termine della proiezione un incontro di approfondimento con esperti.

Ha aperto la serie "Il voto è segreto" di Babak Payami, quindi "Il Viaggiatore" di Abbas Kiarostami, al termine "Immagini e parole in Kiarostami", poesie e cortometraggi commentati da Riccardo Zipoli; "I giorni dell'amore" di Mohsen Makhmalbaf; "10" di Abbas Kiarostami e "cinema cinema" documentario di Mani Petgar.

Il percorso conoscitivo della realtà iraniana è proseguito in dicembre con un doppio appuntamento, che ne ha proposto aspetti meno conosciuti ed indagati.

"Storie di Magi e di Curdi": un titolo che riunisce l'evocazione di figure a noi familiari da sempre, quei saggi guidati da una stella, e le vicende travagliate di un popolo disseminato su una vasta area che comprende più Stati. L'Iran cristiano e i Curdi che vivono in territorio iranico sono stati quindi i protagonisti dell'incontro svoltosi il 07.12.2004 nella Sala cortile interno di Palazzo Widmann.

Mario Nordio è intervenuto sul tema "Luoghi della memoria: storie di Magi che vengono da Oriente", presentando, attraverso una serie di diapositive, anche un itinerario nei luoghi cristiani e dei Magi sul lago di Urmia.

Rodolfo Ragionieri (Università degli Studi di Sassari) ha affrontato la questione curda dal primo dopoguerra ai giorni nostri: "Curdi, iranici minori?"

Nel 2005 sarà presentato al pubblico "Oltre la soglia: Iran - cultura arte storia", il libro, edito da Marsilio e curato da Mario Nordio, che raccoglie le testimonianze di "Rosengarten-Golestan", dai contenuti delle conferenze, alla rassegna cinematografica, alle immagini delle mostre proposte fino al gemellaggio virtuale tra istituti scolastici di Bolzano e Shiraz.



# CON "ORBITA DI STELLA" "VERSO NUOVE CULTURE" INCONTRA LA CULTURA EBRAICA

**"O**rbita di stella" è la sezione che, nell'ambito del progetto "Verso nuove culture", la Ripartizione Cultura italiana della

Provincia ha riservato alle multiformi espressioni della cultura ebraica e che si è intrecciata con il percorso progettuale complessivo, affrontandone di volta in volta aspetti particolari.

Il nome vuole, infatti, alludere alla diffusione di testimonianze culturali che si ritrovano pressoché in ogni nazione, in ogni continente, conservando un filo unitario pur nella loro molteplicità.

Il primo della serie di incontri dedicati al tema, ha preso l'avvio dalla realtà del territorio ed ha visto la collaborazione tra l'Ufficio Cultura provinciale e la Comunità ebraica di Merano.

In Alto Adige la presenza ebraica è attestata sin dal tardo XIII secolo; in tempi più recenti, sul finire dell'Ottocento, a Merano si era formata una vivace comunità, le cui vicende si possono seguire visitando il locale Museo ebraico e la sinagoga eretta nel 1901.

Giovedì 22 gennaio 2004 al Centro Trevi di via Cappuccini, a Bolzano "Percorsi tra cultura e comunità ebraica in Alto Adige" alla storia della comunità ebraica locale ha affiancato uno sguardo sulla cultura ebraica in generale

Per tutto il giorno si sono esposti documenti ed oggetti provenienti dal Museo ebraico di Merano e libri di argomento ebraico, tutti editi negli ultimi anni. Pannelli esplicativi hanno introdotto l'esposizione con riferimenti alla storia della comunità locale ed un esperto era presente per informazioni ed approfondimenti.

Brani musicali a tema diffusi in sottofondo e



proiezione a ciclo continuo di documentari e di un film yiddish.

Evento qualificante dell'iniziativa le tre conferenze vertenti su diversi aspetti della cultura ebraica, affidate a relatori di spicco:

"La Comunità Ebraica di Merano: conversazione con il pubblico di Federico Steinhaus", conferenza rivolta in particolar modo alle scuole, ma aperta a tutti;

"La presenza ebraica in Italia", relatrice Annie Sacerdoti, giornalista e scrittrice;

"La questione ebraica oggi e il nuovo antisemitismo", relatore Giorgio Israel, Università La Sapienza di Roma.

Martedì 28 settembre 2004 sempre al Centro Trevi, secondo appuntamento di "Orbita di stella". Il tema è stato quello del "canto", inteso sia come musicalità che altissima poesia: "Hodu le-Adonai ki tov Il Canto ebraico" era titolo della serata.



Tra le festività ebraiche di Yom Kippur (giorno dell'espiazione) e Sukkoth (festa delle capanne) si è svolto l'incontro, articolato in due momenti, introdotti da Mario Nordio dell'Università di Venezia, curatore di "Verso nuove culture".

"Musiche ebraiche ed israeliane" - ascolto guidato a cura di Piergabriele Mancuso, musicologo e musicista, con musiche dal vivo da lui stesso eseguite con la partecipazione del pianista Giovanni Mancuso.

La liturgia ebraica è stata da sempre intrecciata con la musica: fin dall'antichità, la preghiera ebraica si pronuncia attraverso la cantillazione e l'armonizzazione musicale. Tra '800 e '900 tali armonie sono divenute parte di un patrimonio musicale colto. Il Kol Nidre, che apre la liturgia dello Yom Kippur, ne è un esempio. Dopo un breve excursus storico si è presentata la versione per pianoforte e viola di Ernst Bloch.

Dal canto "musicale" a quello squisitamente poetico: il secondo momento era dedicato a "La gioia del Cantico dei Cantici".

Pochi testi biblici sono stati letti da punti di vista così disparati come il Cantico dei

Cantici.

Considerato una raccolta di canti d'amore dell'antico Israele, o un'allegoria dell'amore fra Dio e la collettività ebraica, attribuito a Salomone oppure ad ignoto, ha sfidato le capacità dei commentatori.

L'intervento di Amos Luzzatto, presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, ha preso spunto dalle contraddizioni del testo, che invitano all'approfondimento attraverso indizi che si trovano sia nella Bibbia che nella letteratura talmudica; lo stesso uso "liturgico" rappresenta un commento particolare.



## TRA SANTI E POLITICA, ECCO LA RUSSIA

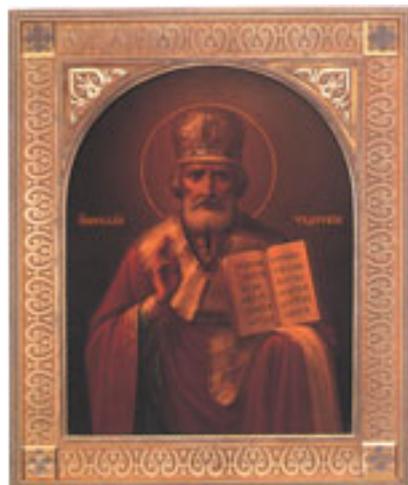
**A** maggio l'iniziativa dell'Ufficio Bilinguismo e Lingue Straniere "Russo? Parla la terra dell'Uccello di fuoco" è stata l'occasione per organizzare nell'ambito del percorso progettuale "Verso nuove culture" un primo incontro con la cultura russa.

In due serate si è affrontata una tematica particolare e peculiare, quella della Russia e dell'Ortodossia: un binomio che è rimasto sempre attuale durante mille anni di storia di questo Paese, perfino in momenti in cui poteva apparire paradossale. Così come a prima vista può sembrare per lo meno insolito abbinare i santi alla politica, come avvenuto nella seconda delle conferenze previste.

Questa iniziativa, che ha assunto la funzione di prologo a più approfonditi appuntamenti dedicati alla cultura russa in programma nei prossimi anni, ha proposto al Centro Trevi di via Cappuccini 28 a Bolzano due conferenze, introdotte dal curatore scientifico del progetto Mario Nordio:

"L'Ortodossia russa" - Gianfranco Giraudo (Università Cà Foscari, Venezia) ha illustrato come dalla cristianizzazione (988) l'Ortodossia rappresenti l'insostituibile elemento di autoidentificazione della Russia nei confronti dei vicini, Cattolici e Musulmani e come la Chiesa russa abbia realizzato per prima quella centralizzazione, che lo Stato riuscirà ad attuare solo secoli dopo.

La sera successiva Aleksander Naumow (Università di Cracovia) ha parlato di "Santi e politica" nella Russia e nella Slavia ortodossa contemporanea.



Vale la pena di ricordare in questo contesto, che negli ultimi anni in Alto Adige si è formata una vivace comunità di russi e che la chiesa russo-ortodossa di S. Nicola Taumaturgo a Merano, la più antica d'Italia, sta conoscendo una nuova vita.



# Iniziative di educazione permanente

## LA CITTÀ CHE APPRENDE

**I**l 2 ottobre 2004 si è svolta la manifestazione "La città che apprende", giornata dedicata alla promozione e alla diffusione delle attività svolte dalle agenzie educative. Con quest'iniziativa, che seguendo le linee guida della Comunità Europea indica nell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita uno strumento insostituibile per la formazione della persona, le 16 agenzie coinvolte hanno presentato i corsi programmati per i mesi successivi. "La città che apprende" ha preso il posto di "caffè cultura" ed è stata organizzata in sei quartieri di Bolzano con iniziative ed argomenti diversi: è stata pertanto scelta la via del decentramento per avvicinare ulteriormente ai cittadini le istituzioni che propongono formazione.

Le sedi e i temi affrontati sono stati: il Centro Trevi, che ha ospitato le iniziative relative alle lingue, il Maso Pramstaller con le tematiche legate alla salute e al benessere, il Parco Mignone con manifestazioni rientranti nell'ambito delle "Culture a confronto", la biblioteca "S. Amadori" dove si sono tenuti dei veri e propri laboratori artistici, la Biblioteca provinciale "C. Augusta" che ha visto protagonisti i temi della storia e cultura locale ed infine il Centro Cristallo con le



iniziative relative all'ambito dell'educazione civica. La giornata si è conclusa con la "Festa delle culture" al Parco Mignone con musica peruviana ed assaggi di cucina thailandese, pakistana e peruviana.

Per promuovere la manifestazione nelle



settimane precedenti l'iniziativa sono stati allestiti degli info point nell'ambito dei mercati rionali di Don Bosco e Regina Pacis, mentre nelle giornate di venerdì 1 e sabato 2 ottobre si potevano trovare rispettivamente in Piazza Domenicani e sul Ponte Talvera. In occasione delle giornate informative, oltre al materiale inerente "La città che apprende" e il bollettino "Corsi&Percorsi" si è offerta alle agenzie la possibilità di distribuire le rispettive brochure informative. Sono stati inoltre realizzati degli spot radiofonici trasmessi sulle emittenti locali e degli inserti sui quotidiani locali. Nella giornata della manifestazione, per raggiungere le diverse sedi, è stato messo a

disposizione del pubblico l'autobus storico che ha incontrato l'approvazione generale. Ai primi 50 partecipanti alle iniziative presentate nelle diverse sedi è stato distribuito un libro a seconda dell'ambito tematico della sede: un atlante, la Costituzione italiana, un libro sulla storia dell'Alto Adige, dei libri per bambini sulla cultura locale, un corso di inglese multimediale su cd e un libro sui dolci altoatesini. Gli omaggi sono stati molto apprezzati, così come la festa finale e l'organizzazione delle kermesse in diversi punti della città.

I cittadini hanno mostrato interesse per questo tipo di iniziative decentrate che quindi saranno riproposte anche nei prossimi anni.



## CAMPAGNE PROMOZIONALI DELL'EDUCAZIONE PERMANENTE

**N**el corso del 2004, in primavera ed in autunno, sono continuate le nuove forme di campagna promozionale delle attività di educazione permanente. Sia nei primi mesi dell'anno che in occasione della manifestazione "La città che apprende", sono stati allestiti dei gazebo informativi in concomitanza con i mercati rionali di Piazza Matteotti, Piazza Don Bosco e via Piacenza. Sono stati distribuiti dei depliant informativi sulle agenzie educative e il bollettino "Vivere ed Aggiornarsi". I cittadini, informati dell'iniziativa grazie al buon riscontro ottenuto sui media locali, si sono avvicinati numerosi alla banca-



rella: l'idea è risultata vincente in quanto è stato il pubblico a scegliere di avviare un contatto per ottenere informazioni.

Durante la stagione estiva è stato esposto al lido di Bolzano un totem bifacciale con le informazioni relative alle agenzie che promuovono attività di educazione permanente.

È continuata inoltre la proiezione nelle sale cinematografiche di Bolzano di uno spot

sull'importanza della formazione lungo tutto l'arco della vita.

## PRESENTAZIONE ATTI CONVEGNO "CREATIVITÀ. EDUCAZIONE ALLA MODERNITÀ E PENSIERO CREATIVO"



**I**l 27 maggio presso l'Accademia Europea, alla presenza degli assessori alla cultura italiana e tedesca, Luigi Cigolla e Sabine Kasslatter Mur, sono stati presentati gli atti del convegno "Creatività. Educazione alla modernità e pensiero creativo" tenutosi dal 24 al 26 ottobre 2004. Il volume è diviso in due parti, una sezione più propriamente teorica, presentata dall'introduzione di Aldo Nardi, raccoglie le relazioni degli esperti intervenuti alle giornate di lavoro, e una sezione, curata da Cornelia Dell'Eva e Bernd Karner, che ripropone invece

i momenti e le idee più interessanti emerse dai laboratori e dai workshops. Non si tratta quindi di una mera trascrizione degli interventi, ma si è cercato di presentare i risultati in modo nuovo dando più spazio alle immagini degli oggetti realizzate nell'ambito dei workshops. Gli assessori, ai quali è stato chiesto di adattarsi al tema nel loro intervento, hanno sottolineato il potenziale della società altoatesina derivante dalla presenza di culture diverse e la necessità di dare più spazio alla creatività nei vari ambiti della vita pubblica a cominciare dalla politica.

## “CORSI&PERCORSI”

Dopo più di dieci anni il bollettino informativo “Vivere ed Aggiornarsi” ha cambiato nome, è diventato “Corsi&Percorsi”. Il contenuto e la struttura sono rimasti uguali, mentre è stata cambiata la grafica: le fotografie sono state sostituite da immagini disegnate appositamente che richiamano le diverse aree tematiche. Nella parte dedicata alla descrizione delle agenzie, le informazioni risultano, in base al giudizio del pubblico, di facile e diretta comprensione.

Il bollettino è stato distribuito in 9000 copie ad agenzie, biblioteche, scuole, enti, istituzioni pubbliche e private, ai sindacati agli ospedali ai parrucchieri e ai medici di base. L'opuscolo può essere consultato anche in Internet all'indirizzo: [www.provincia.bz.it/corsiepercorsi](http://www.provincia.bz.it/corsiepercorsi), dove, per i non residenti a Bolzano è possibile ordinarne una copia che viene inviata per posta.



### *Prossimamente*

#### **Ottobre 2005:**

Giornata dell'educazione permanente: 2° edizione iniziativa “La città che apprende” in collaborazione con le agenzie educative

#### **Ottobre 2005**

Presentazione ADEP: Albo Docenti Educazione Permanente

# Iniziative editoriali



## ALTO ADIGE CULTURA E TERRITORIO

**D**a alcuni anni l'Ufficio Educazione permanente, biblioteche e audiovisivi, oltre a promuovere l'organizzazione di corsi e seminari, la frequenza delle biblioteche e l'utilizzo di nuovi mezzi di comunicazione multimediali, svolge un'intensa attività editoriale, con l'obiettivo di favorire la conoscenza del territorio, attraverso la raccolta di documentazione e la divulgazione di studi e ricerche, nella convinzione che dalla comprensione delle radici degli abitanti di una comunità possa nascere il senso di appartenenza e la partecipazione alla sua crescita culturale. Per il raggiungimento di queste finalità esso è impegnato in iniziative di diversa natura.

Una di queste è costituita dall'acquisto di pubblicazioni che approfondiscono aspetti storici, artistici e culturali dell'Alto Adige o di opere in cui il legame con il territorio è rappresentato dalle origini dall'autore. Tutti questi volumi trovano spazio nel catalogo Alto Adige cultura e territorio, che raccoglie i numerosi volumi editi, o sostenuti a vario titolo, nel corso degli ultimi anni dall'Ufficio e distribuiti alle principali biblioteche della



provincia e alle istituzioni culturali. Il catalogo fornisce quindi una prima bibliografia a chi per motivi di studio o per passione desidera approfondire la conoscenza dell'Alto Adige e costituisce al tempo stesso uno strumento che documenta l'attività svolta per arricchire il patrimonio librario delle biblioteche. Le opere sono raggruppate in cinque sezioni (storia, arte, letteratura, territorio, autori locali) e sono presentate attraverso singole schede consultabili anche in rete all'indirizzo [www.provincia.bz.it/cultura/educazionepermanente/editoriale/catalogo.htm](http://www.provincia.bz.it/cultura/educazionepermanente/editoriale/catalogo.htm).

Nel corso del 2004 sono state acquistate da affermate case editrici alcune opere, tra le quali ricordiamo: *Alto Adige/Südtirol. XX secolo. Cent'anni e più in parole ed immagini*, di Carlo Romeo, (Ed. Raetia), *Caro Alcide*, di Pino Lo Perfido (Ed. Curcu & Genovese), *Alcide Berloff*. *Gli anni del pacchetto*, a cura di Giuseppe Ferrandi (Ed. Raetia), tutti testi a carattere storico.

Due guide a carattere geografico-naturalistico, una per adulti *Dolomiti*, AA.VV. (Ed. Panorama) e una per bambini *Primi passi nelle Dolomiti* di Fabio e Vanni Cammelli, (Ed. Panorama).

## SULLO SCAFFALE



Due guide a carattere culturale *Merano in tasca* di Nina Schröder e *Musei dell'Alto Adige* di Josef Rohrer (Ed. Folio).

In particolare per le biblioteche scolastiche sono stati acquisiti i materiali didattici *Viaggi nel tempo*, dedicati al Turiseum, Museo del Turismo di Merano, di Elfi Fritsche e Gudrun Sulzenbacher, (Ed. Folio), terza opera della serie destinata alle scuole che prende in esame, attraverso giochi e schede didattiche, alcuni musei dell'alto Adige. Le precedenti trattavano il Museo Archeologico e il Museo di scienze naturali.

Altro testo particolarmente utile per insegnanti e genitori è *Il cuore sospeso. Le emozioni dell'amore* di Giuseppe Maiolo (Ed. La meridiana), in quanto narra le storie di alcuni ragazzi nella difficile fase dell'adolescenza,

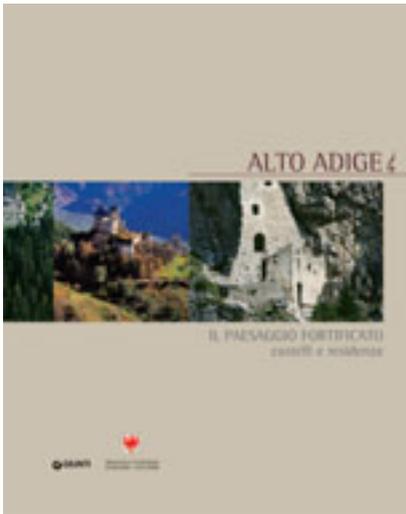
Tra i volumi sull'Alto Adige, in cui il legame con il territorio è rappresentato prevalentemente dalle origini dall'autore, troviamo invece *Ce n'andammo/Wir gingen* (Ed. Raetia), romanzo bilingue del famoso scrittore Josef Zoderer, che tratta il periodo delle opzioni attraverso l'esperienza di una famiglia sudtirolese.

**S**ullo scaffale è denominato l'opuscolo informativo che presenta tutte le opere editte direttamente dalla Provincia autonoma di Bolzano.

L'attività editoriale è infatti svolta allo scopo di affrontare o approfondire tematiche ancora poco note, ma non per questo di secondaria importanza, che hanno influenzato lo sviluppo di questa provincia di confine e consiste proprio nella realizzazione diretta di volumi o collane d'interesse storico e culturale. Nel corso dell'anno passato sono stati realizzati due volumi:

*Alto Adige. Terra di uomini ed eroi* è un volume che va ad arricchire la collana destinata ai più piccini, avviata tre anni fa con la guida *Monti, magie e storie per giovani viaggiatori*, che offriva una panoramica generale sulla nostra

provincia. La serie è proseguita poi con piccole monografie. La prima *Terra di feste, riti e tradizioni*, è stata dedicata ad alcuni aspetti della tradizione contadina e alle celebrazioni ad essa legate. La successiva, *Terra di masi, monti e acque*, ha trattato invece gli aspetti geografici e naturalistici e in particolare il profondo legame esistente tra uomo e natura che ancora oggi caratterizza questa terra. L'ultima racconta le vicende di alcuni personaggi che per le loro gesta o per le loro opere sono rappresentativi di uno spaccato di storia dell'Alto Adige.



*Alto Adige, Il paesaggio fortificato. Castelli e residenze* è una guida approfondita e appassionante ai castelli e alle residenze dell'Alto Adige. Attraverso bellissime immagini, descrizioni, racconti e aneddoti l'opera conduce il lettore alla scoperta di un mondo di architetture fortificate e opere d'arte sopravvissute nei secoli. La presenza di circa 400 costruzioni fortificate fa sì, quindi, che la terra tra i monti possa definirsi anche terra di castelli. Ripercorrendo le vicende legate ai castelli e alle famiglie che li hanno abitati, si possono ricostruire gli avvenimenti che hanno plasmato un luogo dandogli il carattere che lo contraddistingue mettendo in luce la società che li ha espressi e i suoi valori. Non solamente strumenti di guerra o romantiche tracce di tempi passati, ma soprattutto un prezioso mezzo di conoscenza di un territorio.

## BOOK BUS. CULTURA ON THE ROAD

**L**iniziativa della Ripartizione Cultura italiana, giunta alla seconda edizione, porta in dieci località altoatesine i libri editi.

Spesso, per ragioni logistiche, le iniziative vengono proposte solo nel capoluogo, e chi abita nelle piccole cittadine della provincia deve andare in trasferta per parteciparvi. Questo accade anche per le presentazioni delle pubblicazioni editi dall'Ufficio Educazione permanente, Biblioteche e Audiovisivi, il cui settore editoriale si occupa di promuovere libri e volumi dedicati alla storia, cultura e società altoatesine. Proprio questi, circa una cinquantina, sono stati circuitati dal "Book bus" nell'ambito dell'iniziativa "Cultura on the road".

Dal 13 al 22 maggio 2004, un minibus attrezzato come una piccola biblioteca viaggiante ha percorso le strade dell'Alto Adige, sostando a Silandro, Merano, Bolzano, Dobbiaco, Bressanone, Egna, Salorno, Laives, Vipiteno e Brunico. All'interno del bus è stato possibile consultare le opere editi, ricevere informazioni dettagliate sulle singole pubblicazioni e sulle



altre iniziative editoriali. Non è stato invece previsto il prestito, in quanto i libri prodotti sono disponibili, dalla loro uscita, in tutte le biblioteche pubbliche del territorio, nonché in libreria.

In ogni località dell'itinerario, sono stati inoltre organizzati nel tardo pomeriggio, successivamente alla sosta del minibus, incontri con gli autori dei volumi esposti.

A Silandro è stato presentato *Calendario inconsueto. Percorsi d'arte e tradizioni tra l'Alto Adige ed Europa*; a Merano, *Alto Adige. Terra di feste, riti e tradizioni*, e *Monti, magie e storie per giovani viaggiatori*; a Bolzano, *Gli anni delle poesie*; a Dobbiaco, *Alto Adige. Archeologia ed emozioni*; a Bressanone, *Ierusalem Coelestis*; ad Egna, *Alto Adige. Terra di masi, monti e acque*; a Salorno, *Alto Adige. Angoli da scoprire*; a Laives, *Bolzano. Una città negli occhi di viaggiatori e artisti dal '600 ad oggi*; a Vipiteno, *Le commedie di Vigil Raber*; infine a Brunico, *Alto Adige. Terra di masi, monti e acque*.

Con l'occasione, per festeggiare la giornata mondiale del libro, a ciascun visitatore, adulto o bambino, è stato dato in omaggio un libro. Con "Book bus" la cultura arriva direttamente sotto casa.



# STORYTELLING VA IN SCENA. GIOVANI SCRITTORI ALTOATESINI AL DEBUTTO

**S**torytelling. Raccontare una storia per ricordare la Storia e conservare la memoria attraverso l'oralità è un progetto di formazione, nell'ambito del quale sono stati affrontati i diversi tipi di scrittura, che ha portato come risultato alla scrittura di una storia da far conoscere agli altri attraverso la lettura di un attore.

Il progetto, organizzato in collaborazione con la Scuola Holden, prevedeva che diciotto aspiranti scrittori altoatesini lavorassero, in incontri periodici, alla realizzazione di testi, assistiti, consigliati ed indirizzati, da giornalisti, scrittori ed attori, e docenti della scuola di scrittura fondata a Torino da Alessandro Baricco.

Conclusi i lavori del progetto sulle tecniche di narrazione, gli aspiranti scrittori che hanno partecipato a "Storytelling", hanno trasformato il loro prodotto letterario in canovaccio teatrale. A presentarlo in pubblico è stata a gennaio 2004 Lella Costa, che grazie al talento e alla versatilità che la contraddistinguono ha condotto, emozionando la sala gremita del Nuovo Teatro Studio, un'appassionante ed accorato reading incentrato sull'alternarsi di due eventi che hanno smosso l'opinione pubblica altoatesina nel maggio 2002 è cioè il trasporto di 56 beagles destinati alla sperimentazione cosmetica, salvati al confine del Brennero grazie all'intervento di un'associazione animalista e degli animalisti e un altro carico illegale, quello di alcuni clandestini curdi, anch'esso fermato alla frontiera.

Lo spettacolo, iniziato con un video che ha presentato alcuni momenti salienti del progetto, è stato registrato ed è disponibile per la visione, così come lo sono i monologhi recitati, raccolti



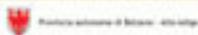
in un piccolo opuscolo.

Ricordiamo che il progetto di promozione della scrittura è stato organizzato nell'ambito delle iniziative editoriali dell'Ufficio, con il preciso obiettivo di offrire a chi ama scrivere la possibilità di approfondire questa pratica e di valutare le proprie capacità nell'affrontare la scrittura di un testo. L'entusiasta adesione dei partecipanti ha dimostrato che si trattava di un'esigenza diffusa e che l'iniziativa è stata apprezzata.

Grande soddisfazione hanno dato anche le parole dell'attrice Lella Costa che a conclusione dello spettacolo ha rilasciato questa dichiarazione: "Ho accettato perché ho forti legami con la Scuola Holden ma non pensavo che venissero fuori delle storie così profonde. Era bello l'accostamento delle diverse storie e visto il mestiere che faccio mi commuove che il punto di arrivo sia comunque una storia da raccontare a voce. Quindi sono molto contenta di averlo fatto."

## PREMIO AUTORI DA SCOPRIRE AMBIENTAZIONE ALTO ADIGE

**A**nche in Alto Adige i tempi sono maturi perché la popolazione di lingua italiana dia il suo apporto attivo allo studio ed all'interpretazione del territorio in cui vive ed al cui sviluppo ha contribuito con impegno ed operosità. Letteratura e immagine video, sono un valido strumento



per comunicare l'amore per la propria terra, per le sue tradizioni e le sue peculiarità e il Premio *autori da scoprire - ambientazione Alto Adige*, costituisce un'occasione per un riconoscimento autorevole a scrittori e registi che si occupano di Alto Adige.

Un premio unico nel suo genere, così può essere definito il premio autori da scoprire che, nelle due sezioni libri e video, offre la possibilità ad aspiranti scrittori e registi di farsi conoscere e di essere valutati da giurie qualificate.

Il premio costituisce un valido strumento affinché tutte le proposte di opere letterarie che altrimenti giungono all'ufficio, vengano valutate secondo criteri precisi e più trasparenti da giurie qualificate composte da esperti del settore di competenza. Obiettivo quindi è quello di raccogliere opere che hanno per soggetto l'Alto Adige con il comune denominatore della qualità delle produzioni.

Al concorso possono partecipare opere inedite di narrativa e saggistica, tesi di laurea escluse, in lingua originale italiana.

Per la sezione narrativa possono essere presentati romanzi ambientati in Alto Adige o caratterizzati dalla presenza evidente di elementi attinenti la provincia di Bolzano e la realtà locale, mentre alla sezione saggistica possono concorrere studi e ricerche scientifiche sull'Alto Adige ed in particolare sulla relativa cultura, storia, arte, ambiente, società, nonché sugli usi e costumi e sulle tradizioni popolari.

Le opere letterarie presentate saranno giudicate e premiate da una giuria composta da esperti quali: Carmine Abate, Isabella Bossi Fedrigotti, Diego De Silva, Antonella Fiori e Domenico Scarpa.

Per ciascuna sezione possono essere proclamati tre vincitori. Il primo premio, oltre alla somma di 2.000 Euro, prevede la pubblicazione dell'opera (a cura della casa editrice Sperling&Kupfer di Milano) e la successiva promozione. Il secondo premio ammonta a 1.500 euro, mentre il terzo è di 1.000 Euro.

Gli elaborati devono pervenire, esclusivamente a mezzo raccomandata A/R alla segreteria del concorso *Autori da scoprire - ambientazione Alto Adige. Sezione libri*, Provincia autonoma di Bolzano Alto Adige, Cultura italiana, Ufficio educazione permanente, biblioteche e audiovisivi.

La scadenza per la consegna delle opere è stata fissata per il 28 febbraio 2005 mentre la premiazione avverrà nell'ottobre 2005 a Bolzano nell'ambito di una cerimonia pubblica abbinata a vari momenti di incontro.

Maggiori informazioni sono disponibili al sito: [www.provincia.bz.it/autoridascoprire](http://www.provincia.bz.it/autoridascoprire)

## PARTECIPAZIONE AD EVENTI FIERISTICI E INIZIATIVE DI PROMOZIONE

**L**attività editoriale dell'Ufficio è andata crescendo e qualificandosi nel corso degli anni, ed è stato ritenuto opportuno, in questa fase, renderla più visibile. Ciò in parte è avvenuto. Oggi la Provincia Autonoma di Bolzano è riconoscibile come editore e rintracciabile nei cataloghi, facilitando in questo modo il reperimento delle opere. Grazie a questo nuovo status ed alla consistente produzione editoriale curata fino ad oggi, l'Ufficio ha potuto presentare in modo organico le proprie produzioni alle principali fiere di settore, seppur nell'ambito di uno spazio collettivo dedicato agli editori minori, curato dall'Associazione Italiana Editori.

L'A.I.E., che assumendo il coordinamento di alcuni grandi eventi editoriali nazionali ed internazionali, favorisce una più ampia partecipazione dell'editoria italiana, costituisce un importante punto di riferimento per i visitatori e quindi assolve efficacemente la funzione di informazione sul mercato librario e di promozione dei contatti tra gli operatori e il pubblico, soprattutto straniero.

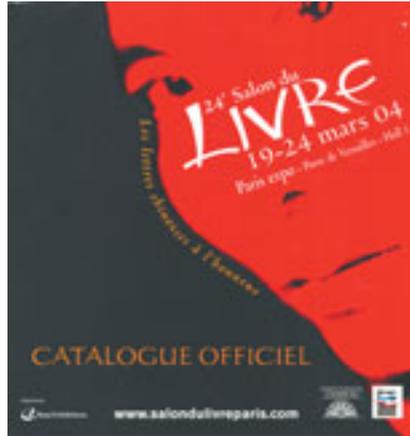
La decisione di editare opere dedicate allo studio ed alla comprensione della storia e cultura della nostra terra si è rivelata nel tempo corretta e fruttuosa ed è stata confermata dalle richieste di informazione e dalle vendite di volumi anche nell'ambito delle principali manifestazioni fieristiche, di seguito presentate, alle quali la Provincia Autonoma di Bolzano ha partecipato nel corso del 2004.

### **Salon du Livre di Parigi**

Paris Expo - Porte de Versailles  
19 - 24 marzo 2004

Per ulteriori informazioni sull'evento:  
[www.salondulivreparis.com](http://www.salondulivreparis.com)

Per il terzo anno consecutivo l'Italia si è presentata al Salon du livre, la più importante manifestazione del settore editoriale del mondo francofono e la più significativa fiera



europea aperta al grande pubblico ripetendo il successo degli anni scorsi. L'iniziativa, coordinata dall'Associazione Italiana Editori, è stata possibile anche quest'anno grazie alla collaborazione con l'ICE e al sostegno del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, del Ministero delle Attività Produttive e del Ministero degli Affari Esteri.

Il progetto di partecipazione si è articolato in una presenza espositiva e in un programma culturale di incontri con gli autori, tavole rotonde, dibattiti.

Su una superficie di 150 mq è stato allestito il Pavillon Italie: uno stand molto luminoso, colorato e aperto la cui suprema eleganza è stata rimarcata anche dagli organizzatori francesi del Salon nel corso della conferenza stampa di chiusura. Al suo interno l'esposizione della libreria - anche per questa edizione gestita dalla libreria italiana di Parigi La tour de Babel - con circa 800 titoli di autori italiani in lingua originale e nella loro traduzione in francese con una prevalenza di opere di letteratura contemporanea.

Ottima la frequenza del pubblico tra i banconi della libreria e buoni i risultati in termini di vendita: oltre 2.000 volumi venduti, per un giro

d'affari complessivo di circa 20.500 euro. La partecipazione al Salon du Livre ha rappresentato un'importantissima vetrina anche per la Provincia Autonoma di Bolzano, che negli ultimi anni ha prodotto numerose opere dedicate alla storia, la cultura, la geografia, la vita sociale e politica dell'Alto Adige, allo scopo di far conoscere questa terra non solo ai nostri concittadini, ma anche ai nostri ospiti o agli amanti di questa provincia che vivono in altre regioni italiane o all'estero.



### **Fiera Internazionale del Libro di Torino**

Torino, Lingotto Fiere

6 - 10 maggio 2004

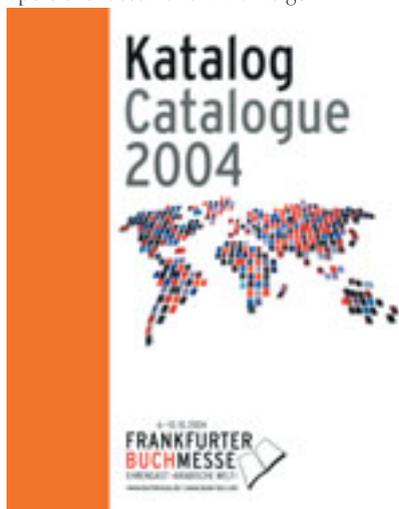
Per ulteriori informazioni sull'evento:

[www.fieralibro.it](http://www.fieralibro.it)

“Grande soddisfazione. È il leit-motiv che percorre le dichiarazioni degli organizzatori e degli editori presenti alla Fiera Internazionale del Libro a conclusione dell'edizione 2004. Dopo giorni pieni di libri, conferenze, flash, aperitivi, autografi, code davanti alle sale convegni, il tutto esaurito per moltissimi degli incontri e grande successo di pubblico per le

grandi personalità della cultura, della politica e dello spettacolo che si sono avvicinate in questi giorni non possiamo che dichiararci soddisfatti” questa l'opinione del presidente dell'AIE.

Venti volumi fra quelli prodotti negli ultimi anni dall'Ufficio Educazione permanente, biblioteche e audiovisivi, dalla Ripartizione provinciale Cultura italiana, sono stati in mostra alla Fiera internazionale del Libro di Torino, ospitati nei 65 mq dello stand collettivo dell'AIE, Associazione Italiana Editori. La partecipazione a questo importante appuntamento nazionale ha costituito un'ulteriore opportunità per far conoscere ad un pubblico sempre più vasto le opere che raccontano l'Alto Adige.



### **Frankfurter Buchmesse**

Francoforte, Palazzo Fiera

6 - 10 ottobre 2004

Per ulteriori informazioni sull'evento:

[www.frankfurt-book-fair.com](http://www.frankfurt-book-fair.com)

L'Italia del libro continua a scommettere sulla Frankfurter Buchmesse, la più importante manifestazione internazionale del settore librario per lo scambio dei diritti. Si continua a credere nell'internazionalizzazione, come conferma la massiccia presenza dei 353 editori italiani a questa 56ma edizione dell'appuntamento, in programma a Francoforte (con il

mondo arabo ospite d'onore).

L'AIE ha partecipato con uno stand collettivo di 264 mq, denominato "Punto Italia" (Halle 5.1 C902), in cui sono stati esposti oltre 1.200 nuovi titoli di 48 diversi editori. Un momento importante per un contatto e un confronto con gli operatori stranieri per una visione di insieme dei nuovi titoli, delle nuove collane, dei nuovi autori e per vendere diritti e realizzare condizioni.

La manifestazione ha costituito inoltre un'occasione per fare un bilancio sull'editoria italiana che crede sempre più nei rapporti con i mercati esteri. Il quadro dell'export risulta in crescita: nel 2005 sono stati esportati libri, lavori e servizi grafico-editoriali per 185 milioni di euro (il 5% in più rispetto al 2002). In questo scenario, quello tedesco costituisce il quarto mercato di riferimento per numero di titoli acquistati (464: la Germania segue Stati Uniti, 2.088, la Gran Bretagna, 1.682, e la Francia 812), e venduti (167): dopo Francia (509), Spagna (286) e sorprendentemente la Polonia (286).

E proprio dalla Buchmesse di Francoforte è arrivato l'annuncio del presidente dell'AIE Federico Motta: "Il 2005 sarà l'anno della Festa del Libro e della lettura: noi editori siamo pronti e ci siamo già messi al lavoro. Si svolgerà in ottobre e coinvolgerà, a rete, tutto il Paese" lanciando così la Festa del Libro e della Lettura 2005. "Un momento" - prosegue Motta - "per festeggiare i lettori e per avvicinare i non lettori. Costituirà un momento di sintesi, dopo i successi del salone del Libro di Torino, della fiera della piccola e media editoria Più libri, più liberi, del Festivalletteratura di Mantova, di quello della filosofia a Modena, etc.: faremo tesoro di queste esperienze e ci collegheremo ad esse. Ma andremo oltre, perché tutte le iniziative si rifaranno al libro come veicolo della cultura". "Proprio per questo ci aspettiamo molto dagli Enti Locali, specie dalle Regioni" - conclude Motta - "che oggi sono i nostri interlocutori ideali e che ci auguriamo possano aiutarci a garantire la capillarità delle iniziative in tutto il Paese. Chiameremo biblioteche, librerie, scuole ed Enti locali a un tavolo di lavori per strutturare nei dettagli il programma e per contribuire con idee innovative al

successo di una grande Festa nazionale, che parte dagli editori ma per diventare un momento importante davvero di tutti".



### **Montagnalibri**

Bolzano, P.zza Walther

24 settembre - 3 ottobre 2004

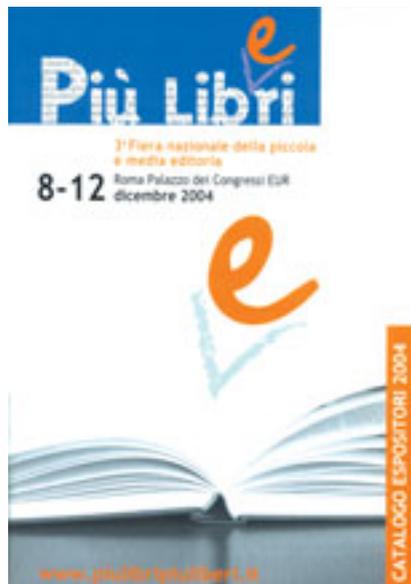
Per ulteriori informazioni sull'evento:

[www.mountainfilmfestival.trento.it](http://www.mountainfilmfestival.trento.it)

Da diversi anni, nell'ambito della manifestazione Filmfestival, c'è un appuntamento che apre e accompagna la rassegna cinematografica trentina dedicata alla montagna, all'esplorazione e all'avventura. Si tratta della Rassegna internazionale dell'Editoria di montagna, la principale rassegna mondiale specializzata dedicata all'editoria di montagna. La Rassegna internazionale dell'editoria di montagna è stata ospitata anche in questa edizione nello spazio espositivo di "Montagnalibri" in Piazza Walther ed ha proposto tutte le novità editoriali relativamente a libri, riviste, Cd-Rom e collane video dedicate alla montagna. La Rassegna internazionale dell'Editoria di montagna è un appuntamento unico nel suo genere, per presentare la più recente produzione internazionale di libri e riviste sulla montagna nella sua accezione più ampia. La mostra ha ospitato non solo volumi monografici sull'alpinismo, guide e manuali sugli sport della montagna, ma anche tutti quei testi che affrontano da ogni punto di vista ogni più diverso aspetto dell'universo montagna: dagli studi, alle ricerche, alle documentazioni sugli ambienti naturali, su flora, fauna, geologia, preistoria e storia, economia e fenomeni sociali, arte, artigianato, architettura, cultura popolare,

etnografia, linguistica, leggende e folclore, ed ancora quelle opere letterarie ambientate o ispirate alle montagne.

Tra gli scaffali della rassegna hanno inoltre fatto la loro comparsa alcuni volumi editi dall'Ufficio Educazione permanente, biblioteche e audiovisivi della Provincia Autonoma di Bolzano.



### **Più libri più liberi**

Roma, Palazzo Congressi Eur  
8 - 12 dicembre 2004

Per ulteriori informazioni sull'evento:  
[www.piulibripiuliberi.it](http://www.piulibripiuliberi.it)

Quest'anno, per il primo anno, la Provincia Autonoma di Bolzano, ha partecipato, nell'ambito della "Bibliolibreria" alla manifestazione nazionale dedicata alla piccola e media editoria italiana.

L'iniziativa promossa e organizzata da AIE - Associazione Italiana Editori e Comune di Roma - Assessorato alle Politiche Culturali, in collaborazione con Istituzione Biblioteche di

Roma, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, Regione Lazio e Provincia di Roma: cinque giornate di esposizione arricchite da un intenso programma di eventi culturali.

Più libri più liberi, che nella precedente edizione ha superato i 35.000 visitatori, offre il più ampio e articolato spaccato della produzione editoriale di piccole e medie case editrici provenienti da tutta Italia. Un'occasione originale e preziosa di promozione della lettura che consolida il proprio ruolo e la propria funzione anche grazie all'indiretto riconoscimento giunto dall'UNESCO: Più libri più liberi è tra gli eventi protagonisti del programma con cui la Città di Roma ha affiancato e supportato la candidatura di Torino come "Capitale mondiale del Libro per il 2006". La designazione giunta dall'UNESCO all'inedita alleanza Torino-Roma in favore del Libro rende questa terza edizione un'anticipazione dell'edizione speciale del 2006, inserita nel calendario di iniziative di promozione culturale che, dal 23 aprile 2006 - Giornata mondiale del Libro e del Diritto d'autore - al 23 aprile 2007, animeranno Torino e Roma.

Lo slogan sotteso a questa terza edizione è Salviamo le idee: una chiave di lettura della manifestazione che sintetizza l'obiettivo che la fiera si prefigge: raccontare, attraverso la presentazione dei prodotti editoriali e attraverso il confronto diretto tra autori e lettori, la fondamentale funzione, culturale ed economica, di questo settore, che incarna a tutti gli effetti il cruciale ruolo di officina culturale e laboratorio di sperimentazione di argomenti, voci e discipline. Più libri più liberi è lo specchio della ricchezza di questo settore produttivo che, come dimostrano le cifre, conta 1.759 imprese (anno 2003), con un totale di oltre 85.000 titoli in catalogo di cui quasi 15.000 novità pubblicate nel solo anno 2003.

# UNO SGUARDO SULL'ALTO ADIGE ATTRAVERSO I LIBRI



**“U**no sguardo sulla cultura, la storia, l'arte e la geografia attraverso libri ed altre iniziative editoriali”, questo lo slogan che ha caratterizzato la campagna di promozione delle iniziative editoriali, avviata con l'obiettivo di far conoscere alla popolazione l'attività svolta.

Lo slogan è stato affiancato dall'immagine di un paio di occhiali che riflettono un libro aperto su uno sfondo dolomitico ed è stato diffuso attraverso spot radiofonici, inserzioni sui quotidiani e riviste specializzate e affissioni sugli autobus urbani. Le richieste di informazioni sono giunte numerose a riprova che la popolazione ha usufruito delle informazioni fornite.

## **Prossimamente**

### **INIZIATIVE EDITORIALI**

#### **Aprile - Luglio**

##### **Progetto di scrittura [www.romanzototale.it](http://www.romanzototale.it)**

Nel mese di aprile 2005 verrà avviato un nuovo progetto di scrittura dal titolo "Romanzo Totale" finalizzato alla creazione di un racconto a più mani con ambientazione in Alto Adige. Si tratta di un progetto di scrittura collettiva che riprende esperienze simili coinvolgendo più strumenti, dal web al libro, per consentire a più persone di partecipare alla stesura di una storia.

#### **Autunno**

##### **Premio autori da scoprire - ambientazione alto adige**

Nel mese di ottobre 2005 verranno premiate le migliori opere nell'ambito del Premio *Autori da scoprire - Ambientazione Alto Adige*, articolato nelle due sezioni narrativa e saggistica. Le opere vincitrici verranno non solo premiate ma anche pubblicate dalla Provincia Autonoma di Bolzano e dalla Sperling & Kupfer di Milano.

# Iniziative del settore biblioteche



## Premio dei lettori Arge Alp 2003-2004

### IL LIBRO PREMIATO DAI LETTORI DELL'ARGE-ALP

**G**iunto alla sua terza edizione, il *Premio dei Lettori*, ispirandosi ai principi fondamentali dell'ARGE-ALP (la Comunità di Lavoro delle Regioni Alpine), li realizza e li diffonde ad un vasto pubblico. L'ARGE-ALP, difatti, stabilisce, tra i suoi obiettivi e provvedimenti che *"La cultura si presta particolarmente a favorire la comprensione reciproca di gruppi e individui e costituisce un fondamento importante per la formazione del senso di comunità che sta alla base dell'ARGE ALP dei cittadini."*

*"Occorre sviluppare forme di cooperazione che consentano il mantenimento delle culture e delle tradizioni locali nell'ambito del nuovo edificio Europa e di conservare la funzione-ponte propria dell'ARGE ALP. A tale scopo è necessaria la promozione transfrontaliera d'attività culturali e manifestazioni artistiche comuni."* In linea con questi obiettivi, scopo fondamentale del Premio dei Lettori è quindi favorire la conoscenza reciproca delle diverse culture presenti nei vari paesi dell'ARGE-ALP attraverso la letteratura. L'apertura all'interesse per la letteratura d'altri paesi conduce ad una

migliore comprensione dei valori culturali, allarga gli orizzonti individuali ed accresce la tolleranza tra gli stati. Questo progetto rappresenta una modalità estremamente attuale di promozione della lettura, un esercizio del leggere come forma di cultura, oggi più che mai condizione preliminare per consentire all'individuo una piena e consapevole partecipazione alla vita della comunità in una società del sapere che si evolve rapidamente.

La III edizione del *Premio dei Lettori ARGE-ALP* si è sviluppata nell'arco di 5 mesi, dal 15 novembre 2003 al 15 aprile 2004.

La preparazione è stata affidata ad un gruppo di coordinamento, composto dai rappresentanti degli Uffici biblioteche dei Paesi partecipanti al premio dei lettori (Alto Adige, Baden-Württemberg, Baviera, Canton Ticino, Grigioni, Lombardia, Salisburgo, S. Gallo, Tirolo, Trentino. Il Land Vorarlberg non ha partecipato all'iniziativa). L'iniziativa, a cui ha collaborato validamente la rete ben funzionante degli

Uffici biblioteche, è stata coordinata dai due Uffici, italiano e tedesco, della Provincia di Bolzano. Gli incontri di lavoro si sono tenuti a Bolzano, Trento e San Gallo.

È stata sostanzialmente mantenuta la formula dell'ultima edizione: da una lista predefinita di dieci volumi dell'area linguistica tedesca e italiana, di cui doveva essere disponibile anche la traduzione, i lettori e le lettrici hanno indicato sulla scheda di voto l'opera favorita.



Il voto dei lettori e delle lettrici ha quindi rappresentato la giuria che ha deciso i vincitori del Premio, una soluzione finora inedita in ambito letterario e esemplare per la sua democraticità. Una novità importante è stata costituita dalla valorizzazione dell'impegno di traduttori e traduttrici, ruolo spesso dimenticato che contribuisce in misura essenziale alla diffusione delle opere nelle altre lingue.

L'iniziativa è stata promossa attraverso materiali informativi molto accurati e professionali che hanno ricevuto un ampio riconoscimento da parte del pubblico (l'opuscolo informativo, i dépliant con le schede di voto, i manifesti, le locandine, gli adesivi da applicare sui libri e le urne per la votazione). Il criterio grafico è rimasto lo stesso della precedente edizione per permettere al pubblico di riconoscere e riconoscersi nell'iniziativa. Oltre alle informazioni diffuse per stampa è stato dedicato all'iniziativa un apposito sito internet ([www.argealp.net](http://www.argealp.net)), illustrativo dei contenuti e delle modalità di partecipazione

al progetto.

Il Premio ha avuto un ampio riscontro da parte dei paesi dell'ARGE-ALP ed ha ottenuto un meritato successo grazie alla partecipazione di circa 50.000 lettori, di cui hanno votato circa 11.000 (il 10% in più rispetto all'ultima edizione).

Per quanto riguarda in particolare l'Alto Adige, il Settore Biblioteche ha visto la partecipazione al *Premio dei Lettori ARGE-ALP* di 40 biblioteche pubbliche e speciali, 11 biblioteche scolastiche, 5 agenzie d'educazione permanente, 10 librerie, centri giovanili della provincia e centri civici di Bolzano.

Anche se il vero salto di qualità nell'adesione del pubblico all'iniziativa è stato registrato nel passaggio dalla prima alla seconda edizione, con un aumento deciso delle schede di voto consegnate, nel corso della terza edizione l'interesse dei lettori è comunque cresciuto in modo costante. Questo nonostante l'assenza di un importante appuntamento, quello degli incontri con gli autori nelle biblioteche, che negli anni scorsi aveva stimolato in modo determinante l'attenzione nei confronti dell'iniziativa.

#### Confronto voti dell'Alto Adige di lingua italiana nelle diverse edizioni:

I ed.	613
II ed.	924
III ed.	1006

#### Voti parziali III edizione:

Ammaniti	428
Brussig	38
Eschbach	33
Hürlimann	32
Mastrocola	91
Mazzantini	196
Oswald	20
Pisani	34
Pontiggia	99
Schmitter	35

Un dato importante, già evidenziato dalle precedenti edizioni ed attualmente confermato, è che la lettura è soprattutto femminile (sul totale di 1006 schede di voto 705 sono di

donne e 301 di uomini).

Per mantenere sveglio l'interesse del pubblico durante l'intera azione di lettura è stata ideata e realizzata un'accurata e capillare campagna stampa, sia a livello locale che nazionale. Questo aspetto della pubblicizzazione dell'iniziativa rappresenta l'elemento di novità rispetto alle precedenti edizioni. Il rafforzamento dell'azione pubblicitaria ha trovato il suo punto di riferimento in giornalisti ed esperti di vari quotidiani locali e nazionali e di emittenti televisive locali (RAI3 e Video Bolzano 53). Determinante è stato anche l'appoggio dato dall'affissione di manifesti nelle più importanti città e cittadine della provincia, affidata ad una ditta che si è occupata anche della pubblicità radiofonica, realizzando e diffondendo attraverso tre importanti radio locali (Radio VOX, NBC, Radio Italia Anni '60) due campagne di spot e di spazi redazionali dedicati al *Premio dei Lettori*. L'Ufficio Biblioteche ha inoltre redatto alcuni articoli usciti regolarmente su varie pubblicazioni locali di grande diffusione (*Alto Adige*, *Il Segno*, *BoBo*, *Bazar*, *Inside*) e sulla rivista, diffusa a livello nazionale, *L'Alpe* (n. 9 del dicembre 2003). Anche due pubblicazioni della stessa amministrazione provinciale (il mensile *Provincia Autonoma e Scripta Manent* -2003-) hanno dato un importante contributo alla pubblicizzazione del Premio. Il costante supporto dei mass-media per tutta la durata dell'azione di lettura (da novembre 2003 al giugno 2004) ha garantito al pubblico dei lettori un'ottima informazione sull'iniziativa e favorito quindi l'adesione ad essa, permettendo di raggiungere e superare i risultati, in termini di voto, ottenuti nella seconda edizione del Premio attraverso gli incontri con gli autori nelle biblioteche.

La partecipazione dei lettori all'iniziativa è stata incentivata da vari appuntamenti organizzati nel corso dell'iniziativa. Nel 2003 quattro incontri serali in biblioteca (presso le biblioteche "Don Bosco" di Laives, Civica di Vipiteno, Civica di Merano e la succursale "Europa" della Biblioteca Civica di Bolzano), di cui uno bilingue, hanno avuto lo scopo di presentare il *Premio dei Lettori* alla cittadinanza

attraverso la lettura dei brani tratti dai libri in concorso ed il loro commento da parte di esperti, insegnanti, scrittori o bibliotecari. L'incontro bilingue, organizzato in collaborazione con la Ripartizione Cultura Tedesca, è stato anche animato da un gruppo teatrale, che ha mimato i personaggi e le trame dei libri. Per rendere più incisivo l'intervento di promozione del Premio, in vista della scadenza del 15 aprile ed in mancanza dei tradizionali incontri con gli autori, nel febbraio 2005 è stato organizzato un evento di forte richiamo, che ha ripreso e perfezionato la formula della presentazione dei libri in concorso, dando vita ad un caffè letterario. Sullo sfondo di un salotto letterario, allestito presso il Centro Culturale Trevi a Bolzano, la lettura di brani tratti dai libri in concorso è stata suggestivamente accompagnata da un sottofondo musicale ed ha avuto un grande successo di pubblico.

La Festa dei Lettori, che ha costituito il culmine e la conclusione dell'iniziativa, è stata realizzata autonomamente dal Trentino. Il gruppo di coordinamento si è limitato a fornire suggerimenti e l'Alto Adige ha contribuito alla realizzazione della manifestazione conclusiva con espositori per i libri, partecipando alle spese dei cinque traduttori italiani invitati e portando alcuni materiali pubblicitari prodotti dall'Ufficio, utilizzati per allestire uno spazio sull'attività delle biblioteche in lingua italiana dell'Alto Adige.

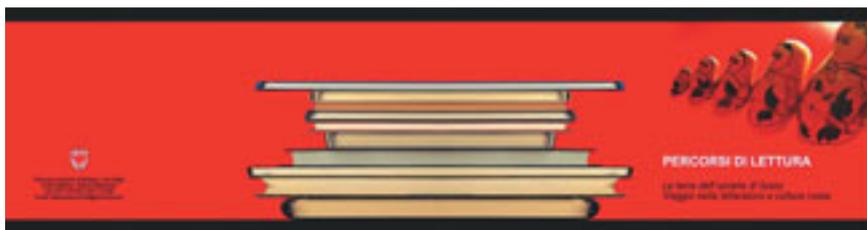
Alla festa, hanno partecipato circa 800 persone e sono stati proclamati vincitori lo scrittore Niccolò Ammaniti ed il traduttore Ulrich Hartmann per il romanzo *Io non ho paura*, (Einaudi Tascabili, 2001) - *Die Herren des Hügels*, (Bertelsmann, 2003)

Il 10 giugno 2004, dopo la Festa dei Lettori, è stata organizzata dagli uffici biblioteche delle Ripartizioni italiana e tedesca una conferenza, alla presenza degli Assessori competenti, con lo scopo di informare la stampa e le televisioni locali sull'intero svolgimento dell'iniziativa, sui risultati ottenuti in termini di adesione del pubblico, sull'interesse riscosso dai libri in concorso e sulla crescente importanza e diffusione del Premio.

L'11 giugno è stato realizzato un ultimo incontro per consentire la distribuzione dei premi locali ai vincitori (84 premi messi a disposizione dall'Ufficio Educazione Permanente, biblioteche e Audiovisivi, dalle agenzie di educazione permanente C.L.S., Palladio, UPAD, CESFOR, CEDOCS di Bolzano, TANGRAM di Merano, dalle librerie Zanetti e Libri & Libri

di Bolzano, Nidi e Poetzelberger di Merano, dal Teatro Stabile di Bolzano, dall'Associazione Nuovo Spazio di Bolzano e dal Circolo La Comune di Bolzano): la proiezione del film tratto dal libro vincitore del concorso, "Io non ho paura" di Niccolò Ammaniti, ha decretato il successo della serata.

## LETTURE ATTORNO ALLA RUSSIA



**L'**appuntamento con la lettura si rinnova e la bibliografia proposta per l'estate 2004 reca il titolo "La terra dell'uccello di fuoco. Viaggio nella letteratura e cultura russa".

Tredici libri per viaggiare idealmente in una terra sconfinata e misteriosa e scoprirne la storia e la cultura prolifica e raffinata.

La conoscenza di luoghi lontani passa prima di tutto attraverso i libri: per conoscere e capire la Russia bisogna aver letto Gogol' e Dostoevskij, ma anche le pagine della sua storia, di Lenin, di Stalin e di un sogno di redenzione distrutto da una dittatura brutale e sanguinaria.

I libri sono come una finestra dalla quale si vedono tante cose e leggendo un libro sicuramente diventiamo più forti, più sicuri e più saggi.

La selezione delle opere, a cura di Bianca Marabini Zöggeler, è avvenuta in stretta collaborazione con la biblioteca specialistica del Centro Multilingue.

Per incontrare il gusto di tutti i lettori, le proposte variavano dalla saggistica alla divulgazione, dalle fiabe alla narrativa degli

autori "classici", fino a quella degli autori più giovani e spregiudicati che ci offrono uno spaccato della Russia contemporanea.

Alcuni degli autori consigliati sono noti anche ai non lettori: Gogol per i suoi lavori teatrali, Tolstoj per le versioni cinematografiche di *Anna Karenina* e *Guerra e Pace*, Dostoevskij per gli sceneggiati televisivi de *I fratelli Karamazov* e *Delitto e castigo*.

Solo chi ama la poesia però conosce Marina Cvetaeva, il suo cuore smisurato e il suo desiderio di infinito che male si adatta all'epoca in cui vive e per questo sottoposta ad umiliazioni e persecuzioni. Di quegli anni Anna Achmatova scrive: " Bisogna uccidere fino in fondo la memoria/ bisogna che l'anima si pietrifici/ bisogna di nuovo imparare a vivere."

Attraverso le pagine di questi libri abbiamo avuto la possibilità di comprendere la storia e la coscienza di un Paese e del suo popolo, abbattere le distanze e superare i confini; perché leggere è un viaggio avventuroso e magico, un'esplorazione di emozioni e ricordi, un'evasione intelligente ed educativa che ognuno di noi dovrebbe intraprendere.

**Le opere del percorso**

- Solomon Volkov "San Pietroburgo", Mondadori 1998  
 Dostoevskij "Il giocatore", Biblioteca Economica Newton 2002  
 Nikolaj Gogol "Roma", Marsilio 2003  
 Ivan A. Goncarov "Ninfodora Ivanovna", Marsilio 1994  
 Marina Cvetaeva "Il racconto di Sonecka", La Tartaruga 2002  
 Tolstoj "Ricordi", Stampa Alternativa 1999  
 Viktor Pelevin "La vita degli insetti", Minimum fax 2000  
 Irina Denezkina "Dammi! Song for lovers", Einaudi 2002  
 Aleksej Slapovskij "Il giorno dei soldi", Voland 2003  
 Serena Vitale "Il bottone di Puskin", Adelphi 1995  
 Dimitrij Sergeevic Lichacev "La mia Russia", Einaudi 1999  
 Gennadij M. Medvedev "Fiabe russe", Besa editrice 2003  
 Carla Muschio "La cucina tradizionale russa" Xenia 2002  
 Silvia Burini, Gian Piero Piretto "Mosca e San Pietroburgo", Clup Guide 2000

## IL PIANO DI SVILUPPO DEL SISTEMA BIBLIOTECHE

**A** metà novembre, presso il Centro Trevi, è stato presentato il Piano di sviluppo del sistema bibliotecario italiano, ovvero un documento con la funzione di esporre in modo organico e compiuto il percorso fino ad oggi intrapreso per il progresso delle biblioteche altoatesine per il gruppo linguistico italiano e programmarne le fasi successive.

Ben 60 bibliotecari provenienti da tutta la provincia hanno partecipato all'incontro, nel corso del quale Giovanni Solimine, professore ordinario di Biblioteconomia presso l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, ha tenuto una relazione sulla "Mission della biblioteca e la cooperazione".

"Cooperazione" è una delle parole chiave del Piano, perché senza la collaborazione tra le diverse biblioteche non è più possibile, oggi, fornire agli utenti un servizio adeguato. Cooperare significa individuare il proprio ruolo, avere il proprio progetto culturale, ma anche mettere in circolazione tutte le risorse attraverso un catalogo collettivo ed il prestito



interbibliotecario.

La redazione e la presentazione del Piano hanno offerto uno spunto di riflessione su quanto è già stato fatto, sugli obiettivi da raggiungere e per confermare la volontà della Ripartizione 15 di mantenere una presenza forte e significativa in un settore vitale per i nostri cittadini, quale quello delle biblioteche di pubblica lettura.

**1. La sfida informatica delle biblioteche  
Il progetto Aleph 500.**

L'informattizzazione del sistema bibliotecario della nostra Provincia risale agli anni 90 con la distribuzione a tutte le biblioteche pubbliche

e scolastiche di un software, ACS Libro 7, acquistato dalla pubblica amministrazione sotto forma di licenza d'uso illimitata e quindi fornito a titolo gratuito. Lo sviluppo delle tecnologie informatiche di questi ultimi anni impone la necessità di utilizzare programmi di automazione sviluppati in ambiente operativi di ultima generazione e quindi di considerare obsoleti quelli generati da sistemi DOS.

In aprile - maggio 2002 i bibliotecari, con il supporto dell'Ufficio Biblioteche della Ripartizione Cultura italiana, hanno assistito ad una presentazione dei due programmi informatici, Aleph 500 e Bibliotheca 2000, che nel frattempo erano stati applicati in realtà bibliotecarie italiane e tedesche. Da una analisi e raffronto tra le due possibilità offerte i bibliotecari di lingua italiana hanno deciso all'unanimità per il software Aleph 500, che garantisce una maggiore flessibilità e si adatta molto bene alle esigenze dei loro servizi nella prospettiva di un catalogo collettivo condiviso. Il software Aleph 500 viene tra l'altro utilizzato già da alcuni anni nella nostra provincia dalle seguenti biblioteche:

Biblioteca civica di Bolzano

Biblioteca provinciale italiana "Claudia Augusta".

La biblioteca provinciale italiana è stata istituita recentemente e quindi l'utilizzo di Aleph 500 si è dimostrato efficace anche nella gestione di una realtà piccola in fase di sviluppo e di crescita.

Sulla base di queste specifiche richieste il competente ufficio ha quindi avviato una sperimentazione della durata di un anno (aprile 2003 - aprile 2004) durante la quale sono state installate cinque postazioni pilota presso altrettante biblioteche.

La scelta è stata fatta anche in considerazione delle diverse tipologie dei servizi.

La sperimentazione ha toccato sia l'analisi della funzionalità del programma, ossia la rispondenza dello stesso alle esigenze dei bibliotecari e delle biblioteche, che il problema del travaso dei dati dal vecchio software ACS Libro 7 a nuovo programma Aleph 500.

A conclusione della sperimentazione si può dire che il programma risponde in modo ottimale alle aspettative dei bibliotecari e che i dati bibliografici sono stati travasati seguendo delle procedure standardizzate che hanno permesso delle operazioni in tempi molto rapidi e senza perdita di nessun record o parte di esso.

Con particolare riguardo alla situazione della provincia di Bolzano sono stati evidenziati due ambiti di criticità:

- sotto il profilo biblioteconomico la diffusione di un programma "stand alone" quale è Libro 7 ha portato di fatto ad un utilizzo diversificato dello stesso anche in riferimento all'applicazione delle regole di catalogazione in uso presso le biblioteche italiane dell'Alto Adige;
- sotto il profilo strettamente informatico la situazione di parcellizzazione non è più sostenibile a fronte della pressante richiesta di poter, tra le altre cose, visionare i diversi cataloghi on-line.

A livello nazionale la ditta produttrice di Aleph 500 ha inoltrato alla Commissione competente dell'ICCU (Istituto per il catalogo centrale unico) di Roma le procedure di certificazione del prodotto per la compatibilità con gli indici di SBN - MARC (Servizio bibliotecario nazionale).

Aleph 500 verrà quindi certificato tra non molto quale software terzo aperto al colloquio con i cataloghi presenti nel progetto SBN. Tale fatto riveste una importanza fondamentale per tutte le biblioteche di lingua italiana e quindi rimane un dato di fatto imprescindibile nella scelta del futuro programma di automazione delle biblioteche dell'Alto Adige.

La struttura informatica del sistema bibliotecario di lingua italiana prevede la creazione di un catalogo collettivo al quale avranno accesso tutte le biblioteche facenti parte dello stesso, ossia sarà una soluzione di tipo consortile dove verranno stabilite regole di catalogazione e accesso al catalogo uguali e condivise.

La costituzione di un catalogo collettivo, oltre ad offrire l'indubbio vantaggio di risparmiare tempo e risorse, non solo per la catalogazione, ma soprattutto per la localizzazione e reperimento di articoli o altre informazioni bibliografiche, permette di razionalizzare e rendere più efficace il lavoro.

Si tratta di una soluzione che trova riscontro anche in realtà bibliotecarie di altri paesi europei. Ad esempio il catalogo collettivo del Sistema Bibliotecario Ticinese (biblioteche Cantionali, universitarie e associate) al quale si affianca il catalogo collettivo delle biblioteche scolastiche; il Consorzio per la gestione del catalogo collettivo del sistema bibliotecario della Baviera.

In Italia esempi di questo tipo si trovano a Genova dove esiste un consorzio cittadino per la gestione del Sistema bibliotecario urbano a cui afferiscono le biblioteche dell'Università e le biblioteche civiche. Le soluzioni di carattere consortile consentono vaste economie di scala sia per quanto concerne la gestione dei singoli servizi che per la qualità dell'offerta al cittadino.

Il futuro panorama informatico delle biblioteche altoatesine dovrà comunque contemplare la creazione di un metacatalogo per consentire agli utenti di navigare indifferentemente e in tempo reale nel sistema Aleph 500 e Bibliotheca 2000, allo scopo di soddisfare le proprie esigenze informative.

## **2. Dalla mappa provinciale delle collezioni agli acquisti coordinati**

La "Mappa provinciale delle collezioni" si inserisce all'interno di un progetto di sviluppo coordinato delle collezioni avviato alcuni anni fa e proseguito successivamente attraverso un'autovalutazione delle collezioni condotta dalle biblioteche e attraverso la stesura da parte di ciascuna di esse di una propria carta delle collezioni.

Il progetto relativo alla creazione del catalogo collettivo su modello di tipo consortile con l'adozione del software di gestione Aleph 500 rappresenta un punto di partenza

fondamentale per rendere effettiva e praticabile la condivisione delle risorse documentarie e quindi la costruzione di raccolte armoniche e coerenti sul territorio.

Nelle nostre biblioteche, talvolta, gli acquisti sono casuali e legati alle scelte soggettive ed estemporanee del bibliotecario che, in questo modo, privilegia lo sviluppo di un settore documentario a scapito di un altro. L'applicazione di criteri consapevoli di acquisto e revisione del patrimonio bibliografico, offre invece l'opportunità di un corretto sviluppo del patrimonio ed anche di un'oculata gestione delle risorse finanziarie.

Per avere biblioteche efficaci, cioè utili all'utenza, è necessario che la cooperazione parta (o approdi, non ha importanza) dal coordinamento degli acquisti, ossia dal coordinamento della formazione delle collezioni.

Pertanto, dopo un'accurata indagine di mercato a livello nazionale, è stata individuata un'agenzia di distribuzione libraria incaricata di presentare le novità editoriali, al fine di sperimentare le procedure di acquisto coordinato.

La formula scelta per questo primo approccio all'acquisto coordinato è stata quella della presentazione delle novità editoriali: nel 2004 sono stati organizzati sette incontri, con cadenza mensile, a cui hanno preso parte tutte le tipologie di biblioteca e durante i quali è stata presentata una significativa selezione delle pubblicazioni più recenti relative alla saggistica per adulti ed alla narrativa e divulgazione per bambini e ragazzi.

L'esperienza maturata nell'ambito di questi aggiornamenti editoriali ha portato i bibliotecari a riunirsi regolarmente, a confrontarsi con metodologie di acquisto diverse e strutturate. Queste occasioni hanno sicuramente rafforzato la volontà di cooperare e sono diventate appuntamenti fissi e irrinunciabili per molti bibliotecari.

Il progetto Aleph 500 e gli acquisti coordinati rappresentano i punti focali dello sviluppo futuro del sistema bibliotecario altoatesino: le biblioteche di base potranno acquistare di più e meglio e ottenere immediatamente l'informazione di ciò che entra nell'area di

cooperazione per darne notizia all'utenza; di conseguenza le biblioteche di conservazione potranno rafforzare il loro ruolo, acquisendo e

mettendo in circolazione materiali più specifici o specializzati.

## L'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEI BIBLIOTECARI

# 1

### **Presentazione dell'Associazione Italiana Biblioteche**

L'AIB è l'associazione professionale dei bibliotecari italiani. Gli obiettivi della sua attività sono quelli definiti dallo Statuto:

- a. promuovere l'organizzazione e lo sviluppo in Italia delle biblioteche e di un servizio bibliotecario che tenga in crescente considerazione le esigenze dell'utenza;
- b. svolgere il ruolo di rappresentanza professionale in ogni ambito culturale, scientifico, tecnico, giuridico e legislativo, per tutto quanto può concernere una migliore organizzazione dei servizi bibliotecari e di documentazione;
- c. promuovere, sostenere e sviluppare ogni azione utile a garantire una qualificata formazione professionale;
- d. fornire ai propri associati supporti scientifici e tecnici per l'aggiornamento professionale;
- e. contribuire in ogni sede agli orientamenti e alle scelte di politica bibliotecaria;
- f. promuovere il rispetto dei principi deontologici della professione;
- g. tutelare la dignità e la specificità professionale del bibliotecario.

Dal 1930, anno della sua costituzione come Associazione dei bibliotecari italiani (diventerà due anni più tardi Associazione italiana per le biblioteche) fino ad oggi, l'AIB è stata protagonista essenziale del processo di sviluppo dei servizi bibliotecari, dell'impegno per la crescita della cultura professionale, della partecipazione alle attività degli organismi internazionali. In oltre 70 anni di attività, l'Associazione ha svolto un ruolo importante nei confronti dell'autorità politica, opponendosi



a volte, collaborando e proponendo invece altre volte, come quando partecipò ai lavori della Commissione Franceschini, o quando sollecitò una più razionale e tempestiva attuazione del decentramento regionale, fino alle battaglie di oggi per la legge quadro e l'albo professionale.

Sul piano professionale e scientifico, l'Associazione ha inciso profondamente attraverso i suoi congressi e convegni, le sue pubblicazioni, le sue commissioni e i suoi gruppi di studio. Nei confronti degli organismi internazionali - IFLA, ISO, EBLIDA, UNESCO, UE - e delle associazioni di bibliotecari degli altri paesi, l'AIB si è posta sempre più spesso come referente nazionale sia recependo e diffondendo i temi, le norme, il dibattito, sia partecipando attivamente, con la presenza dei suoi rappresentanti nelle riunioni, nei comitati e nei congressi internazionali. In una situazione di frammentazione istituzionale come quella italiana, dove risulta ancora da costruire una riconosciuta authority delle biblioteche, l'Associazione ha molte volte costituito un punto di riferimento rappresentativo oltre i limiti delle appartenenze amministrative.

La struttura istituzionale dell'AIB si articola in un Comitato esecutivo nazionale di sette membri, cui si affiancano i probiviri e i sindaci, e in comitati esecutivi regionali, pure di sette membri, tutti eletti ogni tre anni. Il

Consiglio dei presidenti è l'organo consultivo del CEN, anche ai fini della costituzione delle commissioni e dei gruppi di studio, cui è affidata l'elaborazione scientifica nei rispettivi ambiti di competenza.

**AIB**

**Sezione Trentino-Alto Adige**

**Delegazione di Bolzano**

**La Sezione**

**CER Comitato esecutivo regionale**

- Rodolfo Taiani (*Presidente*)
- Vittorio Carrara (*Vicepresidente*)
- Maria Cristina Bettini
- Paola Brocero
- Elena Corradini
- Orietta Gabrielli
- Antje Messerschmidt
  
- Laura Perillo (*Segretaria*)

**Delegazione provinciale di Bolzano**

- Paolo Buoso (*Coordinatore*)
- Laura Finco
- Fiorella Menini
- Caterina Ramundo
- Sergio Trevisan

Coordinatore: *Paolo Buoso*  
 c/o Biblioteca Culture del Mondo  
 via Marconi 5, 39100 Bolzano  
 tel. 0471.972240, fax 0471.972240

**2. I corsi**

Nel 2004 l'AIB - sezione Trentino - Alto Adige, con il sostegno dell'Ufficio Educazione permanente, Biblioteche e Audiovisivi ha organizzato e realizzato una serie di corsi e seminari per bibliotecari su tematiche di grande attualità. Sette incontri sono stati dedicati al tema "Internet in biblioteca", con particolare riguardo agli strumenti per il suo utilizzo, ai motori di ricerca, alla conoscenza di Opac e Meta-Opac, alle banche dati e ai periodici elettronici nonché all'organizzazione del servizio internet al pubblico con gli aspetti normativi annessi e alla costruzione di una pagina web della biblioteca.

Le collezioni e i servizi multiculturali offerti dalle biblioteche pubbliche sono stati al centro di un ciclo di tre incontri che hanno approfondito le linee guida IFLA, la politica delle collezioni e la promozione della lettura con i ragazzi. In particolare sono state presentate occasioni di confronto e di scambio con realtà bibliotecarie significative a livello nazionale e internazionale.



### **3. La biblioteca professionale**

Contestualmente alla promozione di attività formative si è costituito negli anni un qualificato e ragguardevole fondo di letteratura specializzata in biblioteconomia e discipline connesse, che è stato raccolto e sistemato nella biblioteca dell'Ufficio provinciale competente in materia di biblioteche della Ripartizione Cultura italiana.

Sono presenti testi di biblioteconomia e documentazione, volumi relativi alla professione del bibliotecario, testi riguardanti l'organizzazione di biblioteche scolastiche; generali e relativa legislazione, testi specifici di catalogazione,

indicizzazione e conservazione.

Una sezione della biblioteca specialistica è dedicata alla bibliografia con testi utili anche a studenti che lavorano alla stesura di tesi universitarie.

Sono presenti inoltre volumi relativi a percorsi di lettura proposti dall'Ufficio negli anni scorsi, nonché alcune riviste specialistiche utili per la consultazione di recensioni di novità editoriali e suggerimenti per la promozione della lettura.

I titoli dei volumi e delle riviste sono indicati in un catalogo cartaceo che può essere richiesto al seguente indirizzo e-mail: [mila.dellipizzi@provincia.bz.it](mailto:mila.dellipizzi@provincia.bz.it).

# Cinema e multimedialità



## TORNANO I CAB DAYS

**C**inque giorni dedicati alla presentazione delle produzioni e pubblicazioni del Centro Audiovisivi della Ripartizione Cultura italiana. L'appuntamento ha avuto luogo dal 24 al 28 maggio 2004 al Centro Trevi di Bolzano.

Come per la precedente edizione del 2002, sono stati chiamati *Cab Days* le cinque giornate dedicate alla presentazione dei libri e dei film prodotti o coprodotti dal Centro Audiovisivi. Anche quest'anno si è deciso di riunire in un'unica iniziativa le presentazioni di tre libri, di un film restaurato e rimusicato, di un documentario e di un CD-Rom realizzati recentemente. Il Centro Audiovisivi di Bolzano si occupa infatti di promuovere la cultura cinematografica e multimediale non solo attraverso il prestito e la distribuzione di materiali acquisiti, ma anche tramite la produzione in proprio e la co-produzione di film, documentari e volumi dedicati al cinema, alle arti visive, a temi culturali, storici e sociali con particolare attinenza alla cultura altoatesina. I libri, le VHS, i DVD, i CD-Rom prodotti sono a disposizione per il prestito presso la mediateca del CAB in via Cappuccini



28 a Bolzano, presso il Centro Trevi.

Il Centro Trevi è stato anche la sede dei *Cab Days*, in programma da lunedì 24 a venerdì 28 maggio 2004: ogni giorno sono state presentate dagli stessi autori le nuove produzioni, di cui è stata data una copia in omaggio a tutti i partecipanti. Si trattava del film restaurato e rimusicato *In motocicletta sulle Dolomiti*, accompagnato da una pubblicazione sul regista, del documentario *Indro Montanelli*, dei libri *Chi tira i fili?* e *Itinerari nel cinema 05. Diversi da chi?*, del CD-Rom *Cliccarte/ Capolavori dell'arte in cd-rom. Il paesaggio*.

## Le opere presentate

### ***In motocicletta sulle Dolomiti* di Paolo Caneppele**

*Mit dem Motorrad über die Wolken*, diretto da Lothar Rübelt nel 1926, è il secondo film



muto restaurato dal Centro Audiovisivi in collaborazione con il Filmarchiv Austria di Vienna. Obiettivo dell'iniziativa è quello di far rivivere immagini che altrimenti rimarrebbero patrimonio accessibile solo a pochi studiosi ed esperti e rimettere in circolazione documenti indispensabili per capire la successiva evoluzione del cinema per farli conoscere ad un vasto pubblico. Anche per questo film, come già per "Die Würghand" nel 2000, è stata ricreata la colonna sonora: rispetto al restauro precedente, questa volta si è ritenuto tuttavia opportuno proporre un accompagnamento musicale non "dell'epoca" ma contemporaneo, componendo per l'occasione una colonna sonora tra postminimalismo e musica elettronica. Autore delle musiche è Tiziano Popoli. La pubblicazione che accompagna il film - Il fotografo e regista Lothar Rübelt e il film turistico-sportivo - rappresenta un ulteriore contributo alla ricostruzione progressiva della storia del cinema sul territorio. Il film appartiene al genere turistico-sportivo che valorizza i luoghi prescelti come set cinematografici. In questo caso la location per le riprese esterne e la meta di viaggio dei tre motociclisti che partono da Vienna, attraversando le Alpi, è lo splendido scenario delle Tre Cime di Lavaredo nelle Dolomiti. Il soggetto e la sceneggiatura sono di Lothar Rübelt, fotografo di formazione, giornalista sportivo appassionato di motociclismo, che di questo film - documento di viaggio è sia regista che interprete.

### ***Indro Montanelli.* *Toscanissimo cittadino del mondo* di Georg Schedereit**

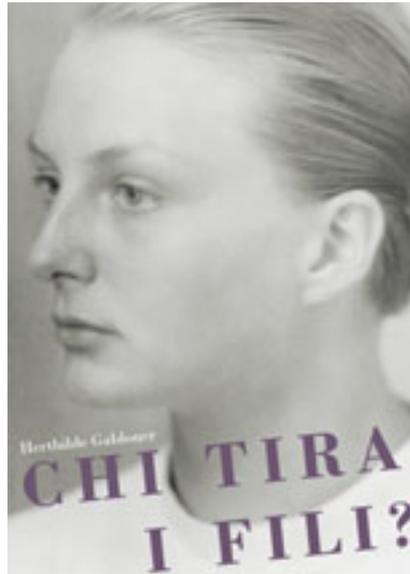
Il documentario nasce da una collaborazione tra il Centro Audiovisivi e la Mediateca Regionale Toscana e propone un ritratto del giornalista e divulgatore storico più famoso, importante e longevo del Novecento, ammirato sia in Italia che all'estero per il suo straordinario modo di scrivere. Nessuno come Montanelli ha scritto delle varie realtà locali presenti nel territorio italiano, compreso l'Alto Adige, senza pregiudizi di sorta e con



cognizione di causa. Tralasciando volutamente le varie vicende professionali e politico-editoriali vissute nel corso degli ultimi decenni, ci si propone di mettere in risalto, da un lato, il suo carattere inconfondibilmente toscano, dall'altro, la straordinarietà di un genio della scrittura. Il documentario contiene, inoltre, una concisa scheda biografica del giovane Montanelli, illustrata con foto, ritratti e caricature in parte inedite. Tutto questo è intercalato da brevi testimonianze, raccolte e scelte con cura tra giornalisti, storici, letterati, scienziati e manager vicini a Montanelli in vari periodi della sua lunghissima vita professionale.

### **Chi tira i fili? di Herthilde Gabloner**

In questo racconto autobiografico Herthilde Gabloner descrive la propria vita in quello che lei stessa ha più volte definito "un mondo dominato dagli uomini". Ne emerge il ritratto di una donna indipendente ed anticonformista, sempre pronta ad affrontare le sfide che offre la vita. Trasferitasi da Bolzano a Roma per intraprendere la carriera di attrice con il nome d'arte Maria Gardena, a 19 anni è già protagonista nel film di Enrico Guazzoni "Ho visto brillare le stelle". Il film nasce con intenti propagandistici per promuovere in Italia l'Alto Adige e la bellezza delle sue montagne e le riprese vengono effettuate a Passo Sella e a Passo Gardena. Nel '42 interpreta "I bambini ci guardano", con Vittorio De Sica. Nel '52 inizia gli studi alla facoltà di architettura a Roma, e diventa una tra le prime donne in Italia iscritte all'Ordine degli architetti. Nulla succede per caso, dice Herthilde Gabloner raccontando se stessa, come se vi fossero dei "fili invisibili" che collegano il tutto, secondo un disegno intenzionale del destino.



**Itinerari nel cinema 05. Diversi da chi?**  
 di Federica e Ferruccio Cumer



Con il quinto volume degli Itinerari nel cinema si conclude un ciclo che il Centro Audiovisivi ha avviato nel 2000, proponendo annualmente una rassegna tematica con l'obiettivo di promuovere il patrimonio filmico della mediateca. Intesi come una guida, gli Itinerari rappresentano in primo luogo uno strumento per approfondire autonomamente i temi prescelti. Il viaggio nel mondo del vasto panorama del film d'autore termina con il tema della diversità, scelto prendendo liberamente spunto dall'Anno, il 2003, dedicato alle "persone con disabilità". Il messaggio e l'intenzione di questo Itinerario sono racchiusi nel titolo: Diversi da chi? È una domanda che ci si augura si pongano tutti i lettori nell'affrontare un tema così delicato e importante. L'obiettivo è quello di sensibilizzare il pubblico ad accettare la diversità e a promuovere lo spirito di tolleranza e di comprensione. I film esaminati sono *Edward, mani di forbice* - *The Elephant Man* - *Fucking Amal* - *Il mio piccolo genio* - *Pauline e Paulette* - *La vita sognata degli angeli* - *Shrek* - *A beautiful mind*.

**Cliccarte / Capolavori dell'arte in cd-rom.**  
**Il paesaggio**  
 di Giovanna Fabbri

Il secondo volume della collana sui capolavori

dell'arte, nata con l'obiettivo di promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie multimediali per l'approfondimento dello studio dell'arte, viene presentato in formato elettronico. Questa nuova veste editoriale consente di esplorare anche nei minimi dettagli 50 opere selezionate sul tema del paesaggio e soprattutto di creare collegamenti ed effettuare confronti tra le opere stesse. Come in un viaggio nel tempo, viene posta in evidenza l'evoluzione di questo genere di pittura attraverso i secoli. Il CD-Rom, prodotto in collaborazione con Scala Group (E-ducation.it) di Firenze, che dispone del più vasto e prestigioso catalogo interamente informatizzato di immagini d'arte esistente, offre una panoramica articolata sul tema del paesaggio nella storia dell'arte, proponendone una lettura a vari livelli. Contiene schede che illustrano le singole opere e gli artisti, da Giotto a Piero della Francesca, Leonardo da Vinci, Albrecht Dürer, Caspar David Friedrich, Claude Monet, Salvador Dalí, De Chirico etc.



# OGNI MESE UNA PROPOSTA

**A** partire dal mese di marzo 2004, il Centro Audiovisivi ha dato l'avvio ad una serie di itinerari tematici.

Un appuntamento mensile con il cinema d'autore volto a promuovere il patrimonio filmico della mediateca. Le Proposte del mese consistono in micro-itinerari a tema articolati in varie tappe, volte a suggerire titoli di film che tutti gli interessati possono prendere in prestito gratuitamente nella mediateca di via Cappuccini 28 a Bolzano.

## Le Proposte del mese



Marzo

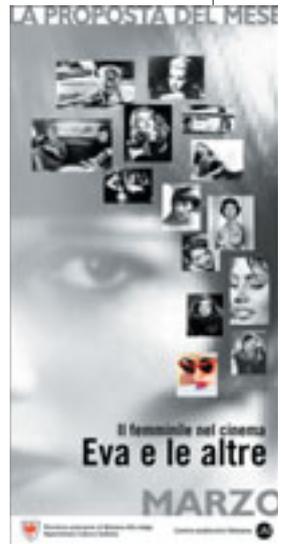
### **Eva e le altre.** **Il femminile nel cinema**

La prima Proposta del mese è rivolta a tutti coloro che sono interessati ad approfondire il tema del "femminile nel cinema", che si è dedicato con passione e curiosità alle sue innumerevoli sfaccettature. Un itinerario di 36 film che hanno come soggetto protagonista le donne: fatali e solidali...

Aprile

### **Cambio vita!** **La rinascita nel cinema**

Nella Proposta del mese di aprile l'attenzione è focalizzata sui temi della rinascita, del cambiamento, correlati con il ciclico e spettacolare rinnovamento della natura che vive, in questo periodo, il suo momento più suggestivo, e con l'obiettivo di proporre un percorso filmico che rivendica, più o meno esplicitamente, la pace.



Maggio

### **Il cinema racconta.** **L'amore e altre catastrofi**

L'amore? Un tema tutt'altro che scontato, ricco di sorprese. Il cinema ne ha parlato in mille modi e il CAB ha scelto di proporle una visione diversa, a partire dal titolo, certamente ironico, ma che permette di considerare con humour e distacco le mille disavventure che l'amore comporta, mescolando dolci inganni e amare verità.

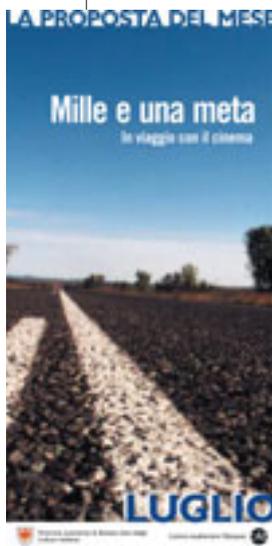




Giugno

**I mondi possibili.  
Percorsi onirici  
e realtà virtuale  
nel cinema**

Un viaggio nel sogno e nel tempo per riscoprire una delle doti più importanti dell'umanità: l'immaginazione, la fantasia. Dalle atmosfere rarefatte e fantastiche dei viaggi "dentro" la luna di Méliès, al surrealismo di Duchamp e Buster Keaton, fino ai mondi virtuali e avveniristici creati dai nuovi media e dall'arte digitale.



Luglio

**Mille e una meta.  
In viaggio con  
il cinema**

Da Odissea nello spazio di Stanley Kubrick a Vacanze romane di William Wyler. Il cinema racconta il viaggio, privo di mete o costellato di mete irraggiungibili, attraverso il tempo, alla scoperta di sé, avventure che lasciano senza fiato, fatali appuntamenti con il destino. Fino alla fine del mondo, con Wim Wenders.

Ottobre

**Passapaperino!  
Al cinema con i più piccoli**

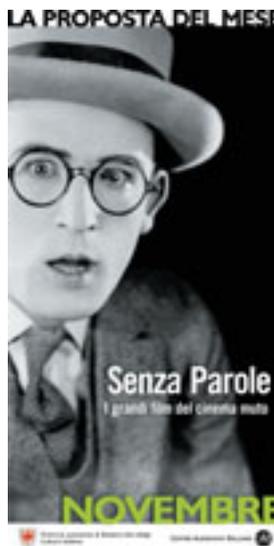
"Gli adulti non capiscono mai niente da soli ed è una noia che i bambini siano sempre eternamente costretti a spiegar loro le cose", dice Antoine de Saint-Exupéry. Seguendo questo filo conduttore la rassegna si inoltra nel mondo dell'infanzia, nel suo candore anarchico e ribelle, nel complesso rapporto con il mondo degli adulti.



Novembre

**Senza parole.  
I grandi film del  
cinema muto**

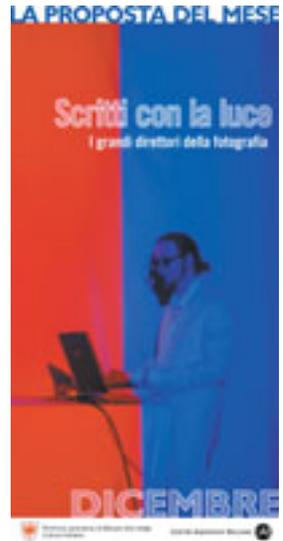
Il cinematografo nasce ufficialmente nel Grand Café di Parigi il 28 dicembre 1895. Molto tempo è passato e il cinema muto può apparire, ad uno sguardo superficiale, ingenuo e semplicistico. Per sgombrare il campo da tali pregiudizi questo itinerario presenta i capolavori di un cinema senza parole e ... senza tempo.



Dicembre

**Scritti con la luce.*****I grandi direttori della fotografia***

La luce è un elemento espressivo fondante della cinematografia, che dà rilievo agli spazi e definisce i limiti dell'ambientazione. Il direttore della fotografia è una delle figure più rilevanti che concorrono alla realizzazione di un'opera cinematografica. È colui che, come dice Vittorio Storaro, scrive con la luce. Questo itinerario presenta alcuni grandi maestri della fotografia.

***Prossimamente******Autunno - Premio Autori da scoprire***

Nel mese di ottobre 2005 verranno premiate le migliori opere nell'ambito del Premio Autori da scoprire - Ambientazione Alto Adige, articolato nelle due sezioni documentari e fiction. Il termine di scadenza per la consegna dei materiali è il 28 febbraio 2005. Le opere vincitrici verranno non solo premiate ma anche prodotte dal Centro Audiovisivi, che a tale scopo prevede un importo massimo complessivo e comprensivo di ogni onere e spesa di 25.000,00 Euro.



# Attività di promozione linguistica



## Russo? Parla la terra dell'Uccello di fuoco

### UNO SPICCHIO DI RUSSIA A BOLZANO



**U**n Paese che non dimentica le sue tradizioni, ma è pronto a confrontarsi con l'attualità più recente. Questa è la Russia presentata dai tanti relatori, artisti, ospiti italiani e russi delle coinvolgenti giornate che dal 12 al 15 maggio 2004 hanno portato al Centro Trevi la profonda sensibilità, la garbata ironia e la levità dello spirito russo.

Con "Russo? Parla la terra dell'Uccello di fuoco" l'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere ha colto l'occasione per far conoscere al pubblico questa terra che, dopo l'allargamento ad est dell'Unione Europea, si è fatta più vicina. Il titolo ha reso omaggio ad una delle più

popolari leggende russe, quella appunto dell'Uccello di fuoco, simbolo di bellezza e cultura, di cui si conoscono oltre 40 varianti. Con la consulenza culturale di Bianca Marabini Zoeggeler, presidente dell'associazione culturale Rus' di Bolzano, sono state proposte conferenze, tavole rotonde, incontri letterari attorno al samovar, workshop linguistici, momenti di intrattenimento che hanno presentato in maniera piacevole, ma non per questo meno seria, aspetti culturali molto cari all'anima russa.

All'insegna della celebrata ospitalità russa, la rassegna si è aperta con il tradizionale saluto del "Chleb da sol", il pane ed il sale, offerto da graziose rappresentanti della Comunità russa

dell'Alto Adige che indossavano sarafan e kokoshnik, il tipico abito e l'alto copricapo.

Danza e musica, grandi passioni dei russi, hanno animato il momento inaugurale, con un omaggio a Stravinskij e al suo "Uccello di fuoco", alla presenza di un pubblico numerosissimo e attento.

Grande spazio è stato ovviamente dato alla lingua, con i workshop "Il sogno di Cirillo" curati da Natalia Fefelova e Yana Akulova, docenti esperte nell'insegnamento del russo agli stranieri: un coinvolgente excursus attraverso la scrittura che di San Cirillo porta il nome, l'evoluzione della lingua russa da Pushkin ai giorni nostri, la filosofia del colore presso i russi ("rosso" viene dalla stessa radice di "bello"), fino ad un virtuale viaggio lungo la Transiberiana, da Mosca a Vladivostok, per conoscere le tante Russie e vincere i pregiudizi più diffusi.



Molte le conferenze per presentare alcuni degli infiniti volti della Russia: dalla letteratura ai compositori russi in Italia, all'arte, all'epos, fino alla tavola rotonda dedicata all'attualità, moderata da Mauro Martini dell'Università di Trento, con la produzione letteraria più recente a far da specchio

di una Russia che si sta ormai lasciando alle spalle il "disgelo" e la difficile transizione. D'alto livello gli esperti presenti, iniziando da Sergio Pescatori dell'Università di Verona con Edgardo Tito Saronne dell'Università di Bologna.

E ancora altre proposte in questo "spicchio di Russia": come l'angolo dei libri in lingua originale o le bellissime immagini frutto dei viaggi di un grande fotografo, Walter Porzio, che facevano pensare ai contrasti che ancora permangono nella Russia d'oggi, o i cartoni animati ispirati alle grandi fiabe e i documentari. Né poteva mancare l'ottimo tè russo sorbito accanto al samovar fumante.

E ancora i "lubki", le stampe popolari che conobbero grande diffusione nella Russia

contadina e operaia, vivacemente colorati, così come coloratissime ed allegre erano le statuette di Dymkovo esposte, nate per festeggiare ritualmente l'arrivo della primavera e passate in seguito a raccontare la vita rurale, le fiere ed i mercati.

Immacabile la matryoshka, ha accompagnato sotto varie forme l'iniziativa, classica ma anche ipermoderna nella comunicazione e nell'allestimento.

Latmosfera russa diventava particolarmente tangibile nelle esibizioni dei down, amatissimi in Russia, e nelle favole che parlavano di fanciulle di neve o di valorosi guerrieri che sorgono dal mare. Favole che vengono dalla tradizione, sì, ma anche dalla penna di un Pushkin o di un Tolstoj.

E Tolstoj lo si è ritrovato assieme a Cajkovskij con i racconti ed i brani musicali scritti per i ragazzi, eseguiti dagli allievi del Conservatorio Monteverdi. Romanze e brani per chitarra o per bajan (la fisarmonica russa) sono stati protagonisti di altri spazi musicali.

La musica popolare ha accompagnato invece il balagancik: il teatrino dei saltimbanchi che animava le piazze dei mercati e le fiere, con artisti girovaghi immancabilmente accompagnati dall'orso, "zio Misha", e dalla capretta "koza", oggi interpretati da persone travestite. Una manifestazione così viva, così intensa, non poteva rimanere chiusa dentro il Centro Trevi: ecco che il balagancik è uscito sulla strada attraversando il centro di Bolzano e proprio come un tempo, ha regalato una cascata di musica a chi passava.

Nella parte dei saltimbanchi i Poselje di Pietroburgo che suonano un'infinità di strumenti tradizionali e si rifanno alla musica dei cosacchi. Durante la serata finale, in un teatro comunale di Gries tutto esaurito, hanno mostrato quanta musica è nascosta dentro un cucchiaino di legno o in un bicchiere o perfino una sega da boscaioli.

Chiuse le giornate al Centro Trevi, ci si è spostati a Merano, per far conoscere una pagina di storia locale poco nota: il dolce clima della città attirò anche turisti russi e alla fine dell'Ottocento qui sorse una "Casa russa", con la sua biblioteca che ancor oggi sopravvive,

seppur ridotta, ed accanto la piccola chiesa ortodossa di San Nicola Taumaturgo. In questa atmosfera speciale, Sania Gukova dell'Accademia di Brera, Milano, ha raccontato la straordinaria storia delle icone. A seguire la messa in rito ortodosso, accompagnata dal coro della chiesa russo-ortodossa di Roma. Un ultimo saluto davanti alle specialità della cucina russa offerte dalla Comunità russa e l'Associazione Rus'.

1700 alla fine gli spettatori in totale per "Russo? Parla la terra dell'Uccello di fuoco" e l'iniziativa

che si svolgeva in sinergia, due serate su Russia e ortodossia nell'ambito di "Verso nuove culture" (Ufficio cultura).

Il commento finale lo lasciamo alle parole di Gian Piero Piretto, uno dei relatori della tavola rotonda: "Ancora una volta grazie per l'accoglienza e la squisita ospitalità bolzanina. Ma vorrei anche aggiungere tanti sinceri complimenti per l'idea, la realizzazione e la qualità dell'iniziativa. Da nessuna parte ho avuto a che fare sinora con un progetto così grandioso e ben concepito."

## Il Portfolio Europeo delle Lingue

### UN WORKSHOP SULL'APPLICABILITÀ IN AMBITO LOCALE

**U**no strumento agevole e di grande utilità: questo è il **Portfolio Linguistico Europeo (PLE)** che si propone di documentare la "crescita" linguistica di ogni cittadino europeo. Elaborato nell'ambito del **Common European Framework of Reference for Language Learning and Teaching** (Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue) sviluppato dal Consiglio d'Europa, il PLE da un lato riporta le conoscenze linguistiche e le esperienze interculturali acquisite in ambito scolastico ed extrascolastico in modo completo, trasparente e intercomparabile a livello internazionale; dall'altro motiva i cittadini europei all'apprendimento delle lingue durante l'intero arco della vita (**lifelong learning**), consentendo di valutare autonomamente il proprio grado di conoscenza e di pianificare il percorso di studio. Si prefigge di promuovere il plurilinguismo e lo sviluppo interculturale fra gli stati dell'UE, incrementando così la mobilità lavorativa ed educativa.

Il Portfolio è stato pensato per tutti, ed infatti ne esistono più versioni: nella primavera del 2003 se ne contavano, complessivamente, 36

versioni accreditate e tre versioni provvisorie. Nel frattempo sono stati sviluppati PLE per bambini, adolescenti e persone adulte, ma anche per immigrati, docenti e traduttori.

Il Portfolio si compone di tre parti:

- il **Passaporto linguistico** descrive le conoscenze linguistiche, i certificati e le attestazioni conseguite nonché le esperienze interculturali effettuate;
- la **Biografia linguistica** documenta il percorso personale di apprendimento linguistico riguardo a insegnamento seguito e obiettivi, i metodi, gli strumenti di apprendimento, le esperienze rilevanti negli ambiti linguistici ed interculturali. È pensata per l'uso individuale, affinché l'interessato possa riflettere sul proprio percorso linguistico. Contiene inoltre le liste di controllo per l'autovalutazione e un diario dove annotare i risultati dell'autoosservazione;
- il **Dossier** è una raccolta di documenti personali che testimoniano l'utilizzo "concreto" delle lingue straniere da parte dell'apprendente, documentandone la qualità linguistica.

Per chi fosse interessato, nella biblioteca specialistica del Centro Multilingue sono disponibili, per la consultazione e il prestito, diverse versioni del Portfolio Linguistico Europeo.

Proprio in considerazione dell'importanza rivestita dal Portfolio Linguistico Europeo, il 15 ottobre 2004 si è tenuto a Bolzano un interessante workshop: **"Quadro Europeo di Riferimento e Portfolio Linguistico Europeo"**, sul tema **Un altro passo verso l'implementazione**, proposto dall'Ufficio Educazione Permanente della Ripartizione Cultura tedesca e dall'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere della Ripartizione Cultura italiana.

La manifestazione era rivolta a tutte le organizzazioni di educazione permanente dell'Alto Adige impegnate nel settore linguistico, nel quadro di una collaborazione che da tempo vede impegnati i due Uffici provinciali nel sostenere l'adozione del Quadro Comune

di Riferimento come standard di qualità da parte di chi propone corsi di lingua.

La mattinata ha avuto una funzione di presentazione, a partire dall'introduzione curata da Elisabeth Ramoser dell'Ufficio Educazione Permanente e Barbara Nössing dell'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere, che ha spaziato dai risultati seguiti al precedente workshop sull'applicabilità del Portfolio a livello locale tenutosi nell'aprile 2003, all'analisi dello stato dell'arte dell'implementazione del Quadro comune di riferimento e del Portfolio Linguistico presso le agenzie altoatesine che propongono corsi di lingue, fino al progetto di realizzazione di un opuscolo sul PLE.

È seguito l'intervento di Peter Brown, intitolato "Il Quadro Europeo di riferimento e il Portfolio Linguistico Europeo - breve presentazione e Update", in cui il presidente di EAQUALS (European Association for Quality Language Services) di Trieste ha spiegato con un tocco di umorismo inglese le basi e gli sviluppi a livello europeo del Quadro comune di riferimento e del Portfolio Linguistico.

A Maria Luise Fischer e a Rita Gelmi dell'Intendenza scolastica tedesca è spettato quindi il compito di presentare il "Il Portfolio Linguistico Europeo per le scuole elementari altoatesine: uno sguardo alla scuola". La versione del Portfolio per la scuola elementare era stata inviata per la validazione alla Commissione di Esperti del Consiglio d'Europa a Strasburgo a settembre, la risposta positiva è giunta successivamente al workshop, la versione per la Scuola media verrà inoltrata nella primavera del 2005.

Il pomeriggio è stato invece dedicato ai workshop veri e propri sul tema *"PLE: un obiettivo comune"*. Ai partecipanti è stato assegnato uno schema con le istruzioni di lavoro, suddiviso in più ambiti:

1. informazione, consulenza e sensibilizzazione
2. trasparenza nell'offerta
3. curricula/corsi per tutte le lingue offerte
4. autovalutazione e valorizzazione della propria consapevolezza linguistica (language awareness)
5. test d'inizio e fine corso
6. sviluppo e selezione di materiali didattici adatti

7. formazione dei/delle collaboratori/collaboratrici
8. ogni punto è stato affrontato considerando la possibilità, modalità e tempistica di realizzazione e la necessità o meno di aiuto esterno.

Le risposte sono state cercate dapprima all'interno della propria agenzia linguistica, poi in gruppi di lavoro, tentando di dare risposte univoche alle stesse questioni. I risultati sono stati infine presentati all'assemblea plenaria, in cui sono emerse l'importanza e l'urgenza della formazione degli insegnanti e la necessità di un aiuto da parte degli Uffici. La discussione è servita principalmente a mettere in luce i problemi e le difficoltà esistenti. Dagli Uffici è stata espressa l'intenzione di organizzare un

momento formativo destinato agli insegnanti nella primavera 2005. Verrà inoltre costituito uno speciale gruppo di lavoro sul tema, mentre è stata sottolineata la necessità per il futuro di coordinare le manifestazioni su questo tema da parte delle varie istituzioni (ad esempio anche con l'Università di Bolzano). L'intervento conclusivo di Peter Brown si può riassumere nella frase "siete sicuramente in avanti in Europa - una situazione non sempre facile, ma continuate così!".

Per chi fosse interessato è possibile scaricare dai siti internet dei due Uffici le presentazioni powerpoint relative al workshop:

[http://www.provincia.bz.it/cultura/bilinguismo/multilingue/portfolio\\_workshop\\_i.htm](http://www.provincia.bz.it/cultura/bilinguismo/multilingue/portfolio_workshop_i.htm)

<http://www.provinz.bz.it/kulturabteilung/weiterbildung/online/workshop1.htm>

## LA GIORNATA EUROPEA DELLE LINGUE IN MEDIATECA

**C**elebrare le diversità significa celebrare la tolleranza e aprire la propria mente ad altre culture, modi di essere e di vedere.

Domenica 26 settembre 2004 è stata celebrata in tutti i 25 stati membri dell'Unione Europea la "Giornata Europea delle Lingue", istituita dal Consiglio d'Europa con l'obiettivo di invitare le istituzioni culturali di tutto il continente a dare il loro contributo a questa idea, attraverso manifestazioni, conferenze, esposizioni, giornate a tema. L'appuntamento con le lingue d'Europa è alla sua quarta edizione ed è concepito come naturale proseguimento delle attività intraprese nel 2001, primo Anno Europeo delle Lingue.

La Giornata Europea delle Lingue è finalizzata a sensibilizzare il pubblico sull'importanza del conoscere le lingue, a incrementare la consapevolezza e la considerazione per tutte le lingue parlate in Europa e ad incoraggiare l'apprendimento linguistico lungo tutto l'arco



della vita.

A Merano questo appello è stato colto dalla Mediateca Multilingue, un'istituzione dell'Ufficio Bilinguismo e Lingue Straniere che è ormai entrata nel cuore dei cittadini.

In occasione di questo appuntamento di respiro europeo, la Mediateca ha voluto adeguare la propria "mission" ad un gruppo target tra i 5 e gli 11 anni: l'obiettivo è sempre quello dell'apprendimento delle lingue straniere

attraverso la multimedialità, ma il tutto è stato sapientemente condito da spettacoli di clown multilingui, videogiochi linguistici, palloncini colorati, "cartoons in English", PC portatili per bambini, pop-corn e un puzzle virtuale dell'Europa su mega-schermo.

Così, in un pomeriggio domenicale di fine estate, bambini di ogni età e madrelingua si sono trovati dapprima nel cortile interno del palazzo Esplanade, sede della Mediateca di Merano, dove hanno assistito interagendo ai divertenti sketch dei clown Karamela & Schokola. Poi il percorso a tappe li ha portati nel Kids Corner, la sala multimediale loro dedicata, che ha visto i ragazzi collaborare con entusiasmo per superare le sfide linguistiche poste dal computer, e ricostruire insieme, pezzo per pezzo, il grande puzzle dell'Europa proiettato sul mega-schermo. Nella saletta cinema della Mediateca gli ospiti di ogni età, ma in particolare i numerosi fan dei simpatici Hocus & Lotus, hanno scoperto infine che i dinocroc parlano anche inglese...

Una squadra di animatori ha seguito i bambini nel corso di ogni singola attività, mostrando ancora una volta che la Mediateca Multilingue di Merano si contraddistingue per l'approccio multimediale e per la promozione dell'autoapprendimento linguistico che è però sempre assistito da tutor competenti, sia a livello linguistico che multimediale.

Ognuno degli oltre 170 giovani partecipanti



ha portato a casa un piccolo ricordo della manifestazione: le videocassette con le "Avventure di Hocus & Lotus" in inglese, un omaggio per aver superato con successo il percorso linguistico multimediale che si snodava negli spazi della Mediateca e per aver accolto con tanto entusiasmo questa giornata di festa, dimostrando gioia nello stare insieme e tanta voglia di conoscere l'Europa e le sue lingue.

## OTTAVA EDIZIONE DEL CONCORSO PER STUDI SUL PLURILINGUISMO

**I**l 24 maggio presso l'università di Modena e Reggio Emilia ha avuto luogo la presentazione del ventiquattresimo volume della collana "Educazione bilingue", curata dall'Ufficio Bilinguismo e Lingue Straniere della Provincia, dal titolo: "Il bilinguismo tra conservazione e minaccia. Esempi e presupposti per interventi di politica linguistica e di educazione bilingue", a cura di Augusto Carli, edito dalla Franco Angeli di Milano.

Il volume raccoglie i lavori di Fiorenzo Toso e Carla Paciottio, premiati rispettivamente con il primo ed il terzo premio nella sezione "Tesi di dottorato e ricerche scientifiche" dell'ottava edizione del concorso per studi sul plurilinguismo.

Bandito a scadenza biennale dalla Provincia Autonoma di Bolzano - Ufficio Bilinguismo e Lingue Straniere, il concorso è nato nel lontano 1981, con il duplice obiettivo della promozione a livello locale di studi di grande interesse per il territorio altoatesino e quindi della raccolta di materiale altrimenti difficilmente reperibile. Oggi tale iniziativa mira anche a porsi sempre di più al centro del dibattito internazionale con la finalità di documentarne l'andamento e le tematiche più attuali.

La presentazione è stata introdotta dalla dottoressa Rosa Rita Pezzeri, direttrice dell'Ufficio Bilinguismo e Lingue Straniere, a cui ha fatto seguito l'intervento della preside della facoltà di lettere e filosofia dell'università di Modena, la professoressa Marina Bondi, ospite dell'iniziativa. Oltre agli autori e al curatore sul tavolo degli oratori sedeva anche il professor Dietmar Larcher in qualità di presidente della commissione di esperti incaricata della valutazione dei lavori che hanno partecipato al concorso. Essi hanno, sotto aspetti diversi, fornito al pubblico un'interessante introduzione al contenuto delle ricerche pubblicate.

Il lavoro di Fiorenzo Toso, dal titolo "Il tabarchino. Strutture, evoluzione storica, aspetti sociolinguistici", è fondamentalmente costituito da un'analisi rigorosa ed esauriente del sistema linguistico del dialetto tabarchino, oltre che da un esame sociolinguistico delle comunità tabarchine dell'Arcipelago Sulcitano (Sardegna sud-occidentale). Queste comunità sono oggi collocate nei due centri di Carloforte, sull'isola di San Pietro, e di Calasetta, sull'isola di Sant'Antioco. Le comunità tabarchine in Sardegna risalgono al 1700; sono essenzialmente costituite da coloni di origine ligure (Riviera di Ponente) che già nel 1500 si erano insediati in Tunisia con una economia basata sulla pesca del corallo; a causa del mutamento delle condizioni socio-economiche essi furono costretti ad abbandonare il suolo africano trovando nuove riserve di sussistenza in Sardegna. L'interesse scientifico è dato, oltre che dalla originalità della trattazione, dalla riflessione sulla conservazione della parlata genovese in un contesto plurilingue, dato dal sardo con varietà campidanesi e dall'italiano, ma anche da complessi fenomeni di lingue in contatto.

Il lavoro di Carla Paciottio, "L'educazione bilingue per i Tarahumara del Messico del Nord. Uno studio dei contesti di un programma emergente", nasce fondamentalmente dall'esigenza di verificare l'attuazione di un programma di educazione bilingue e biculturale che il Messico ha recentemente introdotto (1991) per 4 gruppi autoctoni di lingue indigene non ispaniche. Si tratta in particolare di una lingua del grande gruppo uto-azteco, e più precisamente rientrante nel sottogruppo delle lingue sonoran. Di essi l'autrice analizza la situazione dei parlanti Tarahumara, stanziati nella Sierra Madre dello stato del Chihuahua, uno dei gruppi più consistenti di parlanti nativi. Secondo i dati del 1981, i parlanti nativi ammontavano a circa 50.000, e fra loro vi era una rilevante quota

di monolingui. È noto che la situazione può velocemente mutare con i mutamenti socio-economico-ambientali. Lo studio etnografico di Carla Paciotto mette bene in luce la relazione fra il modello di educazione bilingue-biculturale e la reale pratica educativa. In particolare, vengono evidenziati i modi con cui la comunità Tarahumara e il corpo docente della scuola locale interpretano la scolarizzazione e l'alfabetizzazione nella lingua nativa e come essi interagiscono con il curriculum di bi-alfabetizzazione. Lo studio esplora inoltre le possibilità di creare un programma che vada a soddisfare sia le imprescindibili esigenze di mantenimento linguistico che l'acquisizione di capacità di lettura e di scrittura in riferimento alla lingua nativa autoctona (Tarahumara) e alla lingua seconda a diffusione nazionale (spagnolo). Non è potuto invece comparire in questo

volume il lavoro che si è piazzato al secondo posto, "I sette setacci" di G.P Giudicetti, C.C.M Maeder, H.G.Klein e T.D. Stegmann, essendo già stato precedentemente pubblicato dalla casa editrice Shaker Verlag di Acquisgrana.

Le oltre 300 ricerche che hanno preso parte alle varie edizioni del concorso sono raccolte nella biblioteca specialistica del Centro Multilingue, dove possono essere consultate dagli interessati. Da quest'anno inoltre il catalogo delle tesi (consultabile anche online [www.provincia.bz.it/centromultilingue](http://www.provincia.bz.it/centromultilingue).) è arricchito da brevi schede che illustrano le tematiche affrontate nei vari lavori. Sempre su questa pagina, nella primavera del 2005, sarà possibile avere accesso al bando della decima edizione del concorso e alle modalità di partecipazione.

## Lingue su misura con i consigli dei tutor

# A BOLZANO E MERANO PER UN APPRENDIMENTO PERSONALIZZATO

**A**nche nel corso del 2004 è stato offerto un apprezzato servizio del Centro Multilingue di Bolzano e della Mediateca Multilingue di Merano: i tutor madrelingua.

Un valido supporto che aiuta a costruire un percorso di autoapprendimento linguistico su misura, tenendo conto delle esigenze e delle motivazioni del singolo. Con il tutor diventa più facile orientarsi tra i libri ed i sussidi audiovisivi presenti nella biblioteca del Centro Multilingue, o tra i materiali multimediali della Mediateca, scegliere tra i corsi on-line più validi e prepararsi efficacemente agli esami di certificazione linguistica.

L'incontro individuale, su appuntamento, dura mezz'ora, è gratuito e può essere ripetuto fino a sei volte. Non è una lezione quindi, ma una



vera e propria consulenza sulla persona: i tutor tengono conto delle esigenze espresse dagli utenti e si adattano a quanto emerge dagli incontri.

Mille sono le richieste e i bisogni. A seconda del livello di conoscenze linguistiche dell'utente, si costruisce un percorso su misura per lui.

Anche gli acquisti fatti presso i due centri rispecchiano le necessità riscontrate.

Le statistiche riferite ai primi sei mesi dell'anno 2004 vedono una media di 4 utenti per pomeriggio, con un'incidenza più alta per Merano.

La lingua più richiesta è il tedesco, seguita dall'inglese.

Interessante la situazione dell'italiano a Merano, dove il numero di richieste fino a giugno è stato pressoché pari al tedesco.

Tenendo conto di questo, gli incontri per tedesco e francese (e italiano a Merano) hanno avuto cadenza settimanale, per francese e spagnolo (anche italiano a Bolzano) bisettimanale e per il russo mensile. Queste le lingue per cui il servizio è attualmente attivo, un vantaggio che potrà essere ampliato se ci saranno richieste relative ad altre aree linguistiche.

Tanti sono gli utenti stranieri, che richiedono in particolare il supporto del tutor italiano, ma che sono interessati a tutte le lingue.

Nel corso dell'anno è emerso un crescente interesse per lo spagnolo, tanto che dal 2005 si pensa di inserire anche un pomeriggio dedicato ai bambini, cominciando proprio da questa lingua.

Liliana Recines, da due anni tutor di spagnolo alla Mediateca Multilingue di Merano e da dicembre 2003 anche presso il Centro Multilingue bolzanino, racconta con toni entusiastici la propria esperienza, che definisce molto ricca dal punto di vista culturale. Ha conosciuto persone molto diverse tra di loro,

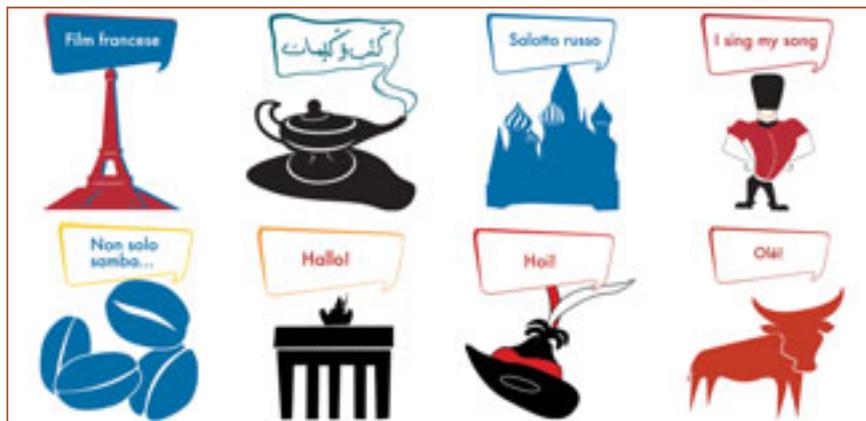
ognuna con una propria storia, con proprie esperienze. Non sono solo loro ad imparare da questi incontri, anche i tutor ricevono degli stimoli, per vedere che tipo di materiale può servire, che genere di aiuto si può trovare. Ogni utente ha bisogni diversi e quindi si deve essere aggiornati su tutto, dai libri ai materiali didattici, alle ultime tecnologie. Anche le età sono molto diverse, a partire da ragazzi quindicenni che hanno iniziato a studiare lo spagnolo per caso.

A tutti chiede perché si sono accostati a questa lingua o vogliono cominciare a studiarla. La prima risposta spontanea dei ragazzi è: "perché mi piace". Gli adulti si prendono il tempo per pensare, ma alla fine arriva la stessa frase: "Perché mi piace". La motivazione interna rimane più importante del dover studiare, questo è il denominatore comune. Gli adulti che viaggiano vogliono informazioni anche su come si vive, si studia, si lavora nel paese. I ragazzi sono più immediati, ad esempio vogliono sapere che cosa dicono le parole delle canzoni. La motivazione più particolare? Una persona che dovendo studiare una lingua straniera ha scelto lo spagnolo "perché è uguale all'italiano". Salvo scoprire che non è proprio così.

Ci sono persone che tornano più volte, in genere gente che viaggia ed è prossima alla partenza. Sono proprio i viaggiatori i più consapevoli del fatto che lo spagnolo è uno strumento forte per muoversi nel mondo. Non sono invece molti gli insegnanti di questa lingua che richiedono il servizio tutor:

## Tutti al Centro Multilingue il giovedì sera

### APPREZZATE LE SERATE LINGUISTICO-CULTURALI



**P**roposte con lo slogan "...e il giovedì sera non prendetevi impegni!", le serate di lingua e cultura organizzate durante l'autunno del 2004 presso il Centro Multilingue di via Cappuccini 28 a Bolzano hanno suscitato l'interesse del pubblico, con una partecipazione che è cresciuta di volta in volta.

Gli appuntamenti, fissati in concomitanza con il "giovedì lungo", giorno in cui il Centro rimane aperto all'utenza fino alle ore 20.00, hanno proposto alternativamente il cinema francese, la letteratura russa, la musica inglese, la poesia araba.

A "guidare" il pubblico c'erano gli insegnanti Oulaya el-Ouarghi per il francese e David Vance per l'inglese, (con la collaborazione di Salvatore di Salvo Fattor per la parte musicale), Bianca Marabini Zoeggeler dell'Associazione culturale Rus' per il russo e Adel Jabbar dell'Università di Venezia per l'arabo.

L'idea di scegliere per ogni lingua gli ambiti culturali che più la caratterizzano si è dimostrata vincente. Un'occasione per approfondire aspetti e tematiche interessanti, in un'atmosfera

rilassata ed accogliente. Al termine, la voglia di fermarsi ancora un poco a parlare di quello che si era visto, o sentito, o cantato e il proposito di tornare la volta successiva.

L'iniziativa si inseriva nella serie di eventi proposti periodicamente dall'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere della Provincia di Bolzano per promuovere l'incontro con le lingue e stimolarne l'apprendimento e l'avvicinamento alle culture che esse esprimono, offrendo in questo modo anche l'occasione per incontrare e conoscere persone che condividono le stesse passioni linguistiche.

Gli appuntamenti del giovedì sono stati anche l'occasione per scoprire (o riscoprire) il Centro Multilingue con la sua ricca scelta di materiali, di tipo tradizionale e multimediale, e i molti servizi messi a disposizione del pubblico.

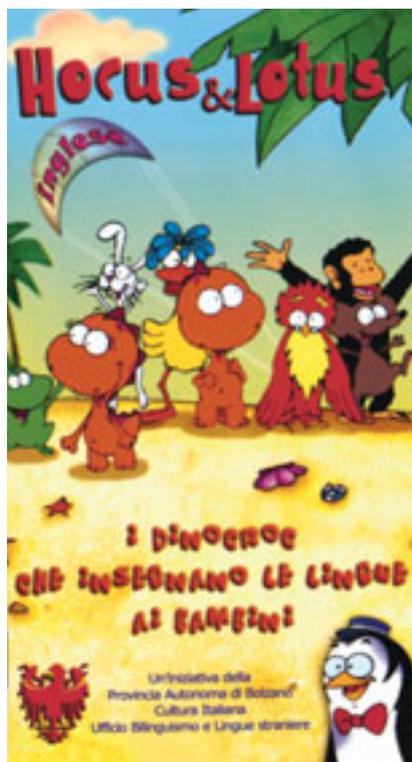
I giovedì del Centro Multilingue continueranno nel 2005 con proposte diverse ma che mirano tutte a far conoscere - ed apprezzare - nuove sfaccettature delle culture dei paesi che ci sono vicini e di quelli più lontani, la cui lingua ci è già familiare o a cui magari ci piacerebbe avvicinarci.

## Hocus & Lotus

# NUOVE AVVENTURE CON HOCUS & LOTUS

**P**er iniziativa dell'Ufficio bilinguismo e lingue straniere della Ripartizione cultura italiana della Provincia, Hocus e Lotus e gli animalletti loro amici sono tornati con nuove storie sull'emittente televisiva VB55 per facilitare l'apprendimento della lingue tedesca e inglese.

La nuova serie dei cartoni animati che vedono protagonisti i dinocroc Hocus e Lotus comprende 12 storie della durata di circa cinque minuti ciascuna. Da ottobre a dicembre



*Un momento della  
riuscita festa al  
Centro Trevi.  
FOTO LPA/Arno Peril*

*Numerosi i bambini che  
hanno partecipato alla  
festa al Centro Trevi.  
FOTO LPA/Arno Peril*

2004 sono stati trasmessi gli episodi del nuovo ciclo in lingua tedesca e successivamente in lingua inglese sull'emittente televisiva locale VB55.

Per lanciare le nuove avventure dei dinocroc Hocus e Lotus e proprio per coinvolgere bambini e genitori in questo progetto di sviluppo di competenze plurilinguistiche in età precoce, l'Ufficio bilinguismo e lingue straniere ha organizzato in ottobre una festa al Centro Trevi che ha riscosso un notevole successo di pubblico. Nel corso del pomeriggio alla breve proiezione di nuovi episodi in lingua tedesca ed inglese delle avventure dei dinocroc si sono alternati momenti di intrattenimento a cura del duo di clown "Karamela & Chocola" che hanno coinvolto i bambini presenti con giochi interattivi nelle tre lingue italiano, tedesco e inglese.

Ai partecipanti sono state distribuite gratuitamente le videocassette con gli episodi del primo ciclo in lingua inglese, nonché un simpatico omaggio. In primavera, inoltre, nelle scuole elementari italiane si provvederà alla distribuzione delle videocassette con i nuovi episodi in lingua tedesca ed in lingua inglese.

Come già gli episodi precedenti, anche quelli della nuova serie sono stati ideati da docenti universitari di diverse nazioni europee, da anni

impegnati nella ricerca in ambito psicologico e linguistico.

In queste 12 avventure il livello di difficoltà è superiore a quello della prima serie, in quanto le storie rappresentano un'evoluzione del livello acquisito con la serie precedente. Anche nei nuovi episodi tutte le parole sono messe

in relazione con le azioni dei personaggi e le immagini fanno comprendere le parole, mentre la mimica dei protagonisti agevola la comprensione di sentimenti e stati d'animo, in modo tale che il bambino comprenda senza bisogno di spiegazioni o di traduzioni.

### ***Prossimamente***

***Autunno 2005***

***When languages meet the game***

Manifestazione sull'uso di videogames per l'apprendimento linguistico presso la Mediateca Multilingue di Merano.

# Attività rivolte ai giovani



## PERCORSI DI FORMAZIONE

**C**ome ormai accade da diversi anni, anche l'ultima edizione dei "Percorsi di Formazione" proposti dal Servizio Giovani ha riscontrato un ottimo successo.

In questi anni attraverso i percorsi di formazione gli animatori hanno avuto la possibilità di conoscersi, formarsi ed accrescere la loro identità professionale. Le qualifiche professionali sono ancora tra loro molto differenti, ma è cresciuta notevolmente la conoscenza del profilo dell'animatore: chi è, cosa fa, come lavora. Dare una definizione non risulta ancora semplice, ma lo possiamo definire come un operatore il cui intervento è finalizzato alla attivazione di processi di promozione della partecipazione sociale e di processi di sviluppo delle potenzialità delle persone, dei gruppi, delle comunità territoriali assumendo la prospettiva della promozione di agio e prevenzione del disagio, dell'emarginazione, dell'esclusione sociale. Il target di riferimento è quello dei giovani. Gli ambiti di intervento, con riferimento soprattutto a soggetti collettivi, sono:

- l'area socio-culturale all'interno di progetti e servizi di carattere culturale, espressivo, comunicativo, sportivo.

- l'area socio-educativa all'interno di progetti e servizi di carattere educativo, espressivo, formativo, ludico.

Per tutti gli animatori è aumentata la consapevolezza di:

- essere professionisti
- agire in un'ottica territoriale e di comunità fra approccio pedagogico e psico-sociale;
- scegliere il gruppo come perno del proprio operare tra centratura sul compito e sulle relazioni;
- dover gestire la complessità del ruolo nella considerazione della visione dell'associazione di appartenenza
- lavorare in sinergia con gli altri animatori, con le altre figure professionali, con i vari enti di riferimento.

I percorsi hanno pertanto lo scopo di offrire una formazione continua agli operatori del settore giovanile in modo che questi possano adeguarsi alle nuove necessità ed ai bisogni in costante evoluzione dei ragazzi. In questo modo è possibile migliorare il servizio offerto sia dal punto di vista quantitativo, sia e soprattutto da quello qualitativo.

Interesse del Servizio Giovani è quello di garantire la possibilità di un'adeguata preparazione a tutela della qualità di quanto

offerto e a garanzia per gli utenti di rapportarsi con personale preparato.

Grande attenzione è stata posta sulla scelta del relatore individuato nella figura di Diego Valentini, formatore presso la Scuola per operatori sociali di Trento.

I percorsi di formazione 2004 avevano l'obiettivo dichiarato di arrivare, attraverso l'analisi della relazione "I centri giovani come opportunità di crescita" presentata dal dott. Andrea Vigni, responsabile del punto

d'incontro "La Vispa Teresa" e Ilaria Pozzetti, educatrice professionale, in occasione del convegno sull'associazionismo giovanile in Alto Adige, a definire nel corso del 2005 alcune linee guida per i centri giovani.

I percorsi di formazione risultano per gli animatori un'opportunità di crescita personale e professionale che deve trovare nella qualità dell'offerta del centro giovani in cui operano i frutti più visibili.

## CONVEGNO



**L'** Associazionismo giovanile in Alto Adige trova nella realtà concretezza nelle molte associazioni e Centri giovani, che possono avere un campo d'azione privilegiato (la musica, il teatro, il gioco, ecc.) o essere maggiormente caratterizzati come spazi da riempire, contenitori, supporto alle proposte direttamente espresse dai giovani partecipanti.

Comunque sia non uno spazio dove bruciare prodotti ma dove crescere insieme.

Il panorama di proposte diventa davvero vasto e si muove con risposte flessibili alla ricerca dei bisogni che i giovani e i diversi contesti, da

Salorno al Brennero, esprimono: il piccolo punto d'incontro, la sala musica, il centro giovanile con più animatori, il riferimento per un breve momento della giornata, il luogo stabile di supporto, la proposta di eventi, il divano dove scambiare due parole, il laboratorio dove esprimere la propria creatività, quattro mura da esplorare su invito di un amico, un palco ed un gruppo dove recitare, un animatore che è diventato significativo, ecc.

Per sostenere la possibilità di momenti di aggregazione particolare soprattutto nei periodi festivi ci si può avvalere di strutture, case vacanza, costruite e funzionanti grazie al sostegno economico dell'Ufficio Servizio Giovani,

situate in luoghi splendidi (Tret, San Lorenzo in Banale, Cauria) dove trascorrere insieme una vacanza, ma anche per organizzare incontri, corsi, ecc.

Un'opportunità aggiuntiva di crescita personale sul piano dei rapporti umani da non vivere in chiave di necessità terapeutica è rappresentata poi dai servizi di consulenza

Questa multiforme realtà non vive però quotidianamente sotto i riflettori.

In quest'ottica l'ufficio servizio giovani ha reputato utile, anzi indispensabile, organizzare un convegno dal titolo "AL SERVIZIO DEI GIOVANI: L'ASSOCIAZIONISMO GIOVANILE IN ALTO ADIGE".



Con la partecipazione di esperti e di quanti operano quotidianamente con i giovani il convegno ha offerto una fotografia dell'universo giovanile e dell'associazionismo, tradizionale serbatoio di idee e iniziative, palestra ideale per permettere ai giovani di coltivare interessi e portare avanti interessi comuni.

Nel corso del convegno ci si è interrogati su cosa interessa i giovani, cosa li coinvolge e cosa li lascia indifferenti. Si è riflettuto su come riuscire a renderli promotori di attività culturali e attori protagonisti della vita culturale. Sul ruolo del centro giovani e sulla figura degli educatori.

Franco Floris, responsabile dell'associazione Gruppo Abele di Torino e direttore responsabile della rivista Animazione Sociale, ha approfondito il tema degli adolescenti tra ricerca culturale e partecipazione.

Beppe Mora, responsabile dell'associazione Ascolto Giovani ha evidenziato il forte bisogno di identità emergente dal contraddittorio rapporto dei giovani con la cultura.

Giuseppe Broggi, responsabile del CAI Alto Adige - Alpinismo giovanile, ha sottolineato l'impegno delle sezioni CAI nell'organizzazione dei corsi di alpinismo giovanili e di avvicinamento alla montagna.

Raffaella Caprioli, capo scout, ha ulteriormente sottolineato la voglia di avventura e il desiderio di scoperta dei giovani che si avvicinano al mondo dello scoutismo.

Claudio Ansaloni, responsabile del progetto bambini e giovani dell'Associazione La Strada-Der Weg, Andrea Vigni, responsabile del centro giovani "La Vispa Teresa" e Ilaria Pozzetti, educatrice professionale, hanno sottolineato l'importanza dei centri di aggregazione giovanile, rimarcando come ogni centro sia il prodotto del suo territorio, condizionato quindi sia dalle capacità e dalle idee di chi lo gestisce sia dalla popolazione che lo circonda. Particolare attenzione è stata posta in tal senso sul ruolo dell'animatore.

Un convegno dunque dal quale sono emersi confronti, esperienze ed idee utili per alimentare e migliorare sempre più le proposte socio-culturali per i giovani.

Al convegno hanno partecipato giovani, funzionari pubblici con competenze nell'ambito delle politiche giovanili e dell'offerta culturale; operatori dei servizi; insegnanti e dirigenti scolastici; responsabili di gruppi giovanili; responsabili di associazioni culturali; esponenti di gruppi religiosi e politici; studenti dell'università di Bolzano.

Il convegno si è svolto venerdì 23 aprile 2004 presso il Centro Trevi a Bolzano.



## SONO CINQUE I GRUPPI VINCITORI DI MIXER



**G**razie ad un pari merito, sono cinque anziché quattro le bands vincitrici del concorso Mixer 2004, ospitato in novembre al KuBo di Bolzano. I componenti dei gruppi "El nodo", "Crimson sunset", "Panamerikana", "N.I.P" e "Whizzkid" avranno la possibilità di registrare in studio le proprie canzoni.

Fra le novità che hanno caratterizzato quest'anno il concorso per giovani bands musicali Mixer - quattro brani inediti anziché due, una giuria composta da quattro esperti, una prima selezione per accedere al concorso - ce n'è stata anche una imprevista: anziché quattro, sono cinque le bands vincitrici. La somma dei voti dei singoli giurati ha dato infatti come esito un pari merito al quarti posto. Nelle tre serate del concorso, ospitate il 26, 27 e 28 novembre al KuBo di Bolzano, si sono esibite dando il meglio di sé 17 bands, che

hanno entusiasmato pubblico e giurati. Alla fine le preferenze di quest'ultimi sono andate al gruppo El Nodo, che ha raccolto ben 103 voti, ai Crimson Sunset, con 98 voti, ai Panamerikana, con 81 preferenze, ed ai N.I.P. e Whizzkid, ciascuno con 80 voti. Alla serata finale ha partecipato anche il cantautore romano Stefano Zarfati, che con la sua esibizione ha entusiasmato il pubblico presente. Il concorso musicale Mixer, organizzato a partire dal 2000 dal Servizio Giovani della Ripartizione provinciale Cultura italiana che fa capo all'Assessorato guidato da Luigi Cigolla, ha centrato anche quest'anno l'obiettivo di offrire le luci della ribalta ai numerosi gruppi musicali giovanili attivi sul territorio provinciale. Le cinque bands vincitrici verranno premiate con la registrazione in studio di un CD dimostrativo con le proprie canzoni, del quale sceglieranno anche la copertina. Ogni gruppo ne riceverà 100 copie da utilizzare per l'autopromozione

presso le case discografiche. Inoltre, tutte le canzoni dei musicisti vincitori saranno registrate su un CD compilation. Le canzoni dei gruppi vincitori si potranno presto scaricare in formato mp3, insieme a quelle delle precedenti edizioni, dalla website [www.provincia.bz.it/mixer](http://www.provincia.bz.it/mixer). L'edizione del 2004 ha ripetuto l'ottimo risultato conseguito gli anni precedenti. L'obiettivo del concorso, dare ai giovani modo di esprimersi e di confrontarsi con gli altri, è stato raggiunto appieno. Infatti non solo è stata offerta a numerosi giovani gruppi locali la possibilità di esibirsi dal vivo

davanti ad un proprio pubblico, ma le quattro serate di selezione e le tre serate finali si sono trasformate anche in un momento di aggregazione per i molti giovani presenti, sia come spettatori sia come protagonisti. I brani di Mixer possono essere scaricati dal sito internet [www.provincia.bz.it/mixer](http://www.provincia.bz.it/mixer).



## INDAGINE GIOVANI

**L'**indagine sui giovani in Alto Adige è stata promossa dalla Giunta provinciale di Bolzano su iniziativa degli assessori competenti per la politica giovanile. All'Istituto provinciale di statistica è stata affidata l'attuazione ed il coordinamento di tale indagine, mentre la responsabilità scientifica è stata assunta da un gruppo di ricerca italo-austriaco.

Obiettivo dell'indagine è quello di offrire un contributo informativo e conoscitivo al diffuso dibattito sulla condizione dei giovani in Alto Adige. I temi dell'indagine spaziano dalle opinioni riguardo alla famiglia ed i rapporti familiari, alle aspettative e ai progetti di vita, dai comportamenti nel tempo libero, alle scelte in ordine ai rapporti sociali e politici. Dopo l'esperienza del 1999 è stata affrontata nuovamente la tematica dell'amore e della sessualità. Argomento del tutto nuovo quello raccolto nel gruppo di domande sul consumo di sostanze psicotrope e sulla disposizione al rischio e alla violenza.

Dall'indagine è stato tratto un volume che illustra approfonditamente, tramite l'analisi dei risultati della rilevazione, la situazione sociale e la condizione psicologica dei giovani altoatesini dei tre gruppi linguistici.

Per valutare ed affrontare un mondo complesso ed in continuo divenire come è quello giovanile, il dato statistico e la sua analisi scientifica sono le premesse irrinunciabili per ogni scelta di politica giovanile.

L'indagine è stata presentata a Bolzano il 22



dicembre 2004 nel corso di un convegno che ha visto la partecipazione dei ricercatori dell'università di Trento, dell'Österreichisches Institut für Jugendforschung e del Forum Prävention che hanno partecipato al lavoro.

Il volume è disponibile gratuitamente presso l'ufficio servizio giovani in via del Ronco 2 a Bolzano.

## MAGAZINE AL SERVIZIO DEI GIOVANI

**U**n gruppo di giovani che decide di andare in bici fino a Parigi, un diciassettenne che debutta in libreria con un romanzo, un venticinquenne che sfida le cime più alte del mondo, una squadra di calcio con tanta buona volontà e piedi "cattivi" che si iscrive al campionato di terza categoria rimediando un punto in venti partite o ancora una rock band che sogna di diventare famosa, ragazzi che decidono di trascorrere il proprio tempo libero su un'ambulanza o di aiutare i meno fortunati.

Una fotografia dell'universo giovanile è quella scattata dal servizio giovani, che ha pubblicato un magazine sulla realtà "under" altoatesina e che è stato distribuito gratuitamente in edicola.

Una pubblicazione che racconta storie, personaggi e avventure che sono specchio di un

mondo giovanile altoatesino particolarmente vivace e poco omologato, magari a volte anche lontano dai riflettori. Uno spaccato variegato che spazia dallo sport al tempo libero, dal teatro ai viaggi, dalla narrativa alla musica. Di particolare interesse anche l'intervista al prof. Franco Frabboni, docente di scienze della formazione presso l'università di Bolzano, che ha condotto uno studio sul linguaggio giovanile altoatesino.

Ma il magazine è anche un viaggio nell'associazionismo, tradizionale serbatoio di idee e iniziative, palestra ideale per permettere ai giovani di coltivare interessi e portare avanti interessi comuni.

Chi fosse interessato a ricevere una copia gratuita del magazine può richiederla all'Ufficio Servizio Giovani in via del Ronco, 2 a Bolzano, tel. 0471/411280.

### Musical

## MARY POPPINS

**P**untuale, come ormai da 5 anni a questa parte, venerdì 20 e sabato 21 febbraio nel Teatro Rainerum è stato rappresentato il musical "MARY POPPINS" tratto dall'omonimo e famosissimo film del 1964 con la splendida Julie Andrews.

Spettacolo messo in scena dall'Associazione Juvenes, "Mary poppins" si avvale del sostegno e del contributo dell'Ufficio Servizio Giovani della Provincia Autonoma di Bolzano, segno di un'attenzione speciale per tutto ciò che vede protagonisti i giovani di queste terre. Non meno importanti sono le collaborazioni attivate con la scuola media ed il liceo "Rainerum", ulteriore conferma di una connessione importante tra diverse agenzie educative.



A questo progetto hanno lavorato fin da settembre 2003 il presidente dell'Associazione don Gianfranco Ferrari, l'educatore Rosario Aurelio e i due giovanissimi registi Andrea Bernard e Federica Lorenzi, coinvolgendo ragazzi e giovani di un'età compresa tra gli 11 e

i 18 anni dell'intera provincia di Bolzano!

Un cast giovane composto da ragazzi che hanno già esperienza nel campo teatrale ma anche di altri che calcano per la prima volta un palcoscenico. Un gruppo che nei cinque mesi di preparazione si è cimentato nella recitazione (curata da Andrea Bernard) e nella preparazione delle coreografie (a cura di Federica Lorenzi e di Rebecca Cavallari) riuscendo ad ottenere dei risultati molto soddisfacenti. Il risultato finale riproduce bene quell'atmosfera di sogno a colori pastello del film hollywoodiano.

Sulla scena sono state impegnate circa 20 persone e altrettante 20 sono state impegnate nel retro palco, per il trucco, per la regia audio e luci. Queste ultime vedevano la presenza di giovani che si dedicavano nel tempo libero a questa attività a servizio del teatro Rainerum: Matteo Tabarelli e Davide Bertinazzo (regia luci) Matteo Bertoletti e Daniel Zeni (regia audio). La colonna sonora tratta integralmente dal film non ha permesso il canto dal vivo, ma i ragazzi hanno sostenuto con la propria voce quella delle basi musicali.

La scenografia, interamente in legno, ha fatto da sfondo alle vicende della nuova

tata, Mary Poppins appunto, che entra nella famiglia Banks coinvolgendo dapprima i due bimbi Micael e Jane e poi i loro genitori in un'avventura fantastica, quella di rendere la propria vita allegra e gioiosa.

Le strutture in legno sono state montate da Damiano Di Francesco e Luca Formenti e dipinte da Valentina Antoniazzi, Federica Schiro, Alice Walzl e Sandra Zanella sotto la supervisione dei due registi.

Uno spettacolo quindi che ha soddisfatto le attese di tutti coloro che si sono avvicinati ad un evento realizzato interamente dai ragazzi.

### CREDITS di "MARY POPPINS"

#### Organizzazione Generale:

Don GianFranco Ferrari, Rosario Aurelio,  
Associazione Juvenes

**Regia:** Andrea Bernard e Federica Lorenzi

#### Coreografia:

Federica Lorenzi e Rebecca Cavallari

**Scene:** Valentina Antoniazzi, Federica Schiro,  
Alice Walzl, Zanella Sandra, Damiano Di  
Francesco, Luca Formenti

**Costumi:** Associazione "Mamma Margherita"

#### Light designer:

Matteo Tabarelli, Davide Bertinazzo

**Regia audio:** Matteo Bertoletti, Daniel Zeni

### PERSONAGGI ED INTERPRETI

Mary Poppins	FRANCESCA MOSNER
Bert	FRANCESCO CIGANA
Micael	RAPHAEL CAVALLARI
Jane	SOFIA PALAORO
Banks	NICOLÒ FORNASINI
Win	LUCIA GRANZIOL
Ammiraglio Bum	FEDERICO BERGAMO
Binacle	MASSIMO FOSCHI
Ellen	GIULIA OSTI
Brill	SOPHIA MATTEUCCI
Zio	ANDREA BERNARD
Senior	GIACOMO BALLARINI
Junior	CHRISTIAN BALZAMÀ
Poliziotto Jones	DAVIDE CULPO
Tata Katy	CRISTINA NARDIN

### CORPO DI BALLO

Valentina Dal Piaz, Federica Lorenzi, Rebecca Cavallari, Francesca Varner, Anna Bernard,



## MOBY DICK



**H**a ottenuto un grande successo di pubblico, superiore ad ogni più rosea aspettativa, la mini tournée dello spettacolo "Moby Dick", messo in scena dalla compagnia teatrale "La brigata", nata all'interno dell'Associazione Ascolto Giovani di Bolzano. Grazie al sostegno del Servizio Giovani della Provincia, la compagnia ha potuto debuttare a Bolzano il 18 maggio 2004 portando poi la commedia sul palco anche a Merano e Laives, in una breve tournée che ha riservato molte soddisfazioni.

In scena venti giovani attori che hanno dato vita ad uno spettacolo davvero di rilievo, dialoghi serrati, che esprimono tutta la potenza visionaria di Melville, pregevoli capacità recitative e di presenza scenica, ottime luci e azzeccata scelta delle scenografie, scarse nel loro apparire, ma estremamente rappresentative.

Ascolto Giovani cerca di promuovere il talento giovanile, creando un humus fertile per far nascere una scena artistica nel settore teatrale. E bisogna dire che il lavoro svolto viene ripagato con risultati e soddisfazioni.

Molti dei ragazzi che hanno recitato possono vantare già una buona impostazione della voce e personalità scenica, caratteristiche queste che sono fondamentali per un attore. La realizzazione dello spettacolo è il risultato di un anno di lavoro,

svolto dai giovani, con prove giornaliere lavorando anche alla realizzazione delle scene e collaborando alla stesura del testo. Questo progetto è un vero e proprio laboratorio, in cui i giovani sono protagonisti assoluti.

La regia dello spettacolo è stata affidata a Flora Sarrubbo. Il progetto ha previsto non solo un laboratorio (attraverso la conoscenza del proprio corpo, della propria voce, della direzione e quindi degli strumenti di lettura e interpretazione del testo e del personaggio), ma anche un tipo di esperienza che ha condotto a scoprire gli "altri" aspetti del teatro: dall'invenzione di una scenografia alla sua realizzazione, dalla scelta di un testo sul quale lavorare alla sua creazione ex novo.

Per chi volesse frequentare il laboratorio teatrale per il prossimo futuro può telefonare a Beppe Mora 0471/505326.



## PREMIO POLIS ALL'ASSOCIAZIONE EUTOPIA

**I**mportante riconoscimento per l'associazione giovanile Eutopia. Nel mese di giugno il sodalizio brissinese è stato insignito di questo importante premio conferito dal GEIS (Gruppo Ecclesiale di impegno socio-politico) a persone e organismi per l'impegno a favore della convivenza e dell'integrazione nella nostra terra. Sono più di dieci anni che l'associazione Eutopia opera con i giovani, mediante varie iniziative culturali, sportive e ricreative. L'iniziativa più seguita è certamente l'ormai storico campo estivo: partito sette anni or sono con una trentina di bambini, e che ha visto nel 2004 le

iscrizioni fermarsi al numero chiuso di 180. I bambini si sono calati nel mondo fatato di Harry Potter, anche per imparare che la magia non risolve comunque tutti i problemi. Alla cerimonia di premiazione erano presenti il presidente del GEIS, arch Stefano Rebecchi, l'assistente spirituale, don Paolo Renner ed alcuni membri della giuria tra cui il dott. Guido Rispoli, il direttore del Parco nazionale dello Stelvio, dott. Luigi Spagnolli, e la signora Fernanda Mattedi Tschager. Il premio è stato ritirato dal presidente di Eutopia, dott. Mauro Sequani, insieme ad alcuni dei più attivi collaboratori dell'associazione.

## ARTE\_AZIONE 1

**L'**azione artistico sperimentale Arte\_azione 1 si è inserita all'interno di un più ampio progetto che l'associazione La Vispa Teresa porta avanti nel quartiere Ortles-Similaun.

Questo progetto mirava a favorire processi partecipativi e di appartenenza all'interno del quartiere e di attirare l'attenzione di persone esterne al quartiere, cercando così di fornire alternative culturali decentrate e multiformi nella realtà centripeta della città di Bolzano.

In questo tipo di azione l'abitante diventa attore e parte attiva nella trasformazione del suo ambiente e spazio vitale.

Arte\_azione1 è stato un contributo simbolico che ha voluto provocare cambiamenti reali. Essa inoltre si è inserita come progetto artistico-sociale che seguiva una strategia di partecipazione la cui centralità non era rappresentata dal risultato ma dal processo.

I concetti chiave su cui si è basata arte\_azione1 sono stati la curiosità, la convivialità e il gioco

come una provocazione positiva finalizzata alla reazione degli abitanti del quartiere.

Il contesto familiare, privato e quotidiano come la casa, il pranzo o la cena come momento d'incontro e di scambio sono stati il luogo della prima parte dell'azione. Tramite un gioco del tipo "gratta e vinci" distribuito a tutte le abitazioni, le persone del quartiere Ortles hanno avuto la possibilità di "invitare a pranzo o a cena" tre membri di Lungomare, ognuno di questi preposto a raccogliere in questa occasione una ben definita tipologia di materiali (sonora, visiva, fotografica, testuale, tattile...). Il materiale raccolto ha rappresentato uno sguardo e un atto conoscitivo del modo di vivere delle persone incontrate.

La seconda parte dell'azione è consistita nell'elaborazione creativa e non-lineare del materiale raccolto durante questi incontri e nella sua presentazione in una "sala da pranzo urbana" concepita come un banchetto, la cui tavolata imbandita ha attraversato simbolicamente e spazialmente tutto il quartiere, a cui tutti gli abitanti sono stati invitati.

## Pubblicazione “Hasta la Vispa”

# IN UN LIBRO 10 ANNI DI INIZIATIVE A FAVORE DEI GIOVANI.



**E**ra l'8 febbraio 1993 e per la prima volta il Centro giovani “La Vispa Teresa” apriva i battenti nel rione Ortles Similaun.

Sono trascorsi dieci anni e in questo periodo il centro giovani è diventato sempre più un punto di incontro per i bambini e i ragazzi e nel contempo un luogo di riferimento per la comunità residente.

L'associazione “La Vispa Teresa” ha scelto di festeggiare il decimo compleanno con una pubblicazione dal titolo “Hasta la Vispa...ovvero dieci anni di storia”, una raccolta di fotografie e riflessioni sul modo di intendere il lavoro con e per i giovani, sulla metodologia adottata per raggiungere gli obiettivi educativi prefissati e sull'intero percorso educativo intrapreso e sostenuto dal sodalizio.

Il libro impostato in maniera assolutamente non autocelebrativa risulta un interessante tentativo di lasciare una memoria storica rispetto ad un percorso educativo ideato dall'associazione “La Vispa Teresa” ma che ha visto come protagonisti i giovani, i volontari, le famiglie, le istituzioni e l'equipe di operatori.

Nell'ultima parte del libro è descritta la nuova sfida lanciata dal sodalizio e cioè quella di coinvolgere direttamente gli adulti e gli anziani nella crescita e nello sviluppo del centro giovani. Ai bisogni complessi e variegati dei ragazzi, una risposta sistemica e d'insieme, che in termini tecnici è chiamata “sviluppo di comunità” e che vede l'intera comunità coinvolta direttamente nell'educazione dei giovani e nella partecipazione attiva e propositiva alla vita sociale.

# CATALOGHI, PUBBLICAZIONI E VIDEO

## UFFICIO CULTURA

INFO: [www.provincia.bz.it/cultura](http://www.provincia.bz.it/cultura)

tel. 0471 411250 - fax 0471 411259

E-mail [beatrice.arlotti@provincia.bz.it](mailto:beatrice.arlotti@provincia.bz.it)

### GIORGIO de CHIRICO "Pictor optimus"

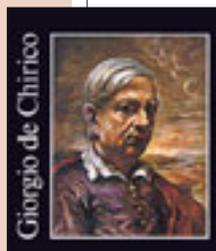
Testi di Pier Luigi Siena, Carmine Siniscalco, Wieland Schmied  
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana;  
1985

Fto 22x24; pp. 156; ill. 110 di cui 56 a colori

Prezzo: ESAURITO

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

*Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana*



### OTTO DIX

Testi di Gianfranco Bruno, Lothar Fischer, Guido Giubbini, Pier Luigi Siena.  
Catalogo a cura di Serge Sabarsky. Introduzione di Serge Sabarsky.  
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Assessorato alla Cultura in lingua italiana; 1986  
Gabriele Mazzotta Milano

Fto 25x27; pp. 212; ill. 216 di cui 40 a colori

Prezzo: ESAURITO

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

*Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana*



### JOHN PHILIPPS

#### Testimone del secolo. Fotografie 1936-1982

John Philipps

Prefazione di Renzo Zorzi.

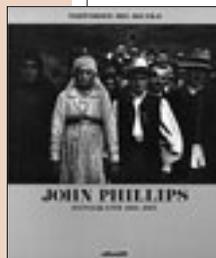
Olivetti, Milano; 1986

Fto 25x26; pp. 196; 160 fotografie in b/n.

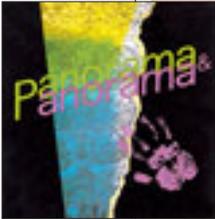
Prezzo: ESAURITO

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

*Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana*

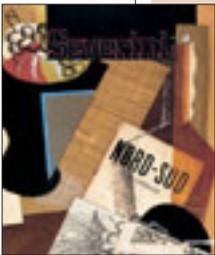


## PANORAMA & PANORAMA



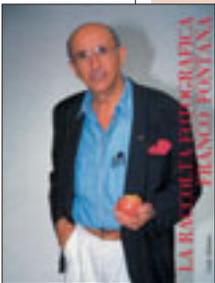
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorati alla Cultura; 1987  
Fto 21x21; pp. 120; 97 in b/n  
Prezzo: In omaggio fino ad esaurimento scorte inoltrando motivata richiesta scritta presso l'Ufficio Cultura  
Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980  
*Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana*

## SEVERINI



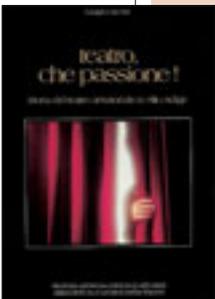
Testi di Gillo Dorfles, Pier Luigi Siena, Jeanne Fort Severini.  
Mostra a cura di Gillo Dorfles e Pier Luigi Siena.  
Provincia Autonoma di Bolzano - AltoAdige Assessorato alla Cultura in lingua italiana; 1987  
Gabriele Mazzotta, Milano - Fto 25x27; pp. 180; 137 di cui 57 a colori  
Prezzo: In omaggio fino ad esaurimento scorte inoltrando motivata richiesta scritta presso l'Ufficio Cultura  
Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980  
*Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana*

## FRANCO FONTANA La raccolta fotografica. Fotografie 1965-1987



Introduzione di Giuliana Scimè.  
Umberto Allemandi & C., Torino; 1987  
Fto 21x30, 5; pp. 72; 55 fotografie a colori  
Prezzo: ESAURITO  
Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980  
*Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana*

## TEATRO CHE PASSIONE Storia del teatro amatoriale in Alto Adige



Giorgio Dal Piai  
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Assessorato alla Cultura italiana; 1987  
Fto 16, 8x25, 8; pp. 448; 250 in b/n  
Prezzo: In omaggio fino ad esaurimento scorte inoltrando motivata richiesta scritta presso l'Ufficio Cultura  
Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980  
*Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana*

## MORANDI

Testi di Giulio Carlo Argan, Jean Clair, Franco Solmi, Lamberto Vitali.  
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Assessorato alla Cultura in lingua italiana; 1988

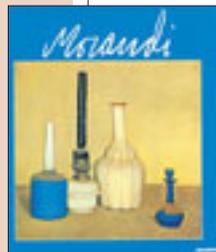
Gabriele Mazzotta, Milano

Fto 22x24; pp. 108; ill. 87 di cui 22 a colori

Prezzo: ESAURITO

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana



## URSS REALTÀ E POESIA NELL'IMMAGINE

Sytco Novosti

A cura di Simonetta Bavaj Todaro - Lanfranco Colombo.

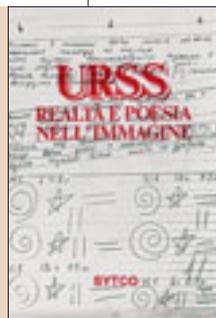
Mosca Stampa: Grafica Valdambro, Milano; 1989

Fto 21, 5x30; pp. 162; ill. 186 di cui 37 a colori

Prezzo: ESAURITO

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana



## ANDY WARHOL

Testi di Attilio Codognato, Ada Masoero, Pier Luigi Siena.

Mostra e catalogo a cura di Attilio Codognato

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Assessorati alla Cultura in lingua italiana, tedesca e ladina; 1989

Gabriele Mazzotta, Milano - Fto 22x24; pp. 124; ill. 222 di cui 211 a colori

Prezzo: In omaggio fino ad esaurimento scorte inoltrando motivata richiesta scritta presso l'Ufficio Cultura

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana



## ROMANIA Immagini di libertà

Testi di Maria Grazia Tedesco fotografie di Armando Cerzosimo.

Campanotto Editore, Udine; 1989

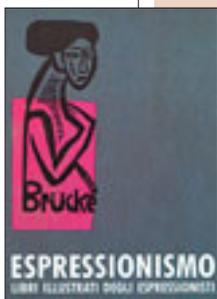
Fto 19, 5x18, 7; pp. 96; ill. 51 in b/n

Prezzo: In omaggio fino ad esaurimento scorte inoltrando motivata richiesta scritta presso l'Ufficio Cultura

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana





## ESPRESSIONISMO – Libri illustrati degli espressionisti

Testi di Ralph Jentsch e Mario Verdone. Traduzione del catalogo e dei testi letterari a cura di Marzio Mangini.

Catalogo e mostra a cura di Ralph Jentsch

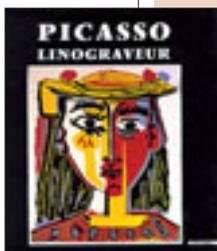
Cantz Edition, Stoccarda; 1990

Fto 22x28, 2; pp. 400; ill. 425 di cui 31 a colori

Prezzo: In omaggio fino ad esaurimento scorte inoltrando motivata richiesta scritta presso l'Ufficio Cultura

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano – via Cappuccini, 28 – Tel. 0471 300980

*Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana*



## PICASSO LINOGRAVEUR

Catalogo e mostra a cura di Danièle Giraudy

Gabriele Mazzotta, Milano; 1990

Fto 22x24; pp. 128; ill. 141 di cui 92 a colori

Prezzo: ESAURITO

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano – via Cappuccini, 28 – Tel. 0471 300980

*Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana*



## IL SOGNO RIVELA LA NATURA DELLE COSE

Testi di Stefano Agosti, Jorge Canestri, Michael Ende, Vittorio Fagone, Sergio Finzi, Virginia Finzi Ghisi, August Ruhs, Carlo Severi, Wieland Schmied, Mario Spinella.

Catalogo delle opere di Tulliola Sparagni.

Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige Assessorati alla Cultura in lingua italiana, tedesca e ladina; 1991

Gabriele Mazzotta, Milano – Fto 25x27; pp. 304; ill. 372 di cui 135 a colori

Prezzo: In omaggio fino ad esaurimento scorte inoltrando motivata richiesta scritta presso l'Ufficio Cultura

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano – via Cappuccini, 28 – Tel. 0471 300980

*Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana*



## ALTO ADIGE UN TEMPO E OGGI – Ritratti del territorio

Testi di Carlo Azzolini, Giorgio Delle Donne, Maria Antonella Pelizzari, Siegfried WDe Rachewiltz, Bruno Sanguanini.

Flli Alinari, Firenze; 1990

Fto 24x29; pp. 238; 288 fotografie in dualtone

Prezzo: In omaggio fino ad esaurimento scorte inoltrando motivata richiesta scritta presso l'Ufficio Cultura

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano – via Cappuccini, 28 – Tel. 0471 300980

*Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana*

## GRAFICA DALLE COLLEZIONI PROVINCIALI

Testi di Andreas Hapkemeyer, Eva Eccel Kreuzer, Sandro Orlandi, Pier Luigi Siena, Ulrike Unterhofer.

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorati alla Cultura in lingua italiana, tedesca e ladina; 1992

F.to 25, 5x19; pp. 132; ill. 112 di cui 18 a colori

Prezzo: ESAURITO

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

*Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana*



## PANORAMA - Arte giovane in Alto Adige

Introduzione di Walter Guadagnini, Marion Piffer, Franz Thaler.

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorati all'Istruzione Pubblica e Cultura; 1993

F.to 20, 5x27, 5; pp. 176; ill. 180 di cui 107 a colori

Prezzo: In omaggio fino ad esaurimento scorte inoltrando motivata richiesta scritta presso l'Ufficio Cultura

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

*Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana*



## FOTOGRAFIA DELLA LIBERTÀ E DELLE DITTATURE da Sander a Cartier-Bresson 1922-1946

Mostra e catalogo a cura di Giuliana Scimè.

Gabriele Mazzotta, Milano; 1995

F.to 22, 5x24, 5; pp. 508; 480 fotografie di cui 4 a colori

Prezzo: ESAURITO

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

*Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana*



## ITINERA - Percorsi dell'arte locale

Testi di Andreas Hapkemeyer, Markus Klammer, Pier Luigi Siena.

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Scuola e Cultura italiana; 1995

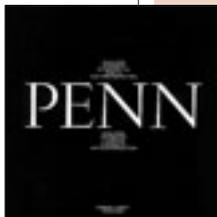
F.to 25, 8x21; pp. 144; ill. 96 in b/n

Prezzo: In omaggio fino ad esaurimento scorte inoltrando motivata richiesta scritta presso l'Ufficio Cultura

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

*Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana*





**IRVING PENN, PHOTOGRAPHS,  
A DONATION IN MEMORY OF LISA FONSSAGRIVES-PENN**

Testi di Ulf Hård af Segerstad, Jan-Erik Lundström.  
Moderna Museet - Raster Förlag - Stockholm; 1995  
F.to 25x25; pp. 272; ill. 113 di cui 17 a colori  
Prezzo: In omaggio fino ad esaurimento scorte inoltrando motivata richiesta  
scritta presso l'Ufficio Cultura  
Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980  
*Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana*



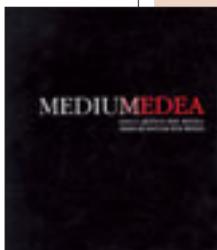
**BERENGO GARDIN JODICE KAMPFER RADINO.  
Persone, luoghi, culture. Quattro grandi fotografi per l'Alto Adige**

Coordinamento di Aurelio Natali. Testi di Isabella Bossi Fedrigotti, Aurelio Natali  
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Ripartizione 15 Scuola e Cultura italiana; 1996  
Periplo Edizioni - F.to 28, 5x26; pp. 144; 95 fotografie in b/n  
Prezzo: In omaggio fino ad esaurimento scorte inoltrando motivata richiesta  
scritta presso l'Ufficio Cultura  
Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980  
*Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana*



**HUTTERITI - Tirolesi d'America  
DIE HUTTERER - Tiroler in Amerika**

Gianni Berengo Gardin e Gabriella Nessi Parlato  
Testi di Tudy Sammartini.  
Edition Raetia, Bolzano; 1996  
F.to 24, 5x28, 5; pp. 100; 69 fotografie in b/n  
Prezzo: In omaggio fino ad esaurimento scorte inoltrando motivata richiesta  
scritta presso l'Ufficio Cultura  
Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980  
*Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana*



**MEDIUMEDEA - dieci artisti per Medea**

Testi di Claudio Marra, Maria Letizia Ragaglia, Pier Luigi Siena.  
Mostra a cura di Pier Luigi Siena e Maria Letizia Ragaglia.  
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Scuola e Cultura  
Italiana; 1997  
F.to 24x24; pp. 68; ill. 22 di cui 16 a colori  
Prezzo: € 7, 75  
Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980  
*Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana*

## ARTURO BENEDETTI MICHELANGELI A BOLZANO

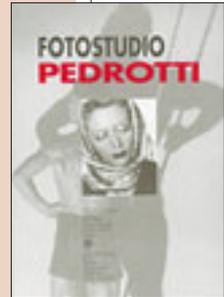
### Immagini e suoni

Testi di Vittorio Albani, intervento critico di Andrea Bambace.  
 Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla scuola e Cultura italiana; 1997  
 F.to 17x24; pp. 120; ill. 29 in b/n  
 Prezzo: € 7, 75  
 Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980  
*Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana*



## FOTOSTUDIO PEDROTTI

Testi di Ettore Frangipane.  
 Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Scuola e Cultura italiana; 1997  
 F.to 17x24; pp. 136; 145 fotografie di cui 17 a colori  
 Prezzo: € 10, 33  
 Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980  
*Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana*



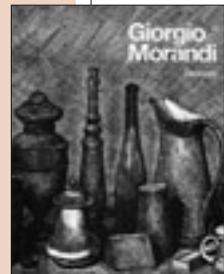
## Omaggio a ULDERICO GIOVACCHINI

Testi di Jerma Segà, Giovanni Perez  
 Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Scuola e Cultura italiana; 1997  
 F.to 16, 5x24; pp. 184; ill. 53 di cui 49 a colori  
 Prezzo: € 12, 91  
 Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980  
*Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana*



## GIORGIO MORANDI INCISORE

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Ripartizione 15 - Scuola e Cultura italiana; 1998  
 Galleria Goethe - Bolzano  
 F.to 21x27; pp. 136; ill. 91 in b/n  
 Prezzo: In omaggio fino ad esaurimento scorte inoltrando motivata richiesta scritta presso l'Ufficio Cultura  
 Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980  
*Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana*



### ATTRAVERSO LE ALPI

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Ripartizioni Scuola e Cultura italiana, tedesca e ladina; 1998

Museo provinciale di Castel Tirolo; Medus, Merano

Fto 26x24; pp. 256; ill. /

Prezzo: ESAURITO

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

*Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana*

### MORODER&MORODER ART SHOW

A cura di Andreas Hapkemeyer, Pier Luigi Siena. Introduzione di Vittorio Albani.

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Scuola e Cultura italiana; Museo d'Arte Moderna di Bolzano; 1998

Museion Bolzano

Fto 29, 5x21; pp. 52; ill. 42 di cui 41 a colori

Prezzo: ESAURITO

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

*Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana*

### CLAUDIO TREVI SCULTORE

Testi di Raffaele De Grada, Luigi Lambertini, Enrico Mascelloni, Milena Milani, Luigi Serravalli.

Mostra e catalogo a cura di Luigi Lambertini.

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Ripartizione 15 - Scuola e Cultura italiana; 1998

Musumeci Editore, Aosta - Fto 21x22; pp. 256; ill. 276 in b/n

Prezzo: € 18, 08

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

*Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana*

### CLAUDIO TREVI BILDHAUER

Testi di Luigi Lambertini, Raffaele De Grada, Enrico Mascelloni, Milena Milani, Ierma Segà, Luigi Serravalli.

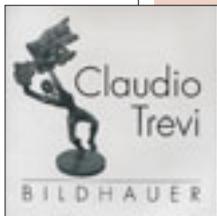
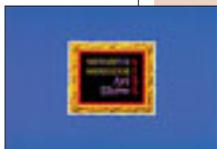
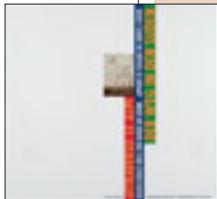
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Ripartizione 15-Scuola e Cultura italiana; 1998

Fto 21x21; pp. 44; ill. /

Prezzo: € 5, 16

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

*Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana*



## **BOLZANO CITTÀ E CONTRASTI il centro e la "zona"**

Fotografie di Olivo Barbieri e Gabriele Basilico Testi di Carlo Azzolini e Aurelio Natali  
 Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Ripartizione Scuola e cultura italiana; 1998  
 Leonardo Arte - Milano

F.to 26X26; pp. 88; 50 fotografie di cui 25 a colori

Prezzo: In omaggio fino ad esaurimento scorte inoltrando motivata richiesta scritta presso l'Ufficio Cultura

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

*Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana*



## **IL TEMPO DELL'UOMO MESTIERI CHE VANNO SCOMPARENDO**

Fotografie di Alexandra Schileo. Testi di Aurelio Natali, Maurizio Chierici e Ivan Dughera.  
 Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Ripartizione Scuola e cultura italiana; 1998.

Leonardo Arte - Milano - F.to 17, 7X24, 6; pp. 88; 41 fotografie in b/n

Prezzo: In omaggio fino ad esaurimento scorte inoltrando motivata richiesta scritta presso l'Ufficio Cultura

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

*Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana*



## **OLTR(E)ISARCO Inquadrature di Mario Cresci**

Fotografie di Mario Cresci. Testi di Ezio Zermiani e Giuliano Gobbetti  
 Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Ripartizione Scuola e cultura italiana; 1998

F.to 16, 5x19.5; pp. 84; 31 fotografie in b/n

Prezzo: € 10, 35

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

*Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana*



## **UN PAESE UNICO Italia, fotografie**

A cura di Cesare Colombo. Testi di Irene Bignardi, Cesare Colombo, Italo Zannier  
 Fratelli Alinari - Firenze; 1998

F.to 18x18, 5; pp. 268; 210 fotografie di cui 168 in b/n

Prezzo: ESAURITO

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

*Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana*



## ITALIEN, EIN EINMALIGES LAND

A cura di Cesare Colombo. Testi di Irene Bignardi, Cesare Colombo, Italo Zannier Fratelli Alinari - Firenze; 1998

F.to 18x18, 5; pp. 268; 210 fotografie di cui 168 in b/n

Prezzo: ESAURITO

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

*Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana*



## CINQUANT'ANNI SUONATI Storia e cronaca del Concorso Busoni FÜNFZIG JAHRE BUSONI-WETTBEWERB - Geschichte und Chronik

Andrea Bambace

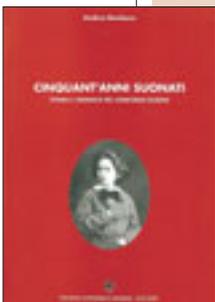
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige; 1998

F.to 21x29, 5; pp. 256; ill. 57 in b/n

Prezzo: € 12, 91

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

*Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana*



## DOVE CORRI, CLAUDIO?

Luigi Serravalli

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Ripartizione 15-Scuola e Cultura italiana; 1998

F.to 21x21; pp. 40; ill. /

Prezzo: In omaggio fino ad esaurimento scorte inoltrando motivata richiesta scritta presso l'Ufficio Cultura

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

*Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana*



## GLI UOMINI DELLA PALUDE - Una ricerca di antropologia urbana ad Oltrisarco-faubourg operaio (collana TRACCE n. 1)

Ivan Dughera

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Ripartizione 15 Scuola e Cultura italiana; 1998

F.to 16x23; pp. 208; ill. 3

Prezzo: € 10, 35

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

*Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana*



**OLTRISARCO – Ricostruzione storica ed economica dello sviluppo di un quartiere di Bolzano (collana TRACCE n. 2)**

Fabrizio Miori  
 Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Ripartizione 15 Scuola e Cultura italiana; 1998  
 F.to 16x25; pp. 132; ill. 27  
 Prezzo: € 10, 33  
 Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980  
*Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana*



**OLTRE L'ISARCO – Elementi e testimonianze di storia religiosa dei quartieri bolzanini di Oltrisarco e Aslago (collana TRACCE n. 3)**

Paolo Valente  
 Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Ripartizione 15 Scuola e Cultura italiana; 1998  
 F.to 16x25; pp. 220; ill. 35  
 Prezzo: € 10, 33  
 Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980  
*Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana*



**UN LIMBO DI FRONTIERA – La produzione letteraria in lingua italiana in Alto Adige (collana TRACCE n. 4)**

Carlo Romeo  
 Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Ripartizione 15 Scuola e Cultura italiana; 1998  
 F.to 16x25; pp. 174; ill. /  
 Prezzo: € 10, 33  
 Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980  
*Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana*



**MINIMAL ART MINIMAL MUSIC**

Testi Maria Letizia Ragaglia ed Emanuele Quinz  
 Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige - Cultura italiana; 1999  
 F.to 17x24; pp. 48; ill. 6 fotografie  
 Prezzo: € 5, 16  
 Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980  
*Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana*



### FLORIO VECELLIO REANE *L'opera Das Werk*

A cura di Daniela Magagna e Letizia Ragaglia. Consulenza di Pier Luigi Siena. Testi di Carlo Lazzarini, Giorgio Maragliano, Letizia Ragaglia, Luigi Serravalli. Testimonianze Ulrich Beutel e Karl Horst Praxmarer. Foto di Foto Studio Pedrotti Comitato Florio Vecellio Reane, con il contributo della Provincia Autonoma di Bolzano - Scuola e Cultura italiana.; 1999

F.to 24 x 31; pp. 178; 105 fotografie di cui 3 in b/n

Prezzo: € 25, 82

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

*Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana*

### NOI ALPINI mostra fotografica

Fotografie di Enzo Isaia

Presentazione e didascalie di Giulio Bedeschi.

Edizioni d'Arte Fratelli Pozzo; 1999

F.to 24x31; pp. 150; 138 fotografie b/n

Prezzo: € 15, 49

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

*Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana*

### JACK ALBERTI fotografo

Testi di Aurelio Natali, Giovanni Perez, Ettore Frangipane.

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige - Cultura italiana; 1999

F.to 24 x 22; pp. 84; 55 fotografie di cui 40 in b/n

Prezzo: € 15, 49

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

*Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana*

### ZIGAINA *Icone per un transito*

Testi di Pier Paolo Pasolini, René Berger, Mauro Corradini, Giorgio Gaggero, Friederike Mayröcker, Michael Semff, Kristian Sotriffer, Giuseppe Zigaina. A cura di Francesca Nesler. Redazione di Michela Caracristi.

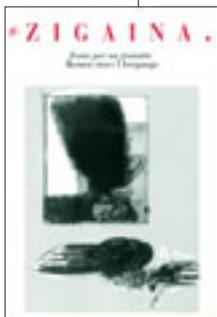
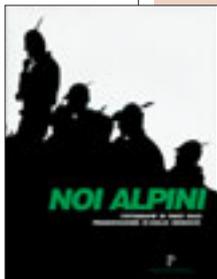
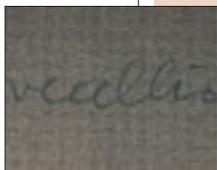
Provincia Autonoma di Bolzano Alto-Adige - Cultura italiana; Città di Bolzano - Assessorato alla Cultura; 1999

F.to 20x26, 5; pp. 66; 36 fotografie di cui 22 in b/n

Prezzo: € 7, 75

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

*Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana*



## **P. P. PASOLINI** *organizzar il trasumanar*

Testi di Achille Bonito Oliva, Miguel Angel Cuevas, Luciano De Giusti, Laura Safred, Christa Steinle, Marco Vallora, Peter Weibel, Peter Weiermair, Marc Weis, Giuseppe Zigaina. Progetto grafico di Corrado Albicocco con la collaborazione di Isabella Fabris.

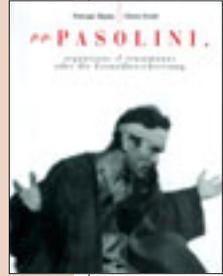
A cura di Giuseppe Zigaina e Christa Steinle.

Marsilio Editori s.p.a., Venezia - 2° edizione; 1999.

F.to 20, 5 x 26, 5; pp. 228; ill. 113 di cui 13 a colori

Prezzo: In omaggio fino ad esaurimento scorte inoltrando motivata richiesta scritta presso l'Ufficio Cultura Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

*Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana*



## **LE RADICI DELL'ANIMA** **fotografie di Stefano Torrione - Valle D'Aosta 1994-1998**

Provincia Autonoma di Bolzano Alto-Adige Cultura italiana; 1999

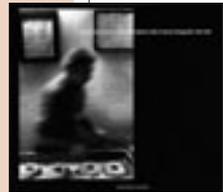
Musumeci Editore

F.to 24 x 21, 5; pp. 108; 60 fotografie in b/n

Prezzo: € 18, 59

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

*Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana*



## **LA SFIDA DI UNA DIOCESI PLURILINGUE -** **Fatti e testimonianze sulla nascita della diocesi di Bolzano** **- Bressanone (collana TRACCE n. 5)**

Paolo Valente, postfazione di Liliana Ferrari

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana; 1999

F.to 16 x 23; pp. 166; ill. 10

Prezzo: € 10, 33

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

*Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana*



## **>FRANGIBILE**

Testi di Pierluigi Siena, Paola Tognon, Alessandro Cuccato.

Provincia Autonoma di Bolzano Alto-Adige Cultura italiana; 2000

F.to 24 x 16, 5; pp. 64; 30 fotografie di cui 20 a colori

Prezzo: ESAURITO

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

*Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana*



## **GIÒ POMODORO – Sul sole e sul vuoto**



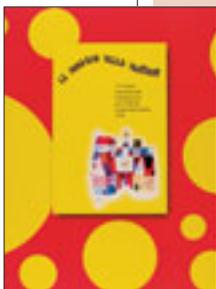
A cura di Pierluigi Siena, prefazione di Marisa Vescovo.  
 Provincia Autonoma di Bolzano Alto Adige Cultura italiana; 2000.  
 F.to 24 x 17; pp. 48; 25 fotografie di cui 20 a colori  
 Prezzo: Gratuito fino ad esaurimento scorte inoltrando richiesta scritta presso l'Ufficio Cultura  
 Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980  
*Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana*

## **BOLZANO OVEST BOZEN WEST fotografie di Gabriele Basilico**



Testi di Carlo Azzolini e Alessandra De Giorgi, Paolo Campostrini, Letizia Ragaglia  
 Provincia Autonoma di Bolzano Alto Adige Cultura italiana; 2000  
 Edizioni Charta, Milano  
 F.to 24 x 17; pp. 112; 45 fotografie in b/n  
 Prezzo: In omaggio fino ad esaurimento scorte inoltrando motivata richiesta scritta presso l'Ufficio Cultura  
 Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980  
*Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana*

## **LE IMMAGINI DELLA FANTASIA 17° Mostra internazionale d'illustrazioni per l'infanzia**



Redazione del catalogo di Monica Monachesi. Testi critici di Fernanda Pivano, Dino Coltro, Carlo Lapucci, Livio Sossi, Marie-José Sottomayor, Janine Despinette, Donata Dal Molin e Flavio Cortella.  
 Provincia Autonoma di Bolzano Alto Adige Cultura italiana, Provincia di Treviso, Comune di Sarmede; 2000 - F.to 24 x 31; pp. 208; Illustrazioni a colori di 40 artisti  
 Prezzo: € 17, 04  
 Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980  
*Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana*  
*Reperibile o contattando il sito [www.tmn.it/sarmede/mostre.htm](http://www.tmn.it/sarmede/mostre.htm)*

## **TEATRO STABILE DI BOLZANO 1950-2000 Cinquant'anni di cultura e spettacoli**



Testi di Massimo Bertoldi, Gianni Faustini, Umberto Gandini (u.g.), Paolo Emilio Poesio, Ugo Ronfani.  
 Provincia Autonoma di Bolzano Alto Adige Cultura italiana; Città di Bolzano.; 2000.  
 Silvana Editoriale S.p.A. (MI)  
 F.to 28 x 22; pp. 234; ill. /  
 Prezzo: ESAURITO  
 Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980  
*Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana*

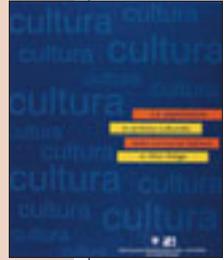
## LE ASPETTATIVE IN AMBITO CULTURALE DELLA COMUNITÀ ITALIANA IN ALTO ADIGE

Ricerca condotta da Eurisko - Milano con la collaborazione dell'Astat (Istituto provinciale di statistica)

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Cultura Italiana; 2000

Eto 22,5 x 19; pp. 71; ill. /

Prezzo: In omaggio fino ad esaurimento scorte inoltrando motivata richiesta scritta presso l'Ufficio Cultura Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980  
*Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana*



## LE ALPI. LUOGO DI VITA, OGGETTO DI STUDIO

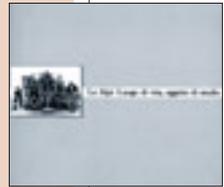
Atti del convegno di studio svoltosi al Centro Trevi di Bolzano in data 16 dicembre 1999

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Cultura Italiana; 2000

Eto 25, 5x25, 7; pp. 50; ill. 8

Prezzo: Gratuito fino ad esaurimento scorte inoltrando richiesta scritta presso l'Ufficio Cultura

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980  
*Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana*



## LA SCENA DIGITALE - Nuovi media per la danza

Armando Menicacci ed Emanuele Quinz

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Cultura Italiana; 2001

Marsilio

Eto 15x21; pp. 447; ill. 64

Prezzo: Gratuito fino ad esaurimento scorte inoltrando richiesta scritta presso l'Ufficio Cultura

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980  
*Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana*



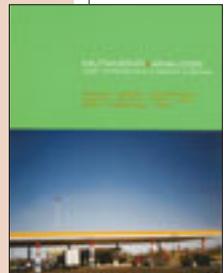
## MUTAMENTI+ANALOGIE spazi contemporanei a Bolzano e altrove

Casolaro, Castella, Fischli&Weiss, Guerrieri, Gurscky, Lambri, Linke, Mason, Niedermayr, Vitali Ragaglia Letizia, Marc Augè, Alessandra Criconia, Mara Memo  
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Cultura Italiana; 2001  
a+mbookstore edizioni

Eto 21x26; pp. 170; ill. 68

Prezzo: € 25, 82

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980  
*Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana*





**LE IMMAGINI DELLA FANTASIA**  
**18° mostra internazionale d'illustrazione per l'infanzia**

Testi critici Janine Despinette, Carlo Lapucci, Roberto Piumini, Susanna Tamaro  
 Provincia Autonoma di Bolzano Alto Adige Cultura italiana, Provincia di Treviso,  
 Comune di Sarnede; 2001  
 F.to 24x31, 6; pp. 200; ill. /  
 Prezzo: ESAURITO  
 Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980  
*Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana*



**SOLO PER SPORT - cronache sportive dalle origini agli anni '40 (collana TRACCE n. 6)**

Ettore Frangipane  
 Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Cultura Italiana; 2001  
 F.to 16x23; pp. 503; ill. 25  
 Prezzo: € 12, 91  
 Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980  
*Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana*  
*Reperibile anche presso la libreria Athesia di Bolzano*



**SOLO PER SPORT - Viaggio attraverso le diverse discipline sportive in Alto Adige (collana TRACCE n. 7)**

Franco Bragagna, Waldimaro Fiorentino, Daniele Magagnin, Giovanni Perez,  
 Carlo Romeo, Luigi Spagnoli  
 Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Cultura Italiana; 2001  
 F.to 16x23; pp. 315; ill. / /  
 Prezzo: € 10, 35  
 Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980  
*Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana*  
*Reperibile anche presso la libreria Athesia di Bolzano*



**INCONTRI REALI - da Masaccio a Pietro Longhi**

Barbara Bottacin  
 Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Cultura Italiana; 2001  
 F.to 29, 7x22; pp. 120; con illustrazioni  
 Prezzo: Gratuito fino ad esaurimento scorte inoltrando richiesta scritta presso  
 l'Ufficio Cultura  
 Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980  
*Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana*

## MUSICAXOCCHI AUGENMUSIK EYEMUSIC

A cura di Paola Tognon

Provincia autonoma di Bolzano, Cultura italiana, 2002

Silvana Editoriale Spa

Prezzo: € 18, 08

Bookshop Centro Trevi Bolzano, via Cappuccini 28 - tel. 0471 300980



## PASSPORT TO SOUTH AFRICA. ARTE CONTEMPORANEA SUDAFRICANA

Provincia autonoma di Bolzano, Cultura italiana, 2002

A&Mbookstore Edizioni, Milano 2002

Prezzo: € 16, 00

Bookshop Centro Trevi Bolzano, via Cappuccini 28 - tel. 0471 300980



## INCONTRI REALI 2. IL MONDO ANTICO A CASTEL RONCOLO. BOLZANO OSPITA IL MUSEO NAZIONALE ARCHEOLOGICO DI TARANTO

Barbara Bottacin, Giovanna Bonasegale

Provincia autonoma di Bolzano, Cultura italiana, 2002

Prezzo: €15, 00

Bookshop Centro Trevi Bolzano, via Cappuccini 28 - tel. 0471 300980



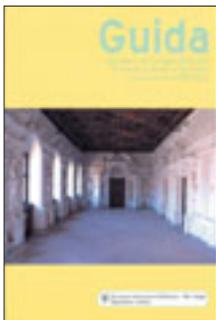
## INCONTRI REALI 2. LA GALLERIA COMUNALE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA DI ROMA AL CENTRO TREVÌ

Provincia autonoma di Bolzano, Cultura italiana, 2002

Prezzo: € 12, 00

Bookshop Centro Trevi Bolzano, via Cappuccini 28 - tel. 0471 300980





## **GUIDA AGLI SPAZI PER L'ORGANIZZAZIONE DI EVENTI CULTURALI E FORMATIVI**

La guida contiene informazioni su circa 200 strutture tutto il territorio provinciale, che possono essere utilizzati per la realizzazione di eventi culturali e formativi.

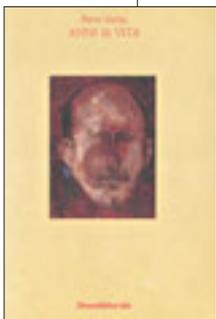
Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 2002

Ripartizioni cultura

A cura di Alexandra Pan e Marisa Giurdanella

F.to 14, 5x21 pp. 232

Prezzo: gratuita fino ad esaurimento scorte, inoltrando richiesta scritta all'ufficio cultura



## **PIERO SIENA. ANNI & VITA**

A cura di Paola Tognon

Silvana Editoriale Spa, 2002

Provincia Autonoma di Bolzano - Ripartizione cultura italiana, ufficio cultura

Prezzo: € 7, 50

Bookshop Centro Trevi Bolzano, via Cappuccini 28 - tel. 0471 300980 e in tutte le librerie



## **ARTISTI OGGI. Piccolo dizionario degli artisti italiani in Alto Adige**

Provincia autonoma di Bolzano, 2002

Ripartizione cultura italiana, ufficio cultura

A cura di Severino Perelda

Prezzo: gratuita fino ad esaurimento scorte, inoltrando richiesta scritta all'ufficio cultura



## **IL VICINO E L'ALTROVE. Islam e Occidente: due culture a confronto.**

A cura di Pier Giovanni Donini

Marsilio Editori S.p.A. (VE), 2003

Provincia Autonoma di Bolzano - Ripartizione Cultura Italiana, Ufficio Cultura

F.to 15,5x21,3 pp.128

Prezzo: € 11,00

In omaggio fino ad esaurimento scorte inoltrando motivata richiesta scritta all'Ufficio Cultura.

Bookshop Centro Trevi Bolzano, via Cappuccini 28 - Tel. 0471/300980

## Nel segno di ALDEBARAN. L'Islam e la scienza.

Una iniziativa nell'ambito di: Verso nuove culture 8. - 28.05.2003  
 Centro Trevi - Bolzano, via Cappuccini 28  
 Provincia Autonoma di Bolzano - Ripartizione Cultura Italiana, Ufficio Cultura  
 Ideazione e supervisione scientifica: Pier Giovanni Donini  
 Testi di: F. Bonoli, P. Carusi, P.G. Donini, D.A. King, P. Marangoni, L. e A. Rosa  
 Fto: 21x29,7; pp. 98; ill. 76 - Prezzo: € 15,00  
 In omaggio fino ad esaurimento scorte inoltrando motivata richiesta scritta all'Ufficio Cultura.  
 Bookshop Centro Trevi Bolzano, via Cappuccini 28 - Tel. 0471/300980



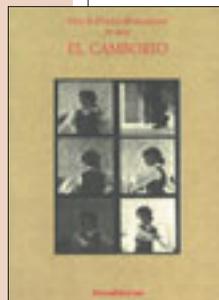
## M'IMPIEGO QUI BOLZANO - ALTO ADIGE

Hannes Schick  
 Provincia Autonoma di Bolzano - Ripartizione Cultura Italiana, Ufficio Cultura,  
 Bolzano; 2005  
 Fto: 29,6x21,7; pp. 71; 57 fotografie in b/n  
 Prezzo: € 10,00  
 Bookshop Centro Trevi Bolzano, via Cappuccini 28 - Tel. 0471/300980



## Vita di Elvezio Brancaleoni in arte EL CAMBORIO

A cura di Paola Tognon  
 Silvana Editoriale S.p.A., Cinisello Balsamo, Milano, 2003  
 Provincia Autonoma di Bolzano - Ripartizione Cultura Italiana, Ufficio Cultura  
 Fto: 12x16,5; pp. 192; 40 fotografie in b/n  
 Prezzo: in omaggio fino ad esaurimento scorte inoltrando motivata richiesta scritta all'Ufficio Cultura.  
 Bookshop Centro Trevi Bolzano, via Cappuccini 28 - Tel. 0471/300980



## Panorama 03 Arte giovane - Alto Adige Junge Kunst - Südtirol

A cura di Marion Piffer Damiani e Letizia Ragaglia  
 Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Bolzano, 2003  
 Fto: 27 x 21 cm; 160 pp.; 100 tavole a colori;  
 Prezzo: € 18,50  
 Bookshop Centro Trevi Bolzano, via Cappuccini 28 - Tel. 0471/300980





**CULTURALI – Alto Adige 1945–2000**  
**Associazioni culturali, personaggi, reti societarie.**  
**(collana TRACCE n. 8)**

---

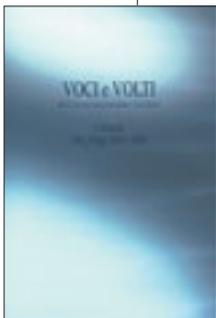
A cura di Paolo Valente

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Bolzano, 2003

Fto: 16 x 25 cm; 395 pp.; 74 immagini a colori e b/n;

Prezzo: in omaggio fino ad esaurimento scorte inoltrando motivata richiesta scritta all'Ufficio Cultura.

Bookshop Centro Trevi Bolzano, via Cappuccini 28 - Tel. 0471/300980



**VOCI e VOLTI dell'associazionismo italiano.**  
**Culturali – Alto Adige 1945–2000**

---

Videocassetta VHS

Interviste/Regia: Gianfranco Benincasa, Paolo Mazzucato

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Bolzano, 2003

Durata: 19'50"

Prezzo: in omaggio fino ad esaurimento scorte inoltrando motivata richiesta scritta all'Ufficio Cultura.

Bookshop Centro Trevi Bolzano, via Cappuccini 28 - Tel. 0471/300980

## CATALOGHI E PUBBLICAZIONI 2004

### SOLO PER SPORT. Immagini e discipline

A cura di Daniele Magagnin

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, 2003

Provincia Autonoma di Bolzano - Ripartizione Cultura Italiana, Ufficio Cultura

F.to 51x25,7; 352 pp.; 745 fotografie a colori e b/n

In omaggio fino ad esaurimento scorte inoltrando motivata richiesta scritta all'Ufficio Cultura.

*Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana*



### ARTE SUL TERRITORIO/KUNST UND TERRITORIUM. ALBERTO GARUTTI. Il progetto di Alberto Garutti per il Quartiere Don Bosco a Bolzano.

A cura di Letizia Ragaglia

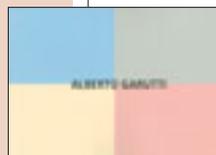
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, 2004

Provincia Autonoma di Bolzano - Ripartizione Cultura Italiana, Ufficio Cultura

F.to 24x16,5 cm; 56 pp.; 45 ill. a colori

Prezzo: In omaggio fino ad esaurimento scorte inoltrando motivata richiesta scritta all'Ufficio Cultura.

*Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana*



### ON&ON Percorsi musicali tra classica ed elettronica

A cura di Luca De Gennaro e Alberto Jona

Auditorium Edizioni, Milano/Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige, 2004

Provincia Autonoma di Bolzano - Ripartizione Cultura Italiana, Ufficio Cultura

F.to 15,9x21 cm; 144 pp.; 44 ill. in b/n - Allegato CD musicale 71'58"

Prezzo: € 15,00

In omaggio fino ad esaurimento scorte inoltrando motivata richiesta scritta all'Ufficio Cultura.

Bookshop Centro Trevi Bolzano, via Cappuccini 28 - Tel. 0471/300980

*Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana*



### ITALIAN COPYRIGHT. Il fascino discreto dei sudtirolesi italiani

di Barbara Passerella e Renato Troncon

Fotografie di Giorgio Liotti

Presentazione di Philippe Daverio

Edizioni Il Brennero/Der Brenner, Bolzano, 2004

Provincia Autonoma di Bolzano - Ripartizione Cultura Italiana, Ufficio Cultura

F.to 30x30,3 cm; 264 pp.; 249 fotografie in b/n

In omaggio fino ad esaurimento scorte inoltrando motivata richiesta scritta all'Ufficio Cultura.

*Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana*





## **20 ANNI BOLZANO DANZA – TANZ IN BOZEN FESTIVAL E STAGE INTERNAZIONALE DI DANZA 1985–2004**

Edito da Provincia Autonoma di Bolzano–Alto Adige, Ripartizione Cultura tedesca/Folio Editore, Vienna–Bolzano, 2004

In collaborazione con Provincia Autonoma di Bolzano – Ripartizione Cultura Italiana, Ufficio Cultura; Città di Bolzano, Assessorato alla Cultura; Fondazione Nuovo Teatro Comunale e Auditorium Provinciale di Bolzano; Südtiroler Kulturinstitut

Direzione progetto: Lucia Bacci e Alexandra Pan

Fto 25,7x29,8 cm; 128 pp.; 210 fotografie a colori e b/n – Prezzo: € 18,90

Bookshop: Südtiroler Kulturinstitut, via Sciliar 1, Bolzano e presso le librerie.



## **CULTURALI. Alto Adige 1945–2000 Le Associazioni si presentano**

A cura di Paolo Valente

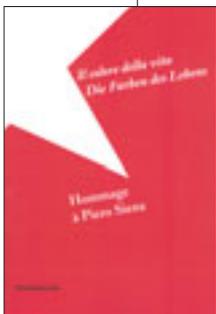
Provincia Autonoma di Bolzano–Alto Adige, 2004

Provincia Autonoma di Bolzano – Ripartizione Cultura Italiana, Ufficio Cultura

Fto 16x23,2 cm; 100 pp.; 81 ill. a colori e b/n

Prezzo: In omaggio fino ad esaurimento scorte inoltrando motivata richiesta scritta all'Ufficio Cultura.

*Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana*



## **IL COLORE DELLA VITA. DIE FARBEN DES LEBENS. Hommage à Piero Siena**

Bolzano: Castel Mareccio, Museion, Centro Trevi, 4 dicembre 2004 – 30 gennaio 2005

A cura di Paola Tognon

Silvana Editoriale Spa, Cinisello Balsamo, Milano, 2004 – Provincia Autonoma di Bolzano – Ripartizione Cultura Italiana, Ufficio Cultura; Città di Bolzano, Assessorato alla Cultura;

Museion, Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Bolzano

Fto 17x24 cm; 208 pp.; 85 ill. a colori

In omaggio fino ad esaurimento scorte inoltrando motivata richiesta scritta all'Ufficio Cultura.

*Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana*

# PUBBLICAZIONI E PRODUZIONI

## UFFICIO EDUCAZIONE PERMANENTE, BIBLIOTECHE E AUDIOVISIVI

### INIZIATIVE EDITORIALI

INFO: [www.provincia.bz.it/cultura/educazionepermanente/editoriale/scaffale.htm](http://www.provincia.bz.it/cultura/educazionepermanente/editoriale/scaffale.htm)

Tel. 0471.411250 - fax 0471.411259

E-mail [michela.sicilia@provincia.bz.it](mailto:michela.sicilia@provincia.bz.it)

#### ALTO ADIGE. I luoghi dell'arte

Gioia Conta

Vol. 1 - Bolzano, media Val d'Adige, Merano, Bolzano

Provincia Autonoma di Bolzano, 1998 (1ª ed. 1987)

17 x 24 cm; 418 p. - € 18.08



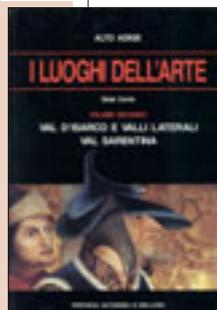
#### ALTO ADIGE. I Luoghi dell'arte

Gioia Conta

Vol. 2 - Val d'Isarco e valli laterali, Val Sarentino, Bolzano

Provincia Autonoma di Bolzano, 1991

17 x 24 cm; 434 p. - € 18.08



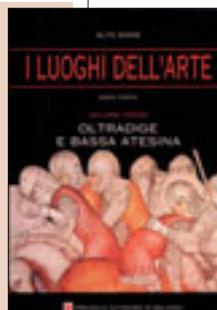
#### ALTO ADIGE. I Luoghi dell'arte

Gioia Conta

Vol. 3 - Oltradige e Bassa Atesina, Bolzano

Provincia Autonoma di Bolzano, 1994

17 x 24; 599 p. - € 18.08





## **ALTO ADIGE. I Luoghi dell'arte**

---

Gioia Conta

Vol. 4 - Val Venosta, Val d'Ultimo, Val Passiria, Bolzano  
Provincia Autonoma di Bolzano, 1996

17 x 24 cm; 367 p. - € 18.08



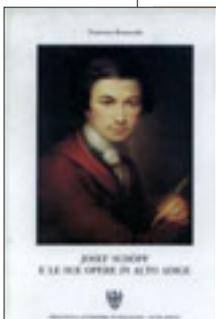
## **ALTO ADIGE. I luoghi dell'arte**

---

Gioia Conta

Vol. 5 - Val Pusteria, valle ladine, Bolzano  
Provincia Autonoma di Bolzano, 1999

17 x 24 cm; 397 p. - € 18.08



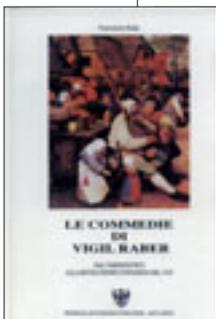
## **JOSEF SCHÖPF E LE SUE OPERE IN ALTO ADIGE**

---

Francesco Bertoncetto

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 1995

21 x 32 cm; 178 p. - € 23,30



## **LE COMMEDIE DI VIGIL RABER Dal tardogotico alla rivoluzione contadina del 1525**

---

Fiammetta Bada

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 1996

21 x 32 cm; 160 p. - Esaurito

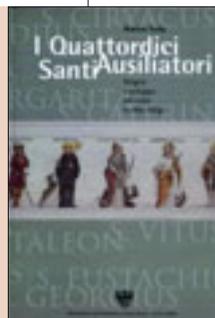
**IL CULTO DEL SACRO CUORE IN ALTO ADIGE**  
**Aspetti e problemi di una singolare iconografia**

Giovanna Fabbri  
 Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 1993  
 21 x 32 cm; 160 p. - Distribuzione gratuita



**I QUATTORDICI SANTI AUSILIATORI**  
**Origine e sviluppo del culto in Alto Adige**

Marina testa  
 Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 1996  
 21 x 32 cm; 176 p. - Esaurito



**SUONI E MUSICA A BOLZANO NEL XV SECOLO**

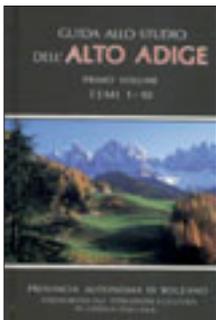
Michela Paoli  
 Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 1999  
 21 x 32 cm; 127 p. - € 18.08



**LE LEGGENDE DELLA VAL PUSTERIA**

Laura Gilardoni  
 Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 1999  
 21 x 32 cm; 175 p. - € 18.08





### **GUIDA ALLO STUDIO DELL'ALTO ADIGE (3 volumi)**

Willy Dondio

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 1990

15 x 21, 5 cm; 1570 p. - € 46,48



### **BOLZANO-BRESSANONE-MERANO (3 volumi)**

#### **Racconto illustrato a sfondo storico**

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano

Bolzano, Editrice Pluristamp (1995-1998)

24 x 25 cm; 58 p. - € 10,33 (cad.)



### **ALTO ADIGE 1945 - 1947. RICOMINCIARE**

a cura di Giorgio Delle Donne

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 2000

14 x 21; 195 p. - Distribuzione gratuita



### **PICCOLE PATRIE NELL'ERA GLOBALE**

#### **Invito alla lettura**

a cura di Riccardo Scartezzini

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 1998

14 x 21 cm; 111 p. - Distribuzione gratuita

## A CINQUANT'ANNI DALL'ACCORDO DEGASPERI-GRUBER. Costituzione & Autonomia

a cura di Giorgio Delle Donne  
Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 1999  
14 x 21 cm; 131 p. - Distribuzione gratuita



## BIBLIOGRAFIA DELLA QUESTIONE ALTOATESINA (7 volumi)

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano;  
Milano, Editrice Bibliografica (1994-2000)  
17 x 24 cm - € 12,91 a € 25,82



## INCONTRI SULLA STORIA DELL'ALTO ADIGE

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 1994  
17 x 24 cm; 400 p. - Distribuzione gratuita



## RICERCA E DIDATTICA DELLA STORIA LOCALE IN ALTO ADIGE

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 1996  
17 x 24 cm; 165 p. - Esaurito

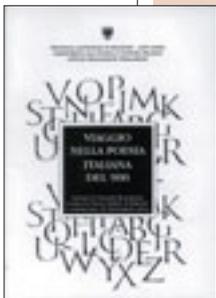




**L'ARTE DEL VESTIRSI**  
Breve storia del costume e dell'abbigliamento attraverso  
l'arte dell'Alto Adige

---

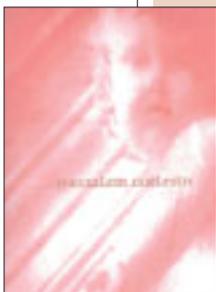
Gisella Mareso  
Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 1997  
19 x 26 cm; 115 p. - € 10,35



**VIAGGIO NELLA POESIA ITALIANA DEL '900**

---

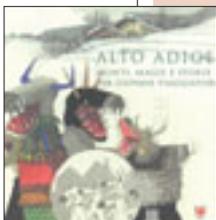
Letture di Orlando Mezzabotta  
commentate da Mariangiola Asson  
Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 1995  
17 x 24 cm; 21 p. - Distribuzione gratuita



**IERUSALEM COELESTIS**

---

Giovanna Fabbri, Martin Peintner, Paolo Quartana  
Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 2000  
Opera in 2 vol., 25 x 30 cm; - € 31,00



**ALTO ADIGE. MONTI, MAGIE E STORIE  
PER GIOVANI VIAGGIATORI**

---

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 2001  
Firenze, Editrice Giunti, Progetti Educativi  
21 x 21 cm, pag. 72 - € 10, 35

## ALTO ADIGE. ANGOLI DA SCOPRIRE

Gisella Mareso, Rosanna Pruccoli, Tiziano Rosani. Foto di Paolo Quartana.  
Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 2001  
11 x 21 cm, pag. 284 - € 15, 50



## INDAGINI E RAFFREDDORI DI MANNI FRANZENSFESTE

Paolo Crazy Carnevale.  
Milano, Sperling & Kupfer, 2001  
Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano  
14 x 22 cm, pag. 155 - € 14, 46



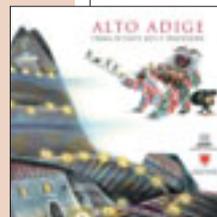
## TROV@TE IL PILOTA WISNER

Paolo Cagnan.  
Milano, Sperling & Kupfer, 2001  
Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano  
14 x 22 cm, pag. 153 - € 16, 53



## ALTO ADIGE. TERRA DI FESTE, RITI E TRADIZIONI

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 2002  
Firenze, Editrice Giunti, Progetti Educativi  
21 x 21 cm, pag. 63 - € 10, 33





## ALTO ADIGE CULTURA E TERRITORIO

---

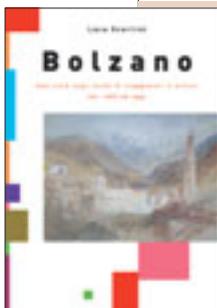
Catalogo delle pubblicazioni  
Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 2005  
21 x 30 cm, pag. 236 - Distribuzione gratuita



## SIMILAUN E JUANITA Il mistero delle mummie rubate

---

Paolo Cagnan  
Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 2005  
Milano, Sperling & Kupfer  
15 x 21 cm, pag. 288 - € 15, 00



## BOLZANO Una città negli occhi di viaggiatori e artisti dal '600 ad oggi

---

Luca Scarlini  
Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 2005  
17 x 24 cm, pag. 204 - € 12, 00



## GLI ANNI DELLE POESIE Indici delle riviste <Adige Panorama> e <Regioni Panorama> 1970-1990

---

Carlo Romeo  
Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 2005  
22 x 22 cm, pag. 192 - € 12, 00

**ALTO ADIGE. ARCHEOLOGIA ED EMOZIONI**  
**Dai monoliti della Bretagna ai ripari sotto roccia delle Dolomiti**

Paolo Quartana, Umberto Tecchiati  
Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 2003  
24 x 28 cm, pag. 136 - € 18, 00



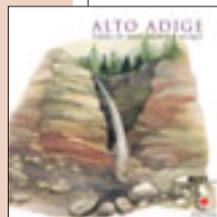
**CALENDARIO INCONSUETO**  
**Percorsi d'arte e tradizioni tra Alto Adige ed Europa**

Gisella Mareso, Rosanna Pruccoli, Tiziano Rosani  
Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 2003  
28 x 28 cm, pag. 264 - € 15, 00



**ALTO ADIGE. TERRA DI MASI, MONTI E ACQUE**

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 2003  
Firenze, Editrice Giunti, Progetti Educativi  
21 x 21 cm, pag. 64 - € 10, 00



## NOVITÀ 2004

### **ALTO ADIGE. IL PAESAGGIO FORTIFICATO. Castelli e residenze**

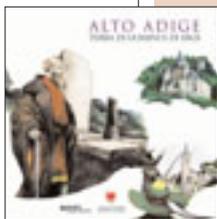
Bolzano, Provincia autonoma di Bolzano, 2004  
Firenze, Giunti Progetti educativi  
22,50 x 26,50 cm, 96 pag. - € 18,00

È una guida approfondita e appassionante ai castelli e alle residenze dell'Alto Adige. Attraverso bellissime immagini, descrizioni, racconti e aneddoti l'opera conduce il lettore alla scoperta di un mondo di architetture fortificate e opere d'arte sopravvissute nei secoli.

### **ALTO ADIGE. TERRA DI UOMINI E DI EROI**

Bolzano, Provincia autonoma di Bolzano, 2004  
Firenze, Giunti Progetti educativi  
21 x 21 cm, 64 pag. - € 13,00

Quarto volume della collana dedicata ai bambini, la monografia racconta le vicende di alcuni personaggi che per le loro gesta o per le loro opere sono rappresentativi di uno spaccato di storia dell'Alto Adige.



## SETTORE EDUCAZIONE PERMANENTE

INFO: [www.provincia.bz.it/cultura/educazionepermanente.htm](http://www.provincia.bz.it/cultura/educazionepermanente.htm)

Tel. 0471.411247 - fax 0471.411259

E-mail [adriana.pedrazza@provincia.bz.it](mailto:adriana.pedrazza@provincia.bz.it)

### SISTEMI LOCALI DI EDUCAZIONE PERMANENTE

Atti del Convegno realizzato in collaborazione con il competente Ufficio della Ripartizione Cultura Tedesca e Ladina, Bolzano 22-25 marzo 1996



Provincia Autonoma di Bolzano, 1997

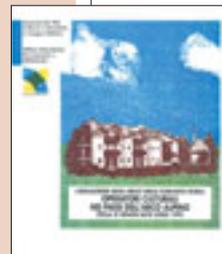


### OPERATORI CULTURALI NEI PAESI DELL'ARCO ALPINO

Atti del 2° Congresso internazionale di educazione degli adulti realizzato in collaborazione con il competente Ufficio della Ripartizione Cultura Tedesca e Ladina, Stella di Renon 1-5 giugno 1992



Provincia Autonoma di Bolzano, 1992



### VIAGGIO E INCONTRO: Identità in equilibrio tra turismo e cultura locale

Atti del 3° Congresso internazionale di educazione degli adulti realizzato in collaborazione con il competente Ufficio della Ripartizione Cultura Tedesca e Ladina, Castel Coldrano 28-31 ottobre 1995



Provincia Autonoma di Bolzano, 1997





### **le@rnNet – Bildung im Netz/Sapere in rete, CD Rom**

Atti del 4° Congresso internazionale di educazione degli adulti realizzato in collaborazione con il competente Ufficio della Ripartizione Cultura Tedesca e Ladina, Merano 11-14 novembre 1998

 Provincia Autonoma di Bolzano, 1999

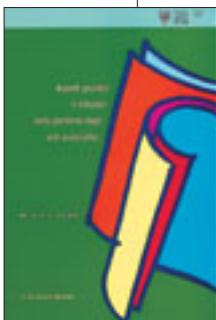


### **IL FINANZIAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI CULTURALI ED EDUCATIVE**

Atti del convegno "Forme di finanziamento all'associazionismo culturale ed educativo in Italia e all'estero", Bolzano 3-4 dicembre 1999

Società Editrice Il Mulino, 2002

€ 14, 50



### **ASPETTI GIURIDICI E TRIBUTARI NELLA GESTIONE DEGLI ENTI ASSOCIATIVI**

Manuale teorico-pratico a cura di Guido Martinelli

 Provincia Autonoma di Bolzano, 2002

***Le sottoelencate pubblicazioni sono il risultato della collaborazione degli Uffici competenti nel settore dell'educazione permanente dei Paesi dell'Arge Alp (Comunità di Lavoro dei Paesi dell'Arco Alpino).***



### **SISTEMI DI FINANZIAMENTO DELL'EDUCAZIONE DEGLI ADULTI E DELL'EDUCAZIONE PERMANENTE NEI PAESI DELL'ARGE ALP**

Atti del Seminario Arge Alp, Castel Coldrano 26-28 aprile 1995

 Provincia Autonoma di Bolzano, 1996

## LA GARANZIA DELLA QUALITÀ NELL'EDUCAZIONE DEGLI ADULTI NEI PAESI DELL'ARGE ALP

Atti del seminario Arge Alp, St. Arborgast, 29-31 maggio 1996



Provincia Autonoma di Bolzano, 1998



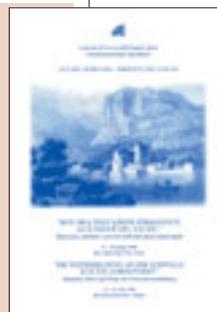
## FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI OPERATORI DEL SETTORE ISTRUZIONE DEGLI ADULTI

Atti del Seminario Arge Alp, Quarten 4-6 giugno 1997



## RETI DELL'EDUCAZIONE PERMANENTE ALLE SOGLIE DEL XXI SECOLO

Atti del seminario Arge Alp, Riva del Garda 13-15 maggio 1998  
Provincia Autonoma di Trento, 1999



## COOPERAZIONE NELL'EDUCAZIONE PERMANENTE

Atti del seminario Arge Alp, Weingarten/Lindau 22-24 giugno 1999  
Ministerium für Kultur, Jugend und Sport Baden-Württemberg, 2000



## NOVITÀ 2004

### **Creat(t)ività. Educazione alla modernità e pensiero creativo"**

---

Atti del 5° Congresso internazionale di educazione degli adulti realizzato in collaborazione con il competente Ufficio della Ripartizione Cultura Tedesca e Ladina, Bolzano 24-26 ottobre 2002

 Provincia Autonoma di Bolzano, 2004



## SETTORE BIBLIOTECHE

INFO: <http://www.provincia.bz.it/cultura/educazionepermanente/biblioteche/biblioteche.htm>

tel. 0471 411244 - fax 0471 411259

E-mail: [patrizia.caleffi@provincia.bz.it](mailto:patrizia.caleffi@provincia.bz.it)

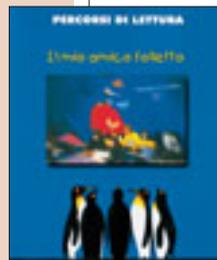
### PERCORSI DI LETTURA IL MIO AMICO FOLLETO

Illustrazioni e coordinamento editoriale: Barbara Tugnolo e Biblioteca

"Sandro Amadori"

Provincia autonoma di Bolzano, 2001

libro: 27 x 20 cm; 60 pag.- Distribuzione gratuita



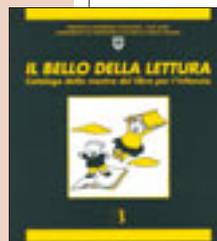
### IL BELLO DELLA LETTURA Catalogo della mostra del libro per l'infanzia

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige

Assessorato all'Istruzione e Cultura in lingua italiana, 1991

Editrice Bibliografica

22x21, 5 cm; 83 p.



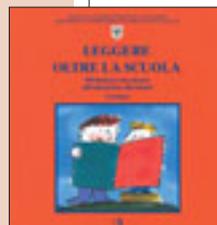
### LEGGERE OLTRE LA SCUOLA 300 titoli per una mostra sull'educazione alla lettura

Catalogo

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 1993

Editrice Bibliografica

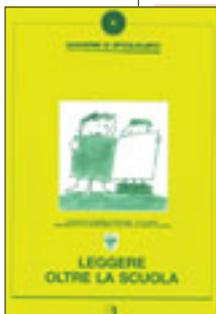
22x22cm, 95 p.





## CATALOGO DELLE BIBLIOTECHE D'ITALIA

Alto Adige - Südtirol  
Ministero per i beni culturali e ambientali  
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige  
Scuola e Cultura italiana, tedesca e ladina  
Autonome Provinz Bozen - Südtirol  
Schule und Kultur in italienischer, deutscher und ladinischer Sprache  
Editrice Bibliografica, 1993  
24x17, 5 cm.; 190 p.



## LEGGERE OLTRE LA SCUOLA idee e percorsi per un progetto di educazione alla lettura

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige  
Assessorato all'Istruzione e cultura in lingua italiana, 1994  
Editrice Bibliografica  
24x17cm., 141 p.



## LA LETTURA COME PROGETTO la pratica del leggere tra nuovi scenari e strategie di promozione

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige  
Assessorato alla scuola e cultura italiana, 1997  
Editrice Bibliografica  
24x17cm., 181 p.



## UN LIBRO COME SCELTA

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige - Scuola e Cultura italiana  
Ufficio educazione permanente, biblioteche e audiovisivi, 1997  
Testo di Carla Poesio  
18x18 cm.; 31 p.

## PREMIO DEI LETTORI ARGE ALP LESERPREIS 1998

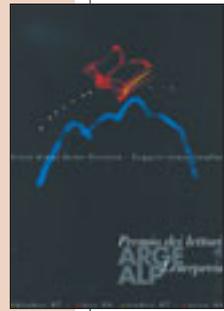
### Lesen kennt keine Grenzen – Leggere senza confini

Begleitbroschüre zum "Arge-Alp-Leserpreis", eine Initiative unter der Schirmherrschaft der Kommission Kultur und Gesellschaft der Arbeitsgemeinschaft Alpenländer.

Opuscolo informativo concernente il "Premio dei lettori Arge Alp", iniziativa patrocinata dalla Commissione Cultura e Società della Comunità di Lavoro delle Regioni Alpine.

Autonome Provinz Bozen-Südtirol/Abteilungen für Schule und Kultur, bibliotheksverband südtirol

Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige/Ripartizioni scuola e cultura Bolzano, 1997  
29, 5x21 cm, 32 p.



## PIANETA LETTURA

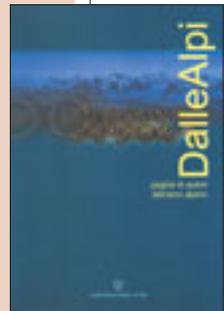
### Riflessioni a più voci e proposte di intervento sulla pratica del leggere

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano - Cultura italiana  
Ufficio Educazione permanente, biblioteche e audiovisivi, 1999  
Editrice Bibliografica  
24x17cm., 154 p.



## DALLE ALPI

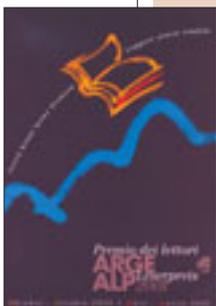
Pagine di autori dell'arco alpino  
Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige - Cultura italiana  
Ufficio educazione permanente, biblioteche e audiovisivi, 2000  
27, 5x19cm.; 67 p.



## BIBLIOTECHE SCOLASTICHE

Un laboratorio per imparare ad imparare  
(l'esperienza nelle scuole in lingua italiana in Alto Adige)  
Alessandra Carrara e Maria Pingitore  
Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano - Cultura Italiana  
Ufficio educazione permanente, biblioteche e audiovisivi, 2000  
29, 5x21cm.; 104 p.





**PREMIO DEI LETTORI ARGE ALP LESERPREIS 2001**  
**Lesen kennt keine Grenzen – Leggere senza confini**

Begleitbroschüre zum "Arge-Alp-Leserpreis", eine Initiative unter der Schirmherrschaft der Kommission Kultur und Gesellschaft der Arbeitsgemeinschaft Alpenländer.  
 Opuscolo informativo concernente il "Premio dei lettori Arge-Alp", un'iniziativa patrocinata dalla Commissione Cultura e Società della Comunità di Lavoro delle Regioni Alpine.  
 Autonome Provinz Bozen-Südtirol/Abteilungen für die deutsche, ladinische und italienische Kultur  
 Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige /Ripartizioni Cultura  
 Bolzano/Bozen, 2000  
 29, 5x21 cm., 32 p.



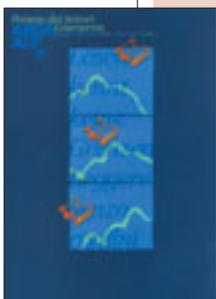
**IL VIAGGIO**

Percorsi nella nuova narrativa italiana  
 Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige  
 Cultura Italiana  
 Ufficio educazione permanente, biblioteche e audiovisivi, 2001  
 21x15cm; 80 p.



**BIBLIO.NET**  
**guida alle biblioteche on-line**

Cd-rom, sonoro  
 Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige  
 Cultura Italiana  
 Ufficio permanente, biblioteche e audiovisivi, 2001  
 Produzione Multimedia Flug s.a.s. - Rovereto

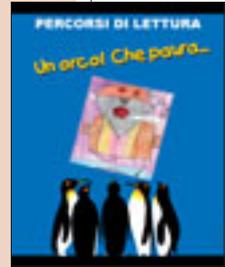


**PREMIO DEI LETTORI ARGE ALP LESERPREIS 2004**  
**Lesen kennt keine Grenzen – Leggere senza confini**

Begleitbroschüre zum "Arge-Alp-Leserpreis", eine Initiative unter der Schirmherrschaft der Kommission Kultur und Gesellschaft der Arbeitsgemeinschaft Alpenländer.  
 Opuscolo informativo concernente il "Premio dei lettori Arge alp", un'iniziativa patrocinata dalla Commissione Cultura e Società della Comunità di Lavoro delle Regioni Alpine.  
 Autonome Provinz Bozen-Südtirol/Abteilungen für die deutsche und italienische Kultur  
 Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige/Ripartizioni Cultura  
 Bozen/Bolzano, 2005  
 29, 5x21 cm., 32 p.

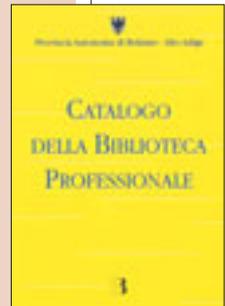
## PERCORSI DI LETTURA UN ORCO! CHE PAURA...

Editing e grafica: Barbara Tugnolo  
Coordinamento: Maria Martometti - Biblioteca "Sandro Amadori"  
Provincia autonoma di Bolzano, 2003  
libro: 27 X 20 cm.; 65 p.: ill. - distribuzione gratuita



## CATALOGO DELLA BIBLIOTECA PROFESSIONALE

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige  
Ripartizione 15 - Scuola e Cultura italiana  
Ufficio educazione permanente, biblioteche e audiovisivi  
Editrice Bibliografica, 2003  
Fto 21x25, pp. 125



## CENTRO AUDIOVISIVI

INFO: <http://www.provincia.bz.it/audiovisivi>

Tel 0471 303593 / Fax 0471 303599

E-mail: [romy.vallazza@provincia.bz.it](mailto:romy.vallazza@provincia.bz.it)

### L'INCANTO DELLO SCHERMO 100 anni di cinema nel Tirolo storico

A.A.VV.

© Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 1995

Libro: 21, 5 x 24 cm; 256 pag. + CD-Rom

Prezzo: ESAURITO

*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*



### IL TIROLO IN PELLICOLA Film tirolesi dalle origini al 1918

Paolo Caneppele

© Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 1996

Libro: 21, 5 x 21, 5 cm; 230 pag.

Prezzo: ESAURITO

*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*



### BOLZANO-BOZEN Storia di una città

Andreas Pichler, Susanna Schönberg

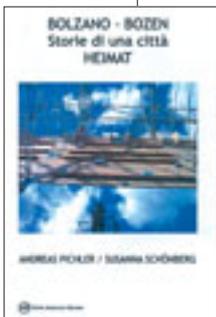
© Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 1997

Ufficio audiovisivi in lingua tedesca, RAI Sender Bozen

Videocassetta: 58 min.

Prezzo: non disponibile per la vendita

*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*



## LOCATION DOLOMITI

### Ciak in alta quota

Mauro Bonetto, Paolo Caneppele

© Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 1998

Libro: 19 x 14 cm; 64 pag.

Prezzo: ESAURITO

*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*



## ALTO ADIGE 1925-61

### Una storia attraverso i filmati dell'Istituto Luce

AIDA, Firenze

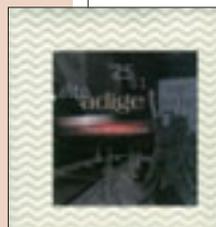
© Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 1999

CD-Rom

Prezzo: 7,00 Euro

*In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0481-300980)*

*e nelle librerie della Provincia. In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*



## TUTTO ESAURITO

### Gli spettacoli cinematografici a Bolzano 1896-1918

Mauro Bonetto, Paolo Caneppele

© Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 1999

Libro: 17 x 24 cm; 324 pag.

Prezzo: ESAURITO

*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*



## MEDIA.TIME

### Il festival delle nuove tecnologie multimediali

A.A.V.V.

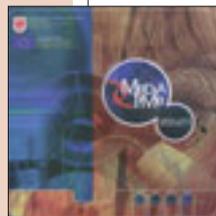
© Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 1999

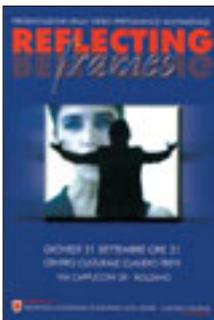
Libro: 20 x 20 cm; 144 pag. + CD-Rom

Prezzo: 15,00 Euro (catalogo + cd-rom)

*In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0481-300980)*

*e nelle librerie della Provincia. In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*





**REFLECTING FRAMES**  
**Una video-performance multimediale**

Michele Capanna  
 © Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2000  
 Videocassetta: 37 min.; libro: 12 x 20, 5 cm; 47 pag.  
 Prezzo: ESAURITO  
*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*



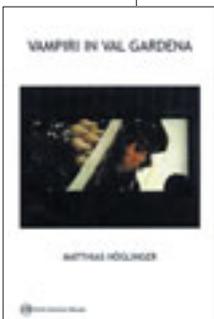
**IL REGISTA E LA DIVA – DIE WÜRGHAND**  
**L'attrice Carmen Cartellieri e Cornelius Hintner, regista**

Cornelius Hintner  
 © Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2000  
 Paolo Caneppele  
 Libro: 12 x 21 cm; 124 pag.  
 Videocassetta: 90 min.  
 Prezzo: 15, 00 Euro (videocassetta + libro)  
*In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0481-300980) e nelle librerie della Provincia. In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*



**LÀ DOVE C'ERA L'ORTO**  
**L'Alto Adige tra gli anni '20 e '60**

Silvano Faggioni  
 © Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2000  
 Videocassetta: 58'40" min.  
 Prezzo: distribuzione gratuita su richiesta scritta e motivata  
*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*



**VAMPIRI IN VAL GARDENA**  
**Roman Polanski e la sua troupe a Ortisei per un film sui vampiri**

Matthias Höglinger  
 © Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2000  
 Videocassetta: 58 min.  
 Prezzo: non disponibile per la vendita  
*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*

## VOCI SUL RIO SINIGO

### La storia di un piccolo borgo alle porte di Merano

Andrea Ruzzenenti

© Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2001

Videocassetta: 31 min.

Prezzo: non disponibile per la vendita

*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*

VOCI SUL RIO SINIGO



ANDREA RUZZENENTI

Provincia Autonoma di Bolzano

## IL VOLO DI MAX

### Lo scienziato Max Valier, da Bolzano a Monaco

Lino Signorato

© Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2001

Videocassetta: 38 min.

Prezzo: non disponibile per la vendita

*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*



## ITINERARI NEL CINEMA 01

### Il Novecento: le guerre

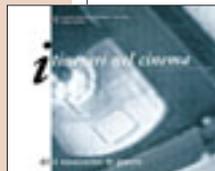
Federica e Ferruccio Cumer

© Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2000

Libro: 20 x 25 cm; 104 pag.

Prezzo: ESAURITO

*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*



## ITINERARI NEL CINEMA 02

### Il Novecento: gli amori

Federica e Ferruccio Cumer

© Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2001

Libro: 20 x 25 cm; 96 pag.

Prezzo: ESAURITO

*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*



## ITINERARI NEL CINEMA 03

### **Animali e uomini**

Federica e Ferruccio Cumer

© Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2001

Libro: 20 x 25 cm; 72 pag.

Prezzo: ESAURITO

*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*



## ITINERARI NEL CINEMA 04

### **La vertigine del reale**

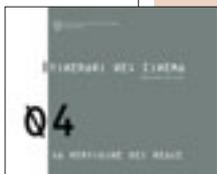
Federica e Ferruccio Cumer

© Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2002

Libro: 20 x 25 cm; 102 pag.

Prezzo: 7,00 Euro

*In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0481-300980) e nelle librerie della Provincia. In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*



## FRA LUCI E OMBRE

### **Intrattenimenti e propaganda sugli schermi cinematografici di Bolzano dal 1919 al 1945**

Annalisa Rigon, Paolo Caneppele

© Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2002

Libro: 23,5 x 16,5 cm; 327 pag.

Prezzo: 7,00 Euro

*In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0481-300980) e nelle librerie della Provincia. In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*



## CLICCARTE / CAPOLAVORI DELL'ARTE IN CD-ROM

### **Il ritratto: da Piero della Francesca a Frida Kahlo**

Giovanna Fabbri

© Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2002

Libro: 23,5 x 21 cm; 84 pag.

Prezzo: 7,00 Euro

*In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0481-300980) e nelle librerie della Provincia. In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi.*



## QUEL MAZZOLIN DI FIORI Momenti di storia del canto popolare

Silvano Faggioni

© Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2002

Videocassetta: 58 min.

Prezzo: 7, 00 Euro

*In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0481-300980)*

*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*



## TRACCE DEGLI ANNI 80 Fatti di cronaca nella provincia di Bolzano

Vincenzo Mancuso

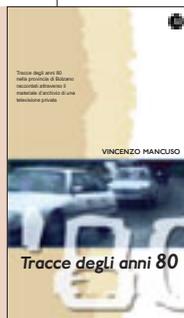
© Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2002

Videocassetta: 22 min.

Prezzo: 7, 00 Euro

*In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0481-300980)*

*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*



## ALTO ADIGE. ARCHEOLOGIA ED EMOZIONI Dai monoliti della Bretagna ai ripari sotto roccia delle Dolomiti

Paolo Quartana

© Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2005

Videocassetta: 19'52"min

Prezzo: 7, 00 Euro

*In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0481-300980)*

*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*



## FRIEDRICH NIETZSCHE "HOMMAGE" Il pensiero e i viaggi di Nietzsche in Italia nell'arte di Markus Vallazza

Fulvio Vicentini

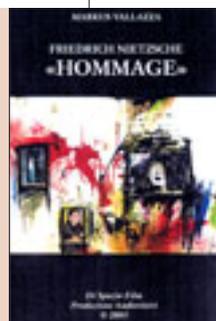
© Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2005

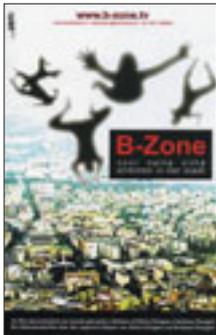
Videocassetta: 21 min

Prezzo: 7, 00 Euro

*In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0481-300980)*

*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*





## **B-ZONE. VOCI NELLA CITTÀ**

### **Un documentario sul mondo giovanile a Bolzano**

Silvia Chiogna, Andreas Perugini

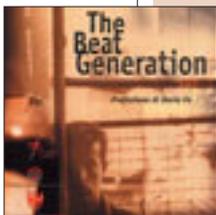
© Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2003

Videocassetta: 20 min.

Prezzo: 7, 00 Euro

*In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0481-300980)*

*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*



## **THE BEAT GENERATION**

### **Poesia, letteratura, musica, cinema, documenti inediti degli anni '50 e '60**

Mediateca Regionale Toscana, Firenze

© Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2003

CD-Rom

Prezzo: 15, 00 Euro

*In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0481-300980)*

*e nelle librerie della Provincia. In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*

## NOVITÀ 2004

### IN MOTOCICLETTA SULLE DOLOMITI. Il fotografo e regista Lothar Rübelt e il film turistico-sportivo

Paolo Caneppele

© Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2004

Libro: 12 x 20 cm, 115 pag. + Videocassetta: 19'32" min.

Prezzo: 15,00 Euro

*In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0481-300980) e nelle librerie della Provincia. In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi e nelle biblioteche provinciali.*



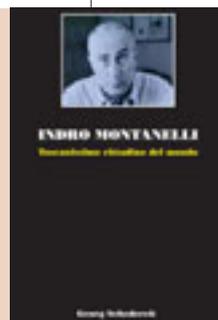
### INDRO MONTANELLI Toscanissimo cittadino del mondo

Georg Schedereit

© Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2004

Videocassetta: 44 min.

*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi e nelle biblioteche provinciali.*



### CHI TIRA I FILI? Racconto autobiografico di Herthilde Gabloner, in arte Maria Gardena

Herthilde Gabloner

© Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2004

Libro: 15 x 21 cm, 110 pag.

Prezzo: 7,00 Euro

*In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0481-300980) e nelle librerie della Provincia. In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi e nelle biblioteche provinciali.*



### ITINERARI NEL CINEMA 05 Diversi da chi?

Federica e Ferruccio Cumer

© Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2004

Libro: 25 x 20 cm, 112 pag.

Prezzo: 7,00 Euro

*In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0481-300980) e nelle librerie della Provincia. In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi e nelle biblioteche provinciali.*





## CLICCARTE / CAPOLAVORI DELL'ARTE 02 Il paesaggio

---

Giovanna Fabbri

© Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2004

CD-Rom

Prezzo: 7,00 Euro

*In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0481-300980) e nelle librerie della Provincia. In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi e nelle biblioteche provinciali.*

# PUBBLICAZIONI E VIDEO

## UFFICIO BILINGUISMO E LINGUE STRANIERE

INFO: [www.provincia.bz.it/centromultilingue](http://www.provincia.bz.it/centromultilingue)

E-mail: [centromultilingue@provincia.bz.it](mailto:centromultilingue@provincia.bz.it)

tel. 0471 303400 - fax 0471 303406

Nella Collana di documentazione e studi sono stati pubblicati a tutt'oggi 25 volumi su diverse tematiche relative al bilinguismo. Contiene, tra l'altro, gli atti dei convegni a

carattere internazionale organizzati dall'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere sul bilinguismo precoce, sulla traduzione e sui nuovi programmi scolastici per il tedesco-lingua seconda.

### UNTERWEGS ZUR ZWEITEN SPRACHE – DEUTSCHKURSE AUF DEM PRÜFSTAND

D. Larcher, F. Stefan, vol. 19 (1998)

Il volume raccoglie i risultati di una ricerca scientifica sui corsi di tedesco organizzati dall'Ufficio Bilinguismo e Lingue Straniere condotta dai Proff. Dietmar Larcher e Ferdinand Stefan dell'Università di Klagenfurt.



### STUDI SU FENOMENI, FORME E SITUAZIONI DEL BILINGUISMO

S. Dal Negro, C. Willeit, A. Carpena, (vol. 20), Milano, Franco Angeli (1999)

Il volume presenta le tre ricerche premiate alla sesta edizione del concorso-premio per studi sul bilinguismo promosso dall'Ufficio Bilinguismo e lingue straniere.

Il primo studio propone un'indagine sulla comunità walser del Piemonte. Nella seconda ricerca viene presentato uno studio sulla commutazione di codice nella lingua parlata dai ladini della Val Badia, mentre il terzo lavoro riguarda alcuni aspetti sintattici nel bilinguismo precoce.

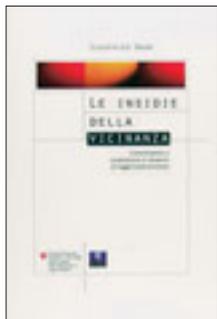


### AUFEINANDER ZUGEHEN, VONEINANDER LERNEN

D. Larcher, F. Stefan, vol 21 (1999)

La valutazione qualitativa effettuata dai Proff. Larcher e Stefan dell'Università di Klagenfurt sulle iniziative di soggiorno-studio estivo in Germania offerte dall'Ufficio Bilinguismo e Lingue Straniere si è tradotta in una pubblicazione ricca di riflessioni, stimoli e proposte per coloro che promuovono scambi interculturali ed esperienze linguistiche all'estero.





## LE INSIDIE DELLA VICINANZA

S. Baur, (vol. 22) Bolzano Alpha Beta (2000)

Questo volume rappresenta un tentativo di apprendere, attraverso una lettura attenta dell'Alto Adige, quali sono le barriere storiche, sociali, politiche e di conseguenza gli atteggiamenti delle persone che rendono difficile la comunicazione e cooperazione tra gruppi linguistici che vivono nello stesso territorio. Tali difficoltà si riflettono anche sull'apprendimento della lingua dell'altro e sull'educazione interculturale.



## ASPETTI LINGUISTICI E INTERCULTURALI DEL BILINGUISMO

Onnis, Giacosa, Finger, Rechenmacher, a cura di Augusto Carli, (vol. 23), Milano, Franco Angeli (2001)

Il volume raccoglie le sintesi aggiornate delle quattro ricerche premiate nell'ambito della settima edizione del concorso premio internazionale per studi sul plurilinguismo promosso dall'Ufficio Bilinguismo e Lingue Straniere. Il libro presenta quattro ricerche su differenti aspetti del bilinguismo. Nella prima, Luca Onnis indaga le principali differenze di eloquio che si riscontrano in parlanti nativi e parlanti non nativi. Nella seconda, Antonella Giacosa studia la varietà linguistica alemannica parlata dalla comunità Valser di Rimella. Nella terza, Bernd Finger affronta il fenomeno della scelta di codice nei territori posti sulla riva sinistra e destra del Reno (Alsazia e Baden Meridionale). Nella quarta ricerca l'altoatesino Hannes Rechenmacher lavora sull'ipotesi della costruzione di un'identità interetnica in Alto Adige.

## PUBBLICAZIONI 2004



### Il bilinguismo tra conservazione e minaccia

C. Paciotto, F. Toso, a cura di Augusto Carli, (vol. 24), Milano, Franco Angeli (2004)

Il volume raccoglie due ricerche dedicate al tema del bilinguismo. Nella prima, Fiorenzo Toso propone lo studio sistematico, unico nel genere, sul tabarchino, interessante esito di lingue in contatto nelle isole della Sardegna sud-occidentale. Lo studio rappresenta una rigorosa analisi di tutte le componenti linguistiche e sociolinguistiche del tabarchino. Nella seconda Carla Paciotto si occupa della comunità Tarahumara, lingua autoctona del gruppo uto-azteco della Sierra Madre in Messico. Il saggio disegna un originale e coerente modello di educazione bilingue e biculturale atto a mantenere e rinsaldare l'uso della lingua indigena accanto allo spagnolo come lingua nazionale.



### Il soggetto plurilingue

F. Goglia, S.M. Brambati, M. Mazza, a cura di S.Baur, (vol. 25), Milano, Franco Angeli (2004)

Il volume raccoglie tre ricerche dedicate al tema del multilinguismo e plurilinguismo. Nella prima, Francesco Goglia mette in evidenza le caratteristiche sociali, etniche e metalinguistiche di parlanti della Nigeria che acquisiscono l'italiano in un contesto migratorio e che si muovono con competenza all'interno di tre lingue: l'Igbo, l'Inglese e il Nigerian Pidgin English. Nella seconda ricerca, Simona Maria Brambati giunge, attraverso indagini di risonanza magnetica in soggetti bilingui, a risultati molto interessanti sul coinvolgimento delle aree corticali attivate e sull'organizzazione del cervello bilingue. Nella terza ricerca Martina Mazza studia la modifica dell'immagine di sé in studenti con un background monolingue e monoculturale che hanno frequentato una struttura universitaria con insegnamento in tre lingue: tedesco, italiano e inglese.

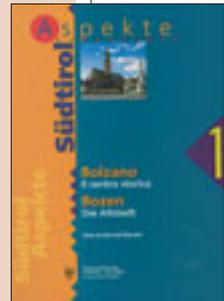
## COLLANA "SÜDTIROL ASPEKTE"

La Collana, realizzata da Rainald Montel, comprende una serie di volumi illustrati, corredati di diapositive, con testi didascalici

bilingui inerenti la storia, l'arte, la cultura e l'economia dell'Alto Adige.

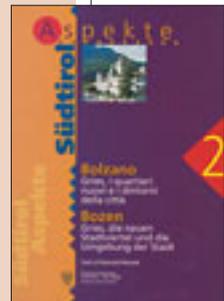
### 1° VOLUME: BOLZANO – IL CENTRO STORICO

Il primo volume della collana tratta gli insediamenti preistorici e romani della conca bolzanina, nonché i monumenti e lo sviluppo del centro storico di Bolzano dalle sue origini alla fine della Prima Guerra Mondiale.



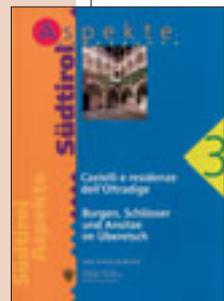
### 2° VOLUME: BOLZANO – GRIES, I QUARTIERI NUOVI E I DINTORNI DELLA CITTÀ

Nel secondo volume l'autore completa la panoramica su Bolzano, soffermandosi in particolare su Gries, sullo sviluppo demografico, urbanistico ed economico della città e sulle sue caratteristiche sociali ed etnico-culturali.



### 3° VOLUME: CASTELLI E RESIDENZE DELL'OLTRADIGE

In questo volume vengono presentati i manieri e i castelli nonché le più importanti delle quasi 100 residenze nobiliari dell'Oltradige. Per la maggior parte degli edifici è stata trattata, nella misura in cui è sopravvissuta una sufficiente documentazione, la storia della genesi, l'origine e lo sviluppo dei vari casati.



## ALTRE PUBBLICAZIONI

### DEUTSCH IM ALLTAG

H. Hilber, R. Rossignoli (2000)

Il testo, corredato di audiocassette, rappresenta un utile strumento didattico per quanti si apprestano a sostenere l'esame di bilinguismo per la carriera ausiliaria. È strutturato in 20 moduli, basati su argomenti tratti dalla vita quotidiana, che introducono in modo organico e diretto ai temi maggiormente ricorrenti nella prova d'esame.

### PAROLE – WÖRTER (AUDIOCASSETTE E CD)

a cura di S. Cavagnoli e A. Mazza (2000)

Dal Lessico di base, elaborato come supporto per la preparazione al nuovo esame di bilinguismo (carriera esecutiva), sono state selezionate più di 1000 "parole". Si tratta di uno strumento per accrescere il proprio vocabolario e il suo utilizzo, esclusivamente audio, risulta particolarmente utile per un determinato tipo di apprendenti (es. non vedenti o persone abituate ad imparare memorizzando oralmente) e fornisce inoltre un valido modello di pronuncia.

### PAROLE – WÖRTER (AUDIOCASSETTE E CD)

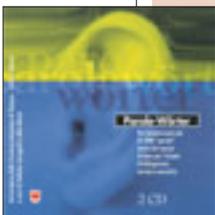
a cura di S. Cavagnoli e A. Mazza (2001)

Circa 700 "parole" selezionate dal Lessico approfondito per la carriera direttiva e di concetto, che vengono presentate a partire da una frase in italiano di cui si fornisce il corrispettivo in tedesco. È uno strumento mnemonico che consente di sfruttare ogni momento libero e i cosiddetti "tempi morti", ad esempio in viaggio e nei momenti di relax.

### DIE ABENTEUER VON HOCUS UND LOTUS THE ADVENTURES OF HOCUS AND LOTUS

3 videocassette – Episodi 1/9 – 10/18 – 19/30  
DITI, Provincia Autonoma di Bolzano (2002)

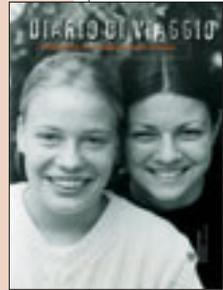
Il progetto "Hocus & Lotus", realizzato in collaborazione con Rai Fiction e la Comunità Europea, ha visto la produzione di tre videocassette di cartoni animati in lingua tedesca ed inglese, rivolte ai bambini dai 3 anni in su. Si tratta di un avanzato, ma anche divertente supporto che consente un coinvolgimento delle famiglie nel processo di apprendimento linguistico dei bambini.



## DIARIO DI VIAGGIO

a cura di I. Corrà, L. Gavillucci

La pubblicazione è una testimonianza di un percorso di studio di un gruppo di studenti in Germania. È documentato dalle immagini di un accompagnatore, docente e fotografo, e dalle testimonianze dei ragazzi partecipanti e delle famiglie ospitanti. Offre uno spaccato di un soggiorno-studio all'estero sicuramente originale e stimolante.

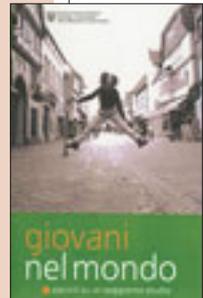


## GIOVANI NEL MONDO

Esperienze di studio all'estero (videocassetta)

K. Assuntini

Questa videocassetta, realizzata con la partecipazione diretta degli studenti partecipanti ai soggiorni-studio trimestrali ed annuali in Germania, Gran Bretagna e Irlanda, è da intendersi, oltre che come testimonianza viva e spontanea delle aspettative, riflessioni e delle esperienze vissute dai ragazzi all'estero, come strumento di informazione, sensibilizzazione e promozione.



## PUBBLICAZIONI 2004

### Una laurea + una lingua chi si forma non si ferma

Questo opuscolo si rivolge agli studenti delle scuole medie superiori e agli studenti universitari di lingua italiana dell'Alto Adige. Nella prima parte vengono riportate brevemente alcune iniziative nel settore della promozione linguistica curate dall'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere. La seconda parte è dedicata agli studenti che sono alla ricerca di contatti di studio, di lavoro, di sperimentazione e ricerca. La terza parte illustra alcuni programmi di promozione linguistica dell'Unione Europea.



## VIDEO ATTIVITÀ UFFICIO



### **HOCUS & LOTUS – I CARTONI ANIMATI CHE INSEGNANO LE LINGUE AI BAMBINI**

---

Helios, 2002

Un progetto innovativo, risultato di un lungo lavoro di ricerca, che offre alle famiglie un avanzato e divertente supporto per un accostamento precoce allo studio delle lingue.



### **INN CAMPUS – VIVERE E STUDIARE A INNSBRUCK**

---

Blue + Green Communication, 2003

Il video presenta InnCampus, una struttura ad Innsbruck per gli studenti universitari altoatesini di lingua italiana. La vita tra lo studio e il divertimento, l'ambiente internazionale di una città aperta, la libertà, gli incontri, le esperienze, le scoperte.



### **MEBO: NUOVE VIE PER LA CULTURA**

---

Helios, 2002

Merano e Bolzano - Un unico filo conduttore collega il Centro Multilingue di Bolzano e la Mediateca Multilingue di Merano, due strutture aperte al pubblico che offrono, per la consultazione e il prestito, materiali multimediali, libri, riviste, consulenza personalizzata e molto più per apprendere ed approfondire le diverse lingue.



### **AFAQ: SCENARI DI LINGUA E CULTURA ARABA**

---

Zem, 2002

Quattro giorni intensissimi per scoprire la complessità della lingua e della cultura araba, la pluralità delle sue voci. Il video fa rivivere l'atmosfera, i colori, i suoni dell'iniziativa, svoltasi al Centro Trevi, che ha contribuito a far conoscere una cultura diversa dalla nostra eppure così presente.

## LE LINGUE – UN PASSAPORTO VERSO IL MONDO

Blue + Green Communication, 2002

Vengono illustrate le diverse proposte di soggiorni-studio e studio-lavoro organizzate dall'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere. I partecipanti alle iniziative parlano delle loro esperienze professionali e personali all'estero.



## IMPARARE DIVERTENDOSI – PROPOSTE INNOVATIVE PER LO STUDIO DELLE LINGUE

K. Assuntini, 2002

Diverse associazioni linguistiche, operanti in provincia, presentano proposte e progetti innovativi per un accostamento diverso e divertente alle lingue per bambini e giovani.





# La Ripartizione si presenta



## I SERVIZI OFFERTI GLI INDIRIZZI - LE SEDI

**L**a Ripartizione Cultura italiana fa capo all'Assessore dott. Luigi Cigolla e al Direttore del Dipartimento dott. ing. Antonio Bacchin, con sede in via Duca d'Aosta 59, Bolzano, tel. n. 0471 415680-1-2.

Essa è diretta dal dott. Antonio Lampis, ha sede nell'Edificio Plaza di via del Ronco 2, a Bolzano. Segreteria: tel. 0471-411200-01 fax. 0471-411209.

La Direzione di Ripartizione svolge un'attività di propulsione e sostegno per gli uffici che ne fanno parte, proponendo direttamente progetti per stimolare e rispondere alla domanda culturale locale, per assegnare in modo razionale le risorse umane ed economiche tra i propri uffici. La Direzione cura l'elaborazione normativa nei settori di sua competenza, i contatti con gli esperti, gli aspetti di pianificazione economica e finanziaria, i progetti di carattere generale che coinvolgono tutta l'amministrazione provinciale.

Essa attua inoltre una serie di iniziative per adempiere ad una strategia comunicativa che coinvolga il più ampio pubblico possibile.

I mezzi di comunicazione utilizzati per raggiungere tale scopo sono sia quelli tradizionali (radiofonici, televisivi e stampa), sia canali di comunicazione alternativi, che toccano pubblici nuovi e spesso poco attenti alle iniziative culturali (soprattutto il pubblico giovanile). In tal senso è stato fatto uno sforzo per aprire delle postazioni multimediali (Infopoint) accessibili a chiunque voglia fare delle ricerche in Internet; sono state stipulate delle convenzioni e riorganizzate le pagine della ripartizione nella rete civica della Provincia. Questa rassegna annuale "Scripta Manent", nella quale sono raccolte le attività e le diverse iniziative realizzate nel corso dell'anno, è anche uno strumento di comunicazione con il cittadino. Per quanto riguarda la formazione interna, la direzione organizza dei corsi di approfondimento sul management culturale, offrendo ai dipendenti il supporto professionale di esperti del settore della promozione culturale, oltre all'acquisto di testi specializzati per la crescita professionale.

Di seguito sono presentati i quattro uffici della Ripartizione Cultura italiana.

## UFFICIO CULTURA

Direttore: dott. Luigi Nicolodi  
Direttore sostituto: rag. Franco Fanelli  
Sede: via del Ronco 2, Bolzano  
Segreteria: tel. 0471 411250-1-2-3 fax 0471 411259  
E-mail: Beatrice.Arlotti@provincia.bz.it

L'Ufficio Cultura promuove autonomamente iniziative culturali, quali mostre, rassegne e disposizioni con l'obiettivo primario di creare nei cittadini una coscienza di appartenenza alla realtà locale, costruendo radici e retroterra culturale all'interno della comunità italiana. Le iniziative proposte, culturalmente pregnanti e spesso di risonanza nazionale o europea, si sottraggono alla logica dell'occasionalità e costituiscono un percorso ragionato nella grande varietà delle produzioni culturali e artistiche locali e internazionali.

L'Ufficio esplica inoltre la propria attività anche nella promozione delle belle arti, delle scienze e del cinema. In quest'ultimo ambito vengono erogati sussidi a favore di gestori di sale cinematografiche e di cineforum per la proiezione in pubblico di film di valore artistico e culturale.

L'attività indiretta si estrinseca principalmente nel sostegno finanziario delle associazioni, circoli e altre organizzazioni che operano nell'ambito culturale, vera e propria ricchezza del tessuto socio-culturale della provincia di Bolzano.

L'Ufficio sostiene finanziariamente anche artisti, in particolare i più giovani, per favorire la loro formazione e la conoscenza al pubblico delle loro attività.

### LA CONSULTA CULTURALE PER IL GRUPPO LINGUISTICO ITALIANO

*Presidente:* dott. Luigi Cigolla (Assessore alla Cultura italiana)

*Membri:* Loris Frazza (cultura popolare), Sandro Forcato (spettacolo), Sergio Maccagnan (canto e musica), dott. Pinuccia Di Gesaro (arti figurative e letteratura), dott. Giovanna Podavini (usi e costumi locali), dott. Sandro Angelucci (istituzioni culturali in lingua italiana).

*Esperti:* Silvia Bolzoni, prof. Carlo Romeo, dott. Maria Letizia Ragaglia, prof. Michele Trimarchi, dott. Giorgio Tavano Blessi (supplente)

*Segretario:* dott. Luigi Nicolodi

### COMITATO DI COORDINAMENTO (CONSULTA MISTA)

*Membri:* dott. Luigi Cigolla, dott.ssa Sabina Kasslatter Mur, Gottfried Furgler, dott.ssa Ingeborg Bauer-Polo, dott.ssa Marialetizia Ragaglia

*Segretari:* dott. Luigi Nicolodi, dott. Othmar Parteli

### I PARTNER - LE ASSOCIAZIONI CULTURALI

Molte associazioni si occupano di attività culturali, chi ha tempo libero troverà in esse l'opportunità di coltivare i propri interessi ricordando che investire il proprio tempo libero in cultura, allunga la vita e la rende migliore.

## CULTURA GENERALE

### Appiano

**A.C.L.I.** - Via Stazione, 18 - Tel. 0471 973472 - Pres. Bertoldi Francesco

**Consulta Comunale** - c/o Scuola Media G.Pascoli - Piazza A. Magno, 1 - Tel. 0471.662972  
Pres. Enrico Willi

**Bolzano**

**A.C.L.I.** - Via Alto Adige, 28 - Tel. 0471 973472 - Pres. Dott. Boni Marco

**A.N.A. "Associazione nazionale alpini" Sezione Alto Adige** - Via S. Quirino, 50/a - Tel. 0471.279280 - Pres. Ferdinando Scafariello

**A.N.A. "Associazione nazionale alpini" gruppo Oltrisarco** - Via Cl. Augusta 52 - Tel. 0471.264397 - Pres. Gaetano Orologio

**A.N.A. "Associazione nazionale alpini" gruppo Piani** - Via Macello, 17 - Tel. 0471.950652  
Pres. Perini cav. Dino

**A.N.P.I. "Associazione Nazionale Partigiani d'Italia"** - Via Rovigo, 4 - Tel. 0471.202505  
Pres. Lionello Bertoldi

**A.R.C.I.** - Via Dolomiti 14 - Tel. 0471 525648 - Pres. arch. Roberto D'Ambrogio

**Azione Cattolica della Diocesi di Bolzano-Bressanone** - Via Alto Adige, 28  
Tel. 0471.970470 - Pres. Marco Graiff

**Ass. Culturale Harlock** - Via Cl. Augusta, 4 - Tel. 0471.282090 - Pres. Luca Stancher

**Ass. Ermete Lovera** - Viale Europa, 3 - Tel. 0471 915480.920544 - Pres. Agostino Farina

**Ass. Il Fogolar Furlan** - Via Riva del Garda 15 - Tel. 0471.551049 - Pres. Renato Lirussi

**Ass. Italia Nostra** - Piazza della Mostra, 2 - Tel. 0471.980555 - Pres. Nicola Angelucci

**Ass. Koinonia** - P.zza Mazzini, 49 - Tel. 0471.280559 - Pres. Mario Deluca

**Ass. La Fabbrica del Tempo** - piazza Mazzini 34/8 - Tel. 0473.443554 - 0471.273136  
Pres. Tiziano Rosani

**Ass. Porto Fluviale** - Via Dr. Streiter, 20 - Tel. 0471.980558 - Pres. Johann Wieser

**Ass. ZOT** - Via A. Hofer, 2/c/31 - Tel. 0471.983599 - Pres. Giorgio Zaninelli

**C.A.I. - Club Alpino Italiano - Sezione Alto Adige** - Piazza Gries 18 - Tel. 0471.981591  
Pres. Franco Capraro

**Centro G. Salvemini** - Via Roma, 61/1 - Tel. 0471.916406 - Pres. Giuseppe Sfondrini

**Centro Culturale Il Punto** - Via Rovigo, 47 - Tel. 0471.932925 - Pres. Paolo Laitempergher

**Centro Culturale Padre Bertoldo Röllin** - Corso Libertà, 93 - Tel. 0471.273176 -  
Pres. Carla Trentadue

**Centro Culturale R. Guardini** - P.zza Mazzini, 49 Tel. 0471.285816 - Pres. prof. Alberto Verdi

**Centro di Attualità Culturali** - Via Col di Lana, 2 - Tel. 0471.266141 - Pres. prof. Elena Tarsia  
Costanzia di Costigliole

**Centro di Documentazione Informazione Donna** - Via Longon, 3 - Tel. 0471.272660 Fax  
0471.262488 - Pres. Marina Manganaro

**Centro Studi Giulio Pastore** - Via Maso della Pieve, 25/B/19 - Tel. 0471.250475  
Pres. Dott. Adriano Miori

**Circolo Cittadino** - Via Grappoli, 2 - Tel. 0471 974129 - Pres. Alberto Pasquali

**Circolo Culturale Don Bosco** - Via Sassari, 2 - Tel. 0471.921877 - Pres. Emo Magosso

**Circolo Culturale G. Gentile** - Via Aosta, 15 - Tel. 0471.932482 - Pres. Alberto Sigismondi

**Circolo Culturale "Il Bivio"** - Via Bivio 1/a - Tel. 0471.205109 - Pres. Giovanni Martini

**Circolo Oltrisarco** - Via Claudia Augusta, 111 - Pres. M. Carla Loretta Prescianotto Marini - Tel. 0471.285379

**Circolo Sardo E. D'Arborea** - c/o Scuola S. Filippo Neri, Via Palermo 87 - Tel. 0471.501399  
Pres. Pietro Congiu

**Circolo A. Nikoletti** - Via N. Sauro, 6 - Tel. 0471.285358 - Pres. Giuseppe Marra

**Circolo Culturale Orizzonte** - Viale Druso 79/1 - Tel. 0471.265622 - Pres. Fabio Visentin

**Circolo W. Masetti** - Via Resia, 65 - Tel. 0471.910039 - 913225 - Pres. Gino Di Stasio

**Circolo Virgiliano Alto Adige** - Via Castel Flavon, 97 - Presidente Umberto Ferriani -  
Tel. 0471.283550

**Club Rodigino** - Via Aosta, 15 - Tel. 0471.925188 - Pres. Nazzareno Veronese

**E.L.D.A.P.A.** - c/o Circolo Cittadino - Via Grappoli, 2 - Tel. 0471.0971134 - Pres. Aida Alberici

**I.A.C.C. - Ist. Altoatesino di Coordinamento Culturale** - Via Roen, 6 - Tel. 0471.270376  
Pres. dott. Gabriele Ansaloni

**IMAGO - Ricerche di Psicoanalisi Applicata** - c/o Marchioro - C.so Italia 30/9 - Tel. 0471.270613 - Pres. Francesco Marchioro

**Associazione Biblioteca Piani** - c/o Parrocchia S. Giuseppe Via Dolomiti, 9 - Tel. 0471.979457  
Pres. Enrico Corsani

**Società Dante Alighieri** - c/o Coop. Senior - Via Carducci, 9 - Tel. 0471. 975542 - 273182 -  
Pres. Bruna Visintin Rauzi

**U.N.S.I.Co. Unione Nazionale Sottuff. Ital. in congedo** - Via S. Quirino 50/a - Pres. Tedeschi Vito

**U.N.U.C.I sez. di Bolzano** - Corso Libertà 49 - Pres. Antonino Spampinato - tel. 0471.286393

## **Bressanone**

**Associazione A.C.L.I.** - Via Ponte Widmann, 4 - Tel. 0472.852787 - Pres. Francesco Bertoldi

**Ass. Culturale Millan** - Via O. Von Wolkenstein, 201 - Tel. 0472.200958 - Pres. Gino Fessler

## **Bronzolo**

**Circolo A. Vivaldi** - Via Aquila Nera 18 - Tel. 0471.596024 - Pres. Maurizio Lorenzi

## **Brunico**

**Ass. Culturale Il Telaio** - Via A. Hofer, 2 - Tel. 0474.553170 - Pres. Ida Marchetti

**A.C.L.I. Brunico** - Via A. Hofer, 32 - Tel. 0474.411294 - Pres. Gelio Olivotto

## **Chiusa**

**Circolo Culturale Sabiona** - Piazza S. Andrea, 5 - Tel. 0472.847292 - Pres. Elda Conte Bocchin

## **Cornedo all'Isarco**

**Circolo Cornedo** - Via San Vito, 30 - Tel. 0471.365253 - Pres. Patrizia Menegatti

## **Dobbiaco**

**Circolo Alta Pusteria** - Via Stazione, 4 - Tel. 0474/972460 - Pres. Maria Teresa Serani

## **Egna**

**Associazione A.C.L.I.** - Via Campo Sportivo, 10 - Tel. 0471 812022 - Pres. Rosanna Cimadon

**U.D.A.E. - Unione delle Associazioni di Egna** - Largo Municipio, 26 - Tel. 0471 812518  
- Pres. Luigi Ineselli

## **Fortezza**

**Ass. Pro Cultura** - Piazza Municipio, 1 - Tel. 0472/458975 - Pres. Giovanni Moratelli

## **Lagundo**

**Circolo Culturale La Quercia** - Via Birreria, 9 - Tel. 0473/442154 - Pres. Franco Trentini

## **Laives**

**Centro Don Bosco** - Via Kennedy, 94/a - Tel. 0471 952627 - Pres. Franco Baldo

**A.N.A. Associazione Nazionale Alpini Gruppo Laives** - Via Pietralba, 37 - Tel. 0471.955705  
Pres. Mario Curti

## **Lana**

**Ass. Cittadina Ricreativa Lana** - Via A. Merano 38 - c/o Sacchet - Tel. 0473.236118 - Pres.  
Antonio Pietrini

## **Merano**

**Ass. Giorgio La Pira** - P.zza S. Vigilio, 24 - Tel. 3536769589 - Pres. Roberto Vivarelli

**Associazione Nazionale Sottufficiali d'Italia A.N.S.I. Sez. Merano** - Via Palade 71/bis - Tel. 0473.254497 - Pres. Gaetano Scala

**Centro Promozione Nuovo Umanesimo** - c/o Lo Presti - Via Cassa di Risparmio, 10 - Tel. 0473.253246 - Pres. Gustavo Lo Presti

**Centro Anna Frank** - Via Schiller, 24 - Tel. 0473.257520 - Pres. Federico Steinhaus

**Circolo A.C.L.I.** - Maia Bassa - Via Adige, 22 c.o Amelio Merlini - Tel. 0473.255393 - Pres. Amelio Merlini

**Circolo Culturale Meranese** - Via delle Corse, 75 - Tel. 0473.250144 - Pres. Giuseppe Giordano

**Circolo Passirio Club** - Via Manzoni, 125 - Tel. 0473.449622 - Pres. Gilberto Bardi

**Circolo Culturale San Pio X** - Via Adige, 22 - Tel. 0473.211255 - Pres. Pippi Ferruccio

**Circolo San Vigilio** - Piazza San Vigilio, 10 - Tel. 0473.251282 - Pres. Don Francesco Boninsegna

**Società Dante Alighieri** - Corso Libertà 184 c/o Lugli - Pres. Alberto Lugli

**U.N.U.C.I. - Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia** - Sez. Merano - Via Marleno 57 - Tel. 0473.449530 - Pres. Antonio Gen. Mautone

## **Ora**

**Circolo Culturale Negrelli** - Via Stazione, 7 - Tel. 0471.811184 - Pres. Carlo Leonardelli

## **Pineta di Laives**

**Circolo Operaio Pineta** - Via Dolomiti, 12 - Tel. 0471.954599 - Pres. Bruno Beccati

## **Postal**

**Circolo Culturale il Faro** - Via Chiesa, 16 - Tel. 0473.291350 - Pres. Pirri Carmelo

## **Salorno**

**Associazione A.C.L.I.** - c/o Giacomozzi - Via A. Moro, 15 - Tel. 0471.884629 - Pres. Aldo Giacomozzi

## **San Giacomo di Laives**

**Centro San Giacomo Agruzzo A82** - Via Maso Hilber, 1/b - Tel. 0471.250359 - Pres. Santina Feller

## **San Candido**

**Associazione La Sorgente** - Via Stazione, 2 - Pres. Zotti Maura

## **Vadena**

**Centro Culturale Vadena** - Vadena Centro, 109 - Tel. 0471.959854 - c/o Pres. Brunella Mottin

## **Varna**

**Circolo Varna** - Via Voitsberg, 1 - Tel. 0472.852694 - Pres. Enrico Giudici

## **Vipiteno**

**A.N.A. Associazione Nazionale Alpini Sez. Vipiteno** - Via Santa Margherita, 5 - Tel. 0472.765699 - Pres. Danilo Crippa

**A.R.C.I. Iniziativa Culturale - Vipiteno** - c/o Fiorotto Via Staizone 14 - Pres. Fiorotto Davide - Tel. 0472.764535

## MUSICA

### Bolzano

**Ass. Musica Antiqua** - Via Dalmazia 60/a - Pres. Claudio Astronio - Tel. 0471.977104

**Ass. Musica e Canto Corale** - Viale Europa, 55 - Tel. 0471.400227 - Pres. Philipp Agostini

**Banda Musicale Alpini Gries** - c/o Ferrari Primo Via Resia, 45 - Tel. 0471.287947 - Pres. Primo Ferrari

**Circolo Mandolinistico Euterpe** - Via M. Longon, 5 - Tel. 0471.270799 - Pres. dr. Michele De Luca

**Corale Cittadina Verdi** - Viale Europa, 156 - Tel. 0471.201895 - Pres. Vittorino Varolo

**Corale Corpus Domini** - c/o marconi via Milano 192 - Pres. Gualtiero Meneghelli - Tel. 0471.919210

**Corale San Paolo** - Via C. Weinegg, 1/d - Tel. 0471 281875 - Pres. Venturin Mario

**Corale San Giuseppe** - Via Dolomiti 9 - Pres. Rizzi Giancarlo - Tel. 0471.975285

**Corale San Pio X** - c/o Canonica S. Pio X - Via Barletta, 2 - Tel. 0471.920211 - Pres. Alfredo Malvaglia

**Coro Castel Flavon** - Via Weggenstein, 4 - Tel. 0471 262768 - Fax 047.275461 - Pres. Giuseppe Debiasi

**Coro Chiesa dei Carmelitani** - c/o Barbi Via Max Valier 20 - Pres. Ferdinando Barbi

**Coro Parrocchiale di Gries** - Corso Libertà, 93 - Tel. 0471.285214 - Pres. Graziella Delvai Golino

**Coro Polifonico Don Bosco** - c/o Wilma Casanova Consier - Via Sassari, 9/3 - Tel. 0471.952887 - Pres. Wilma Casanova Consier

**Coro Rosalpina** - Via Roen, 6 - Pres. Roberto Polita - Tel. e Fax 0471.401537

**Corpo Musicale Mascagni** - Via L. Da Vinci 20 - Tel. 0471.281537 - Pres. Nicola Ducato

**Federazione Cori della prov. di Bolzano** - Via Castel Weinegg, 1 - Tel. 0471.400707 / 528.4728612 - Pres. Giovanni Cattoi

### Bressanone

**Ass. Pro Cultura** - Via Roncato, 11 - Tel. 0472.850956 - Pres. Mario Castiglioni

**Corale San Michele** - Via Ponte Widmann, 4 - Tel. 0472.802011 - Pres. Cristiana Cattoi-Colombi

**Coro Plose** - Via Roncato, 11 - Tel. 0472.853265 - Pres. Saverio Innocenti

### Bronzolo

**Corale San Leonardo** - Via Marconi, 4 - Tel. 0471.967315 - Pres. Antonio De Zuani

### Brunico

**Corale Santo Spirito** - Via A. Hofer, 52 - Tel. 0474.410941 - Pres. Nicola Bonfrisco

### Egna

**Corale San Nicola** - Sottopassaggio Canonica, 1 - Tel. 0471.820492 - Pres. Mittempergher Luciano

### Fortezza

**Coro Amici della Montagna** - Piazza Municipio, 2 - Tel. 0472.458855 - Pres. Alessandro Poli

### Laives

**Coro Monti Pallidi** - Via Passaggio Scolastico, 15 - Tel. 0471.951654 - Pres. Alfredo Endrizzi

### Lagundo

**Ass. Musicale Meranese** - Via Steinach 16 a - Tel. 0473.235525 - Pres. Don Francesco Boninsegna

### Merano

**Ass. di Cultura Musicale S.M. Assunta** - Via Rezia, 7- Tel. 0473.447567 - Pres. Ottorino Brunato

**Corale Non Nobis Domine** - Via Armonia, 16 - Tel. 0473.254150 - Pres. Battisti Antonio

**Corale Santa Cecilia** - Via Adige, 22 - c/o Oratorio Maia Bassa - Tel. 0473.221155 - Pres. Andrea Gabrielli

**Coro Concordia** - Via Vigneti, 3 - Pres. Massimo Amort - Tel. 0473.270081

**Coro Lirico Cittadino Verdi** - Via O. Huber 15 - Tel. 0473.237028 - Pres. Carmelo Giacometti

**Salorno**

**Coro Castel Bassa Atesina** - Piazza Municipio - Tel. 0471.884629 - Pres. Aldo Giacomozzi

**San Candido**

**Associazione La Saletta** - Via Stazione, 25 - Tel. 0474.914176 - Pres. Elena Cadamuro

**Sinigo**

**Coro San Giusto** - Via Nazionale, 3 - Tel. 0473.244443 - 0473.244653 - Pres. Maria Irma Ferrazin

**Vipiteno**

**Coro Cima Bianca** - Città Vecchia, 35 - Tel. 0472/765616 - Pres. Franco Perini

**Silandro**

**Circolo Val Venosta** - Via Principale, 12 - Tel. 0473/621212 - Pres. Leonardo Pellissetti

## ATTIVITÀ MUSICALE/TEATRALE

**Bolzano**

**Ass. L'Obiettivo** - Via Carducci, 6 - Pres. Lucio Paone

**Circolo La Comune** - Via Longon, 3 - Tel. 0471.281525 - Pres. Sandro Forcato

**Associazione Luci della Ribalta** - Via della Mostra 2 - Tel. 0471.972252 - Pres. Alessandro Di Spazio

**Merano**

**Associazione Merano viva** - Corso Libertà, 184 - Tel 0473.445866 - Pres. Alberto Lugli

**Laives**

**Coop. Laives Cultura e Spettacolo** - Via Pietralba, 37 - Tel. 0471.955096 - Pres. Luca Larcher

## ATTIVITÀ TEATRALE

**Bolzano**

**BLU Piccola società cooperativa**- Vicolo Wenter, 2 - Tel. 0471.271224 - Pres. Nicola Benussi

**Ass. Nuovo Spazio** - c/o prof. Mario Paolucci - Via Rio Molino, 5/A - Tel. 0471.287885 - Pres. prof. Mario Paolucci

**Circolo Culturale Accademia** - c/o Boniolo Via Resia, 39 - Tel. 0471.951406 - Pres. Katia Affuso

**Piccola Cooperativa Prometeo** - Via Duca d'Aosta 46 - Tel. 0471.279844 - Pres. Dario Spadon

**Gruppo Teatrale I Comedianti** - Via Napoli, 1 - Tel. 0471.662481 - Pres. Virginia Fiami Trebo

**Gruppo Teatrale Sirio** - c/o Prosperi V.le Europa 65/19 - Tel. 0471.954566 - Pres. Pio Vajente

**Gruppo Insieme** - Via Castel Weinegg, 1/d - Tel. 0471.282694 - Pres. Alfred Larentis

**Associazione L'altra Faccia della Luna** - Via Rosmini 79 - Tel. 0471.515760 - Pres. Radamès Pandini

**Teatro dell'Altrove** - Via Sassari 15/12 - Tel. 0471.204546 - Pres. Paolo Carboni

**U.I.L.T. Unione Italiana Libero Teatro Alto Adige** - Via Sassari 24 - Tel. 0471.953389 Pres. Fabio Marcolla

### **Bressanone**

**Associazione Filodrammatica Don Bosco** - Via Macello, 2 - Tel. 0472.832674

*Pres.* Bruno Faccioli

**Gruppo La Forza** - V.le Mozart, 14 - Tel. 0472.834596 - *Pres.* Dott. Bruno Zucchermaglio

### **Laives**

**Associazione Filodrammatica di Laives** - Via Pietralba, 37 - Tel. 0471.952650 - *Pres.*

Loris Frazza

**Associazione DDT** c/o Massimo Antonino - Via Kennedy, 96/A - Tel. 0471.955305 - *Pres.*

Massimo Antonino

### **Merano**

**Ass. teatrale Sipario Amico** - Via delle Corse, 23 - Tel. 0473.234458 - *Pres.* Laura Trevisan

**Piccolo Teatro Città di Merano** - via Vogelweide, 1 - Tel. 0473.222809 - *Pres.* Mario Tartarotti

**Teatro Pratico** - Via Schaffer 63 - Tel. 0473.212014 - *Pres.* Nazario Zambaldi

### **Pineta di Laives**

**Ass. Piccolo Teatro Pineta** - Via Brennero, 51 - Tel. 0471.952252 - 950675 - *Pres.* Angelo Torrice

### **Sinigo**

**Gruppo Teatrale Nova** - Via Nazionale, 3 - Tel. 0473.244477 - *Pres.* Roberto Marton

## **ATTIVITÀ ARTISTICA**

### **Bolzano**

**Ass. degli Artisti Prov. Autonoma di Bolzano** - Piazza Domenicani, 25 - Tel. 0471.977219

*Pres.* Celestina Avanzini

**Ass. Culturale Anomos** - c/o Quinz P.zza Mazzini, 2 - Tel. 0471.264158 - *Pres.* Emanuele Quinz

**Ass. Egolalia** - Via Longon, 4/6 - Tel. 0471.270187 - *Pres.* Massimo Radicioni

### **Bressanone**

**Circolo Artistico San Erardo** - Via Roncato, 19 - Tel. 0472.802288 - *Pres.* Contò Francesco

### **Merano**

**Ist. per la Grafica d'Arte** - Via Grabmayr, 39 - Tel. 0473.256123 - *Pres.* Rina Riva

### **Laives**

**Coordin. Arte La Goccia** - Via Pietralba 37 - Tel. 0471.952656 - *Pres.* Giorgio Cattelan

## **LETTERATURA**

### **Bolzano**

**Ass. Culturale Bolzano 1999** - Via Portici, 49 - Tel. 0471.500556 - *Pres.* Ianfranco Di Genio

**Ass. Latmag** - Via Rosmini, 57 - Tel. 0471.978524 - 919131 - *Pres.* Franco Maggi

**Ass. Nemo** - Via Druso 337/A - Tel. 0471.952083 - *Pres.* Roberto Segnan

**Ass. Scrittori Altoatesini** - c/o V. Di Spazio - Via Virgilio, 8 - Tel. 0471.284974 - *Pres.* Francesco Latino

**Centro di Cultura Alto Adige** - Via Napoli, 1 - c/o Scuola Media "Leonardo da Vinci"- Tel. 0471.201354 - Pres. prof. Giuseppe Negri

**Centro di Studi Atesini** - Via Portici, 47 - Tel. 0471.261995 - Pres. Dott. Marco Bettoni Pojaghi

**Ist. Internazionale di Studi Europei A. Rosmini** - Viale Duca d'Aosta, 46 - Tel. 0471.288054 - Pres. Dir. Danilo Castellano *Internet:* <http://rosmini.altea.it> *e-mail:* [rosmini@altea.it](mailto:rosmini@altea.it)

## CINEMA

### Bolzano

**Cineclub** - Via Roen, 6 - Tel. 0471.272851 - Pres. Roland Lioni

**Cineforum Bolzano** - Via Dante, 12/c - Tel. 0471.301530 - Pres. Andreas Perugini - e-mail: [contact@cinforum.bz.it](mailto:contact@cinforum.bz.it)

### Merano

**Cineclub** - c/o geom. Alberto Lugli - Corso Libertà, 184 - Tel. 0473.445866 - Pres. geom. Alberto Lugli

## FOTOGRAFIA

### Bolzano

**Circolo Fotografico Tina Modotti** - Via Macello, 42 - Tel. 0471.950777 - Pres. Barbara Bembo

### Brunico

**Gruppo Fotografico DLF** - Viale Europa, 5 - Tel. 0474.411323 - Pres. Norbert Scantamburlo

### Merano

**Fotoclub Immagine** - Via Vigneti, 3 - Tel. 0473.212501 - Pres. Franco Ferrari

## ASSOCIAZIONI CULTURALI CHE SVOLGONO INIZIATIVE A FAVORE DI TUTTI I GRUPPI LINGUISTICI

**TRANSART**, Presidente Eduard Demetz, Reinspergweg, 5 - 39057 Appiano

**CARAMBOLAGE**, Presidente Gabriele Veit, Silbergasse 19 - 39100 Bolzano

**Associazione culturale MONDO UNITO**, Presidente Dr. Armando Bon, via Vittorio Veneto 20, 39100 Bolzano

**ASSOCIAZIONE CULTURALE RUS**, Presidente B. Marabini Zoeggeler, via Dante 28/5, 39100 Bolzano

**AMICI DELLA LIRICA - FREUNDE DER OPERNMUSIK**, Presidente Kurt Zingerle, Portici 47, 39100 Bolzano

**ASSOCIAZIONE FAMIGLIE TUNISINE**, Presidente Harrabi Ferjani, viale Europa 53, 39100 Bolzano

**MUSICA IN AULIS**, Presidente Prof. Alessandro Visintini, via Leonardo da Vinci 20/d/41, 39100 Bolzano

**FESTIVAL DI MUSICA SACRA / GEISTLICHER MUSIK**, Presidente Johannes Egger, via Gilm 1/A, 39100 Bolzano

**FILMRUNDE/FILMCLUB**, Presidente Raimund Obkircher, via Dr. Streiter 8/d, 39100 Bolzano

**FONDAZIONE ALEXANDER LANGER /STIFTUNG**, Presidente Helmuth Moroder, via Portici 49, 39100 Bolzano

**FONDAZIONE/ STIFTUNG FERRUCCIO BUSONI**, Presidente Dr. Sandro Repetto, piazza Domenicani 25, 39100 Bolzano

**SOCIETÀ DEI CONCERTI – KONZERTVEREIN BOZEN**; *Presidente Dr. Franz von Wallther c/o Conservatorio di Musica, piazza Domenicani 25, 39100 Bolzano*

**Associazione culturale TEATRO DANZA SKENÈ**, Presidente Simonetta Cola, via Col di Lana 24, 39100 Bolzano

**TOURISMUSVEREIN SEXTEN**, Presidente Ricky Aichner, Dolomitenstr. 45, 39050 Sexten

**IMAGO RICERCHE P.A.**, Presidente Francesco Marchioro, Corso Italia 50/9A, 39100 Bolzano

**CIRCOLO CULTURALE VAL VENOSTA**, Presidente Leonardo Pellissetti, via Principale 12, 39028 Silandro

**JAZZ MUSIC PROMOTION**, Presidente Dr. Nicola Ciardi, Via Brennero 2; 39100 Bolzano

**INTERNATIONALE BEGEGNUNGEN ZEITGENÖSSISCHER MUSIK**, Presidente Dr. Hubert Stuppner, via Brennero 6/a, 39100 Bolzano

**SOCIETÀ STORICA DELLA GRANDE GUERRA**, via V. Veneto 26, 39100 Bolzano

**THEATER IN DER HOFNUNG**, Presidente Helen Ellecosta, piazza delle Erbe 37, 39100 Bolzano

**GUSTAV MAHLER KOMITEE TOBLACH**, Presidente Dr. Hansjörg Viertler, Dolomitenstr. 31, 39054 Dobbiaco

**BILDUNGSHAUS SCHLOSS GOLDRAIN**, Presidente Dr. Ernst Steinkeller, Schlosstr. 33, 39020 Goldrain

**ACCADEMIA DI STUDI ITALO-TEDESCHI**, Presidente Roberto Cotteri, Innerhoferstr. 1; 39012 Merano

**MERANOFEST**; Presidente Federico Steinhaus, Franziskus-str. 26, 39012 Merano

**MERANER MUSIKWOCHEVEREIN**, Presidente Hermann Schnitzer, Freiheitsstrasse 45, 39012 Merano

**VEREIN FÜR BALLETTFREUNDE UNTERLAND & ÜBERETSCH**, Presidente Friederike Gruber, Battisti-Ring 10, 39044 Egna

**KUNST MERAN – MERANO ARTE**, Presidente Georg Klotzner, Lauben 163, 39012 Merano

**VEREIN ARS ORGANI**, Presidente Stephan Kofler, piazza Parrocchia 3, 39012 Merano

## UFFICIO EDUCAZIONE PERMANENTE, BIBLIOTECHE E AUDIOVISIVI

39100 Bolzano - Via del Ronco, 2 - Tel. 0471 411240/1 - Fax 0471 411259

*Direttore:* dott.ssa Lucia Piva

*Direttore sostituto:* dott.ssa Patrizia Caleffi

*Segreteria:* Beatrice Ballestriero - Tel. 0471 411240/1 - Fax 0471 411259

Lorena Disarò Maiorano - Tel. 0471 411242

*E-Mail:* educazione.permanente@provincia.bz.it

### SETTORE EDUCAZIONE PERMANENTE

#### **Ambiti di intervento e responsabili**

*Iniziativa e coordinamento delle attività:* dott.ssa Adriana Pedrazza Tel. 0471 411247

*E-Mail:* adriana.pedrazza@provincia.bz.it

*Finanziamenti e consulenza tecnica alle agenzie educative:*

rag. Tiziana Ferrari De Santis - Tel. 0471 411249

*E-Mail:* tiziana.ferrari@provincia.bz.it

rag. Daniela De Francesch Tel. 0471 411245

*E-Mail:* daniela.defrancesch@provincia.bz.it

*Segreteria:* Laura Papadopoli Sannicolò - Tel 0471 411248

*E-Mail:* laura.papadopoli@provincia.bz.it

[www.provincia.bz.it/cultura/educazionepermanente/educazione.htm](http://www.provincia.bz.it/cultura/educazionepermanente/educazione.htm)

#### **Origine e significato del termine educazione permanente**

Un documento dell'Unesco del 1973 afferma che il termine "educazione permanente" è stato usato per la prima volta nel 1919, subito dopo la prima guerra mondiale, dal Comitato dell'educazione degli adulti legato al Ministero della ricostruzione del Regno Unito che considerava l'educazione degli adulti come "una necessità nazionale permanente, un aspetto inalienabile dei diritti di un cittadino" e concludeva affermando che le opportunità di educazione degli adulti dovevano essere "insieme accessibili a tutti e permanenti". L'educazione si configura pertanto, e non da oggi, come "un processo senza limiti né di tempo, né di spazio, aperto per tutto l'arco della vita, tenuto conto che la persona si sviluppa e si forma nella realtà della vita nel complesso scambio di esperienze dirette ed indirette, di riflessioni, di conoscenze e di informazioni che sono possibili".

Il progresso delle tecniche e delle scienze richiede inoltre un aggiornamento continuo delle conoscenze e delle stesse attitudini. La domanda di formazione cresce non solo in ordine alla formazione professionale, ma anche per rispondere a necessità educative avvertite sul piano soggettivo per la costruzione di una cultura più vasta e più profonda.

#### **Formazione e aggiornamento**

Formazione ed Aggiornamento degli operatori di educazione permanente

Nel corso dei tre incontri di aggiornamento con gli operatori delle agenzie educative sono stata rivista ed approvata la nuova griglia per la stesura dei progetti ed è stata definita ed avviata la realizzazione dell'albo dei docenti di educazione permanente. In particolare sono stati definiti i requisiti di accesso e di mantenimento nell'albo, le diverse fasi della realizzazione della banca dati e le modalità di gestione ed aggiornamento dei dati.

## I PARTNER

### LE AGENZIE DI EDUCAZIONE PERMANENTE

Agenzie di Educazione permanente sono quegli enti che:

- assolvono le funzioni di programmazione e attuazione di almeno 1.800 ore all'anno di attività di educazione permanente o, qualora trattasi di centri residenziali di educazione permanente, svolgono le medesime attività per almeno 1.600 giorni di frequenza all'anno. Il numero dei giorni di frequenza è dato dai giorni di attività di educazione permanente moltiplicati per il numero di frequentanti;
- svolgono prevalentemente attività di educazione permanente;
- garantiscono attività aperte a tutti e rendono pubblici i loro programmi;
- hanno la loro sede e svolgono le loro attività in provincia di Bolzano;
- rendono accessibili alla Giunta provinciale i dati riguardanti l'attività, il finanziamento, i frequentanti e il personale docente e amministrativo;
- operano in modo continuativo sulla base di regolari programmi;
- garantiscono al personale e ai frequentanti possibilità di compartecipazione nella programmazione e nell'attuazione delle attività educative, al fine di adeguare le attività stesse alle effettive necessità;
- si sono già dimostrati efficienti oppure, in caso di nuova istituzione, diano garanzie di affidabilità;
- non hanno fini di lucro.

#### **CEDOCS – Piccola cooperativa sociale a.r.l.**

Sede: 39100 Bolzano – via Roma, 62/b/4 – Tel. 0471 930096 – Fax 0471 509105

Indirizzo email: cedocs@tin.it – Sito internet: www.cedocs.it

Presidente: Franco Gaggia – Collaboratori: Annalisa Pasqualotto, Chiara Usai, Marina Trombini

#### **CESFOR – Centro Studi e Formazione**

Sede: 39100 Bolzano – galleria Orazio, 43 – Tel. 0471 272690 – Fax 0471 272230

Indirizzo email: info@cesfor.bz.it – Sito internet: www.cesforbz.it

Presidente: Elisabeth Pellegrini – Collaboratori: Luca Moresco, Sabrina Scrinzi,

#### **C.L.S. – Consorzio Lavoratori Studenti**

Sede principale: 39100 Bolzano – Via Roma, 9/b – Tel. 0471 288003 – Tel. 0471 287303 (recupero istruzione secondaria superiore) – Fax 0471 276004

Indirizzo e-mail: cls@cls-bz.it – Sito internet: www.cls-bz.it

Presidente: Patrizia Zangirolami – Collaboratori: Maurizio Prescianotto, Armando Polonioli, Alessandra Franci, Fiammetta Bada, Kathrin Ress, Angela Amato

#### **Sedi periferiche:**

39100 Bolzano – via Firenze, 59 – Tel. 0471 501715 – Fax 0471 518112 (settore arte e lingue)

Responsabile: Marcello Bosio e Alessandra Franci

39100 Bolzano – via Vicenza 18/b – Tel. 0471 260501 – Fax 0471 406175 (settore arte senior)

Responsabile: Marcello Bosio

39012 Merano – via Portici, 204 – Tel. e Fax 0475 210660

Responsabile: Michela Costa

39042 Bressanone – c/o centro giovani ponte Widmann – Tel. 3356013900

Responsabile: Emanuela Guzzoni

39044 Egna – c/o centro giovani – vicolo Parrocchia

Responsabile: Barbara Cicala

**Centro Studi e Ricerche "A. PALLADIO"**

*Sede principale:* 39100 Bolzano – Via Firenze, 51 – Tel. 0471 505316 – Fax 0471 921380

*Indirizzo e-mail:* palladio@upad.it

*Presidente:* Enrico Valentinelli – *Collaboratori:* Giuseppe Marchese, Marco Merzi, Ghislaine Pozzan

**Sedi periferiche:**

39055 Laives – Via Innerhofer, 17 – Tel. e Fax 0471 953445

*Responsabile:* Elvira Franceschini

39012 Merano – Via Carducci, 7 – Tel. e Fax 0473 250699

*Responsabile:* Anna Dorigoni

39044 Egna – Centro Parrocchiale – Passaggio Pedonale, 1 – Tel. e Fax 0471 812445

*Responsabile:* Camillo Casera

39051 Brunico – Via Stuck, 3 – Tel. e Fax 0474 410447

*Responsabile:* Rita Bonzi

**TANGRAM Soc. Coop. – Onlus**

*Sede:* 39012 Merano – Via Portici, 204 – Tel. e Fax 0473 210450

*Indirizzo e-mail:* contatto@tangram.it – *Sito internet:* www.tangram.it

*Presidente:* Enrico Lofoco – *Collaboratori:* Alessandro Baccin, Giordana Casalin, Ilse Mair

**U.P.A.D. – Università Popolare delle Alpi Dolomitiche**

*Sede principale:* 39100 Bolzano – Via Firenze, 51 – Tel. 0471 921025 – Fax 0471 921380

*Indirizzo e-mail:* info@upad.it – *sito Internet:* www.upad.it

*Presidente:* Aurelio Repetto – *Collaboratori:* Elena D'Addio, Paolo Barchetti, Lucia Vecchio, Ugo Lovati

**Sedi periferiche:**

39051 Brunico – Via Stuck, 3 – Centro Anziani – Tel. e Fax 0474 410447

*Responsabile:* Rita Bonzi

39012 Merano – Via Carducci, 7 – Tel. e Fax 0473 250699

*Responsabile:* Anna Dorigoni / Marcellina Galli / Andrea Rossi

39058 San Candido Tel. 0474 972359

*Responsabile:* Maura Andronico

39055 Laives – Via Innerhofer, 17 – Tel. 0471 953445

*Responsabile:* Elvira Franceschini

39044 Egna – Tel. 0471 812445

*Responsabile:* Camillo Casera

39040 Salorno – Tel. 0471 884234

*Responsabile:* Pierina Pizzini Dal Piaz

39028 Silandro – Tel. 0473 750626

*Responsabile:* Doretta Guerriero

39042 Bressanone – Tel. e Fax 0472 851615

*Responsabile:* Ada Scaggiante

39041 Vipiteno – Tel. 0472 764726

*Responsabile:* Norma Fontana

39100 Bolzano – Oltrisarco – Tel. 0471 288895 – in collaborazione con il Club La Ruga

*Responsabile:* Pierina Tomasi / Maria Grazia Zanetti

39100 Bolzano – Via Parma – Tel. 0471 200527 – in collaborazione con l'Associazione Anziani 3° Età

*Responsabile:* Mario Rabà

## COMITATI PER L'EDUCAZIONE PERMANENTE

Comitati sono quegli enti di diritto privato a carattere associativo costituiti su base comunale o intercomunale. Ne possono far parte, in qualità di associati, persone fisiche non rappresentanti di associazioni, associazioni locali, enti pubblici territoriali, istituzioni scolastiche e biblioteche.

**Comitato di educazione permanente di Egna** – *Presidente* Rodolfo Pizazia

*Sede:* 39044 Egna – Largo Municipio, 26

## LE AGENZIE EDUCATIVE

Agenzie educative sono quegli enti che:

- garantiscono attività aperte a tutti e rendono pubblici i loro programmi;
- hanno la loro sede e svolgono le loro attività in provincia di Bolzano;
- rendono accessibili alla Giunta provinciale i dati riguardanti l'attività, il finanziamento, i frequentanti e il personale docente e amministrativo;
- si sono già dimostrati efficienti oppure, in caso di nuova istituzione, diano garanzie di affidabilità;
- non hanno fini di lucro.

### **A.C.L.I. – Associazioni Cristiane Lavoratori**

39100 Bolzano – Via Alto Adige, 28 – Tel. 0471 973472 – Fax 0471 978842

*Presidente:* Italo Ghirigato

### **A.G.I. – Associazione Grafologica italiana**

39100 Bolzano – Via Verona, 17 – Tel. e Fax 0471 279139

*Indirizzo e-mail:* milena.maglione@genie.it

*Presidente:* Milena Maglione

### **Associazione Culturale Kairos**

39100 Bolzano – Via Weggenstein, 30 – Tel. 0471 301919 – Fax 0471 982260

*Indirizzo e-mail:* kairos.bz.@tin.it

*Presidente:* Alvaro Armellini

### **Associazione Culturale MusicaBlu**

39100 Bolzano – Via Roen, 6 – Tel. e Fax 0471 502280

*Indirizzo e-mail:* info@musicablu.it – *Sito Internet:* www.musicablu.it

*Presidente:* Franco Bertoldi – *Collaboratore:* Sergio Farina

### **Associazione degli Artisti**

39100 Bolzano – Piazza Domenicani, 25 – Tel. e Fax 0471 977219

*Indirizzo e-mail:* asso.art@tiscalinet.it – *Sito Internet:* www.associazioneartisti.it

*Presidente:* Celestina Avanzini – *Collaboratore:* Ciro Saetti

### **C.T.R.R.C.E. – Centro Tecnico Regionale di Ricerca sul Consumo Europeo**

39100 Bolzano – Via Argentieri, 22 – Tel. 0471 974945 – Fax 0471 982499

*Indirizzo e-mail:* info@ctrce.it – *Sito Internet:* www.ctrce.it

*Presidente:* Marino Melissano – *Collaboratore:* Carlo Biasior

### **Cultura Donna**

***Sede principale:*** 39100 Bolzano – Viale Druso, 37/b – Tel. 0471 288102 – Fax 0471 260593

*Presidente:* Lida Bellini

### ***Sede periferica:***

39012 Merano – Via Piave, 8 – Tel. e Fax 0473 230330

*Responsabile:* Silvana Bertoldi

**I.C.E.E.F. – Istituto Europeo di Cultura e Formazione**

39100 Bolzano – Via Leonardo da Vinci, 20 – Tel. 0471 981252 – Fax 0471 978314

*Indirizzo e-mail:* iceef@akademia.it

*Presidente:* Dorotea Veronesi

**Istituto di Scienze Religiose**

39100 Bolzano – Via Alto Adige, 28 – Tel. 0471 977405 – Fax 0471 972114

*Indirizzo e-mail:* isrbz@dnet.it

*Presidente:* Vescovo Wilhelm Egger

*Direttore:* Don Paul Renner

**STUDIUM SCARL**

39100 Bolzano – Via Esperanto, 1 – Tel. 0471 982070 – Fax 0471 301989

*Indirizzo e-mail:* info@studium-bz.com – *Sito Internet:* www.studium-bz.com

*Presidente:* Carlo Zanella – *Collaboratore:* Matteo Grillo

**ASSOCIAZIONI CHE ORGANIZZANO ATTIVITÀ EDUCATIVE IN GENERE**

**Associazione Culturale “Giorgio La Pira”**

39012 Merano – via Matteotti, 42 – Tel. 0473 244669

*Presidente:* Roberto Vivarelli

*Indirizzo e-mail:* info@associazionelapira.it – *Sito Internet:* www.associazionelapira.it

**C.I.F. – Centro Italiano Femminile**

39100 Bolzano – Via Isarco, 3 – Tel. e Fax 0471 971225

*Presidente:* Giovanna Frigerio Zorzi

**Gruppo di ricerca per la storia regionale – Bolzano**

39100 Bolzano – Via Crispi, 42/24 – Tel. 0471 411972 – Fax 0471 411969

*Presidente:* Andrea Bonoldi

**Movimento per la Vita**

39100 Bolzano – Via Mendola, 11 – Tel. 0471 266531 – Fax 0471 266444

*Presidente:* Antonietta Morandi

*E-mail:* cavbz@tin.it

**SETTORE EDITORIA**

**Ambiti di intervento e responsabili**

*Iniziativa e coordinamento delle attività:* Michela Sicilia – tel. 0471 411250

*E-Mail:* michela.sicilia@provincia.bz.it

*Distribuzione volumi:* Beatrice Ballestriero Gavatta – tel. 0471 411241

*E-Mail:* beatrice.ballestriero@provincia.bz.it

*Segreteria:* Luisa Batisti momentaneamente sostituita da Giuliana Grimaldi– tel. 0471 411245

*E-Mail:* luisa.batisti@provincia.bz.it / giuliana.grimaldi@provincia.bz.it

[www.provincia.bz.it/cultura/educazionepermanente/editoriale/editoriale.htm](http://www.provincia.bz.it/cultura/educazionepermanente/editoriale/editoriale.htm)

L'attività editoriale dell'Ufficio Educazione permanente, biblioteche e audiovisivi è regolata dalla legge provinciale 10 novembre 1976, n. 45 "Interventi a favore delle attività educative in genere". L'Ufficio svolge pertanto da anni un'intensa attività editoriale con l'obiettivo di stimolare nella popolazione locale di lingua italiana un diffuso interesse per i luoghi in cui vive ed opera. In particolare si occupa della pubblicazione di quelle opere che, per i loro contenuti, sono di particolare importanza per

tutti coloro che intendono approfondire la conoscenza della propria terra, da un punto di vista storico, artistico, religioso, politico e sociale.

L'intento è quindi quello di offrire agli utenti, siano essi studiosi o semplici interessati, la possibilità di indagare i temi di particolare rilevanza per comprendere la storia e le radici degli abitanti dell'Alto Adige.

Per il raggiungimento di questi fini istituzionali esso si muove su più piani:

- attraverso l'acquisto di pubblicazioni edite da case editrici, enti o associazioni, che approfondiscono aspetti storici, artistici e culturali dell'Alto Adige e che trovano spazio nel catalogo "Alto Adige Cultura e Territorio";
- attraverso la realizzazione diretta di volumi o collane, volti alla divulgazione di quelle tematiche ancora poco note o degne di maggiore approfondimento che hanno influenzato lo sviluppo dell'Alto Adige, che sono presentati nell'opuscolo "Sullo scaffale", consultabile anche in rete all'indirizzo [www.provincia.bz.it/cultura/educazionepermanente/editoriale/scaffale.htm](http://www.provincia.bz.it/cultura/educazionepermanente/editoriale/scaffale.htm). Digitando questo indirizzo appaiono tutti i libri realizzati dall'Ufficio, mentre cliccando sulle singole copertine è possibile ricevere ulteriori informazioni sull'opera: un breve riassunto dei contenuti, il numero di pagine e l'eventuale prezzo di vendita
- attraverso la raccolta e la conseguente pubblicazione di opere inedite di narrativa e di saggistica riguardanti l'Alto Adige, individuate nell'ambito dell'iniziativa biennale "Premio Alto Adige Cultura e Territorio. Autori da scoprire";
- attraverso l'organizzazione di laboratori, in collaborazione con prestigiose Scuole di scrittura, che costituiscono occasioni formative per favorire la nascita di nuovi scrittori e stimolare la produzione letteraria sull'Alto Adige;
- attraverso la distribuzione gratuita alle istituzioni culturali ed educative delle opere acquistate o realizzate direttamente e attraverso la messa in vendita di queste ultime nelle librerie.
- attraverso l'organizzazione di iniziative di promozione e la partecipazione ad eventi fieristici, nazionali ed internazionali, nel settore dell'editoria, nell'ambito delle quali presentare le proprie produzioni.

## SETTORE BIBLIOTECHE

### **Ambiti di intervento e responsabili**

*Iniziativa e coordinamento delle attività:* dott.ssa Patrizia Caleffi - Tel. 0471 411244

*E-Mail:* [patrizia.caleffi@provincia.bz.it](mailto:patrizia.caleffi@provincia.bz.it)

*Finanziamenti e consulenza tecnica investimenti biblioteche pubbliche:*

Monica Caruso Fecchio - Tel. 0471 411252

*E-Mail:* [monica.caruso@provincia.bz.it](mailto:monica.caruso@provincia.bz.it)

*Finanziamenti e consulenza tecnica attività biblioteche pubbliche:*

Alessandra Sorsoli Ferrari - Tel. 0471 411246

*E-Mail:* [alessandra.sorsoli@provincia.bz.it](mailto:alessandra.sorsoli@provincia.bz.it)

*Coordinamento e assistenza alle biblioteche scolastiche:*

Mila Delli Pizzi - Tel. 0471 411287

*E-Mail:* [mila.dellipizzi@provincia.bz.it](mailto:mila.dellipizzi@provincia.bz.it)

*Segreteria:* Lorena Disarò Maiorano - Tel. 0471 411242

*E-Mail:* [lorena.disarò@provincia.bz.it](mailto:lorena.disarò@provincia.bz.it)

[www.provincia.bz.it/cultura/educazionepermanente/biblioteche/biblioteche.htm](http://www.provincia.bz.it/cultura/educazionepermanente/biblioteche/biblioteche.htm)

La legge provinciale 7 novembre 1983 n. 41 per "la disciplina dell'educazione permanente e del sistema delle biblioteche pubbliche" definisce gli ambiti e le competenze del settore biblioteche in territorio provinciale.

Il settore Biblioteche rappresenta un fondamentale punto di riferimento per le attività di sostegno, assistenza e consulenza alle biblioteche del territorio provinciale e al personale bibliotecario.

Le forme e le modalità concrete di supporto alle biblioteche si esplicano mediante sopralluoghi alle strutture ed ai locali, consulenze di carattere biblioteconomico, suggerimenti sulla progettazione degli spazi e delle sezioni, spunti su attività di promozione della lettura ed in generale tutti quegli aspetti concernenti il funzionamento del servizio.

In particolare l'automazione e l'informatizzazione dei servizi bibliotecari sono attualmente al centro di un articolato progetto promosso dalla Provincia. Esso si pone l'obiettivo primario di collegare in rete le biblioteche pubbliche della nostra provincia, offrendo così all'utente la possibilità di un accesso illimitato a tutte le risorse informative presenti sul territorio.

## FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PER I BIBLIOTECARI

Tra le competenze dell'Ufficio Educazione permanente, Biblioteche e Audiovisivi rientra anche quella della formazione e dell'aggiornamento del personale addetto alle biblioteche sia pubbliche che scolastiche della nostra provincia. Le attività proposte in questo ambito mirano a fornire ai bibliotecari strumenti concreti per meglio soddisfare la crescente domanda di informazione dell'odierna società.

Nel 2004 l'Associazione Italiana Biblioteche - sezione di Bolzano - con il sostegno dell'Ufficio ha organizzato un ciclo di seminari dedicati all'uso di Internet in biblioteca nonché al tema della multiculturalità.

Il gruppo di docenti delle scuole di ogni ordine e grado della provincia, coinvolto nel corso di formazione triennale "Il docente bibliotecario della biblioteca scolastica, centro di risorse educative multimediali della scuola", organizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Padova, ha concluso la frequenza del secondo anno ed incominciato quella del terzo.

## I PARTNER – LE BIBLIOTECHE

### Finanziamenti biblioteche pubbliche

La legge provinciale 7 novembre 1983, n. 41, e successive modifiche ed integrazioni - "Per la disciplina dell'educazione permanente e del sistema di biblioteche pubbliche" - è lo strumento legislativo che ha permesso di migliorare le strutture bibliotecarie già esistenti e di istituirne di nuove rispondenti ai più moderni requisiti.

Ai fini di questa legge sono considerate biblioteche tutte le biblioteche che hanno carattere di interesse pubblico e che sono gestite da enti pubblici, da parrocchie, da istituzioni private, da agenzie di educazione permanente, nonché da consorzi tra essi costituiti. Se queste biblioteche possiedono determinati requisiti, possono accedere a finanziamenti di investimenti (acquisto, costruzione, riattamento di immobili adibiti a sede di biblioteche, nonché acquisto di arredi e di attrezzature) ed a finanziamenti per le attività ed il funzionamento (oneri relativi al personale, all'acquisto di libri e media, alle iniziative di promozione alla lettura, agli acquisti di materiale, nonché ogni altra spesa legata al funzionamento della biblioteca).

In questi anni i finanziamenti hanno favorito l'incremento ed il rinnovo del patrimonio librario, della dotazione di attrezzature ed arredi: l'obiettivo è quello di creare ambienti in funzione degli utenti, moderni centri di lettura, di ricerca, di consultazione con un patrimonio librario sempre aggiornato, ben catalogato, sistemato e facilmente accessibile.

## **BIBLIOTECHE CENTRO DI SISTEMA**

### **Biblioteca Civica "C. Battisti"**

#### **Sede Centrale:**

Bolzano - Via Museo, 47

Tel. 0471 974456 Fax 0471 979577

*e-mail:* biblioteca.civica@comune.bolzano.it

#### **Succursali:**

**"Novacella"** - Bolzano - Via Rovigo, 54/a

Tel. 0471 910466

*e-mail:* biblioteca.novacella@comune.bolzano.it

**"Don Bosco"** - Bolzano - Via Piacenza, 57

Tel. 0471 912089

*e-mail:* biblioteca.donbosco@comune.bolzano.it

**"Ortles"** - Bolzano - Via Ortles, 19 - Tel. 0471 204994

*e-mail:* biblioteca.ortles@comune.bolzano.it

**"Gries"** - Bolzano - Via Roen, 2 - Tel. 0471 284449

*e-mail:* biblioteca.gries@comune.bolzano.it

**"Oltrisarco"** - Bolzano - Via S. Vigilio, 17

Tel. 0471 283560

*e-mail:* biblioteca.oltrisarco@comune.bolzano.it

**"Europa"** - Bolzano Via del Ronco, 13

Tel. 0471 508666

*e-mail:* biblioteca.europa@comune.bolzano.it

### **Biblioteca Civica di Merano**

#### **Sede Centrale:**

Merano - Via delle Corse, 1 - Tel. 0473 236911 Fax 0473 212587

*e-mail:* biblio.merano@provincia.bz.it

#### **Succursale:**

Sinigo - Via Piedimonte, 1

Tel. 0473 244911

### **Biblioteca Civica di Bressanone**

Bressanone - Piazza Duomo, 13 - Tel. 0472 262190 Fax 0472 802579

*e-mail:* biblio@brixen.it

### **Biblioteca Civica di Brunico "Norbert Kaser"**

Brunico - Via Centrale, 63 - Tel. 0474 554292 Fax 0474 539518

*e-mail:* biblio.bruneck@gvcc.net

### **Biblioteca del Centro Don Bosco**

#### **Sede Centrale:**

Laives - Via Kennedy, 94/a - Tel. e Fax 0471 950062

*e-mail:* biblio.laives@provincia.bz.it

#### **Punto di prestito:**

**Pineta di Laives** - Via Dolomiti, 29 - Tel. 0471 590041

**San Giacomo di Laives** - Via Maso Hilber 1/A - Tel. 0471 254054

**Biblioteca Endidae**

**Sede Centrale:**

Egna - Piazza F. Bonatti, 2 - Tel. 0471 820299 Fax 0471 825560

*e-mail:* biblio.egna@provincia.bz.it

**Punto di prestito:**

Laghetti - Piazza Giovanni Prati, 4

**Biblioteca Civica di Vipiteno**

Vipiteno - Via Dante, 9 - Tel. 0472 767255 Fax 0472 763525

*e-mail:* info@biblio-sterzing.it

**BIBLIOTECHE LOCALI**

**Biblioteca "Sandro Amadori"**

Bolzano - Via Sassari, 2 - Tel. e Fax 0471 921877

*e-mail:* bibamadori@interfree.it

**Biblioteca "Piani"**

Bolzano - Via Dolomiti, 9 - Tel. 0471 979457

*e-mail:* biblioteca.piani@tin.it

**Biblioteca del Circolo "A. Vivaldi"**

Bronzolo - Via Aquila Nera, 6 - Tel. 0471 596024

*e-mail:* bibliotecavivaldi@tiscalinet.it

**Biblioteca Pubblica di Caldaro**

Caldaro - Piazza Principale, 1 - Tel. e Fax 0471 964814

*e-mail:* bibliokaltern@rolmail.net

**Biblioteca Pubblica di Renon**

Collalbo - Via Stazione, 2 - Tel. 0471 356593

**Biblioteca Civica Chiusa**

Chiusa - Via Fraghes, 1 - Tel. 0472 847835

*e-mail:* bibliothek.klausen@rolmail.net

**Biblioteca Pubblica Italiana di Gargazzone**

Gargazzone - Via Giardini 2 - Tel. 0473 290124 Fax 0473 305406

**Biblioteca Locale di Dobbiaco**

Dobbiaco - Piazza delle Scuole, 4 - Tel. e Fax 0474 972040

*e-mail:* trelis@dnet.it

**Biblioteca Pubblica di Magré**

Magré - Via Karl Anrather, 5 - Tel. 0471 817165

**Biblioteca "Dante Alighieri" di Ora**

Ora - Via Stazione, 7 - Tel. e Fax 0471 802151

**Biblioteca Comunale di San Candido**

San Candido - Via dei Canonici, 1/A - Tel. 0474 914144 Fax 0474 914099

*e-mail:* bibliothek-innichen@rolmail.net

**Biblioteca Comunale di Salerno**

Salerno - Via Asilo, 4 - Tel. e Fax 0471 884664

*e-mail:* biblio.salerno@rolmail.net

**Biblioteca "Schlandersburg"**

Silandro - Via Schlandersburg, 8 - Tel. e Fax 0473 730616

*e-mail:* biblio.schlandersburg@provinz.bz.it

**Biblioteca Pubblica di Terlano**

Terlano - Via Principale 7 - Tel. 0471 256009

**Biblioteca Comunale di Vadena**

Vadena - Via Centro, 111 - Tel. 0471 954333 Fax 0471 955258

**Biblioteca Comunale di Varna**

Varna - Via Voitsberg, 3 - Tel. 0472 834434 Fax 0472 833778

*e-mail:* greti.vahrn@gvcc.net

**Biblioteca Pubblica Cortina**

Cortina s.S.d.V. - P.zza San Martino, 1 - Tel. 0471 817733 Fax 0471 818055

*e-mail:* berni.morandell@rolmail.net

**Biblioteca Pubblica di Postal**

Postal - P.zza Centrale, 1 - Tel. 0473 290106

*e-mail:* biblio.postal@dnet.it

**BIBLIOTECHE SPECIALI**

**Biblioteca Archeoart**

Bolzano - Via Mancini, 25 - Tel. e Fax 0471 272579

*e-mail:* info@archoart.it

**Biblioteca Culture del Mondo**

Bolzano - Via Marconi, 5 - Tel. e Fax 0471 972240

*e-mail:* mail@bibmondo.it

**Biblioteca della Donna**

Bolzano - Via Longon 3 - Tel. 0471 272660 Fax 0471 262488

*e-mail:* frauenzentrum@rolmail.net

**Biblioteca "Handicap"**

Bolzano - Viale Druso, 64 - Tel. 0471 532075 e Fax 0471 506243

*e-mail:* info@aias-bz.it

**Biblioteca del Museo d'Arte Moderna**

Bolzano - Via Sernesi 1 - Tel. 0471 312451 Fax 0471 312460  
*e-mail:* a.riggione@museion.unibz.it s.piccoli@museion.unibz.it

**Biblioteca "San Girolamo"**

Bolzano - P.zza Duomo, 2 - Tel. 0471 306248 Fax 0471 972114  
*e-mail:* isrbz@dnet.it

**Biblioteca del Seminario Maggiore**

Bressanone - P.zza Seminario Maggiore, 4 - Tel. 0472 271130 Fax 0472 271131  
*e-mail:* library.theology@unibz.it

**Biblioteca del C.A.I. - sezione di Bolzano**

Bolzano - P.zza delle Erbe, 46 - Tel. 0471 978172 Fax 0471 979915  
*e-mail:* caibolzano@virgilio.it

**BIBLIOTECHE SPECIALI DELLA PROVINCIA**

**Biblioteca della Formazione professionale in lingua italiana**

Bolzano - Via S. Geltrude, 3 - Tel. 0471 414409 - 11 - 03 Fax 0471 414499  
*e-mail:* franca.carol@provincia.bz.it

**Biblioteca dell'ASTAT (Ripartizione 8)**

Bolzano - Via Duca d'Aosta, 59 - Tel. 0471 414003

**Biblioteca dell'Istituto per la promozione dei lavoratori**

Bolzano - Via del Ronco, 5/B - Tel. 0471 413540 - 47 Fax 0471 413549  
*e-mail:* info@afi-ipl.org

**Biblioteca dell'Istituto Pedagogico per il gruppo linguistico italiano**

Bolzano - Via del Ronco, 2 - Tel 0471 411448 Fax 0471 411469  
*e-mail:* gabriella.frizzi@scuola.alto-adige.it

**Centro Audiovisivi**

Bolzano - Centro Culturale "Trevi" - Via Cappuccini, 28  
Tel 0471 300852 - 301360 Fax 0471 303399  
*e-mail:* prestito-audiovisivi@provincia.bz.it

**Centro Multilingue**

Bolzano - Centro culturale "Trevi" - Via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 303401 Fax 0471 303406  
*e-mail:* centromultilingue@provincia.bz.it

**Centro Multilingue Mediateca di Merano**

Piazza della Rena, 10 Tel. 0473 252264 Fax 0473 252265

**Biblioteca Eurac**

Bolzano - Via Druso, 1 - Tel. 0471 055060 Fax 0471 055069  
*e-mail:* library@eurac.edu

## **ECO – Library**

c/o Biblioteca dell'Accademia Europea – Bolzano – Viale Druso, 1  
Tel. 0471 055063 – Fax 0471 055069  
e-mail: eco-library@eurac.edu

## **Biblioteca della Ripartizione Affari Comunitari**

Bolzano – Via Piave, 2 – Tel. 0471 413160 – 61

## **Biblioteca Provinciale italiana “Claudia Augusta”**

Istituita con L.P. n. 6 del 30.7.1999 e regolata dal D.P.G. n. 5 del 24.1.2000, la Biblioteca provinciale italiana ha il compito di raccogliere scritti e opere di autori altoatesini, studi e ricerche locali, documenti su aspetti storico-culturali, letterari, scientifici ed artistici dell'Alto Adige su ogni tipo di supporto, con particolare attenzione a quelli informatizzati ed alle banche dati.

Sede: Via Mendola, 5 – Tel. 0471 264444 – Fax 0471 266021

e-mail: info@bpi.claudiaugusta.it

## **Biblioteca della Libera Università di Bolzano**

La Biblioteca della Libera Università di Bolzano è stata concepita come un centro di servizi che risponde alla domanda di informazioni e materiale dell'intera struttura universitaria. Oltre ai tradizionali servizi di acquisto, catalogazione e prestito di materiale biblio-grafico, la biblioteca ha il suo punto di forza nell'offerta di servizi digitali e multimediali.

Sede di Bolzano: Via Sarnesi, 1 – Tel. 0471 315332 – Fax 0471 315339

Sede di Bressanone: Via del Seminario, 4 – Tel. 0472 515332 – Fax 0472 515339

e-mail: Malto:library@unibz.it

## **BIBLIOTECHE SCOLASTICHE**

Tenendo conto delle peculiarità e specifiche esigenze delle biblioteche scolastiche, quali strutture di supporto sia per l'attività didattica che per il processo educativo e formativo dell'alunno, la Provincia Autonoma di Bolzano ha inteso disciplinare specificatamente questo settore con la legge provinciale del 7 agosto 1990, n. 17 “Interventi per la promozione delle biblioteche scolastiche”.

La biblioteca scolastica è il centro di informazione delle scuole, dispone di libri per insegnanti ed alunni, nonché del materiale e delle attrezzature audiovisive della scuola, organizzati in un unico servizio.

A tale scopo la Provincia finanzia le biblioteche delle scuole di ogni ordine e grado, riconosce e finanzia le biblioteche interscolastiche, le biblioteche di grandi scuole e i servizi bibliotecari di scuole consorziate, nonché mette a disposizione delle stesse il personale necessario.

*La Provincia ha finora riconosciuto le seguenti biblioteche scolastiche in lingua italiana:*

### **Biblioteca di grande scuola dell'Istituto Comprensivo Bolzano I**

Via Cassa di Risparmio, 24 – 39100 Bolzano – Tel. 0471 973414

### **Biblioteca di grande scuola dell'Istituto Comprensivo Bolzano II**

Via Druso, 289 – 39100 Bolzano – Tel. 0471 916407

### **Biblioteca dell'Istituto Comprensivo Bolzano III**

Via Napoli, 1 – 39100 Bolzano – Tel. 0471 930555

### **Biblioteca dell'Istituto Comprensivo Bolzano IV**

Via Castel Flavon, 16 – 39100 Bolzano – Tel. 0471 288580

### **Biblioteca di grande scuola dell'Istituto Comprensivo Bolzano V**

Via Duca D'Aosta, 46 – 39100 Bolzano – Tel. 0471 272092

**Biblioteca di grande scuola dell'Istituto Comprensivo Bolzano VI**

Via Novacella, 7 - 39100 Bolzano - Tel. 0471 931185

**Biblioteca di grande scuola dell'Istituto Pluricomprendivo Bolzano - Europa 1**

Via Palermo, 87 - 39100 BOLZANO - Tel. 0471 912217

**Biblioteca dell'Istituto Comprensivo Europa 2**

Via Parma, 6 - 39100 Bolzano - Tel. 0471 913253

**Biblioteca di grande scuola del Liceo Scientifico "E. Torricelli"**

Via Rovigo, 42 - 39100 Bolzano - Tel. 0471 202751

**Biblioteca interscolastica dell'I.T.C. "C. Battisti" e dell'I.T.G. "A. e P. Delai"**

Via L. Cadorna, 16 - 39100 Bolzano - Tel. 0471 283406

**Consorzio per la conduzione di un servizio bibliotecario comune tra il Liceo Classico "G. Carducci" e Liceo Pedagogico "G. Pascoli"**

Via A. Mancini, 8 (Liceo Classico) Tel. 0471 272534 - Via M. Longon, 3 (Istituto Magistrale) Tel. 0471 260995 - 39100 Bolzano

**Biblioteca interscolastica dell'Istituto Comprensivo Laives I e dell'Istituto Pluricomprendivo Laives**

Via F. Innerhofer, 17 - 39055 Laives - Tel. 0471 955110

**Biblioteca di grande scuola dell'Istituto Comprensivo Bassa Atesina**

Piazza della Scuola, 4 - 39044 - Egna - Tel. 0471 820460

**Biblioteca di grande scuola dell'Istituto Comprensivo Merano II**

Via Vigneti, 1 - 39012 Merano - Tel. 0473 257698

**Biblioteca interscolastica del Liceo Classico "G. Carducci", con annessi Istituto Magistrale "A. Rosmini" e Liceo Scientifico "B. Pascal", e dell'I.T.C. "L. Pisano", con annesso I.P.S.C.T. "L. Einaudi"**

Centro Scolastico - Via K. Wolf, 38 - 39012 Merano - Tel. 0473 442522

**Biblioteca di grande scuola dell'I.P.S.E.A.T. "G. Falcone e P. Borsellino" con annesso Liceo Classico**

Via Prà delle Suore, 1 - 39042 Bressanone - Tel. 0472 833826

**Biblioteca di grande scuola dell'Istituto Pluricomprendivo Brunico - Val Pusteria**

Via J. Ferrari, 16 - 39031 Brunico - Tel. 0474 555054

**Biblioteca di grande scuola dell'Istituto Pluricomprendivo di Vipiteno - Alta Val d'Isarco**

Piazza Città, 5 - 39049 Vipiteno - Tel. 0472 765298

*Presso tutti gli altri istituti scolastici funziona una biblioteca di supporto all'attività di docenti e studenti.*

**ASSOCIAZIONI DEL SETTORE**

**AIB - Associazione italiana biblioteche**

c/o Biblioteca Culture del mondo, Via Portici, 49 - 39100 BOLZANO - Tel. 0471 972240

Gli obiettivi della sua attività sono quelli definiti nello Statuto:

- a) promuovere l'organizzazione e lo sviluppo delle biblioteche e del servizio bibliotecario in Italia;
- b) studiare e intervenire in tutte le questioni di ordine scientifico, tecnico, giuridico, legislativo concernenti le biblioteche e i loro operatori, anche attraverso rapporti con le componenti sociali del mondo del lavoro e della cultura, nonché promuovere le iniziative atte ad assicurare la preparazione e l'aggiornamento professionale degli stessi;
- c) mantenere rapporti con le istituzioni culturali italiane, di altri paesi europei e internazionali e rappresentare nell'ambito di essi le biblioteche italiane.

## **AESSEBI – Associazione Servizi Bibliotecari**

Via Rosmini, 34 – 39100 BOLZANO – Tel. 0471 400530

L'associazione ha lo scopo di fornire servizi alle biblioteche pubbliche e private, escluse quelle che agiscono a scopo di lucro, in particolare per quanto attiene la catalogazione ed il trattamento del libro/media. Collabora con le istituzioni che promuovono la lettura e la diffusione del libro o altri media, come mezzo importante per la formazione e la cultura del cittadino.

## **CENTRO AUDIOVISIVI**

Presso il Centro Trevi – via Cappuccini 28

*Coordinamento attività e iniziative:* Dott.ssa Romy Vallazza 0471 303595

*E-Mail:* romy.vallazza@provincia.bz.it

*Contabilità e segreteria:* Barbara Zampieri 0471 327547

*E-Mail:* barbara.zampieri@provincia.bz.it

*Mediateca:* Dott.ssa Elena Molisani 0471 327546 – Laura Morganti 0471 303596

Giovanni Ninno 0471 303397 – Dott.ssa Antonella Russo 0471 303398

*Sala montaggio:* Massimiliano Miotto 0471 303595 – Luciano Stoffella 0471 303594

## **LE SEZIONI DELLA MEDIATECA**

### **1. Cinema: film, libri, riviste**

La sezione cinema della mediateca comprende film, dalle origini della storia del cinema fino ad oggi, collocati per regista in ordine alfabetico. Gli utenti possono accedere direttamente ai materiali disposti a scaffale aperto. Il catalogo dei media contiene dettagliate schede informative sui titoli disponibili. Viene costantemente aggiornato e periodicamente distribuito alle scuole, su richiesta anche alle associazioni, biblioteche ed enti culturali. A disposizione del pubblico degli appassionati e di chi intende avvicinarsi a questa forma d'arte vi sono suggerimenti e percorsi tematici offerti dalla "Proposta del mese". Chi desidera approfondire ulteriormente l'argomento cinema e musica nel cinema può scegliere tra filmografie, enciclopedie, manuali, critica, saggistica, colonne sonore, per saperne di più su registi e film, per scoprire la musica attraverso il cinema, o viceversa. Per essere informati sulle news dal mondo del cinema, scoprire dettagli appassionanti sulla creazione di un'opera, dai primi ciak all'uscita nelle sale cinematografiche, si possono prendere in prestito anche riviste di cinema. Periodicamente vengono realizzati angoli tematici legati a ricorrenze, fatti di cronaca, eventi culturali di particolare rilievo. Informazioni sulla disponibilità di materiali e relative prenotazioni possono essere richieste ed effettuate anche telefonicamente: 0471 303596, via fax: 0471 303599 o tramite e-mail: prestito-audiovisivi@provincia.bz.it

### **2. Arti e new media: archivio delle nuove arti digitali**

La sezione Arti e new media include le opere acquisite nell'ambito del progetto per la costituzione di un archivio della cultura digitale e le produzioni multimediali acquisite, prodotte o coprodotte dal Centro Audiovisivi in collaborazione con altri enti. Con l'obiettivo di creare nuovi interessi per un fenomeno, quello dell'arte contemporanea, che vede sempre meno confini tra le sue varie forme d'espressione, abbracciando tutto il campo dei new media e supportati dall'esperienza fortunata della rassegna di opere multimediali *Media.Time 1999*, sono state poste le basi per la creazione di un archivio delle nuove arti digitali. Un lavoro "in progress", che prevede, oltre alla consultazione in

sede su appuntamento, di opere selezionate di videoartisti, anche la pubblicazione di un libro sulla documentazione dei nuovi processi culturali e creativi derivati dall'utilizzo delle nuove tecnologie digitali, l'organizzazione di eventi e di incontri per far conoscere le opere e gli artisti, stimolare il dibattito sui temi della sperimentazione audiovisiva. Per promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie come strumento per la conoscenza della storia dell'arte, sono inoltre disponibili proposte di letture multimediali di opere e percorsi museali nella collana "Cliccarte. Capolavori dell'arte in cd-rom". La consultazione delle opere nella sala arti e new media è su appuntamento, che si può effettuare anche telefonicamente: 0471 303398, via fax: 0471 303399 o tramite e-mail: [new-media@provincia.bz.it](mailto:new-media@provincia.bz.it).

### **5. Alto Adige: documenti audiovisivi della storia e cultura locale**

La sezione Alto Adige comprende l'archivio dei filmati dell'Istituto Luce e le produzioni di interesse locale, che riguardano l'arte, la cultura, il territorio, le tradizioni, la storia. Nell'ambito dei propri obiettivi istituzionali il Centro Audiovisivi svolge attività di ricerca volta a promuovere e diffondere la cultura audiovisiva come strumento di conoscenza della realtà locale, di raccolta, archiviazione e catalogazione di documenti audiovisivi, nonché di produzione o coproduzione, in collaborazione con altri enti operanti in ambito cinematografico e multimediale, di documentari e cd-rom. Il progetto della costituzione di un archivio per la documentazione audiovisiva del territorio provinciale è stato avviato nel 1995 con l'acquisizione del primo fondo dei documentari e cinegiornali dell'Istituto Luce riguardanti l'Alto Adige, successivamente catalogato e digitalizzato. Utilizzando i filmati Luce sono stati quindi realizzati alcuni documentari di interesse locale. Con la duplicazione, nel 2001, dell'archivio della Televisione delle Alpi della Provincia autonoma di Trento, il Centro ha costituito un altro fondo importante. Selezionando tra i 2.800 servizi per la durata complessiva di 190 ore e con l'obiettivo di valorizzare un immenso patrimonio di immagini e di metterlo a disposizione del pubblico, nel 2002 ha realizzato la prima produzione propria, "Tracce degli anni 80", un montaggio cronologico degli avvenimenti accaduti tra il 1980 e il 1990 nella provincia di Bolzano, che individua per ogni anno un fatto di cronaca, di costume o di cultura. Informazioni sulla disponibilità di materiali e relative prenotazioni possono essere richieste ed effettuate anche telefonicamente: 0471 303396/8, via fax: 0471 303399 o tramite e-mail: [prestito-audiovisivi@provincia.bz.it](mailto:prestito-audiovisivi@provincia.bz.it);

**Cultura in rete.** Nella mediateca del Centro Audiovisivi vi sono quattro postazioni multimediali con accesso ad internet a disposizione per gli interessati che intendono approfondire tematiche culturali o relative alle attività che il Centro svolge nell'ambito della promozione del cinema, delle nuove arti digitali e della storia e cultura locale. Il servizio di consultazione internet è aperto al pubblico da lunedì a venerdì con orario 10.00-12.00 / 15.00-17.00. Si può accedere direttamente ad informazioni dettagliate sui servizi offerti dalla Provincia e sulle manifestazioni culturali in corso. Informazioni sulla disponibilità delle postazioni e relative prenotazioni possono essere richieste ed effettuate anche telefonicamente: 0471-303398, via fax: 0471-303399 o tramite e-mail: [internet-point@provincia.bz.it](mailto:internet-point@provincia.bz.it)

### **Orario di apertura al pubblico della mediateca:**

da lunedì a venerdì 9.00-12.00 / 15.00-18.00, giovedì 8.30-15.00 / 14.00-20.00.

## **LE ATTIVITÀ DELLA SALA MONTAGGIO**

A partire dal 2005 l'attività della sala montaggio del Centro Audiovisivi è principalmente orientata alla produzione di documentari su temi di interesse locale. Parallelamente viene garantita l'assistenza tecnica e la messa a disposizione di un sistema di montaggio digitale per iniziative e progetti di carattere esclusivamente culturale o educativo, di interesse per la collettività. Le richieste per

l'utilizzo della sala montaggio devono essere scritte, motivate e inoltrate almeno 15 giorni prima dell'avvio del progetto. L'accesso alla sala montaggio per il pubblico è solo su appuntamento. Eventuali informazioni sulla disponibilità della sala e del personale o le relative prenotazioni possono essere fatte anche telefonicamente: 0471-303395, via fax: 0471-303399 o tramite e-mail: [produzione-audiovisivi@provincia.bz.it](mailto:produzione-audiovisivi@provincia.bz.it).

## UFFICIO BILINGUISMO E LINGUE STRANIERE

*Direttrice:* dott.ssa Rosa Rita Pezzeri

*Sostituta:* Rosaria Cembran

*Sede:* via del Ronco 2, Bolzano (2° piano)

*Segreteria:* tel. 0471 411260-1

*e-mail:* [ufficio.bilinguismo@provincia.bz.it](mailto:ufficio.bilinguismo@provincia.bz.it)

### **Centro Multilingue**

via Cappuccini, 28 - Bolzano

tel. 0471 300789

*e-mail:* [centromultilingue@provincia.bz.it](mailto:centromultilingue@provincia.bz.it)

<http://www.provincia.bz.it/centromultilingue>

### **L'INTERVENTO DELLA PROVINCIA PER LA PROMOZIONE DELLE LINGUE: L'ATTIVITÀ DELL'UFFICIO BILINGUISMO E LINGUE STRANIERE**

La necessità di poter gestire la problematica del bilinguismo nella sua globalità ha portato l'amministrazione provinciale di Bolzano all'approvazione della legge provinciale 11 maggio 1988, n. 18, "Provvedimenti in materia di bilinguismo" (pubblicata nel B.U. 24 maggio 1988, n. 25) che prevede, oltre alla creazione di un apposito Ufficio, la possibilità di intervenire, in forma diretta o tramite concessione di contributi, a sostegno delle iniziative di promozione della seconda lingua.

Dalla consapevolezza che la conoscenza di una lingua straniera è strumento culturale e formativo di indiscussa valenza è scaturita l'approvazione della legge provinciale 13 marzo 1987, n. 5 "Incentivazione della conoscenza delle lingue" che consente di promuovere l'apprendimento e la diffusione delle lingue straniere.

L'Ufficio Bilinguismo e Lingue Straniere è pertanto attivo nei suddetti settori per quanto riguarda la promozione linguistica per la comunità italiana della nostra provincia.

### **ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DELLA SECONDA LINGUA E DELLE LINGUE STRANIERE**

L'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere opera quindi da numerosi anni nell'ambito della promozione della seconda lingua e, soprattutto negli ultimi anni, anche delle lingue straniere, intervenendo a livello giovanile, extrascolastico, nel settore dell'educazione permanente ed in campo scientifico.

L'Ufficio promuove infatti una serie di iniziative all'estero rivolte sia ad adulti che a studenti delle scuole superiori.

Ogni anno gli alunni delle superiori hanno la possibilità di frequentare in Germania o in Gran Bretagna, per un trimestre, un semestre o per un intero anno, una classe parallela a quella frequentata

in Alto Adige riprendendo poi, al rientro, il normale percorso scolastico. È evidente che questi lunghi momenti di incontro danno moltissimo ai giovani in termini di crescita culturale e di maturazione e rivestono un significato profondo quale veicolo di avvicinamento tra i popoli.

Considerata la sempre maggiore importanza che la conoscenza delle lingue straniere riveste anche in termini professionali, prosegue con successo l'organizzazione ed il finanziamento da parte dell'Ufficio di soggiorni studio-lavoro nell'area linguistica tedesca e inglese, che consentono di effettuare all'estero un periodo di tirocinio della durata di 3 mesi abbinandolo alla frequenza di un corso di lingua. L'iniziativa, apprezzata particolarmente dagli studenti universitari e dai neolaureati, per molti dei quali il soggiorno costituisce il primo contatto con il mondo del lavoro, si è rivelata un utile strumento anche per coloro che pur essendo già professionalmente attivi, vogliono riqualificarsi o migliorare la propria posizione lavorativa.

La revisione del documento di intesa tra Commissariato del Governo e Provincia Autonoma di Bolzano per l'applicazione del D.P.R.752/76 e successive modifiche e integrazioni, ha fornito l'occasione per stabilire nuovi criteri relativamente alla possibilità di addestramento linguistico da parte dei dipendenti pubblici in servizio in provincia di Bolzano. Sulla base dell'intesa infatti i dipendenti interessati hanno diritto ad usufruire di un buono, il cui ammontare viene fissato annualmente, per la frequenza di un corso di seconda lingua o di ladino (non madrelingua).

### **L'ATTIVITÀ CONTRIBUTIVA**

Per favorire interventi di promozione linguistica anche da parte di associazioni, enti e comitati, l'amministrazione provinciale interviene con appositi finanziamenti, in particolare privilegiando i progetti di apprendimento che presentino caratteristiche innovative e sperimentali e che favoriscano l'interculturalità. Ciò nell'intento di promuovere una progettualità distribuita sull'intero territorio provinciale, contribuendo altresì a raggiungere l'obiettivo di un bilinguismo più diffuso tra la popolazione italoфона e di una maggiore conoscenza delle lingue e delle culture straniere.

L'Ufficio Bilinguismo interviene altresì con un'attività di consulenza e distribuzione di materiale informativo per favorire le iniziative intraprese a livello personale; la Giunta Provinciale concede inoltre sovvenzioni, oltreché alle persone che effettuano soggiorni nell'area linguistica tedesca, anche a coloro che intendono approfondire la conoscenza di una qualsiasi lingua straniera recandosi nel Paese ove la stessa viene parlata e frequentando un corso specifico.

### **PROGETTI, ATTIVITÀ SCIENTIFICA, DI RICERCA E REDAZIONALE**

La ricerca - percorso scientifico, umano e sociale - necessita di occasioni adatte per l'approfondimento di temi ed esperienze che interessano la complessa problematica del plurilinguismo. In tale ottica l'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere ha organizzato convegni che hanno avuto una grande partecipazione di pubblico ed un'eco internazionale, come ad esempio quelli sul bilinguismo precoce, sulla traduzione e sull'apprendimento della lingua seconda in un contesto plurilingue.

Vengono inoltre organizzate manifestazioni che riguardano argomenti specifici come ad esempio nel 1999 "easyenglish" (una rassegna sull'apprendimento multimediale dell'inglese), nel 2000 "adelante" (3 giorni di lingua e cultura ispanoamericana), nel 2001, in occasione dell'anno europeo delle lingue, "talkcity - la città che parla" (una vera e propria fiera delle lingue) e "Rendez vous avec la France" (un'immersione nella lingua e cultura francese), nel 2002 "Afaq: scenari di lingua e cultura araba", nel 2004 "Russo? Parla la terra dell'uccello di fuoco", manifestazione sulla lingua e cultura russa.

In collaborazione con istituti universitari viene altresì svolta una seria attività di ricerca su diversi temi comprendenti anche verifiche delle iniziative proposte dall'Ufficio.

Nel 2002 l'Ufficio ha avviato un progetto di ricerca pluriennale sul "bilinguismo", che si pone come obiettivo principale quello di delineare lo sviluppo ed i cambiamenti dell'insegnamento e dell'apprendimento della seconda lingua tedesco in Alto Adige negli ultimi cinquant'anni, in ambito scolastico ed extrascolastico. Le ricerche prevedono la collaborazione con gli istituti universitari di Bolzano/Bressanone, di Trento e di Innsbruck.

In collaborazione con l'Ufficio Educazione Permanente della Ripartizione Cultura Tedesca, l'Ufficio ha inoltre organizzato un workshop rivolto alle organizzazioni di educazione permanente impegnate nel settore linguistico al fine di sostenere l'applicabilità in ambito locale del Quadro Comune Europeo di Riferimento per la lingua e del Portfolio Linguistico Europeo.

L'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere si è altresì reso promotore della pubblicazione della collana di documentazione e studi "Educazione Bilingue" che vanta a tutt'oggi 25 volumi su diverse tematiche che spaziano dalla sociolinguistica, alla didattica, all'interculturalità e che presenta, tra l'altro, anche gli atti dei convegni internazionali organizzati sull'apprendimento precoce della seconda lingua, sulla traduzione e sui nuovi programmi scolastici. Sono stati inoltre recentemente pubblicati nella collana un volume che raccoglie i risultati di una ricerca scientifica sui corsi di tedesco offerti dall'Ufficio e un volume che contiene la valutazione qualitativa sulle iniziative di soggiorni-studio estivo in Germania anch'essi organizzati dall'Ufficio. Altri volumi contengono le sintesi delle ricerche premiate nell'ambito delle varie edizioni del concorso premio internazionale per studi sul plurilinguismo promosso dall'Ufficio. Una delle ultime pubblicazioni, fra le più interessanti, rappresenta un tentativo di capire, attraverso una lettura attenta dell'Alto Adige, quali sono le barriere che rendono difficile la comunicazione e cooperazione tra gruppi linguistici nello stesso territorio.

L'Ufficio partecipa inoltre assieme a Rai Fiction e alla Comunità Europea alla realizzazione dell'importante progetto "Hocus & Lotus", una serie di 18 cartoni animati in lingua tedesca e inglese, ideata dalla facoltà di psicolinguistica dell'Università "La Sapienza" di Roma.

Con questa iniziativa si intende offrire alle famiglie ed ai loro figli un'ulteriore occasione di accostamento precoce alle lingue, con l'obiettivo di avviare una nuova cultura dello studio del tedesco e delle altre lingue, che non si fermi alla scuola, ma che entri anche nelle case e che si sviluppi nelle famiglie con l'apporto dei genitori.

Al fine di incentivare la frequenza universitaria all'estero e allo scopo di formare quadri dirigenti qualificati, l'Ufficio ha sostenuto la realizzazione da parte del Centro Studi e Ricerche Palladio di Bolzano del progetto "InnCampus", che intende offrire a studenti universitari altoatesini una struttura logistica ad Innsbruck, corsi intensivi di perfezionamento linguistico, nonché l'assistenza in loco da parte di un tutor.

### **Centro Multilingue di Bolzano e Mediateca multilingue di Merano**

Da numerosi anni opera alle dipendenze della Ripartizione cultura italiana il Centro Multilingue che ospita una biblioteca specialistica per il tedesco L2 e le lingue straniere, dotata di un patrimonio librario in continuo aumento (a tutt'oggi si contano oltre 15.000 testi), di sussidi audiovisivi nonché di materiali multimediali. La biblioteca si pone come un valido punto di riferimento per tutti gli operatori scolastici impegnati nel settore dell'insegnamento della seconda lingua-tedesco o delle lingue straniere e anche per il pubblico.

In aggiunta all'attività di documentazione, il Centro cura l'organizzazione, in collaborazione con il Goethe Institut, degli esami per il rilascio degli attestati di conoscenza della lingua tedesca riconosciuti a livello internazionale. È inoltre sede d'esami dell'ÖSD (Österreichisches Sprachdiplom Deutsch). Presso il Centro è possibile sostenere anche gli esami per l'acquisizione dei diplomi con valore internazionale riguardanti la lingua spagnola in collaborazione con l'Istituto Cervantes e i diplomi internazionali di lingua francese in collaborazione con l'Alliance Française.

A scadenze regolari il Centro Multilingue bandisce un concorso-premio internazionale per elaborati e ricerche scientifiche sul plurilinguismo.

Per quanti si apprestano a sostenere l'esame di bilinguismo, presso il Centro e inoltre a Merano ed Egna è stato attivato lo "sportello consulenza patentino", un apposito servizio con l'obiettivo di fornire, alla presenza di personale esperto, una consulenza personalizzata sul piano linguistico, didattico e organizzativo.

Per consentire un raccordo con il mondo scolastico, presso il Centro vengono proposte iniziative per gli insegnanti di tedesco L2, per alunni e studenti: workshops con autori di madrelingua tedesca, visite guidate per classi in biblioteca, attività di aggiornamento, consulenza didattica per insegnanti di tedesco L2, ecc.

Dal 2002 è attiva, all'interno del Palazzo Esplanade in piazza della Renna, 10 a Merano, un'innovativa "mediateca multilingue" basata su tecnologie multimediali.

Essa nasce dall'esigenza di mettere a disposizione una vasta raccolta di materiali per l'autoapprendimento linguistico: DVD e VHS, audiolibri, audiocassette, CD audio e CD-Rom, consultabili presso la sede stessa o comodamente a casa.

È inoltre attivo un servizio di assistenza da parte di tutor madrelingua che forniscono suggerimenti nella scelta e nella consultazione dei materiali, seguono e aiutano gli utenti a creare dei percorsi di studio personalizzati.

Oltre alla sala di autoapprendimento, provvista di computer DVD, accesso internet ADSL e TV DVD/VHS, la Mediateca offre un comodo angolo lettura con periodici da tutto il mondo e una sala di proiezione film in digitale con audio Dolby Stereo 5.1.

Diverse le lingue supportate: inglese, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, italiano.

## I PARTNER

**A.C.L.I.** - Via Alto Adige, 28 - 39100 BOLZANO - Tel. 0471 973472

**ALPHA & BETA** - Via Portici, 246 - 39012 MERANO - Tel. 0473 210650

**Akademia** - Via L. Da Vinci, 22 - 39100 BOLZANO - Tel. 0471 982535

**AZB** - Galleria Grifone - Via della Renna, 20 - 39100 BOLZANO - Tel. 0471 970954

**Cattedra di Esperanto** - Via Pola, 10 - BOLZANO - Tel. 0471 917832

**CEDOCS** - Via Roma 62 B 4 - 39100 BOLZANO - Tel. 0471 930096

**Centro Studi e Ricerche "A. Palladio"** - Via Firenze, 51 - 39100 BOLZANO  
Tel. 0471 933108

**Centro Studi Italo-Tedesco per Trad. Scient.** - Via Elvas, 70 - 39042 BRESSANONE  
Tel. 0472 835572

**C.L.S. Consorzio Lavoratori Studenti** - Via Roma, 9/B - 39100 BOLZANO  
Tel. 0471 501715

**G.R.E.S. - Gruppo per la Ricerca e la Sperimentazione Educativa** - Via Talvera, 1  
39100 BOLZANO - Tel. 0471 978600

**I.C.E.E.F.** - Via Leonardo da Vinci, 22 - 39100 BOLZANO - Tel. 0471 981252

**Laboratorio per l'Immersione Linguistica** - Via Penegal, 4 - 39100 BOLZANO  
Tel. 0471 264284

**Learning Center** - Via Roma, 4 - 39100 BOLZANO - Tel. 0471 279744

**Studienhilfe** - Via Dr. Streiter, 4 - 39100 BOLZANO - Tel. 0471 979781

**Studium** - Via Esperanto, 1 - 39100 BOLZANO - Tel. 0471 982070

**Tangram** - Via Portici, 204 - 39012 MERANO - Tel. 0473 210430

## SERVIZIO GIOVANI

*Direttore:* dott. Marco Recla

*Direttore sostituto:* dott. Stefano Santoro

*Sede:* via del Ronco 2, Bolzano

*Segreteria:* tel: 0471.411280 – fax 0471.411299

*E-mail:* ufficio.giovani@provinz.bz.it

Il servizio giovani della Provincia autonoma di Bolzano, istituito con legge provinciale n. 13 del 1° giugno 1985 è uno dei fiori all'occhiello dell'amministrazione provinciale, storicamente sensibile alle esigenze della popolazione giovanile. L'aspetto positivo è che il servizio giovani non è una realtà astratta che si limita a sostenere le associazioni giovanili, ma una struttura operativa che si muove direttamente sul campo, dialogando direttamente con i giovani, sia tramite i centri che con l'assistenza diretta.

Un intervento a 360 gradi che spazia dalla formazione alla cultura, dal gioco allo sport, dallo studio al tempo libero, sintonizzandosi però sempre sulle frequenze di valori certi come la famiglia, la comprensione, il dialogo, l'amicizia. L'obiettivo, del resto espresso a chiare lettere anche nel testo legislativo, è quello di permettere al giovane una "partecipazione attiva al patrimonio e alla vita culturale della società" e di stimolare "la ricerca di forme e mezzi di espressione personali".

Il servizio giovani punta ad attrezzare al meglio i giovani per offrire loro quelle opportunità di espressione che non sono sempre facili da trovare. In quest'ottica si inserisce la realizzazione di numerosi "centri giovani", ovvero quegli spazi dove i giovani possono ritrovarsi, manifestare idee creatività, comunicare, crescere e, perché no, divertirsi. Ma attenzione: centri aperti, finestre aperte sul mondo e non strutture chiuse e difficilmente accessibili. L'idea è quella del centro che sostituisce il vecchio "muretto", ovvero il punto di ritrovo per eccellenza che appartiene a foto ormai ingiallite, ma le cui funzioni sono ancora di grande attualità e che possono essere esercitate proprio dai "centri giovani".

Il servizio giovani ha contribuito in questi anni alla realizzazione e la ristrutturazione di numerosi spazi, case per soggiorno, campeggi, impianti ludici e ricreativi, centri di informazione e consulenza. Proprio la consulenza costituisce una componente primaria del servizio che mette a disposizione esperti dei vari settori per permettere ai giovani di entrare in possesso del più ampio bagaglio di informazioni.

Il servizio riconosce l'importanza fondamentale delle associazioni giovanili che supporta sia attraverso la concessione dei finanziamenti che con la formazione e l'aggiornamento degli operatori culturali e dei volontari che operano nell'ambito dei sodalizi. Questo nella consapevolezza che il volontariato è l'energia che alimenta l'associazionismo ma che per avere efficacia deve essere qualificato e preparato.

L'intervento nel territorio, la consulenza, la formazione degli animatori, il sostegno sono tutti elementi attraverso i quali il servizio giovani punta a favorire l'affermazione del giovane e a combattere le forme di disagio ed emarginazione giovanile.

**SERVIZI E INFORMAZIONI IN INTERNET**

Associazioni giovanili in provincia di Bolzano:

[www.provincia.bz.it/cultura/giovani/](http://www.provincia.bz.it/cultura/giovani/)

Modulistica e circolari dell'ufficio servizio giovani

[www.provincia.bz.it/cultura/modulistica](http://www.provincia.bz.it/cultura/modulistica)

e

domande frequenti per la compilazione delle domande di contributo:

[www.provincia.bz.it/cultura/faq](http://www.provincia.bz.it/cultura/faq)

**LA CONSULTA PROVINCIALE DEL SERVIZIO GIOVANI IN LINGUA ITALIANA**

La Consulta del Servizio giovani è organo consultivo e propositivo della Giunta provinciale e la legge provinciale le ha assegnato i seguenti compiti:

- a) consulenza in tutte le questioni riguardanti i giovani ed il servizio giovani provinciale
- b) elaborazione di pareri ed indicazioni in merito ai piani annuali di finanziamento delle attività del Servizio giovani
- c) consulenza nell'elaborazione di disegni di legge riguardanti in modo particolare i giovani
- d) elaborazioni di studi e proposte su tutte le questioni giudicate importanti per i giovani.

La Consulta è stata nominata dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 4793 del 16.12.2002 e dura in carica per tre anni, fino al 16 dicembre 2005.

**La Consulta risulta così composta:****LAZZARO Letizia** – PRESIDENTE

Proposta dal Centro giovani P. Valer di Bolzano. È laureata in giurisprudenza. Componente del direttivo e animatrice volontaria del Centro proponente. Già componente della Consulta 1999-2002 con la carica di vicepresidente.

**MAGNABOSCO Luca**

È stato proposto da tre associazioni di Merano: Gruppo giovani Il Pretesto, Gruppo giovani Il Gabbiano, Scouts d'Europa. Il signor Magnabosco era componente della Consulta 1996-1999 e 1999-2002. In quest'ultima ha anche ricoperto la carica di presidente. È sempre stato impegnato nel mondo dell'associazionismo giovanile sia come aderente che come organizzatore.

**CORTESE Luca**

Proposto dal C.N.G.E.I. – corpo nazionale giovani esploratori/trici italiani di Bolzano. È stato componente anche della precedente Consulta con assidua ed attiva partecipazione. Dirigente scout, è esperto del mondo scoutistico e conoscitore delle tematiche legate all'educazione dei giovani.

**AMADUZZI Alessandro**

Proposto dal Punto d'incontro giovani Cilla di Merano. È socio e collaboratore volontario della suddetta associazione. È collaboratore di associazioni non profit e conoscitore degli aspetti organizzativi e d'amministrazione economico-finanziaria di associazioni. Era componente della Consulta 1999-2002 con partecipazione costante ed attiva.

**SCHIVARI Monika**

Proposta del Gruppo pionieri C.R.I. di Bolzano, gruppo impegnato nel coinvolgimento dei giovani nel settore del volontariato sociale.

### **FARINA Matteo**

Proposto dall'Associazione Giovani Per Pineta, dalla Cooperativa sociale Arcoop di Laives e dall'Associazione Jugend-Idee-Giovani di Laives. È vicepresidente dell'Associazione Giovani Per Pineta che gestisce anche il Centro giovani di Pineta di Laives.

### **BROGGI Giuseppe**

Proposto dal C.A.I. Alto Adige di Bolzano nell'ambito del quale ricopre i seguenti incarichi: responsabile del Gruppo alpinismo giovanile di Merano dal 1994, presidente della Commissione provinciale alpinismo giovanile del C.A.I. Alto Adige, presidente della Commissione regionale alpinismo giovanile. È inoltre accompagnatore di escursionismo ed accompagnatore nazionale di alpinismo giovanile.

### **DAL BOSCO Genny**

Proposta dal Centro Don Bosco di Laives. È iscritta al terzo anno di Scienze della formazione primaria presso la Libera Università di Bolzano. È impegnata nella programmazione e nella gestione del Centro Don Bosco di Laives. Collaboratrice anche di altre associazioni ed enti di Laives e Bassa Atesina nel settore giovani.

### **ANDRIOLLO Juri**

Proposto dal Comune di Bolzano. Laureando in giurisprudenza presso l'Università di Urbino. Formazione su istituzioni europee e diritti dell'uomo. Presidente della F.U.C.I. Diocesi di Bolzano, membro del Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale – sede di Urbino.

### **PALUMBO Roberto**

Proposto del Comune di Bressanone. Laurea in Economia e Commercio. Vicepresidente e tesoriere del Centro giovani Bressanone. Componente della Consulta 1999-2002.

### **TOMMASINI Andrea**

Proposto dal Comune di Laives. Iscritto alla Facoltà di Scienze della formazione primaria della Libera Università di Bolzano. Socio e componente del consiglio di amministrazione della cooperativa sociale Arcoop di Laives, titolare della gestione del Centro giovani No Logo. Membro dal settembre 1991 al novembre 2001 dell'A.G.E.S.C.I. Esperienza come assistente in colonia nell'ambito del progetto "Settimana Azzurra" dell'associazione CESFOR. Membro del "Break - Out - Team", rete di coordinamento delle varie associazioni operanti nel comune di Laives.

### **PACELLA Gianni**

Rappresentante del CONSIGLIO SCOLASTICO PROVINCIALE

Il direttore dell'ufficio provinciale per il Servizio giovani, dott. Marco Recla, e il direttore sostituto, dott. Stefano Santoro, partecipano alle sedute della Consulta a titolo consultivo.

## Associazioni e Centri giovani in lingua italiana

### Appiano:

#### Associazione Cult. Consulta Comunale

Piazza A. Magno, 1 - tel. 0471 661404 - Enrico Willi

#### C.A.I. Alto Adige

Comm. Alpinismo Giovanile - Piazza A. Magno, 1 - tel. 0471 663000 - Pres. Luigi Cova

#### Gruppo Giovani Circolo A.C.L.I.

Via S. Anna, 6 - tel./fax 0471 662152 - Pres. Luciano Peruzzo

### Bolzano:

#### Ascolto giovani

Via Firenze, 51 - tel. 0471 505526 - Pres. Daniele Mori

#### Associazione Artist Club (Festival Studentesco Provinciale)

Via Orazio, 2 - tel./fax 0471 287168 - Pres. Alessio Fuganti

#### Associazione BricaBrac

Via E. Lienz, 3 - tel. 0471 270062 - Pres. Karl Bernard

#### Associazione Cattolici Popolari

Piazza Mazzini, 49 - tel. 0471 285819 - Pres. Marco Zocchio

#### Associazione Culturale Musica Blu

Laboratorio musicale - Via Sorrento, 12 - tel./fax 0471 502280 - Pres. Franco Bertoldi

#### A.C.R.A.S./ Associazione Culturale Ricreativa Altoatesina Sportiva - I Castori

Via S. Geltrude, 3 - tel./fax 0471 263976 - Pres. Giancarlo Gazziero

#### Associazione Giovani Cristo Re

Piazza Cristo Re, 1 - tel. 0471 288597 - Pres. padre Stefano Rossi

#### Associazioni Giovanile Agorà

Via Sorrento, 12 - tel. 0471 205076 - Pres. Giovanni Lorenzi

#### Associazione Giovanile L'Orizzonte

Via C. Augusta, 111 - tel. 0471 400108 - Pres. William Greggio

#### A.G.E.S.C.I./Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani

Piazza Don Bosco, 17/c - tel. 0471 981846 - Pres. Giacinta Covi Ventura; **Gruppo Bolzano 4** - Via Dalmazia, 28 c/o Parrocchia Regina Pacis; **Gruppo Bolzano 26** - Piazza Don Bosco, 17/c c/o Parrocchia San Giovanni Bosco

#### Associazione Il Girotondo

Via F. Rismondo, 8 - tel./fax 0471 287080 - Pres. Tiziana Armondini

#### Associazione Juvenes

Via Carducci, 7 - tel. 0471 300582 - Pres. don Giovanni Ferrari

#### Associazione La Strada/Der Weg

Via Visitazione, 42 - tel. 0471 205111 - Pres. Giampio Dell'Eva; **Centro giovani Charlie Brown** - Via Cagliari, 22/b - tel. 0471 952633; **Centro giovani Villa delle Rose** - Via Resia, 90/b - tel. 0471 923001

#### Associazione La Vispa Teresa

Via Ortles, 31 - tel. 0471 920906 - Pres. Giovanni Fusaro

#### ArciRagazzi

Via Dolomiti, 14 - tel. 0471 323655 - Pres. Roberto D'Ambrogio

#### Associazione Spazio Giovani - Centro Giovani Neverland

Via Sorrento, 12 - tel. 0471 502424 - Pres. Maurizio Mattivi

#### Associazione Stella Polare - Centro Giovani Piani

Via Dolomiti, 9 - tel. 0471 972494 - Pres. Stefano Ruele

#### Azione Cattolica

Via Alto Adige 28 - tel. 0471 970470 - Pres. Marco Graiff

**Centro Giovani Pierino Valer**

Piazza Don Bosco, 17/c - tel. 0471 917111 - Pres. Giorgio Storti

**Centro Giovani San Pio X**

Via Barletta, 2 - tel. 0471 912085 - Pres. don Luigi Carfagnini

**Centro Giovani Via Vintola**

Via Vintler, 18 - tel. 0471 978418 - Pres. Luciano Altieri

**Circolo Culturale Ricreativo Il Bivio/Kaiserau**

Via Bivio, 1/a - tel./fax 0471 205109 - Pres. Elanora Ferrari

**Circolo Educativo Musicale Allievi Fabris**

Via Torino, 96 - tel. 0471 916773 - Pres. Alfonso Carraro

**C.A.I. Alto Adige – Comm. Alpinismo Giovanile**

Piazza Gries, 18 - tel. 0471 402144 - Pres. Franco Capraro - Resp. Commissione Alpinismo Giovanile Giuseppe Broggi

**Comunità Giovanile Parrocchiale Regina Pacis**

Centro Corto Circuito - Via Dalmazia, 50/a - tel. 0471 502452 - Pres. Rita Albertin

**C.N.G.E.I./Corpo Nazionale Giovani Esploratori/trici Italiani**

Piazza Vittoria 14/b - tel. 0471 950067 - Pres. Davide Merlino; **Sedi di zona:** via Roen, 6; via Cagliari 40/a; via Cassa di Risparmio 24; **Campo tenda scouts:** Laghel di Arco

**Federazione Coltivatori Diretti – Movimento Giovanile**

Via Buozzi, 16 - tel. 0471 921949 - Pres. Peter Baldo

**Federazione Opere della Gioventù**

Via Alto Adige, 28 - tel. 0471 970470 - Pres. Gianfranco Baratella

**Gruppo Caritas Sacra Famiglia – Settore Giovani**

Via Napoli, 1 - tel. 0471 955585 - Pres. Augusto Manzini

**Gruppo Giovani Gutenberg**

Via Gutenberg, 1 - tel. 0471 202428 - Pres. Lorenzo Buraschi

**Gruppo Giovani Il Melograno**

Via del Ronco, 2 - tel. 0471 501601 - Pres. Roberto Ferrari

**Gruppo Giovani La Gemma – Centro giovani Net Point 18**

Viale P. E. di Savoia, 18 - tel./fax 0471 276000 - Pres. Sandro Artesini

**Gruppo Giovani San Paolo**

Via Castel Weinegg, 1/d - tel. 0471 270020 - Pres. M. Cristina Sottoriva

**Gruppo Pionieri C.R.I./Croce Rossa Italiana**

Viale Trieste, 62 - tel. 0471 917213 - Pres. Paolo Trevisson

**JugendINFOgiovani**

Via Cappuccini, 2 - tel. 0471 977100 - Pres. Anton Colleselli

**Young+Direct**

Via A. Hofer, 36 - tel. 0471 970950 - Ref. Piero Balestrini

**V.K.E./Associazione Campi Gioco e Ricreazione**

Via L. da Vinci, 20/a - tel. 0471 977415 - Pres. Gertrud Oberrauch

**Brennero:**

**Associazione The Meeting Point**

Via S. Valentino, 15 - Pres. Igor Zanarini

**C.A.I. Alto Adige – Comm. Alpinismo Giovanile**

Via S. Valentino, 25 - Tel. 0472 651151 - Pres. Bruno Antonioli

**Bressanone:**

**Associazione Giovanile Eutopia**

Via Sarnes, 23 - tel. 0472 850142 - Pres. Mauro Sequani

**Centro Giovani Bressanone – Connection**

Via Ponte Widmann, 4 - tel./fax 0472 837404 - Pres. Walter Colombi

**C.T.G./Gruppo Torre Bianca**

Via Ponte Widmann, 4 - tel. 0472 838223 - Pres. Luciano Vivaldo

**Circolo Culturale Ricreativo Don Bosco**

Via Mozart, 32 - tel./fax 0472 835660 - Pres. Mauro Gini

**C.A.I. Alto Adige – Comm. Alpinismo Giovanile**

Via Prà delle Suore, 1 - tel. 0472 834943 - Pres. Annibale Santini

**Gruppo Giovani Circolo A.C.L.I.**

Via Macello, 5 - tel./fax 0472 838506 - Pres. Francesco Bertoldi

**Bronzolo:**

**C.A.I. Alto Adige – Comm. Alpinismo Giovanile**

Via Aquila Nera, 18 - tel. 0471 252121 - Pres. Gianni Mauro

**Gruppo Giovani Flowers**

Via Marconi, 2 - tel./fax 0471 596046 - Pres. Irvin Daves

**Brunico:**

**Associazione Culturale Il Telaio – Settore Giovani**

Via A. Hofer, 32 - tel./fax 0474 555595 - Pres. Ida Marchetti

**Centro Giovani/Jugendzentrum UFO**

Via J. Ferrari, 20 - tel. 0474 555770 - Pres. Judith Steinmayr

**C.A.I. Alto Adige – Comm. Alpinismo Giovanile**

Via A. Hofer, 32 - tel. 0474 555857 - Pres. Franco Dellantonio

**Chiusa:**

**C.A.I. Alto Adige – Comm. Alpinismo Giovanile**

Via Roma - tel. 0472 846271 - Pres. Franco Costa

**Dobbiaco:**

**Gruppo Giovani Dobbiaco**

Via Stazione, 4 - Pres. Stefano Picchetti

**Fortezza:**

**Centro Giovani Fortezza**

Piazza Municipio - Pres. Alessandro Goggi

**C.A.I. Alto Adige – Comm. Alpinismo Giovanile**

Via Villa, 28, Vipiteno - tel. 0472 764162 - Pres. Kurt Prossliner

**Laghetti di Egna:**

**Gruppo Giovani Arca**

Piazza G. Prati, 9 - tel. 0471 817409 - Pres. Alessio Zanotti

**Gruppo Giovani Centro Giovani**

Piazza G. Prati, 1 - tel./fax 0471 817012 - Pres. don Pierluigi Tosi

**Laives:**

**Ass. Giov. Cult. Jugend-Idee-Giovani – Break out team**

Via Galizia, 32 - tel. 0471 590276 - Pres. Andrea Tommasini

**A.G.E.S.C.I./Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani**

Via Kennedy, 94 c/o Centro Don Bosco

**Centro Don Bosco – Centro Giovani Beehive**

Via Kennedy, 94/a - tel./fax 0471 952627 - Pres. Franco Baldo

**Centro Giovani No Logo**

Via Galizia, 32 - tel. 0471 590535 - Pres. Valentina Casera

**C.A.I. Alto Adige – Comm. Alpinismo Giovanile**

Via Pietralba, 37 - tel. 0471 590090 - Pres. Livio Invernizzi

**Merano:**

**Associazione Amicizia e Solidarietà**

Via Vogelweide, 22 - tel. 0473 222571 - Pres. don Gianni Cosciotti

**Associazione Casa Alpina**

Via Roma, 1 - tel. 0473 250081 - Pres. don Michele Tomasi

**A.G.E.S.C.I./Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani**

Via Roma, 1 presso Centro Giovani S. Spirito

**Associazione Il Pretesto**

Via Adige, 22 - tel./fax 0473 211255 - Pres. don Giovanni Facchetti

**Associazione La Strada/Der Weg – Centro Giovani Tilt**

Via Vogelweide, 13 - tel. 0473 222571

**Centro Giovani S. Spirito – Strike Up**

Via Roma, 1 - tel. 0473 211377 - Pres. Giorgio Balzarini

**C.A.I. Alto Adige – Comm. Alpinismo Giovanile**

C.P. 199 - tel. 0473 448944 - Pres. Alessio Condotta

**Club Radiotelegrafisti Italiani/A.R.I.**

Via Verdi, 27/a - tel. 0473 446296 - Pres. Vito Vetrano

**Fondazione S. Nicolò – Associazione Punto e Virgola**

Via Verdi, 29 - tel. 0473 446316 - Pres. Flavio Rosani

**Gruppo Giovani Il Gabbiano**

Via Carducci, 38 - tel. 0473 447567 - Pres. Giuseppe Storti

**Gruppo Merano III Scouts d'Europa**

Via Adige, 22 - tel. 0473 257627 - Pres. Tullio Mantovan

**Punto d'Incontro per Giovani Cilla**

Piazza S. Virgilio, 24 - tel. 0473 270218 - Pres. Adriano Gaddi

**Ora:**

**Centro Culturale Ricreativo Deflorian**

Via di Mezzo, 5 - tel. 0471 802062 - Pres. Cristina Rizzi

**Pineta di Laives:**

**Associazione Giovani per Pineta – Centro Giovani Speed**

Via Dolomiti, 23 - tel. 0471 953208 - Pres. Maurizio Corbella

**Salerno:**

**Associazione Solis Urna**

Via Trento, 9 - tel. 0471 885019 - Pres. Aldo Tonini

**C.A.I. Alto Adige – Comm. Alpinismo Giovanile**

Piazza S. Giuseppe - tel. 0471 884096 - Pres. Giuseppe Simeoni

**Gruppo Giovani Salerno**

Via Asilo, 10 - tel. 0471 885288 - Pres. Monica Scannavini

**San Candido:**

**Associazione Culturale La Saletta**

Via Stazione, 25 - tel. 0474 914176 - Pres. Elena Cadamuro

**San Giacomo Laives:**

**Associazione Giovanile La Saletta**

Via S. Giacomo, 81 - tel./fax 0471 250195 - Pres. Lorenza Vanzetta

**Silandro:**

**Punto Giovani Comunitas '67**

Via Principale, 136 - tel. 0473 620557 - Pres. Simonetta Trivellato

**Sinigo:**

**Gruppo Giovani Incontro**

Piazza V. Veneto, 10 - tel./fax 0473 244154 - Pres. Giorgio Betti

**Val Badia:**

**C.A.I. Alto Adige - Comm. Alpinismo Giovanile**

Pensione Camoscio, La Villa - tel. 0471 847059 - Pres. Oskar Costa

**Val Gardena:**

**C.A.I. Alto Adige - Comm. Alpinismo Giovanile**

Via J. Skasa, 8, S. Cristina - tel. 0471 797514 - Pres. Manuel Runggaldier

**Vipiteno:**

**Associazione Culturale Juvenilia**

Via Passo Pennes 18/b - Pres. Taro Girardi

**C.A.I. Alto Adige - Punto d'Incontro Giovani**

Via Passo Pennes, 18/b - tel. 0472 765369 - Pres. Giulio Todesco

**Gruppo Giovani Maria Schutz**

Via S. Margherita, 5 - tel./fax 0472 765135 - Pres. don Andrea Bona

**Case soggiorno giovani**

---

**Cauria:**

**Casa Giovani "Amadori-Cetto":**

INFO: Irene Giusti - Federazione Opere della Gioventù - Via Alto Adige, 28 - Tel. 0471.970470

**S. Lorenzo in Banale (TN):**

**Casa Incontri Solis Urna:**

INFO: Carmen Perlot - Associazione Solis Urna - Via Trento, 9 - tel. 0471 885019

**Tret (TN):**

**Casa Alpina:**

INFO: INFO: Salvatore Cosentino - tel. 0473 211377 (Centro giovani S. Spirito)

**Ostelli della gioventù**

---

**Bolzano:**

**Ostello della gioventù**

Via Stazione (prossima apertura maggio)

**Bressanone:**

**Ostello della gioventù Kassianicum**

Via Bruno, 2 - Tel. 0472.279999

**Dobbiaco:**

**Ostello della gioventù**

Via Dolomiti, 29 - Tel. 0474.976216

**Merano:**

**Ostello della gioventù**

Via Carducci

## ALCUNE ILLUSTRI PRESENZE A BOLZANO E PROVINCIA NEL 2004

### GENNAIO 2004

---

- Massimo Varini Trio (musicisti) "Seminario Strike up" – Merano

### MARZO 2004

---

- Strabba (cantautore) "20° anniversario Centro Strike Up" – Merano 19.03.2004
- Gatto Panceri (cantautore) "20° anniversario Centro Strike Up" – Merano 19.03.2004

### APRILE 2004

---

- Stefano Bizzotto (giornalista) "Incontro con i giovani del Centro Charlie Brown"  
- Bolzano 06.04.2004
- Prof. Franco Floris (resp. Gruppo Abele di To) Convegno "Al servizio dei Giovani"  
- Bolzano 23.04.2004

### MAGGIO 2004

---

- il fisarmonicista Oleg Vereshchagin in concerto (12 maggio, Centro Trevi, nell'ambito della manifestazione "Russo? Parla la terra dell'uccello di fuoco" Organizzata dall'Ufficio Bilinguismo e lingue straniere)
- Valerij Voskobojnikov, pianista, musicologo (14 maggio, Centro Trevi, nell'ambito della manifestazione "Russo? Parla la terra dell'uccello di fuoco")
- Gruppo russo di artisti "Poselje" (14 maggio, Centro Trevi, spettacolo nell'ambito della manifestazione "Russo? Parla la terra dell'uccello di fuoco")
- Mauro Martini, giornalista e pubblicista (15 maggio, Centro Trevi, intervento nell'ambito della manifestazione "Russo? Parla la terra dell'uccello di fuoco")
- Gian Piero Piretto, culturologo (15 maggio, Centro Trevi, intervento nell'ambito della manifestazione "Russo? Parla la terra dell'uccello di fuoco")
- Aldo Ferrari, russista e armenista (15 maggio, Centro Trevi, intervento nell'ambito della manifestazione "Russo? Parla la terra dell'uccello di fuoco")
- Piero Sinatti, pubblicista (15 maggio, Centro Trevi, intervento nell'ambito della manifestazione "Russo? Parla la terra dell'uccello di fuoco")

## GIUGNO 2004

---

- Mal Funk/Le Vertigini (musicisti) "Evento No Excess" – Bolzano Parco Europa (Ass. Villa delle Rose/Via Vintola/ACRAS) 05.06.2004

## OTTOBRE 2004

---

- Trimarchi Michele ,Taormina Antonio, Ghedini Orsoloa Patrizia "Economia della cultura" 25 ottobre – Centro Trevi Bolzano
- Don Luigi Ciotti, Tanja e Giorgio Cagnotto, Valentina Marocchi, Antonella Bellutti, Cristofer Sacchin "Convegno Sport" – Bolzano (Ass. La Strada) 16.10.2004
- Luigi Maifredi e Maifredi Team "Partita Excelsior vs Quelli che il calcio" – Bolzano (Ass. La Strada) 16.10.2004

## NOVEMBRE 2004

---

- Prof. Giorgio Galli "Sogni ribelli" Illusioni e disillusioni del 900 – Bolzano (Ass. Ascolto Giovani) 15.11.2004
- Stefano Zarfati (cantautore) "Mixer" – Bolzano 28.11.2004

## DICEMBRE 2004

---

- Martina De Luca "Insieme per la cultura" "Creazione contemporanea, Arte, società e territorio tra pubblico e privato" 14 dicembre Centro Trevi Bolzano
- Tanja Cagnotto "Convegno Il Giovane e le Istituzioni" – Salorno (Ass. Solis Urna) 12.12.2004

